

BANCA D'ITALIA

Collana della Biblioteca "Paolo Baffi"

Sezioni di catalogo

Il "Salottino del Governatore"

a cura di Simonetta Schioppa



Numero 1 - Novembre 1996

Collana della Biblioteca “Paolo Baffi”

Sezioni di catalogo

La «Collana della Biblioteca “Paolo Baffi” - Sezioni di catalogo» si propone di illustrare ripartizioni organiche del patrimonio librario posseduto mediante l'analisi catalografica delle pubblicazioni, la disposizione sistematica del materiale, l'aggiunta di notizie su opere e autori.

L'intento è quello di fornire agli studiosi, ai bibliotecari e ai professionisti dell'informazione strumenti di ricerca agili e scientificamente rigorosi.

All'interno di un disegno generale unitario, ogni sezione ideale del catalogo adeguerà alle specifiche finalità di ricerca la propria impostazione e struttura.

Il “Salottino del Governatore”

a cura di Simonetta Schioppa

Numero 1 - Novembre 1996

Si ringraziano i colleghi della Biblioteca “Paolo Baffi” e dell'Archivio Storico della Banca d'Italia per la costante disponibilità, l'arch. Giuseppe Hrvatin per la progettazione grafica, i fotografi del Servizio Fabbricazione Carte Valori e i tecnici del Centro Stampa.

La consultazione dei documenti relativi al Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo è stata agevolata dalla cortesia dei bibliotecari del Laboratorio per la catalogazione retrospettiva dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico. Molto utili sono state le osservazioni della prof. Maria Cochetti della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università di Roma.

Un particolare ringraziamento va alla dott.ssa Maria Teresa Pandolfi, Direttore della Biblioteca “Paolo Baffi”, senza la cui iniziativa e il continuo incoraggiamento il presente lavoro non avrebbe avuto luogo.

Alla pubblicazione ha collaborato la dott.ssa Rosanna Visca, curando l'elaborazione informatica dei dati.



INTRODUZIONE

Fin dal 1894 la Banca d'Italia ha avvertito l'esigenza di dotarsi di una biblioteca quale ausilio per le proprie attività. Oggi, a distanza di un secolo, l'ingente patrimonio librario posseduto è conservato in grandissima parte nella Biblioteca "Paolo Baffi". Essa costituisce una delle maggiori raccolte bibliografiche italiane specializzate per quanto concerne le scienze economiche in senso lato e, in particolare, per i problemi della moneta, del *central banking*, della banca e della finanza. Vi si affianca la biblioteca della Consulenza legale, attenta agli aspetti giuridici del mondo dell'economia, prosiegua e ampliamento dell'originaria "sezione legale" della biblioteca ottocentesca.

Il "fondo antico"

L'obiettivo primario perseguito nell'accrescimento della raccolta libraria della Biblioteca "P. Baffi" è, naturalmente, quello di fornire all'utenza (interna ed esterna) il materiale bibliografico contemporaneo, con particolare attenzione alla completezza ed alla tempestività dell'informazione. Ciò non ha precluso, tuttavia, il tentativo di recuperare quanto la scienza economica ha prodotto nel passato – anche remoto – mediante l'acquisto di ristampe e, talora, di originali presso le librerie antiquarie.

Per nulla trascurabile è infatti il così detto "fondo librario antico" della Banca, intendendosi con tale locuzione l'insieme dei testi manoscritti e a stampa prodotti entro l'anno 1800, costituito da poco più di seicento edizioni, di cui quasi cinquecento (fra le quali si contano otto incunaboli, ottantotto cinquecentine e sessantanove seicentine) conservate presso la Biblioteca "Paolo Baffi" ed un centinaio (comprendente di quindici cinquecentine e ventinove seicentine) facenti parte di quella della Consulenza legale¹.

¹ La scelta dei termini temporali per la delimitazione del fondo antico è convenzionale, ma, pur nella inevitabile arbitrarietà, si approssima al tentativo di separare le pubblicazioni edite prima dell'introduzione di procedimenti meccanici di stampa da quelle successive.

Le pubblicazioni prodotte nei secoli passati sono pervenute all'interno della raccolta libraria della Banca d'Italia per lo più mediante acquisti, direttamente presso le librerie antiquarie o – per il tramite di queste ultime – attraverso la partecipazione a vendite all'asta di fondi privati. Alla formazione ed all'accrescimento del “fondo antico” hanno contribuito inoltre, sebbene in minor misura, donazioni e lasciti, né è da escludere il pervenire di antiche edizioni a seguito dell'incameramento dei beni librari posseduti dai precedenti Istituti di emissione: questi ultimi, infatti, in più di un'occasione erano entrati in possesso di opere di pregio allo scadere dei termini temporali di prestiti per i quali i libri erano dati in garanzia.

Il patrimonio librario antico posseduto dalla Banca d'Italia può suddividersi, sulla base del contenuto e della tipologia dei testi che lo costituiscono, in tre grandi ripartizioni.

Un primo gruppo comprende opere di vario argomento (storico, letterario, politico, filosofico, artistico, religioso, scientifico) pregevoli soprattutto per rarità bibliografica e preziosità dell'oggetto materiale, vuoi per la presenza di illustrazioni, vuoi per la ricchezza della legatura esterna. Si tratta, in più casi, di prime edizioni, di edizioni rare e, talora, rarissime se non uniche (non riscontrate nei repertori bibliografici né possedute da altre biblioteche italiane o straniere, per quanto è stato possibile accertare sulla base della consultazione di cataloghi a stampa o a schede) oppure di edizioni costituenti esse stesse avvenimenti culturali per la bellezza editoriale, la novità del contenuto, le vicende storiche che le hanno accompagnate.

Un secondo gruppo riunisce invece i testi che documentano il nascere ed il primo svilupparsi delle scienze economiche che, soprattutto per i secoli più lontani, si legano strettamente all'interesse per la numismatica. La Biblioteca “Paolo Baffi”, seguendo un indirizzo coerente con la natura di istituto di emissione monetaria della Banca d'Italia ha – da sempre – manifestato una particolare attenzione per le pubblicazioni di carattere numismatico ed attualmente possiede una considerevole collezione di testi antichi e moderni di argomento inerente allo studio e alla catalogazione delle monete e delle medaglie. Le più antiche propaggini di questo filone specialistico, all'interno di una raccolta libraria già di per sé specializzata, si possono identificare con buona parte del secondo raggruppamento ideale delle opere costituenti il fondo antico.

La terza sezione di quest'ultimo riunisce invece i testi di carattere prettamente giuridico.

La tripartizione del patrimonio librario antico della Banca, appena tracciata, trova un riscontro concreto nella collocazione materiale delle pubblicazioni, naturalmente con le inevitabili inesattezze generate dall'assenza di un preciso e consapevole piano di collocazione per argomento.

Il primo gruppo può identificarsi, per buona parte, con le opere che – a riprova dell'importanza culturale loro riconosciuta – dall'immediato secondo dopoguerra sono state poste, separatamente dalle altre, in un'apposita vetrina nell'anticamera del Governatore.

Il secondo gruppo è invece conservato nei locali della Biblioteca "Paolo Baffi", fino a qualche anno fa prevalentemente in bacheche poste lungo i corridoi del Servizio Studi ed, in minor misura, nelle scaffalature ordinarie. Oggi, dopo l'apertura della nuova Sala di lettura, i testi pubblicati anteriormente all'anno 1800 sono per lo più reperibili nella Galleria che unisce la Sala stessa al Museo della moneta. Qui hanno trovato collocazione anche interi fondi precostituiti, quale quello donato da Guido Carli e quello, acquisito nel 1990, proveniente dalla biblioteca dell'economista inglese Sir Lionel Robbins, raccolta che ha accresciuto il patrimonio librario antico della Banca soprattutto relativamente al dibattito monetario inglese della fine del Settecento.

Il gruppo degli antichi testi giuridici si colloca invece nei locali della Biblioteca della Consulenza legale.

Il catalogo del "fondo antico"

Nell'ambito di un progetto di tutela e valorizzazione del patrimonio librario posseduto dalla Banca d'Italia, si sta procedendo ad una ricatalogazione ed informatizzazione dei dati per le pubblicazioni acquisite antecedentemente al 1964². L'obiettivo è la redazione di un catalogo a stampa articolato in varie sezioni; fra esse, una delle prime ad essere illustrata sarà appunto quella del "fondo antico". Naturalmente, pur nell'organicità del disegno, la redazione di ciascuna sezione del catalogo generale seguirà quelle modalità che meglio sembreranno rispecchiare la particolare configurazione del singolo insieme di pubblicazioni.

² Da quella data in avanti, infatti, tutto il patrimonio pervenuto in biblioteca è già registrato nel catalogo automatizzato.

È necessario, pertanto, chiarire quali siano le specifiche esigenze che il catalogo del fondo antico della Banca d'Italia si propone di soddisfare. È evidente, infatti, la grande varietà tipologica secondo la quale può strutturarsi un catalogo bibliografico col mutare dell'obiettivo prefissato, delle caratteristiche della raccolta libraria esaminata, del genere di utenza cui ci si rivolge, dei tempi di compilazione previsti, ecc.

Nel nostro caso la catalogazione a stampa nasce dal desiderio di rendere nota ad un'utenza più vasta di quella dei soli specialisti l'esistenza e l'importanza culturale delle antiche edizioni possedute. Si è mirato alla creazione di uno strumento di conoscenza del patrimonio librario descritto che, pur nella scientificità dell'analisi bibliografica, potesse costituire per i lettori uno spunto d'interesse all'avvicinarsi a mondi culturali, a volte remoti, ma che non ci è possibile sentire come estranei.

Né si è ritenuta superflua l'analisi dell'oggetto materiale attraverso il quale il contenuto intellettuale espresso in simboli grafici ci è stato trasmesso. Ciò ha comportato un contatto, sia pur fuggevole, con il mondo professionale ed artigiano che ha prodotto il libro, con quello artistico che lo ha illustrato, con la catena di conservazione e considerazione che gli ha permesso di giungere fino a noi.

Accanto dunque a una descrizione bibliografica, delle cui caratteristiche tecniche seguirà una dettagliata esposizione, si è ritenuto di dover fornire al lettore alcune tracce relative alla biografia e all'incidenza nel mondo della cultura di coloro il cui apporto intellettuale ha contribuito alla creazione dell'opera (autori, coautori, curatori, commentatori, traduttori, illustratori, prefatori, ecc.) e di coloro che hanno partecipato alla vita del singolo esemplare (legatori e possessori). In taluni casi ciò ha comportato la ricerca di dati biografici in repertori a carattere locale o specialistico, non sempre di agevole individuazione ed accesso. Qualora invece sia stata sufficiente la consultazione di repertori più noti, si è inteso comunque fornire un servizio di rapida ricostruzione dell'ambiente culturale al cui interno si collocarono le opere esaminate. Privi delle note biografiche sono rimasti unicamente personaggi il cui rilievo è tale da far presupporre una notorietà generalizzata e coloro per i quali non sia stato possibile rintracciare notizie certe.

Un indice generale alfabetico accorpa i nominativi di tutti coloro che, per qualsiasi motivo, siano legati alle pubblicazioni catalogate. Ad esso si affiancano indici particolari per categoria: autori principali e secondari del contenuto intellettuale dell'opera, illustratori, tipografi ed editori, luoghi di stampa (nella

forma della moderna toponomastica), legatori e possessori, cui fa seguito – da ultimo – una lista delle note di appartenenza (*ex libris*, motti e stemmi presenti all'interno del libro o sulla legatura esterna) per le quali non sia stato possibile rinvenire un'attribuzione certa.

La struttura della scheda

Per quanto concerne l'impostazione della scheda catalografica, l'entità numerica delle pubblicazioni possedute non giustificava una catalogazione sommaria, del genere *short-title catalogue*, e la vetustà e rarità di talune edizioni inducevano ad una descrizione accurata di tutte le parti significative del frontespizio e delle pagine complementari. Per contro, appariva estranea alle finalità individuate ed eccessivamente specialistica una descrizione ad alto livello di analiticità, con trascrizione diplomatica del frontespizio, del *colophon* e delle altre pagine significative del testo, con l'indicazione del numero delle righe per pagina, dei caratteri tipografici usati, ecc., precisazioni queste che avrebbero rischiato di appesantire notevolmente la leggibilità dell'opera.

Si è pertanto mediato con una descrizione accurata, ma non diplomatica degli elementi di maggior rilievo del frontespizio e delle pagine complementari, trascrivendo integralmente titolo, sottotitolo, indicazione d'autore, edizione e note tipografiche, rilevando la paginazione o la cartulazione, le eventuali illustrazioni, il formato, le dimensioni, la segnatura, l'impronta³. Si è invece tralasciata la notazione di compendi e contrazioni nel titolo, ci si è conformati all'uso moderno per quanto riguarda le maiuscole⁴, non si è riportata l'indicazione della lingua del testo e del carattere tipografico, né è stata effettuata la localizzazione puntuale di ogni singola parte dell'opera o rilevata la specifica presenza di pagine o carte non stampate, di inesattezze nella paginazione o cartulazione, di errori nella legatura dei quaterni.

³ Quest'ultima costituisce un identificatore del libro antico studiato a completamento dell'*International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian) – ISBD(A)*, costituito da sedici caratteri rilevati da punti determinati del libro, con l'aggiunta di un suffisso che indica la pagina o la carta in cui è stato effettuato il rilevamento; il tutto completato dalla data di stampa e dall'indicazione del carattere in cui è espressa la cifra della data stessa. L'idea sulla quale si basa l'impronta è che il libro può essere visto come un insieme di simboli, risultato di due atti separati di scelta: quella dell'autore che ha scritto il testo e quella del compositore che ha materialmente redatto la pagina.

⁴ Un'unica eccezione è stata fatta per gli incunaboli, i cui frontespizi e *colophon* sono stati riportati – per quel che concerne l'uso delle maiuscole – così come si presentavano.

Per la scelta e la forma dell'intestazione si è fatto riferimento alle RICA⁵; per la descrizione si sono seguite, di massima, le regole tracciate dall'ICCU nel manuale per il censimento delle edizioni italiane del XVI secolo⁶, mediando tuttavia fra l'impostazione – naturale in sede di censimento – volta a limitare al massimo le indicazioni non strettamente necessarie all'identificazione dell'edizione e l'esigenza di delineare una completa fisionomia delle pubblicazioni, con particolare riguardo alle notizie di collaborazione intellettuale all'opera⁷.

Quanto all'organizzazione della scheda, all'intestazione e al corpo principale (che riunisce il titolo, il sottotitolo, l'indicazione d'autore e le note tipografiche, così come si presentano nell'originale) seguono – in caratteri più piccoli – le note bibliografiche (costituite dal formato secondo la piegatura del foglio, dal numero delle carte, pagine o colonne, dall'indicazione della presenza di illustrazioni nel testo e fuori testo, dalle misure espresse in centimetri), la segnatura e l'impronta. Viene quindi riportata la citazione in sigla dei repertori bibliografici e dei cataloghi di biblioteca, all'interno dei quali è stato possibile trovare riscontro dell'edizione descritta⁸. In molti casi si è ritenuto sufficiente al raggiungimento di una sicura identificazione di essa, la segnalazione di un solo repertorio.

Una breve nota – in carattere corsivo – è volta ad illustrare quale sia stato l'apporto degli autori secondari, nonché a mettere in rilievo le caratteristiche dell'edizione, la rarità e preziosità di essa, le ricerche che hanno portato alla identificazione di taluni elementi. Vi si prendono poi in esame le particolarità dell'esemplare: la legatura, le decorazioni, la tipologia della carta utilizzata per le risguardie (in non pochi casi di pregevole fattura), le note di possesso e gli *ex libris*.

È parso utile, infine, riportare gli elementi identificativi dell'esemplare in biblioteca, vale a dire il numero d'inventario e la collocazione.

⁵ ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Regole italiane di catalogazione per autore*, Roma, ICCU, 1979. Si è ritenuto, tuttavia, di apportare un'eccezione ai punti 51.7, 51.8 e 52.2 delle *Regole*, a riguardo della forma dei nomi degli autori classici e di quella latinizzata di alcuni umanisti, preferendo la dizione italiana, che meglio sembrava conformarsi al taglio discorsivo ed "amichevole" del catalogo.

⁶ ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo. Manuale per la compilazione della scheda*, 2^a ed., Roma, ICCU, 1987.

⁷ Non si è ritenuto opportuno fare uso in questa sede delle ISBD (A), sia per la necessità di conoscenze specialistiche da parte del lettore, indispensabili per la decodifica della punteggiatura e degli altri simboli, sia per la rigidità più volte mostrata dallo *standard*.

⁸ Per lo scioglimento delle sigle vedi l'apposito indice.

Chiudono la scheda succinte note biografiche relative ad autori, coautori, illustratori, editori, legatori e possessori.

Le opere collocate nel “Salottino del Governatore”

Note storiche

Il 20 febbraio 1947 il comm. Luigi Suttina, capo dell’Ufficio Stampa della Banca d’Italia, inviava alle librerie antiquarie Bourlot e Pregliasco di Torino e alla Hoepli di Milano una lettera dall’identico contenuto:

Egregio signore,

com’Ella sa, la Banca d’Italia possiede una raccolta di libri rari e pregiati, iniziata nel 1941 e successivamente continuata.

Per desiderio del prof. Einaudi, essa è stata sistemata in apposita vetrina, nella quale i libri di maggior valore sono convenientemente esposti.

Naturalmente, la raccolta alla quale hanno contribuito anche gli acquisti fatti presso la Sua libreria non è compiuta ed anzi la Banca intenderebbe colmare i vuoti della vetrina con l’acquisto di opere analoghe che, oltre al pregio intrinseco, abbiano belle legature e siano in stato di perfetta conservazione.

Pertanto, interessandomi in modo particolare a tale raccolta, io mi rivolgo alla Sua cortesia, affinché, con l’invio di cataloghi o con offerte, Ella voglia segnalarmi quelle opere presso di Lei esistenti, che possano, per i sopra esposti motivi, interessare questo Istituto. Io non mancherò di sottoporre le Sue proposte al prof. Einaudi per le decisioni del caso.

In attesa di un Suo riscontro, Le invio i miei migliori saluti.

Dr. Luigi Suttina⁹

Alla costituzione della raccolta del “Salottino del Governatore”, proprio in periodi difficili quali quello bellico e dell’immediato dopoguerra, contribuirono non solo l’interesse bibliofilo di personalità della levatura di Luigi Einaudi ed il desiderio di creare ambienti che rispecchiassero, negli arredi e nella pregevolezza delle opere d’arte e di cultura collocatevi, il prestigio della Banca, ma anche la consapevolezza della necessità della tutela di un prezioso patrimonio cul-

⁹ Archivio Storico della Banca d’Italia (ASBI), Studi, pratt., b. 263, fasc. 1, sottofasc. 2.

turale della nazione, riscontrabile in alcune frasi contenute all'interno del carteggio che documenta la formazione della collezione¹⁰.

In una lettera inviata il 19 settembre 1942 al comm. Suttina dal prof. Mario Armanni, responsabile della libreria antiquaria Hoepli di Milano, troviamo ancora una frase che può chiarire l'intento perseguito nella formazione della collezione:

*Tra i nostri libri figurati ho scelto quelli che al carattere eclettico di una raccolta come quella che Voi andate amorosamente formando mi sono sembrati più aderenti: libri adatti a un piccolo museo del libro.*¹¹

Se intenti e tipologia dell'insieme di testi vengono così sufficientemente illustrati, ulteriore interesse suscitano i nomi di coloro che ne ispirarono la nascita e contribuirono al suo accrescimento. Come ci mostra la documentazione relativa¹², l'acquisizione di molte preziose edizioni si valse della partecipazione di figure di grande rilievo nell'ambito della cultura e della bibliofilia; in particolare giova ricordare, oltre al nome di Luigi Einaudi, quello di Tammaro De Marinis.

Già dal 1941 il Governatore Vincenzo Azzolini aveva favorito il possesso da parte della Banca di edizioni rare e di pregio, ma con Einaudi il progetto di una raccolta che costituisse un'esemplificazione di ciò che di bello l'arte tipografica aveva prodotto nei secoli (con una particolare attenzione per alcune tipologie editoriali, quali – ad esempio – le stampe popolari dei secoli XVI e XVII)

¹⁰ Si veda, ad esempio, l'*Appunto all'Ecc. il Governatore* del 23 febbraio 1942, redatto presumibilmente dal Suttina, il cui inizio è molto eloquente al riguardo:

Sono venuto a conoscenza che, nell'importantissima Asta Libreria organizzata dalla Libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino e tenutasi il 23 Agosto u.s. a Viareggio, sono rimasti invenduti vari numeri che costituiscono libri rari e notevoli.

L'esame di detti numeri, registrati nel Catalogo, che mi onoro allegare al presente Appunto, mi fa ritenere che alcuni di essi possano interessare le raccolte conservate nella Biblioteca della Banca d'Italia e poiché, con l'eventuale acquisto di essi, si eviterebbe anche che opere veramente preziose per la loro rarità possano andare disperse e uscire dall'Italia (fra queste vanno particolarmente menzionate le così dette stampe popolari, che sono addirittura introvabili e di cui qui si rinvencono esemplari splendidamente rilegati, che appartennero alla ben nota Biblioteca privata Cavalieri di Ferrara), mi permetto richiamare su di essi l'attenzione della E.V. nel caso che V.E. reputasse di farli acquistare.

Cfr. ASBI, Studi, Pratt., b. 263, fasc. 1, sottofasc. 4.

¹¹ ASBI, Studi, Pratt., b. 263, fasc. 1, sottofasc. 2.

¹² ASBI, Studi, Pratt., b. 263 e ASBI, Direttorio Moltrasio, Pratt., b. 5, fasc. 3 e Banca d'Italia, Ufficio Ricerche storiche, Direttorio – Menichella, cart. 18, fasc. 9. I termini temporali vanno dal gennaio 1942 al maggio 1951.

si arricchiva di una connotazione legata alla specificità della Biblioteca della Banca.

Sarà infatti Einaudi a caldeggiare, presso il Governatore Donato Menichella, nel 1949 l'acquisto della seconda edizione della *Summa de Arithmetica* di Luca Pacioli (1523)¹³, nel 1950 quello della prima edizione della stessa opera (1494)¹⁴ e, un anno dopo, ad auspicare l'acquisizione di una rara *plaquette* del 1562¹⁵.

Per suo desiderio si realizzò la sistemazione dei testi più rappresentativi in una vetrina posta nell'anticamera del Governatore, come si evince sia dalla summenzionata lettera del Suttina alle librerie antiquarie, che dalla documentazione di spesa relativa alla bacheca e ad altri arredi della saletta¹⁶.

L'accuratezza ed il livello professionale con i quali si costituì quella che diventerà la raccolta del "Salottino del Governatore" sono ulteriormente testimoniati dalla presenza, in qualità di consigliere tecnico, nonché di intermediario, di uno dei massimi bibliografi e bibliofili italiani del XX secolo: Tammaro De

¹³ Cfr. Banca d'Italia, Ufficio Ricerche storiche, Direttorio – Menichella, cart. 18, fasc. 9:

Roma, 11 gennaio '49
Caro dott. Menichella,
il giorno 16 va all'incanto a Firenze una copia della Summa de Arithmetica di fra Luca Paciolo, il libro dove non fu inventata, ma fu per la prima volta esposta la pratica della partita doppia. Non è la prima edizione del 1494, ma la seconda del 1523, che è considerata ugualmente rara. Mai vista sui cataloghi. La Banca d'Italia, che possiede altro libro assai raro di aritmetica mercantile, arricchirebbe la sua raccolta degnamente.
Un libraio antiquario italiano vendette nel 1899 un esemplare, che dalla descrizione pare meno bello, per lire cinquanta! Oggi forse il multiplo di quel 50 è mille.
Cordialmente suo, Luigi Einaudi.

Nel trasmettere questa lettera al Governatore, il Suttina annoterà il possesso della pubblicazione da parte della Biblioteca della Banca già dal 1943.

¹⁴ Cfr. ASBI, Studi, Pratt., b. 263, fasc. 1, sottofasc. 1:

Roma, 29 aprile 1950
Caro dott. Menichella,
è in giro sul mercato una copia della prima edizione (1494) del Paciolo. Mancano 4 facciate fotografabili in carta identica. Il prezzo chiesto (40 mila fr. fr.) non è eccessivo dato il mercato di questi libri. Veda se il possesso di questa rarità (primo libro su partita doppia) non possa essere un ornamento per la biblioteca della Banca. E perdoni la suggestione.
Suo aff.mo, Luigi Einaudi.

L'edizione verrà questa volta acquistata in Francia, tramite la Delegazione di Parigi, per 50.000 franchi francesi (ASBI, Studi, Pratt., b. 263, fasc. 1, sottofasc. 1).

¹⁵ Cfr. l'Appunto per il Sig. Direttore Generale del 15 marzo 1951 firmato da Luigi Suttina (ASBI, Studi, Pratt., b. 263, fasc. 1, sottofasc. 1).

¹⁶ Documentazione che copre il periodo ottobre 1946-gennaio 1947 (ASBI, Studi, Pratt., b. 263, fasc. 2).

Marinis (1878-1969). Ne troviamo i suggerimenti al Comm. Suttina dal 12 luglio 1942 al 3 maggio 1950¹⁷ e sarà grazie al suo interessamento che verrà individuata la presenza sul mercato francese della prima edizione della *Summa* del Pacioli (1494) e su quello inglese della seconda edizione della stessa opera (1523), entrambe poi entrate a far parte della collezione della Banca.

Ed infine qualche notizia su colui che materialmente curò la realizzazione della raccolta: Luigi Suttina (1883-1951). Giornalista, scrittore e bibliofilo¹⁸ venne assunto in Banca d'Italia quale impiegato a contratto e resse l'Ufficio Stampa dal 1936 alla morte. La mobilità dell'Ufficio da lui diretto¹⁹, il compito di provvedere (in collaborazione con l'Ufficio Studi) agli abbonamenti per giornali e riviste, nonché i suoi interessi bibliofili, lo portarono a continui contatti con la Biblioteca ed a lui si deve – probabilmente – il suggerimento di incrementare ed impreziosire il “fondo antico”. I documenti ci mostrano la sua attività, non solo di capo dell'Ufficio Stampa, ma anche di curatore di tutto ciò che si riferiva a ricerca, acquisto e restauro, per conto della Banca, di arredi e oggetti di pregio, in particolare di quelli che avevano attinenza con i locali destinati al Governatore: libri, quadri, stampe, sculture in marmo e bronzo, tappeti, mobilio.

Un rapporto non solamente lavorativo, ma altresì di fiducia e di comunanza d'interessi, lo legava a Luigi Einaudi anche quando questi era ormai divenuto Presidente della Repubblica, come testimoniano le citazioni del suo nome all'interno del diario del Capo dello Stato²⁰ o da incisi contenuti nella documentazione della Banca²¹.

Una motivazione di carattere storico è, dunque, alla base della realizzazione del presente catalogo delle opere collocate nel “Salottino del Governatore”, anti-

¹⁷ ASBI, Studi, Pratt., b. 263, fasc. 1, sottofasc. 1, 2, 3.

¹⁸ Il *Catalogo Cumulativo 1886-1957 del Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (CUBI)* (Nendeln, Kraus, 1968 vol. 35 p. 463) cita suoi scritti di bibliografia erudita dei primissimi anni del secolo XX.

¹⁹ Fino all'agosto 1944 l'Ufficio Stampa era aggregato al Gabinetto del Governatore. A quella data una ristrutturazione del Servizio Studi incluse fra le competenze del Servizio quelle fino ad allora esplesate dall'Ufficio Stampa. Dal 1° maggio 1946, inserito all'interno delle Segreterie Particolari, l'Ufficio tornò a dipendere direttamente dal Governatore, finché nel marzo del 1952 – morto ormai il Suttina – riprese a far parte del Servizio Studi (cfr. Banca d'Italia, *Guida all'Archivio storico*, Roma, 1993 pp. 69-70).

²⁰ LUIGI EINAUDI, *Diario 1945-1947* a cura di Paolo Soddu, Bari, Laterza, 1993 (Collana Storica della Banca d'Italia – Documenti, II)

²¹ Si legga, ad esempio, la frase d'inizio dell'*Appunto per il Sig. Direttore Generale*, datato 15 marzo 1951, che porta la sua firma:

L'altro giorno, avendo accompagnato il Presidente Einaudi a visitare una mostra di edizioni delle opere di Galileo Galilei in una libreria di via del Babuino, ci è stata mostrata ecc.

(ASBI, Studi, Pratt., b. 263, fasc. 1, sottofasc. 1).

cipazione e stralcio di quello dell'intero fondo antico e, insieme, accoglienza di un ideale ospite della Biblioteca nell'ambiente di maggior prestigio e bellezza.

L'originaria funzione di ausilio all'illustrazione "dal vivo" dei testi conservati nella bacheca ha fatto sì che il presente catalogo, pur uniformandosi nella struttura della scheda ai criteri sopra esposti, ideati per il fondo antico, adottasse un ordinamento topografico, in maniera che il numero d'ordine delle schede coincidesse con quello di catena della collocazione "Salottino del Governatore". Ciò comporta, naturalmente, l'assenza dell'indicazione della collocazione in chiusura della parte "bibliografica" della scheda, nonché una maggiore importanza degli indici per un uso repertoriale del catalogo.

Descrizione

Si ritiene utile, da ultimo, segnalare brevemente alcuni fra i testi più interessanti²².

Fra gli incunaboli, si annoverano opere di carattere religioso, quali il confessionale *Omnis mortalium cura* di Sant'Antonino (n. 57), e di uso scolastico, come probabilmente fu il trattato di Filippo Barbieri dalle non trascurabili illustrazioni xilografiche (n. 70), scritti di letteratura e storiografia classica, quali quelli di argomento rurale di Varrone, Columella e Catone il Censore (n. 130) o la *Historia Romana* di Appiano, interessante dal punto di vista grafico per l'evidente tentativo di assimilare il nuovo prodotto tipografico all'eleganza del codice manoscritto (n. 90). Ma soprattutto è da segnalare la presenza di due testi molto noti in campo ragionieristico: la *Summa* di Luca Pacioli, primo espositore della pratica della partita doppia, nella sua *editio princeps* del 1494 (n. 91) ed il trattato di aritmetica mercantile del veneziano Pietro Borge (n. 80).

Relativamente alle edizioni del XVI secolo, prevalgono gli scritti di carattere letterario, filosofico, religioso, pubblicistico. Da notare la presenza, fra i primi, accanto ad opere fondamentali della letteratura italiana, quali la *Divina Commedia* e l'*Orlando Furioso*, di un nucleo di componimenti a carattere popolare, o comunque di breve respiro, in edizioni assai rare se non, talora, uniche. Pubblicazioni interessanti oltre che dal punto di vista letterario anche da quello iconografico, a motivo delle illustrazioni xilografiche presenti, nonché di un certo rilievo per la ricerca in campo bibliologico e di storia della diffusione della cultura. Ricordiamo le *historiæ* del Re Vespasiano (n. 58), della Regina Oliva

²² Il numero indicato fra parentesi si riferisce alla successione delle schede e rispecchia la collocazione.

(n. 59), di Ippolito e Lionora (n. 52), di Falconetto (n. 54), le commedie *Serafina* (n. 134) e *Rappresentazione del Re Superbo* (n. 51), le *Selve d'amore* di Lorenzo il Magnifico, in una rara edizione del 1520 (n. 31), ed un esemplare, forse unico, del racconto dei terribili fenomeni naturali verificatisi in varie città del nord e centro Italia nel 1569 (n. 41). Fra le opere letterarie di medio respiro segnaliamo la prima edizione della *Gelosia del Sole* del Britonio (n. 62), una rara edizione della guida alle meraviglie della città di Roma del calabrese Antonino Ponti, stampata nel 1524 da Antonio Blado (n. 83), e le *Porretane* di Giovanni Sabadino degli Arienti (n. 18).

Quanto alle opere di carattere filosofico, grammaticale, pubblicistico citiamo l'edizione parigina del 1582 del *De umbris idearum* di Giordano Bruno nella quale, per la prima volta, partendo dall'esposizione della teoria combinatoria, s'intravede la struttura della filosofia bruniana (n. 48), i *Vaticinia* di Gioacchino da Fiore commentati ed illustrati xilograficamente nel 1515 da frate Leandro Alberti (n. 82), il commento al *Convivio* di Platone di Marsilio Ficino (n. 42), il raro manuale di grammatica glossato da Giovanni Severitano e stampato a Perugia nel 1517 (n. 67). Notevoli per l'aspetto iconografico sono, fra le edizioni a carattere religioso, il *Rosario* di Alberto da Castello, stampato nel 1524 con gradevoli illustrazioni xilografiche (n. 84), cui fanno riscontro, alla fine del secolo, le incisioni calcografiche delle *Pie meditationi* di Francesco Melchiori contenute in un prezioso libretto pergamenaceo dalla elaborata legatura esterna, sulla quale sono impresse le armi degli Orsini-Gravina duchi di Bracciano (n. 86). Interessante ancora la pubblicistica protestante e quella cattolica (si vedono il libello di Ulrich von Hutten del 1519 (n. 56), il *De persecutione Anglicana* del Parsons (n. 40) ed il *Theatrum crudelitatum haereticorum* del Verstegan (n. 95)).

Opere di varia tipologia sono una rara edizione del *Libro novo* di Cristoforo Messi Sbughi sull'arte d'imbandire le tavole e di preparare i festini (n. 39), il *Ballarino* di Fabrizio Caroso, assai conosciuto ai suoi tempi, in cui alla descrizione dei balli si accompagnano intavolature di liuto e illustrazioni interessanti per la storia del costume (n. 78), i *Dialogues* del Tuccaro sull'arte di saltare, scritti per Carlo IX di Francia che lo aveva nominato suo saltatore personale, anch'essi elegantemente illustrati (n. 77), e, soprattutto, una raccolta di venti bandi medicei (l'ultimo dei quali in edizione rarissima) che regolamentano l'uso delle monete fiorentine e forestiere ed i pagamenti operati dai "pubblici banchieri" dall'anno 1531 al 1618 (nn. 97-116).

Fra le pubblicazioni edite nel Seicento, troviamo ancora una rara stampa popolare del 1606 (n. 60), una guida di Roma tratta dalle opere di Giusto Lipsio (n. 28), la *Pietra di paragone politico* del Boccalini (n. 27), edizioni di componi-

menti letterari del Tasso, dell'Ariosto, del Marino, la completa collezione elzeviriana degli scritti del francese Jean Louis Guez de Balzac (nn. 32-38).

Col secolo XVIII nuovi argomenti si affiancano a quelli incontrati in precedenza. Sono ancora presenti opere a carattere religioso, quali un raro *Officio della Beatissima Vergine* stampato a Torino nel 1750 (n. 89), un altro, a cura di Saverio Mattei, edito a Siena nel 1777 (n. 47) ed il trattato del Muratori *Della regolata divozione de' Cristiani* (n. 65). In ambito letterario si rispecchia il diffondersi del gusto per l'antichità classica, testimoniato dalle traduzioni e dai rifacimenti delle opere di antichi poeti, quali Anacreonte, Saffo, Menandro, Filemone, Lucrezio, Ovidio, spesso elegantemente illustrati dai più noti incisori dell'epoca, nonché dalla stampa bodoniana in caratteri greci dell'opera di Callimaco (n. 139) e del trattato *Del sublime* dello pseudo-Longino (n. 138). Ariosto e Boccaccio sono anch'essi riccamente illustrati, come del resto una serie di componimenti d'occasione, soprattutto francesi, il cui valore contenutistico è nettamente inferiore a quello della composizione grafica e delle calcografie di pregio che li accompagnano, nonché all'interesse suscitato dall'esemplare quale oggetto materiale. Rappresentativo è, a tal proposito, il poemetto *Les bains de Diane* del Desfontaines, il cui pregio maggiore sta nella legatura a mosaico con elementi decorativi vegetali e nella carta dorata ed incisa a rilievo, con disegni a *ramages* e scene di caccia, utilizzata per le risguardie (n. 87). Allo stesso genere appartengono il componimento *Les quatre heures de la toilette des dames* dell'Abbé de Favre dedicato alla Principessa di Lamballe, nel quale ciò che conta è l'aspetto tipografico (n. 96), o ancora il dramma boschereccio *Silvie* del Watelet, tratto dall'*Aminta* del Tasso, dalle leggiadre illustrazioni ad acquaforte (n. 46). Possono ricondursi al genere celebrativo ed iconografico anche la stupenda edizione bodoniana della *Descrizione delle feste celebrate in Parma l'anno 1769* per le nozze dell'erede al trono (n. 144) e la genealogia della dinastia sabauda dell'abate Francesco Maria Ferrero di Lauriano, illustrata da trentacinque ritratti a piena pagina (n. 148). Legatura originale ed addirittura dedica autografa dell'autore ha la serie di volumetti contenenti le *Mémoires pour servir à l'histoire de Madame de Maintenon et à celle du siècle passé* di Laurent Angliviel de La Beaumelle e le lettere della Maintenon raccolte dallo stesso (nn. 1-8).

Un genere nuovo, che affianca la descrizione delle meraviglie di Roma, presenti anche per questo secolo con il *Mercurio errante* di Pietro Rossini (n. 45), è quello della evocazione di terre lontane nello spazio e nel tempo con dovizia d'illustrazioni e cartografia: citiamo *Il Gazzettiere Americano* in tre volumi, stampato a Livorno dal Coltellini nel 1763 (n. 93), l'*Atlante novissimo* in quattro

volumi, edito dal veneziano Zatta negli anni 1779-1784 (n. 141), il *Voyage pittoresque* nel Regno di Napoli e di Sicilia del Saint-Non, che contribuì non poco al diffondersi del gusto per la classicità (di cui antesignano era stato il Winckelmann) con la divulgazione delle recenti scoperte pompeiane ed ercolanensi mediante riproduzioni calcografiche di buona fattura, pur se non sempre fedeli (n. 137). Ad esso si affianca l'immaginario *Voyage du jeune Anacharsis en Grèce vers le milieu du quatrième siècle avant l'ère vulgaire* del Barthélemy, che evoca, ad uso del grande pubblico, la civiltà ellenica ed è corredato di una raccolta di carte geografiche del maggior cartografo francese dell'epoca: Jean Denis Barbié du Bocage (nn. 145 e 146). L'esemplare posseduto del *Voyage*, edito dal Didot, è interessante anche per la legatura di stile imperiale, firmata da Bozérian il Giovane, legatore ufficiale di Napoleone. Proviene dalla stessa officina, ed è molto simile alla precedente, la legatura dei cinque volumi delle opere di Montesquieu stampate a Parigi nel 1796 (n. 147).

Nella bacheca che contiene le pubblicazioni collocate "Salottino del Governatore" sono conservate inoltre pregevoli edizioni dei secoli XIX e XX, anch'esse di notevole rarità e valore bibliografico. Ricordiamo la prima edizione dei *Promessi sposi* del 1825-26 (n. 68), l'opera, di grande formato e ampia risonanza negli ambienti artistici e archeologici di inizio Ottocento, *Le Musée Français*, edita a spese del Robillard-Péronville negli anni 1803-09 e curata dal Croze-Magnan, da Ennio Quirino Visconti e da Émeric-David, all'apparire della quale fece seguito un clamoroso processo (n. 143). Due pubblicazioni si riferiscono all'attività del Canova, e sono curate ed illustrate rispettivamente da Isabella Teotochi Albrizzi e da Domenico Anselmi ed Étienne Réveil (n. 128 e n. 140). Molto rara è anche l'edizione del 1825 di una raccolta di trenta incisioni all'acquaforte, raffiguranti i costumi di Roma e del Lazio, opera di Filippo Ferrari, sontuosamente rilegata con le armi dei Borbone sovrani delle Due Sicilie (n. 142). Ricordiamo, infine, un gruppo di edizioni di classici italiani e latini di piccolissimo formato, alcune facenti parte della nota "Collezione Diamante" dell'editore fiorentino Barbéra, altre rivelatesi rarissime, come ad esempio l'*Orlando Innamorato* del Berni, stampato in 16° a Venezia dall'editore Antonelli nel 1834, in contemporanea ad una più comune edizione in 8° (n. 23).

Un'ultima parola va spesa a riguardo delle note di possesso e degli *ex libris*, per molti dei quali è stato possibile identificare il titolare. L'analisi di essi introduce in un affascinante capitolo dello studio del libro e della storia del singolo fondo di biblioteca, mostrando la catena d'interesse dei diversi possessori, non di rado appassionati bibliofili, che ha permesso la conservazione materiale di un

testo nonché la sua messa in relazione con altre pubblicazioni per comunanza di argomento, pregio, rarità. Metterla in luce crea una preziosa possibilità di valorizzare, ai fini della storia della cultura, non tanto le singole unità bibliografiche quanto gli insiemi di esse. Nello specifico, benché non tutti gli ex possessori, dei quali rimaneva una testimonianza sui volumi, siano stati identificati, qualora ciò si sia verificato sono emersi il più delle volte nominativi di spicco. Ricordiamo, fra gli altri, il conte Filiberto Remigio Costa, il marchese Andrea Romagnano di Trino e il patriota romagnolo Giacomo Manzoni per il secolo XIX; Giuseppe Cavaliere e il marchese fiorentino Roberto Ridolfi, vera autorità contemporanea in fatto di bibliofilia, per il secolo XX.



**SIGLE DEI CATALOGHI
E DEI REPERTORI BIBLIOGRAFICI**

Vengono di seguito elencate le diciture che, all'interno delle schede, indicano i cataloghi di biblioteca e i repertori bibliografici nei quali è stata trovata segnalazione dell'edizione posseduta.

- Adams** Herbert Mayow ADAMS, *Catalogue of books printed on the continent of Europe, 1501-1600 in Cambridge libraries*, Cambridge, Cambridge University Press, 1990 voll. 2
- Barbier** Antoine Alexandre BARBIER, *Dictionnaire des ouvrages anonymes*, Paris, Daffis, 1872-1879 3^a ed. voll. 4
- Bertoli** BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE, *Leggi e bandi del periodo mediceo posseduti dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Vol. I: 1534-1600*, a cura di Gustavo Bertoli, Firenze, Titivillus, 1992 (Cataloghi di Bibliografie Toscane C, 2)
- BLC** BRITISH LIBRARY, *The British Library General Catalogue of printed books to 1975*, London, Munich, New York, Paris, G. K. Saur, 1979-1987 voll. 360 e voll. 6 del *Supplement* (1987-1988)
- Bragaglia** Egisto BRAGAGLIA, *Gli ex libris italiani dalle origini alla fine dell'Ottocento*, Milano, Bibliografica, 1993 (Grandi Opere, 7) voll. 3
- Brunet** Jacques-Charles BRUNET, *Manuel du libraire et de l'amateur de livres*, cinquième édition, Paris, Firmin Didot, 1860-1865 voll. 6 e voll. 2 del *Supplément* par P. Deschamps et G. Brunet, Paris, Firmin Didot, 1878-1880
- C** Walter Arthur COPINGER, *Supplement to Hain's Repertorium bibliographicum*, London, Sotheran, 1895-1902 voll. 3
- Cantini** Lorenzo CANTINI, *Legislazione toscana raccolta e illustrata (1532-1775)*, Firenze, Stamp. Albizziana da S. Maria in Campo per Giuseppe Fantosini, 1800-1808 voll. 16 in 32 tomi
- Chiodi(R)** Luigi CHIODI, *La raccolta tassiana della Biblioteca Civica "A. Mai" di Bergamo*, Bergamo, T.O.M., 1960

- Chiodi(C)** *Le cinquecentine della Biblioteca Civica "A. Mai" di Bergamo*, a cura di Luigi Chiodi, Bergamo, Tip. Vescovile di Gerardo Secomandi, 1974
- CLIO** *CLIO - Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento (1801-1900)*, Milano, Bibliografica, 1991 voll. 19
- Colas** René COLAS, *Bibliographie générale du costume et de la mode*, Paris, Librairie René Colas (Les Presses Modernes), 1933 voll. 2
- CSCI** BRITISH LIBRARY, *Catalogue of seventeenth century Italian books in the British Library*, London, The British Library, 1986 voll. 3
- CUBI** CENTRO NAZIONALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE, *Catalogo cumulativo 1886-1957 del Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (CUBI)*, Nendeln (Liechtenstein), Kraus Reprint, 1968 voll. 41
- EDIT** ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Le edizioni italiane del XVI secolo. Censimento nazionale*, Roma, ICCU, 1985 - . Vol. 1 (A) 2ª ed. 1990; Vol. 2 (B) 1989; Vol. 3 (C - Chiesa Cattolica) 1993
- Fumagalli-Belli** Giuseppe FUMAGALLI - Antonio BELLI, *Catalogo delle edizioni romane di Antonio Blado asolano ed eredi (1516-1593)*, Roma, Tip. Bencini, 1891
- GW** *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, Leipzig, Hiersemann, 1925-1940 [poi:] Stuttgart-New York, Kraus, 1968-1990 voll. 9 (A - Grassus)
- H** Ludwig HAIN, *Repertorium bibliographicum in quo libri omnes ab arte typographica inventa usque ad annum MD, typis expressi ordine alphabetico vel simpliciter enumerantur vel adcuratius recensentur*, Stuttgartiae, sumptibus Cottae - Lutetia Parisiorum, Renouard, 1826-1838 voll. 4
- IGI** MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE [poi: MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, poi: MINISTERO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI], *Indice Generale*

- degli Incunaboli delle Biblioteche d'Italia* compilato da T. M. Guarnaschelli, E. Valenzani, E. Cerulli, P. Veneziani, G. Sciascia Villani, Roma, Libreria dello Stato [poi: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato], 1943-1981 (Indici e Cataloghi, nuova serie, 1) voll. 6
- Melzi** Gaetano MELZI, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione con l'Italia*, Milano, Pirola, 1848-1859 (rist. anast.: Bologna, Forni, 1982)
- NUC** *The National Union Catalog . Pre-1956 inprints*, Chicago, American Library Association - London, Mansell, 1968-1981 voll. 754
- Paris** BIBLIOTHEQUE NATIONALE. PARIS, *Catalogue général des livres imprimés de la Bibliothèque Nationale. Auteurs (Ouvrages publiés avant 1960)*, Paris, Imprimerie Nationale, 1897-1981 voll. 231
- Parenti** Marino PARENTI, *Prime edizioni italiane*, 2^a ed., Milano, Libri d'Arte e di Filologia, 1948
- Parenti (D)** Marino PARENTI, *Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti*, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1951 (Biblioteca Bibliografica Italica, 1)
- R** Dietrich REICHLING, *Appendices ad Hainii-Copingeri repertorium bibliographicum*, Monachii, Rosenthal, 1905-1910 fasc. 6 in 2 voll.
- Sandal** Ennio SANDAL, *Editori e tipografi a Milano nel Cinquecento. Volume secondo: Annali tipografici di Alessandro Minuziano, Leonardo Vegio e Gottardo da Ponte*, Baden-Baden, Valentin Körner, 1978 (Bibliotheca Bibliographica Aureliana, 72)
- ST** BRITISH LIBRARY, *Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian Books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library*, 2^a ed., London, The British Library, 1990
- ST Suppl.** BRITISH LIBRARY, *Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library. Supplement*, 2^a ed., London, The British Library, 1990
- Vermiglioli** Giovan Battista VERMIGLIOLI, *Biografia degli scrittori perugini e notizie delle opere loro*, Perugia, presso Vincenzo Bartelli e Giovanni Costantini (Tip. Francesco Baduel), 1828-29 voll. 2



CATALOGO TOPOGRAFICO

1. LA BEAUMELLE, Laurent Anglivièl de (1726-1773)

Mémoires pour servir à l'histoire de Madame de Maintenon et à celle du siècle [sic] passé. - A Amsterdam, aux depens de l'auteur, MDCCLV - MDCCLVI.

12° 6 voll. (pp. XXXII, [24], 296; 264; 300; 288; 298; 287) tav. f.t. cm. 16,7x9,4

1: *12, **4, 2**12, A-L¹², M⁶, N¹⁰

2: A-L¹²

3: A-M¹², N⁶

4: A-M¹²

5: A-M¹², N⁵

6: A-M¹²

uea- dei- cetà P.Me (3) **1755** (R)

u-l- sâer n-i- àepe (3) **1756** (R)

u-ar n-le itn. Da*M (3) **1756** (R)

s.es atu- ilt- trqu (3) **1756** (R)

a-r- esde m-ne sid' (3) **1756** (R)

n-e- i-ns é, re Cod' (3) **1756** (R)

Paris 84, 362 Brunet III, 1321-2

Secondo il Brunet è questa la più bella edizione dei Mémoires che – per altro – non va mai disgiunta da quella delle Lettres (vedi nn. 2-9). Sul frontespizio del primo volume compaiono una citazione da Tacito (“Bonam facile crederes, magnam libenter”) ed un dittico di medaglioni raffiguranti, rispettivamente, il ritratto di Luigi XIV con la dicitura, riferentesi a S. Luigi IX: “Ludovicus Magnus Rex Christianissimus” ed una stilizzazione dell’Istituto di Saint-Cyr con una dama che accoglie le fanciulle presso di sé e la dicitura: “CCC Puellae Nobiles Sanciranae – MDCLXXXVI”. Sul foglio di guardia del primo volume dedica autografa del La Beaumelle a Mademoiselle de Faverolles datata: “Paris, 27 septembre 1770”. Ex libris della Bibliothèque de Morfontaine.

Legatura in pelle chiara con elegante cornice dorata sui piatti (composta da piccoli ventagli, pigne, fiori, fogliami) e decorazioni floreali sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma “a pettine”, con disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 20007

Il letterato francese LAURENT ANGLIVIEL de LA BEAUMELLE (1726-1773) abiurò al cattolicesimo a Ginevra, dove si era recato per completare gli studi. Insegnante in Danimarca, intraprese la redazione di un giornale letterario, *L'Aspasie moderne*, e pubblicò, a sostegno della libertà di religione, il romanzo *L'Asiatique tolérant*. Inimicatosi Voltaire con alcuni passi dei suoi *Mes pensées*, si creò altri nemici con le *Notes sur le siècle de Louis XIV*, tanto da venire rinchiuso nella Bastiglia. Qui cominciò la redazione dei *Mémoires pour servir à l'histoire de Madame de Maintenon* e la pubblicazione delle *Lettres de Madame de Maintenon*, in gran parte alterate. L'accesso ottenuto agli archivi di Saint-Cyr, gli valse l'accusa di furto di documenti ed un secondo soggiorno in carcere.

FRANÇOISE D'AUBIGNÉ marchesa di MAINTENON (1635-1719) nacque nella prigione di Niort e, battezzata cattolica ed educata calvinista, si riconvertì al cattolicesimo. Divenuta dama di compagnia della duchessa di Lesdiguières cominciò ad acquistare fama nel mondo letterario e, sposato il poeta comico Scarron, aprì uno dei salotti più brillanti di Parigi. Alla morte del marito divenne l'educatrice dei due figli che la Hencicourt aveva avuti dal re; dopo la legittimazione di essi, ottenne in premio la terra di Maintenon col titolo di marchesa. Entrata nelle grazie del re, riuscì a soppiantare la favorita Montespan, giungendo a farsi sposare da Luigi XIV alla morte della regina, nel 1685. Fu la più influente tra le amanti del Re Sole, grazie alla liberalità del quale fondò nel 1686 l'istituto di Saint-Cyr per l'educazione a spese dello Stato delle fanciulle della nobiltà povera. In un edificio, appositamente costruito presso Versailles, ne venivano accolte 250 mantenendole fino ai vent'anni. Importantissimi strumenti educativi erano considerati gli esercizi pratici di lingua e la conversazione ed a ciò mirarono gli *Entretiens*, i *Proverbes*, le *Conversations* scritte dalla Maintenon. In quest'istituto la fondatrice si ritirò alla morte del Re Sole ed esso, affidato alle suore di S. Luigi, rimase un collegio per l'educazione femminile fino alla sua soppressione, nel 1793. Delle circa 60.000 lettere scritte dalla Maintenon manca un'edizione attendibile e quelle esistenti, se non sono false, sono difettose, rimaneggiate, con soppressioni, aggiunte e correzioni miranti a fare dell'autrice un modello di donna saggia e perfetta.

ELISABETH GUÉNARD baronessa di MÉRÉ detta Guénard de FAVEROLLES (1751-1829), nata e vissuta a Parigi, fu la più faconda fra le romanzieri francesi. Molte delle sue opere ispirarono gli autori di melodramma. Trattò i generi letterari più svariati e spesso dovette pubblicare sotto forma anonima o con pseudonimi. La sua opera più nota è *l'Irma*.

2. MAINTENON, Françoise d'Aubigné marchesa di (1635-1719)

Lettres de Madame de Maintenon à M. l'Abbé Gobelin. Tome II. - A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI.

12° pp. 300 cm. 16,7x9,5

A-M¹², N⁶

r.bé ilun es:& vo*J (3) 1756 (R)

Paris 84, 362 Brunet III, 1321-2

Il volume costituisce il secondo tomo delle Lettres de Madame de Maintenon curate dal La Beaumelle. Il primo tomo, vale a dire le Lettres à diverses personnes et à M. d'Aubigné, non è posseduto. Ex libris della Bibliothèque de Morfontaine.

Legatura in pelle chiara con elegante cornice dorata sui piatti (composta da piccoli ventagli, pigne, fiori, fogliami) e decorazioni floreali sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 20008

Per le notizie biografiche su FRANÇOISE D'AUBIGNÉ marchesa di MAINTENON e su LAURENT ANGLIVIEL de LA BEAUMELLE vedi il n. 1.

L'abate GOBELIN (sec. XVII) spedì segretamente, qualche ora prima di morire, le lettere inviategli dalla Maintenon (l'ultima delle quali è datata 5 aprile 1691) alle dame di St. Louis che le

assemblarono e copiarono. Mancano completamente le lettere del 1685, anno del matrimonio della Maintenon con il re, probabilmente per volere della stessa Maintenon.

3. MAINTENON, Françoise d'Aubigné marchesa di (1635-1719)

Lettres de Madame de Maintenon à Madame l'Abbesse de Gomerfontaine, et aux dames de St. Louis. Tome III. - A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI.

12° pp. 372 cm. 16,7x9,5
A-P¹², Q⁶

esun s.is é!la avpa (3) 1756 (R)

Paris 84, 362 Brunet III, 1321-2

Il volume costituisce il terzo tomo delle Lettres de Madame de Maintenon curate dal La Beaumelle. In realtà vi è discrepanza tra il frontespizio ed il testo, che contiene le lettere al Cardinale di Noailles (tomo IV). Tuttavia a p. 1 c'è l'indicazione: "Tome IX" che, riferendosi alla intera opera del curatore, indica il terzo tomo della seconda sezione, quella delle Lettres. Le lettere alla badessa di Gomerfontaine sono al n. 5. Ex libris della Bibliothèque de Morfontaine.

Legatura in pelle chiara con elegante cornice dorata sui piatti (composta da piccoli ventagli, pigne, fiori, fogliami) e decorazioni floreali sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 20009

Per le notizie biografiche su FRANÇOISE D'AUBIGNÉ marchesa di MAINTENON e su LAURENT ANGLIVIEL de LA BEAUMELLE vedi il n. 1.

MADAME de LA VIEFVILLE badessa di Gomerfontaine fu educata a St. Cyr. Le lettere pubblicate in questo volume si riferiscono agli anni 1705-1716.

4. MAINTENON, Françoise d'Aubigné marchesa di (1635-1719)

Lettres de Madame de Maintenon à M. le Cardinal de Noailles. Tome IV. - A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI.

12° pp. 288 cm. 16,7x9,5
A-M¹²

6.i- x.a- itu- qude (3) 1756 (R)

Paris 84, 362 Brunet III, 1321-2

Il volume costituisce il quarto tomo delle Lettres de Madame de Maintenon curate dal La Beaumelle. In realtà vi è discrepanza tra il frontespizio ed il testo, che contiene le lettere al Duca di

Noailles (tomo V). Tuttavia a p. 1 c'è l'indicazione: "Tome X" (manoscritta) che, riferendosi all'intera opera del curatore, indica il quarto tomo della seconda sezione, quella delle Lettres. Le lettere al Cardinale di Noailles sono al n. 3. Ex libris della Bibliothèque de Morfontaine.

Legatura in pelle chiara con elegante cornice dorata sui piatti (composta da piccoli ventagli, pigne, fiori, fogliami) e decorazioni floreali sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 20010

Per le notizie biografiche su FRANÇOISE D'AUBIGNÉ marchesa di MAINTENON e su LAURENT ANGLIVIEL de LA BEAUMELLE vedi il n. 1.

LOUIS-ANTOINE de NOAILLES (1651-1729), secondogenito di Anne, primo duca di Noailles, e zio di Adrien-Maurice, fu dottore in teologia a Parigi, vescovo di Cahors nel 1679 e – l'anno successivo – di Châlons-sur-Marne, divenendo così pari di Francia. Partecipò alle lotte politico-religiose di quegli anni cercando di conciliare, a riguardo del quietismo, Bossuet e Fénelon. Nel 1695 venne eletto arcivescovo di Parigi grazie all'influenza della Maintenon e, nel 1700, creato cardinale col titolo di S. Maria sopra Minerva. Fu ondeggiante nelle sue risoluzioni, prima approvando un'opera del Quesnel incline al giansenismo e poi condannando altre opere gianseniste. Quando sorse la questione dei *Cas de conscience* e del "silenzio ossequioso" alle sentenze papali, non si mise risolutamente dalla parte del papa. Dopo che quest'ultimo, nel 1713, aveva emanato la bolla *Unigenitus* che condannava il pensiero del Quesnel, egli prese a proteggere, nonostante le censure papali, il partito degli "appellanti", costituito da alcuni vescovi francesi contrari alla bolla. Solo nel 1728 fece atto di adesione confermando la sua sottomissione a Roma. Queste oscillazioni gli attirarono un severo giudizio da parte di tutti i contendenti.

5. MAINTENON, Françoise d'Aubigné marchesa di (1635-1719)

Lettres de Madame de Maintenon à M. le Duc de Noailles. Tome V. - A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI.

12° pp. 288 cm. 16,7x9,5

A-M¹²

r.èà e,n- lasi macl (3) 1756 (R)

Paris 84, 362 Brunet III, 1321-2

Il volume costituisce il quinto tomo delle Lettres de Madame de Maintenon curate dal La Beaumelle. In realtà vi è discrepanza tra il frontespizio ed il testo, che contiene le lettere a Madame de la Viefville badessa di Gomerfontaines (tomo III). Tuttavia a pag. 1 c'è l'indicazione: "Tome XI" che è da riferire all'intera opera del curatore ed indica il quinto tomo della seconda sezione, quella delle Lettres. Le lettere al Duca di Noailles sono al n. 4. Ex libris della Bibliothèque de Morfontaine.

Legatura in pelle chiara con elegante cornice dorata sui piatti (composta da piccoli ventagli, pigne, fiori, fogliami) e decorazioni floreali sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 20011

Per le notizie biografiche su FRANÇOISE D'AUBIGNÉ marchesa di MAINTENON e su LAURENT ANGLIVIEL de LA BEAUMELLE vedi il n. 1.

ADRIEN-MAURICE conte d'AYEN e duca di NOAILLES (1678-1766), generale e ministro francese, sposò Mademoiselle d'Aubigné nel 1696. Fu comandante d'armata nella guerra di Spagna, riportando brillanti successi sugli Inglesi (1704); represses poi l'insurrezione scoppiata in Aragona nel 1710. Durante la guerra di successione polacca fu a capo del corpo di spedizione inviato in Italia (1735) ed in quella di successione austriaca comandò l'esercito francese fino alla vittoria del 1745. Ambasciatore in Spagna scrisse interessanti *Mémoires*. Ostile, sotto la reggenza, al sistema del Law, venne per questo esiliato dal Duca d'Orléans. Fu un personaggio importante sotto Luigi XV per la benevolenza del re e della sua amante Madame de Châteauroux.

6. MAINTENON, Françoise d'Aubigné *marchesa di* (1635-1719)

CAYLUS, Marie Marguerite Le Valois de Villette de Murçais *contessa di* (1673-1729)

Lettres de Madame de Maintenon et de Madame de Caylus. Tome VI. - A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI.

12° pp. 288 cm. 16,7x9,5

A-M¹²

ité- s., & e-èà face (3) 1756 (R)

Paris 84, 362 Brunet III, 1321-2

Il volume costituisce il sesto tomo delle Lettres de Madame de Maintenon curate dal La Beaumelle. A p. 1 indicazione manoscritta: "Tome XII" da riferirsi all'intera opera del curatore. Ex libris della Bibliothèque de Morfontaine.

Legatura in pelle chiara con elegante cornice dorata sui piatti (composta da piccoli ventagli, pigne, fiori, fogliami) e decorazioni floreali sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 20012

Per le notizie biografiche su FRANÇOISE D'AUBIGNÉ marchesa di MAINTENON e su LAURENT ANGLIVIEL de LA BEAUMELLE vedi il n. 1.

MARIE MARGUERITE LE VALOIS de VILLETTE de MURÇAIS contessa di CAYLUS (1673-1729), parente di Madame de Maintenon, venne educata da quest'ultima e data in sposa al conte Jean-Anne de Caylus. Brillò nelle feste di Versailles per bellezza, vivacità dello spirito e per il talento drammatico, recitando, alla presenza di tutta la corte, il prologo della tragedia *Esther* che Racine aveva scritta per lei ed interpretando poi vari personaggi della stessa opera. Caduta in disgrazia, nel 1692 tornò a Parigi dove aprì un salotto frequentato dalle maggiori personalità del tempo. Rientrata a Versailles nel 1707 vi rimase fino alla morte del Re Sole. Scrisse

deliziose lettere alla Maintenon ed un libro di memorie, i *Souvenirs*, pubblicato postumo (1770) a cura e con prefazione di Voltaire. In esso rivela la vita intima della corte di Versailles, mostrando il vero aspetto di cose e persone, con vivaci ritratti ed aneddoti scritti con estrema finezza di tratto e di racconto.

7. **MAINTENON, Françoise d'Aubigné marchesa di** (1635-1719)

LA MOTHE-HOUDANCOURT, Charlotte-Eléonore-Madeleine de
duchessa di Ventadour (1650 circa - post 1717)

SAINT GERAN contessa di (secc. XVII - XVIII)

HARCOURT principessa di (secc. XVII - XVIII)

LÉVIS, Anne Genèvieve de (1673-1727)

VILLEROI, François de Neufville duca di (1644-1730)

Lettres de Madame de Maintenon et de Mesdames de Ventadour, de St. Geran, d'Harcourt, de Levy, &c., du Marechal de Villeroi, & c. Tome VII. - A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI.

12° pp. 336 cm. 16,7x9,5

A-O¹²

utde r-de esa- àsqu (3) 1756 (R)

Paris 84, 362 Brunet III, 1321-2

Il volume costituisce il settimo tomo delle Lettres de Madame de Maintenon curate dal La Beaumelle. A p. I indicazione manoscritta: "Tome XIII" da riferirsi all'intera opera del curatore. Ex libris della Bibliothèque de Morfontaine.

Legatura in pelle chiara con elegante cornice dorata sui piatti (composta da piccoli ventagli, pigne, fiori, fogliami) e decorazioni floreali sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 20013

Per le notizie biografiche su FRANÇOISE D'AUBIGNÉ marchesa di MAINTENON e su LAURENT ANGLIVIEL de LA BEAUMELLE vedi il n. 1.

CHARLOTTE-ELÉONORE-MADELEINE de LA MOTHE (o LA MOTTE)-HOUDANCOURT (1650 circa-post 1717), figlia di Philippe de La Mothe-Houdancourt, duca di Cardona e maresciallo di Francia, sposò nel 1671 Louis Charles de Lévis, duca di Ventadour e pari di Francia, rimanendo vedova nel 1717. Nel 1687 fu intestataria di una pensione e, grazie ai consigli della Maintenon, nel 1704 ebbe l'incarico di istitutrice a corte.

ANNEGENÈVIEVE de LÉVIS (1673-1727), figlia di Charles de Lévis e di Charlotte-Eléonore-Madeleine de La Mothe-Houdancourt, sposò in seconde nozze Hercules Meriadec, duca di Rohan e pari di Francia.

FRANÇOIS de NEUFVILLE duca di VILLEROI (1644-1730), fu maresciallo di campo e luogotenente generale. Nel 1685 successe al padre come governatore del Lyonnais, del Forez e del Beaujolais e nel 1693 fu nominato maresciallo di Francia. Privo di valore militare, subì sconfitte in Francia, Italia e Paesi Bassi. In virtù del testamento reale, fu precettore di Luigi XV sviluppandone malamente il sentimento d'orgoglio. Membro del Consiglio di reggenza e presidente del Consiglio delle finanze, fu esiliato dal 1722 al 1724.

8.

Lettres du clergé de France à Madame de Maintenon. Tome VIII. - A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI.

12° pp. 343 cm. 16,7x9,5
A-N¹², O⁶

3.N- 4.I, ezdu hada (3) 1756 (R)

Paris 84, 362 Brunet III, 1321-2

Il volume costituisce l'ottavo tomo delle Lettres de Madame de Maintenon curate dal La Beaumelle. A p. 1 indicazione manoscritta: "Tome XIV" da riferirsi all'intera opera del curatore. L'opera contiene anche lettere di laici e della stessa Maintenon. Ex libris della Bibliothèque de Morfontaine.

Legatura in pelle chiara con elegante cornice dorata sui piatti (composta da piccoli ventagli, pigne, fiori, fogliami) e decorazioni floreali sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 20014

Per le notizie biografiche su FRANÇOISE D'AUBIGNÉ marchesa di MAINTENON e su LAURENT ANGLIVIEL de LA BEAUMELLE vedi il n. 1.

9. **GODET DES MARAIS, Paul** (1648-1709)

Lettres de Messire Paul Godet des Marais Evêque de Chartres à Madame de Maintenon. Recueillies par M. l'Abbé Berthier. - A Bruxelles, de l'Imprimerie d'Ant. Bruyn, MDCCLV.

12° pp. XVI, 300 cm. 16,7x9,5
A⁸, A-M¹², N⁶

e.nt e.e- r,es qure (3) 1755 (R)

Paris 84, 362 Brunet III, 1321-2

Il catalogo della Bibliothèque Nationale de Paris affianca al nome del Berthier quello del La Beaumelle quale curatore. Ex libris della Bibliothèque de Morfontaine.

Legatura in pelle chiara con elegante cornice dorata sui piatti (composta da piccoli ventagli, pigne, fiori, fogliami) e decorazioni floreali sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 20015

Il prelado francese PAUL GODET DES MARAIS (1648-1709) fu direttore di Saint-Cyr e, dal 1690, vescovo di Chartres. Combatté il quietismo, condannò le *Maximes des saints* di Fénelon e fu avversario del cardinale di Noailles circa la questione dei casi di coscienza. Fu direttore spirituale di Madame de Maintenon.

GUILLAUME FRANÇOIS BERTHIER (1704-1782), teologo ed erudito gesuita, insegnò a Blois, Rennes, Rouen e Parigi. Dal 1745 al 1763 diresse il *Journal de Trévoux* avendo forti contrasti con Voltaire e gli enciclopedisti. Terminò l'*Histoire de l'Église gallicane*, iniziata da J. Longueval. Alla soppressione della Compagnia di Gesù si recò a Rastadt, poi a Basilea, ma nel 1774 ritornò in Francia e fu precettore dei figli del Delfino (poi Luigi XVI e Luigi XVIII). Tradusse i salmi e scrisse opere ascetiche.

Per le notizie biografiche su FRANÇOISE D'AUBIGNÉ marchesa di MAINTENON e su LAURENT ANGLIVIEL de LA BEAUMELLE vedi il n. 1.

10. TENNYSON, Alfred (1809-1892)

Poems. - London, Strahan and Co., 1870.

pp. XII, 379 cm. 16,3x10,2

a-b², B-Z⁸, AA⁸, BB⁶

1870

BLC 322, 392

Legatura in pelle marrone con dorature sui piatti e sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 20005

La raccolta *Poems* fu pubblicata per la prima volta nel 1833, ed includeva le poesie del Tennyson che, fino ad allora, avevano circolato manoscritte nella cerchia degli amici ed ammiratori del poeta. Ripubblicata nel 1842, con rimaneggiamenti dell'edizione precedente ed aggiunta di nuovi componimenti, dette all'autore fama di massimo tra i giovani poeti e gli fece ottenere una pensione statale di duecento sterline annue.

11. **TENNYSON, Alfred** (1809-1892)

Enoch Arden etc. - London, Strahan and Co., 1869.

pp. 178 cm. 16,3x10,2

B-M⁸, N²

1869

BLC 322, 381

Legatura in pelle marrone con dorature sui piatti e sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 20000

La presente opera fa parte di una serie di poemi narrativi ispirati alla vita campestre inglese che il Tennyson compose negli anni sessanta.

12. **TENNYSON, Alfred** (1809-1892)

The Holy Grail and other poems. - London, Strahan and Co., 1870.

pp. 222 cm. 16,3x10,2

B-P⁸

1870

BLC 322, 385

Legatura in pelle marrone con dorature sui piatti e sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 20001

13. **TENNYSON, Alfred** (1809-1892)

The Princess, a medley. - London, Strahan and Co., 1869.

pp. 183 cm. 16,3x10,2

B-M⁸, N⁴

1869

BLC 322, 393

Legatura in pelle marrone con dorature sui piatti e sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 20003

Publicato per la prima volta nel 1847, questo racconto fantastico del Tennyson intese satireggiare il movimento femminista e si conclude con la trasformazione dell'università delle donne saccenti in un ospedale per guerrieri feriti.

14. TENNYSON, Alfred (1809-1892)

Idylls of the King. - London, Strahan and Co., 1869.

pp. IX, 261 cm. 16,3x10,2
[A]⁴, B-R⁸, S⁴

1869

BLC 322, 383

Legatura in pelle marrone con dorature sui piatti e sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 20006

Publicata per la prima volta nel 1859 col titolo *The True and the False*, quest'opera del Tennyson che si ispira alla leggenda arturiana, incontrò subito un'immensa popolarità. Artù è la figura che dà unità ai vari poemi, soprattutto se si legge l'opera secondo l'allegoria, suggerita dallo stesso autore, che vi vede adombrata la guerra tra l'anima ed il senso, all'interno della quale re Artù rappresenta la coscienza. Un'atmosfera di pessimismo circonfonde tutta la composizione.

15. TENNYSON, Alfred (1809-1892)

In memoriam. - London, Strahan and Co., 1870.

pp. VII, 212 cm. 16,3x10,2
[A]⁴, B-O⁸, P²

1870

La presente edizione non risulta posseduta dalle Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze né dalla Bibliothèque Nationale de Paris. Il catalogo della British Library (218, 118) e il National Union Catalog (586, 618) riportano un'edizione identica alla presente per dimensioni, editore, numero di pagine, ma con data 1869.

Legatura in pelle marrone con dorature sui piatti e sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 20003

Questa raccolta di liriche, uscita anonima nel giugno 1850, fu subito riconosciuta quale opera del Tennyson, guadagnandogli la reputazione di poeta più eminente dell'epoca. Le poesie contenutevi traggono ispirazione dall'amicizia che il poeta aveva stretto a Cambridge con Arthur Hallam, entusiastico recensore dei *Poems* nel 1830. I due amici avevano trascorso insieme le vacanze sui Pirenei ed in Renania ed Hallam, fidanzatosi con Emily sorella del Tennyson, aveva introdotto nella cerchia familiare la lettura dei poeti toscani. La morte improvvisa di Hallam, nel settembre 1833, cancellò ogni gioia di vivere nell'amico e gli ispirò, nel corso di vari anni, queste liriche in cui si può osservare una graduale trasformazione del rimpianto per il defunto in un sentimento di contatto spirituale e di più vasto amore per Dio e l'umanità. I proventi della vendita del libro permisero all'autore di affrontare le spese per il suo matrimonio e l'ammirazione del principe Alberto per l'opera gli valse il conferimento del titolo di Poeta Laureato, alla morte del Wordsworth, nel settembre dello stesso 1850.

16. WORDSWORTH, William (1770-1850)

The poetical works of William Wordsworth. A new edition in six volumes. - London, Edward Moxon, MDCCCXXXVI-MDCCCXXXVII.

6 voll. (pp. XLVIII, 313; VIII, 351; XII, 355, XI, 364; XI, 412; XV, 374) cm. 16,4x10

1: [a]-c ⁸ , B-U ⁸ , X ⁶	1836
2: [A] ⁴ , B-Z ⁸	1836
3: [A] ⁶ , B-Z ⁸ , AA ²	1837
4: b ⁴ , B-Z ⁸ , AA ⁶	1837
5: b ⁴ , B-Z ⁸ , AA-CC ⁸ , DD ⁶	1837
6: [A]-Z ⁸ , AA ⁸ , BB ³	1837

BLC 355, 370

I primi due volumi sono datati 1836, gli altri quattro 1837. Sul frontespizio del quinto volume nota di possesso: "Des Grances".

Legatura in pelle bordeaux con profili dorati sui piatti e dorso decorato. Merletto interno. Carta marmorizzata policroma "a pettine" utilizzata per le risguardie. Tagli marmorizzati "a pettine".

Inv. 20016

17.

Les **Cent nouvelles nouvelles**. Suivent les cent nouvelles contenant les cent histoires nouveaux qui sont moult plaisans a raconter, en toutes bonnes compagnies, par maniere de joyeuseté. Avec d'excellentes figures en taille-douce, graveés sur les desseins du fameux Mr. Romain de Hooge. - A Cologne, chez Pierre Gaillard, MDCCI.

8° (formato 16°) 2 voll. (pp. [32], 397; [24], 398) ill. n.t. cm. 15x9

1: *8, **8, A-Z⁸, Aa-Bb⁸

auui onne etn- quen (3) 1701 (R)

2: *8, **4, A-Z⁸, Aa-Bb⁸

sao- itce e.ce reNg (3) 1701 (R)

Brunet I, 1735-36

Eleganti incisioni su disegno di Romeyn de Hooge che, secondo il Brunet, costituiscono l'elemento di maggior pregio di questa edizione e che furono adoperate anche per una edizione successiva, stampata ad Amsterdam nel 1732. Sempre il Brunet ci informa che alcuni esemplari dell'edizione del 1701 hanno le illustrazioni impresse al di sopra del testo, all'inizio di ciascuna novella, altri invece le hanno stampate su fogli a parte, né è possibile stabilire quali esemplari siano stati tirati prima e quali dopo. Ex libris firmato: "Henry-André 1920" di tipo araldico, con due leoni che reggono uno stemma diviso in tre fasce (con testa di guerriero tra due stelle nella fascia superiore e leone che impugna una spada in quella inferiore), sovrastato da una corona nobiliare ed al di sotto del quale corre un cartiglio col motto: "In honore et virtute ferri". Altro ex libris di tipo epigrafico con la dicitura: "Bibliothèque de M. A. R. Courbonne" e motto: "Fallitur hora legendi". Etichetta della libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino.

Legatura in pelle verde con elaborata cornice ad arabeschi impressa in oro sui piatti e sul dorso. Merletto interno. Carta marmorizzata "a pettine" utilizzata per le risguardie. Tagli dorati.

Inv. 14813

Les cent nouvelles nouvelles è una raccolta di novelle francesi scritte da autori diversi e pubblicate nel 1455 per la corte di Filippo il Buono. Redattore fu probabilmente ANTOINE de LA SALLE (1388-1461), autore di trattati didattici, opere morali ed allegoriche e del romanzetto, considerato il suo capolavoro, *Le petit Jehan de Saintré*. Le novelle riecheggiano il mondo del Boccaccio e vi si esaltano l'intelligenza, la destrezza, l'arguzia, la forza fisica; manca loro, tuttavia, un'elaborazione originale e presto l'opera fu considerata solo come un repertorio di amene storielle.

ROMEYN de HOOGE (1645-1708), pittore, incisore, scultore e medaglista olandese, incise avvenimenti storici e contemporanei. Fu il primo caricaturista politico dell'Olanda ed il più notevole rappresentante del tardo barocco olandese.

18. ARIENTI, Giovanni Sabadino degli (metà sec. XV - 1510)

Porretane di M. Sabadino bolognese doue si narra nouelle settanta una, con moralissimi documenti e dichiarazione de l'anima, con una disputa et sententia di chi debbe tenere il primo loco, o il Dottore, o il Caualliero, ouero il Conte di lor tre cosa bellissima. - Impresse in Venetia, per Merchio Sessa, MDXXXI.

8° cc. 204 cm. 14,8x9

A-Z⁸, *ca*⁸, *o*⁸, *R*⁴

ore lial ram- luol (3) 1531 (R)

EDIT I, 2490

Le note tipografiche si ricavano dal colophon (c. 199v). A c. 204r marca tipografica di Melchiorre Sessa. Frontespizio iscritto in cornice xilografica con elementi zoomorfi, puttini e, nella parte bassa, gatto con topo in bocca riconducibile alla marca tipografica. Iniziali istoriate.

Legatura in marocchino rosso con elaborate dorature sui piatti e sul dorso. Merletto interno. Carta marmorizzata "a pettine" con disegno a onde utilizzata per le risguardie. Tagli dorati.

Inv. 13263

GIOVANNI SABADINO DEGLI ARIENTI (metà sec. XV-1510), notaio bolognese, fu per molti anni corrispondente politico, artistico e letterario degli Este e dei Gonzaga. Le *Porretane* sono la sua opera principale, stampata per la prima volta nel 1484. Divise in cinque giornate, raccolgono 61 novelle (narrate all'interno di un'eletta compagnia di dame e gentiluomini) che non presentano grandi pregi di novità d'invenzione, né di vivacità e schiettezza di stile e di lingua. L'edizione del 1531 è molto gradevole dal punto di vista grafico.

19. RABELAIS, François (1494-1553)

Oeuvres. - A Paris, chez Th. Desoer, MDCCCXX.

3 voll. (pp. 393; 319; XXXIX, 316) tav. f. t. cm. 13,7x8,3

1: 1-33⁶

1820

2: 1-26⁶, 27⁴

1820

3: a-c⁶, d², 1-26⁶, 27²

1820

Brunet IV, 1060

Edizione graziosa, ma poco leggibile dato il formato. I due primi volumi costituiscono il testo, il terzo contiene un'avvertenza del curatore, una lista di edizioni, un indice per materia, un glossario.

Legatura in pelle con fregi dorati sui piatti. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 13258

20. **ARIOSTO, Lodovico** (1474-1533)

Orlando furioso di Lodovico Ariosto. - Firenze, G. Barbèra, 1890.

3 voll. (pp. X, 540; 551; 558) cm. 10x6

[(Collezione Diamante)]

1: *4, 1-33⁸, 34⁶

1890

2: 1², 2-35⁸, 36²

1890

3: 1⁶, 2-35⁸, 36²

1890

CLIO 5284

La tipologia ed il formato avallano l'appartenenza alla "Collezione Diamante", quale ristampa dell'edizione del 1858 (nn. 8-10), non citata tuttavia dall'elenco pubblicato da M. Parenti, Rarietà bibliografiche dell'Ottocento, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1953 pp. 45-62.

Legatura in pergamena confregi dorati sul dorso; sul piatto anteriore filetto dorato e, dipinto a mano, monogramma BS sovrastato da corona ducale. Tagli dorati.

Inv. 13344

La *Collezione Diamante*, stampata ad opera dell'editore Barbèra dal 1856 al 1924, trae il nome da uno dei più piccoli caratteri tipografici e comprende le opere dei più famosi poeti e prosatori italiani antichi e moderni. L'intento della raccolta, secondo quanto dichiarato dall'editore stesso, è quello di fornire libretti atti ad essere regalati o da portarsi in viaggio ed in villeggiatura. Dal 1857 venne diretta dal Carducci. Il periodo più felice della collana si chiude con la fine del secolo XIX e la morte di Gaspare Barbèra; nel Novecento apparvero quasi esclusivamente ristampe. Un ultimo lancio venne fatto nel 1922 con la pubblicazione del *Viaggio sentimentale* dello Sterne nella traduzione foscoliana, e nel 1923, – in occasione del centenario manzoniano – apparvero le opere del Manzoni, che furono però le ultime della raccolta.

21. **TASSO, Torquato** (1544-1595)

La Gerusalemme liberata. - Firenze, G. Barbèra editore, 1887.

pp. 659 cm. 9,8x6

[(Collezione Diamante)]

1-41⁸, 42²

1887

Chiodi (R) p. 119 n. 538

La tipologia ed il formato avallano l'appartenenza alla "Collezione Diamante" quale ristampa dell'edizione del 1857 (n. 3), non citata tuttavia dall'elenco riportato da M. Parenti, Rarità bibliografiche dell'Ottocento, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1953 pp. 45-62. Edizione non riscontrata nei maggiori repertori (CLIO, CUBI, Pagliaini) né nei cataloghi delle maggiori biblioteche italiane e straniere (Nazionale di Firenze, Nazionale di Roma, NUC, Paris, BLC). Citata invece nel catalogo della raccolta tassiana posseduta dalla Biblioteca Civica di Bergamo a cura di Luigi Chiodi.

Legatura in pergamena con fregi dorati sul dorso; sul piatto anteriore filetto dorato e, dipinto a mano, monogramma BS sovrastato da corona ducale. Tagli dorati.

Inv. 13347

Per le notizie sulla collana vedi il n. 20.

22. ARIOSTO, Lodovico (1474-1533)

L'Orlando furioso di Lodovico Ariosto. - Venezia, Giuseppe Antonelli, 1833.

6 voll. (pp. XXVII, 299, [5]; 323, [2]; 321, [4]; 330, [3]; 307, [2]; 322, [1]) cm. 8,4x5,6

[(Parnaso Classico Italiano)]

1: [a] ⁶ , b ⁸ , 1-18 ⁸	1833
2: [1] ⁶ , 2-20 ⁸ , 21 ²	1833
3: [1] ² , 2-21 ⁸	1833
4: [1] ⁶ , 2-21 ⁸	1833
5: [1] ⁶ , 2-19 ⁸ , 20 ⁴	1833
6: π ² , 1-20 ⁸	1833

CLIO 5128

Alle pp. V-XXVII del primo volume: "Vita di Lodovico Ariosto" di Giovanni Andrea Barotti. L'indicazione della collana si ricava dai repertori.

Legatura in pergamena con dorature sul dorso.

Inv. 13351

GIOVANNI ANDREA BAROTTI (1701-1772), poligrafo ferrarese, fu autore di orazioni, annotatore del *Bertoldo* e della *Secchia rapita*, difensore dei letterati ferraresi dalle censure del Fontanini, biografo dell'Ariosto. Raccolse in tre tomi le sue *Prose italiane*, ed il figlio Lorenzo pubblicò postume le sue *Memorie dei letterati ferraresi*.

GIUSEPPE ANTONELLI, editore e tipografo veneziano (1793-1861), fu tra i migliori d'Europa e meritò riconoscimenti ufficiali ed elogi. La sua officina era all'avanguardia per i mezzi meccanici ed il suo nome è legato anche all'invenzione di alcuni nuovi processi tipografici ed all'introduzione in Italia della galvanoplastica e dell'elettrotipia. Aprì a Ferrara, Verona e Padova officine minori. Ebbe una produzione sterminata con molte collezioni pregevoli e pubblicazioni culturali di grande importanza, tra le quali ricordiamo un'edizione dantesca commentata da Nicolò Tommaseo, la *Nuova biblioteca degli Scrittori latini*, ed una serie di enciclopedie, tra le quali spicca soprattutto quella geografica.

23. **BERNI, Francesco** (1497 circa - 1535)

Orlando innamorato di Matteo M. Boiardo rifatto da Francesco Berni. - Venezia, Giuseppe Antonelli, 1834.

voll. 4 (pp. CXXXV, 235, [4]; 363, [4]; 351, [4]; 380, [3]) 1 ill. cm. 8,5x5,5

1: [a] ⁶ , b-h ⁸ , i ⁴ , 1-15 ⁸	1834
2: [1] ² , 2-23 ⁸ , 24 ⁴	1834
3: [1] ² , 2-22 ⁸ , 23 ⁶	1834
4: [1] ² , 2-24 ⁸ , 25 ⁶	1834

Nell'antiporta ritratto del Berni inciso da Antonio Viviani. Edizione in quattro volumi di formato molto piccolo, non riscontrata all'interno dei repertori bibliografici né dei cataloghi delle maggiori biblioteche straniere e non posseduta dalle Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze. Occorre precisare che l'edizione citata da CLIO 5128 è di formato maggiore (cm. 24x15), in unico volume ed è posseduta dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, sia nella versione di pubblicazione singola, sia in quella di pubblicazione facente parte del secondo volume della collana Parnaso Classico Italiano. La presente edizione in quattro volumetti di piccolo formato mostra il medesimo ritratto e gli stessi tipi dell'edizione in unico volume citata da CLIO.

Legatura in pergamena con dorature sul dorso.

Inv. 13348

FRANCESCO BERNI (1497 circa-1535), di famiglia fiorentina, fu al servizio di vescovi e cardinali, al seguito dei quali si trovò a Roma nel 1527 quando avvenne il sacco della città, ed a Bologna nel 1529 per l'incoronazione di Carlo V. Il Cardinal Ippolito de' Medici gli conferì il canonicato che era stato del Poliziano. Morì, pare, avvelenato a motivo di odii tra prelati. Scrisse versi latini agili ed arguti, lo scherzo scenico *La Catrina* di carattere rusticale e giocoso, le *Rime* ove mette in caricatura i petrarchisti e canta i temi della poesia burlesca con trovate umoristiche, salaci, giovialità ed allegria. Rifece l'*Orlando Innamorato* di Matteo Maria Boiardo (1440 circa-1494) con l'intento di togliere quel che vi era d'impacciato, dandogli una lingua più viva e versi più scorrevoli. Tale rifacimento fu pubblicato postumo, pare anche per l'ostilità dell'Aretino. Benché il Berni non intendesse parodiare il poema del Boiardo, bensì migliorarne lo stile e la lingua, non si fece scrupolo di introdurvi aggiunte, correzioni, mutamenti, proemi con cenni a cose e persone contemporanee e notizie autobiografiche.

ANTONIO VIVIANI (1797-1854), incisore veneziano proveniente dalla scuola di Bassano, realizzò stampe per l'opera *Pinacoteca della I. R. Accademia Veneta* (1831-1837) e incisioni dai quadri del Giambellino, del Veronese, di Palma il Vecchio e di Raffaello.

Per le notizie biografiche su GIUSEPPE ANTONELLI vedi il n. 22.

24. **ALIGHIERI, Dante** (1265-1326)

La Divina Commedia. - Venezia, Giuseppe Antonelli, 1832-1833.

4 voll. (pp. XX, 204; 206; 207; 348) 3 tav. f.t. cm. 8.5x5,7

[(Parnaso Classico Italiano, 5-8)]

1: 1-14⁸

1832

2: [1]-13⁸

1832

3: [1]-13⁸

1832

4: [1]⁶, 2-21⁸, 22⁶

1833

CLIO 5127 BLC 76, 358

I primi tre volumi sono datati 1832, il quarto 1833. Alle pp. V-XVIII: "Vita di Dante Alighieri scritta da Pierantonio Serassi". All'inizio di ogni canto è premesso un "Argomento" di Gasparo Gozzi. Le pp. XVII-XVIII sono rilegate dopo le XIX e XX. L'indicazione della collana è desunta dai repertori.

Legatura in pergamena con dorature sul dorso.

Inv. 5127

PIER ANTONIO SERASSI (1721-1791), erudito bergamasco, appartenne all'Accademia de' Trasformati a Milano ed a quella degli Eccitati a Bergamo. Diresse una collezione di classici italiani e fu a Roma quale segretario di cardinali. La sua opera maggiore è la *Vita di Torquato Tasso*, che costituisce in realtà una storia della letteratura italiana della fine del sec. XVI.

GASPARO GOZZI (1713-1786), veneziano, ebbe una produzione letteraria spesso dettata dal bisogno di denaro (traduzioni, versi d'occasione, ecc.) oltre a poesie burlesche scritte per diletto e pubblicate anonime nel 1751. Fece parte dell'Accademia dei Granelleschi, le cui adunanze rallegrò con le spiritose *Cicalate* e nella quale, per sua iniziativa, si leggeva la *Divina Commedia* di cui egli compilò in terzine gli argomenti di ciascun canto. Le sue *Lettere diverse* non contengono solamente missive, ma dialoghi, novelle, favole, sogni, traduzioni, sermoni. I suoi scritti migliori appaiono nella *Gazzetta veneta*, uscita nel 1760, e nell'*Osservatore* (gennaio 1760-agosto 1762), che è il suo capolavoro e che tratta con maggiore ampiezza e varietà la parte letteraria della *Gazzetta veneta*. Soprintendente alle materie letterarie nel 1764, ebbe nel 1770 l'incarico di studiare e proporre una riforma degli studi nonché di formare le biblioteche scolastiche di Venezia e Padova.

Per le notizie biografiche su GIUSEPPE ANTONELLI vedi il n. 22.

25. VIRGILIO MARONE, Publio (70 a.C. - 19 a.C.)

L'Eneide tradotta da Annibal Caro. - Firenze, Felice Le Monnier e C., 1837.

2 voll. (pp. 276; 296) cm. 8,3x5,2

1: [1]-17⁸, 18²

2: [1]⁶, 2-19⁸

1837

1837

NUC 633, 689

Legatura in pergamena con dorature sul dorso.

Inv. 13352

ANNIBAL CARO (1507-1566), anconetano, studiò a Firenze ed entrò poi, quale precettore, in casa di Luigi Gaddi. Il fratello di questi, Giovanni, chierico della Camera apostolica, lo condusse a Roma in qualità di segretario, e qui il Caro strinse amicizia con poeti ed artisti, frequentò allegre compagnie componendo opere licenziose e partecipò all'Accademia Nuova Poesia che mirava ad introdurre nella poesia italiana i metri classici. Seguì il Gaddi a Napoli, dove conobbe il Tansillo, il Tansillo e Bernardo Tasso. Passato al servizio di Pier Luigi Farnese, viaggiò per lui in legazioni e commissioni varie e, quando questi fu investito del ducato di Parma e Piacenza, egli fu messo a capo dell'amministrazione della giustizia. Morto Pier Luigi Farnese, fu prima a Parma col duca Ottavio Farnese e poi a Roma col cardinal Alessandro Farnese. È di questo periodo una violenta disputa letteraria con Ludovico Castelvetro, durante la quale venne ucciso a tradimento Alberico Longo, giovane letterato partigiano del Caro, il quale, amareggiato, si ritirò a Frascati. Qui cominciò la versione italiana dell'*Eneide* che, benché non sempre fedele al testo, costituisce una mirabile opera d'arte per la freschezza del linguaggio, l'impeto poetico, l'armonia. Importanti sono le sue *Lettere familiari*, tra le migliori del XVI secolo, e la commedia gli *Straccioni*, ove vengono rappresentati in modo assai vivo tipi umani colti dalla realtà.

26. PETRARCA, Francesco (1304-1374)

Il Canzoniere. Tomo I (Sonetti e Canzoni in vita di Madonna Laura). - Venezia, Giuseppe Antonelli, 1831.

pp. XVI, 254 cm. 8,3x5,5

[(Parnaso Classico Italiano)]

[1]-16⁸, [17]⁶

1831

BLC 256, 233

Non è posseduto il tomo II (nel quale compare il titolo della collana).

Legatura in pergamena con dorature sul dorso.

Inv. 13350

Per le notizie biografiche su GIUSEPPE ANTONELLI vedi il n. 22.

27. **BOCCALINI, Traiano** (1556-1613)

Pietra del paragone politico di Traiano Boccalini. Con una nuova aggiunta dell'istesso. - Impresso in Cosmopoli [Amsterdam], per Cornelio Last, MDCLII.

24° pp. 268 [20] tav. f.t. cm. 9x5

A-S⁸

tol- l-.A laa- sose (3) 1652 (R)

Brunet I, 1019 Parenti (D) 63

Stampa elzeviriana, anche se taluni studiosi escludono si tratti degli Elzeviri stessi (cfr. Parenti, Dizionario dei luoghi di stampa falsi inventati o supposti, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1951, pag. 63). Frontespizio tipografico preceduto da frontespizio inciso raffigurante un satiro e con l'indicazione di data MDCLXXI (cfr. Brunet I, 1019). Contiene, nelle pagine non numerate, il "Discorso fatto all'Italia da un gentil'huomo italiano, intorno alle attioni e disegni del Catolico Rè di Spagna". Tavole incise fuori testo firmate Romeyn De Hooghe. Iniziali ornate. Esemplare impresso su carta di vario formato con i bordi non ancora rifilati. Etichetta della libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino.

Legatura in marocchino arancione con fregi dorati sul dorso e filetto dorato sui piatti.

Inv. 13335

TRAIANO BOCCALINI (1556-1613), grande "giornalista" del Seicento, fu giudice in Campidoglio; protetto dai cardinali Scipione Borghese e Bonifazio Caetani, resse il governo di varie terre dello Stato Pontificio fino al 1611, anno in cui si recò a Venezia, dove morì, probabilmente ucciso per motivi politici. Le sue opere principali sono i *Ragguagli di Parnaso* in cui s'immagina cronista degli avvenimenti contemporanei – dei quali si fa libero e acuto giudice e critico – presso la corte di Apollo, e la *Pietra del paragone politico* dove denuncia l'insaziabile cupidigia ed i subdoli intrighi degli Spagnoli, celati sotto un apparente zelo cattolico. L'opera ebbe immediata fama e fortuna ed in alcune delle molte ristampe, subito seguite alla prima (1614), fu aggiunto il *Discorso fatto all'Italia da un gentil'huomo italiano*, composto nel 1591 e di dubbia attribuzione. Boccalini fu uno degli scrittori più celebrati del Seicento e le sue opere costituiscono un importante documento del pensiero italiano di quel secolo.

Per le notizie biografiche su ROMEYN de HOOGHE vedi il n. 17.

28. **LIPSIO, Giusto** (1547-1606)

Roma illustrata sive antiquitatum Romanarum breviarum. Opusculum ad instar commentarii in Romanarum rerum scriptores. - Lugd. Batavorum, apud Franciscum Moiardum et Adrianum Wijngaerde, 1645.

12° pp. [12], 393, [19] tav. f.t. cm. 12,1x6,6

*6, A-R¹², S²

AMUM eso- esn- taju (3) 1645 (A)

NUC 335, 363

Frontespizio tipografico e frontespizio inciso. Il presente testo, stampato a Leida, è, come indicato nella prefazione, un compendio tratto dalle opere di Giusto Lipsio che trattano delle antichità romane (De militia romana, De machinis, tormentis, telis, Admiranda, De gladiatoribus, De amphitheatro, De bibliothecis syntagma) e si propone quale maneggevole guida per il visitatore di Roma. Alle pp. [10-12]: "Oratione de theologia paganorum, ubi de antiquorum ritibus moribusque" firmata Marcus Zuerius Boxhornius.

Legatura in pelle con fregi floreali dorati sul dorso e sui piatti. Piccolo merletto interno. Tagli dorati.

Inv. 13256

L'umanista olandese JOOST LIPS, più noto col nome latinizzato di JUSTUS LIPSIUS (1547-1606), studiò letteratura e filosofia, prima presso i gesuiti di Colonia e poi a Lovanio. Divenuto segretario del cardinale di Granvelle lo seguì a Roma, dove entrò in contatto con i maggiori rappresentanti della cultura classica e si diede alla lettura dei codici latini. Nel 1572 accettò una cattedra di storia all'Università di Jena; nel 1579 si stabilì a Leida e nel 1592 a Lovanio. La sua attività filologica fu rivolta esclusivamente al mondo romano, con edizioni di testi di Tacito, Valerio Massimo, Seneca, Plinio il Giovane e dissertazioni di critica testuale e di antiquaria. Alla produzione filologica si accompagnò quella filosofica e politica che riveste un interesse non comune nell'elaborazione, a volte empirica, di quei principi che verranno razionalmente sistemati con l'Illuminismo. Egli è soprattutto un filologo e dal sincretismo umanistico provengono la sua etica e la sua politica. Non giunge però ad elaborare una vera teoria dello Stato, limitandosi a formulare precetti inerenti al governo. Quanto alla libertà religiosa si mostra contraddittorio. Le sue opere principali sono il *De Constantia*, i *Politicorum sive civilis doctrinae libri sex*, il *Tractatus ad historiam romanam cognoscendam utilis*, il *De magnitudine romana* e l'epistolario, in larga parte ancora inedito.

MARCUS ZUERIUS van BOXHORN (1612-1653), celebre critico olandese, fu professore d'eloquenza a Leida nel 1632, poi di storia e politica. Le sue opere maggiori sono l'*Historia universalis* dalla nascita di Cristo al 1650, il *Virorum illustrium monumenta et elogium*, la *Chronologia sacra*, gli *Scriptores latini minores*, le *Quaestiones Romanae*, le *Originum Gallicarum*, opera più filologica che storica, il *Chronicon Zelandiae* ed una storia dei Paesi Bassi in olandese.

29. MOREL DE VINDÉ, Charles Gilbert Terry visconte di (1759-1842)

Primerose. Par M..el de V..dé. - A Paris, de l'imprimerie de P. Didot l'aîné, MDCCXCVII.

18° pp. 207 tav. f.t. cm. 12,2x7,5

1-17⁶, 18²

ces- n-un ueit pano (3) 1797 (R)

Paris 119, 437 Barbier III, 1021

Prima edizione dell'opera. Antiporta incisa. Belle illustrazioni fuori testo firmate Godefroy. Sul frontespizio monogramma MB iscritto in una corona di fiordalisi.

Legatura in pelle marrone con filetto dorato a rombi ed ovali sui piatti, dorature sul dorso e merletto interno. Tagli dorati.

Inv. 20017

Il parigino CHARLES GILBERT TERRY visconte di MOREL de VINDÉ (1759-1842) fu agronomo e letterato. Durante la Rivoluzione fu consigliere al Parlamento di Parigi e, presidente nel 1790 del tribunale delle Tuileries, si mostrò moderato. Nel 1791, dopo la fuga del re, si ritirò a vita privata dandosi alle cure agricole. Da tale esperienza nacquero gli scritti che gli valsero il titolo di membro delle Società d'Agricoltura di Parigi, Versailles, Lille, Caen, Tolosa. Al ritorno dei Borboni rientrò nella vita pubblica. Nominato cavaliere della Legion d'Onore nel 1814 e pari di Francia nel 1815, entrò nel Consiglio Superiore dell'Agricoltura nel 1818 e divenne membro dell'Accademia delle Scienze nel 1824. Suo è un fortunato libretto pubblicato nel 1790, *Morale de l'enfance*, che ebbe numerose ristampe sia a Parigi che in provincia. Altre opere sono *Prime-rose* (1797, ristampata nel 1801), *Essai sur les moeurs de la fin du dix-huitième siècle* (1794), *Essai sur les constructions rurales économiques* e varie opere di carattere scientifico. Fu collaboratore del *Journal des connaissances utiles* e ricevette da Luigi XVIII i titoli di barone e di visconte.

JEAN GODEFROY (1779-1838) fu un valentissimo disegnatore ed incisore francese dei primi anni del sec. XIX.

30. MOREL DE VINDÉ, Charles Gilbert Terry visconte di (1759-1842)

Primerose. Par M..el de V..dé. - A Paris, de l'imprimerie de P. Didot l'aîné, MDCCXCVII.

18° pp. 207 tav. f.t. cm. 12,3x7,4
1-17⁶, 18²

ces- n-un ueit pano (3) 1797 (R)

Paris 119, 437 Barbier III, 1021

Prima edizione dell'opera. Belle incisioni fuori testo, firmate Godefroy, a gruppi di tre per ciascuna illustrazione, riconducibili a tre diversi stadi di lavorazione (incisione del disegno, introduzione del chiaroscuro, aggiunta delle didascalie e della firma). Sul frontespizio monogramma MB iscritto in una corona di fiordalisi.

Elegante legatura francese del sec. XIX, firmata Chambolle-Duru, in marocchino blu con sui piatti filetto dorato e riquadro a piccoli punti ingentilito da rose e fiorellini; sul dorso piccoli riquadri iscriventi fiori. Merletto interno a motivi floreali. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con disegno a volute, utilizzata per le risguardie.

Inv. 20017 (seconda copia)

Per le notizie biografiche su CHARLES GILBERT TERRY visconte di MOREL de VINDÉ e su JEAN GODEFROY vedi il n.29.

R. V. CHAMBOLLE (1834-1898), allievo del famoso legatore parigino Hippolite Duru, quando nel 1863 rilevò la bottega di questi, aggiunse il cognome del maestro al proprio. Fu molto stimato dai bibliofili per le raffinate legature che si richiamano a quelle del Settecento.

31. **MEDICI, Lorenzo de', detto Il Magnifico** (1449-1492)

Selve d'amore composte dal magnifico Lorenzo di Pietro di Cosimo de Medici. - Impresse in Firenze, per Iouanni Sthefano di Carlo da Pauia. Et apertitione di Bernardo di Ser Piero da Pescia, nel MCCCCCXX adì VII daprile.

8° cc. [24] cm. 13,2x9,1

A-F⁴

a.ta aiai lala &fpi (C) 1520 (R)

Firenze (Palat. D 4.7.24)

Note tipografiche dal colophon. Frontespizio iscritto in cornice xilografica. A c. [24]r marca tipografica con delfino coronato, ai lati del quale sono le lettere S e P e sotto al quale è la scritta "Piscia"; si tratta dell' elemento centrale della marca tripartita di Piero Pacini, in questo caso usato singolarmente dal figlio Bernardo (cfr. G. Zappella, Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento, Milano, Bibliografica, 1986, II fig. 442). Edizione rara, riscontrata solamente nel catalogo Palatino della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. "Ex libris Ioseph Martini Luc." raffigurante tre divinità classiche che indicano rispettivamente il cielo, la terra ed il fuoco, firmato D. Martini 1918 e F. J. Junod 1931.

Legatura inglese in marocchino rosso, firmata Lloyd Wallis & Lloyd, con filetti dorati sui piatti e ricco merletto interno. Tagli dorati.

Inv. 13448

Tra le opere poetiche di Lorenzo Il Magnifico le *Selve d'amore* si collocano fra le giovanili *Rime*, in cui l'amore platonico è circoscritto nelle forme convenzionali del "dolce stil novo" dei petrarchisti, e le successive vivaci pitture naturali ricche di accenti di umana passione e, in taluni casi, dai tratti volutamente grossolani e caricaturali. Nelle *Selve*, infatti, accanto al contenuto platonico si trovano episodi e descrizioni ricchi di realismo. La presente edizione è molto rara: non riscontrata nei repertori bibliografici, è stata rinvenuta solamente nel catalogo a schede della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (il *National Union Catalog* ne indica invece una ristampa pistoiese del 1674).

GIUSEPPE MARTINI (1870-1944), libraio antiquario lucchese e bibliografo eruditissimo ebbe, presumibilmente, più di un ex libris: citiamo quello con leone caduceo e targa riportata da E. Braggaglia, *Gli ex libris italiani*, Milano, Bibliografica, 1993 (n. 2471) ed il presente, inciso nel 1931, con tre figure mitologiche e cartiglio. Negli ultimi anni di vita si stabilì a Lugano, dove aveva trasferito la sua biblioteca, il cui esemplare catalogo, pubblicato da Hoepli, rimase incompiuto. I suoi libri vennero venduti a Lucerna nel 1934 tranne una raccolta di opere di consultazione che subirà però la stessa sorte nel 1945.

32. **BALZAC, Jean-Louis Guez de** (1597-1654)

Les oeuvres diuerses du Sieur de Balzac. Augmentées en cette edition de plusieurs pieces nouvelles. - A Leide, chez Jean Elseuier, 1658.

12° pp. [8], 388 cm. 12,8x7,2

*8, A-Q¹², R²

ésés a-a- o-u- meie (3) **1658** (A)

Brunet I, 633

Frontespizio, inciso da Pierre Philippe, raffigurante un paesaggio sovrastato da puttini alati che sorreggono un drappo, entro il quale è racchiuso il titolo. Secondo il Brunet (I, 633) le edizioni elzeviriane delle opere di Balzac sono le migliori. Particolare pregio e rarità riveste la collezione completa dei sei volumi elzeviriani, cui si unisce il Socrate chrestien stampato ad Amsterdam nel 1662.

Legatura in pergamena.

Inv. 20020

JEAN-LOUIS GUEZ de BALZAC (1597-1654), epistolografo francese, visse in Olanda e, quale agente d'affari del cardinal de la Vallette, a Roma, donde iniziò rapporti epistolari con i maggiori letterati ed i personaggi più in vista del suo tempo. Tornato a Parigi, venne accolto a corte sotto la protezione del cardinal Richelieu che lo nominò storiografo ufficiale di Francia. Ritiratosi a Balzac, circondato dalla fama europea derivatagli dalle sue *Lettres*, pur non partecipando alle sedute dell'Accademia francese – di cui peraltro faceva parte – esercitò una vera dittatura intellettuale sull'Hôtel de Rambouillet. Consultato da tutti, inviava responsi su qualsiasi argomento, dando loro veste formale impeccabile, benché priva di sentimento. Pur non mancando di idee dedicò, infatti, le maggiori cure alla forma ed a lui si deve, per la prima volta in Francia, una bella prosa cadenzata e sonora. Poeta, moralista e credente convinto fu precursore di Pascal e Bossuet. Esaltato dai contemporanei e deriso nel Settecento da Voltaire, è oggi ritenuto purista eminente, ma scrittore freddo e artisticamente mediocre.

L'olandese PIERRE PHILIPPE (morto nel 1664), incisore al bulino, morì di peste all'Aja. Di lui, si ricordano soprattutto le illustrazioni di un'edizione latina delle opere di Ovidio e del *Pastor Fido* del Guarini.

33. BALZAC, Jean-Louis Guez de (1597-1654)

Les entretiens de feu Monsieur de Balzac. - A Leide, chez Jean Elsevier, 1659.

12° pp. 396, [10] cm. 13x7,2

A-R¹²

euT- n-o- isie répo (3) **1659** (A)

Brunet I, 633

Frontespizio, inciso da Pierre Philippe, raffigurante un cenacolo di personaggi antichi e moderni. Edizione elzeviriana di particolare pregio (cfr. n. 32). Iniziali ornate. Sul frontespizio nota di possesso manoscritta.

Legatura in pelle.

Inv. 20021

Gli *Entretiens* costituiscono una delle principali opere di JEAN-LOUIS GUEZ de BALZAC (per le notizie biografiche vedi il n. 32) e sono una raccolta di 14 *Dissertations politiques*, 25 *Dissertations chrétiennes et morales* e 28 *Dissertations critiques*.

Per le notizie biografiche su PIERRE PHILIPPE vedi il n. 32.

34. BALZAC, Jean-Louis Guez de (1597-1654)

Aristippe ou de la cour, par Mr. de Balzac. - A Amsterdam, chez Daniel Elzevier, 1664.

12° pp. 259, [24] cm. 13,2x7,2

A-L¹², M¹⁰

u-ou é.P- u-y. tota (3) **1664** (A)

Brunet I, 633

Frontespizio, inciso da Pierre Philippe, raffigurante il filosofo Aristippo di Cirene con la mano sinistra posata su di un mappamondo. Edizione elzeviriana di particolare pregio (cfr. il n. 32).

Legatura in pergamena.

Inv. 20025

JEAN-LOUIS GUEZ de BALZAC (per le notizie biografiche vedi il n. 32) in quest'opera, che prende il nome dal fondatore della scuola filosofica cirenaica, discute con vivace ironia la scelta del primo ministro nella persona del cardinal Richelieu.

Per le notizie biografiche su PIERRE PHILIPPE vedi il n. 32

35. BALZAC, Jean-Louis Guez de (1597-1654)

Socrate chrestien, par le Sr. de Balzac, et autres oeuvres du mesme authour. - A Amsterdam, chez Ioost Pluymmer, 1662.

12° pp. [24], 126, [22] cm. 13x7,2
*12, A-S¹²

i-is eci- reue acMi (3) 1662 (A)

Brunet I, 633

Frontespizio inciso raffigurante un filosofo circondato da testi pagani e cristiani, sul capo del quale campeggia la rappresentazione della Natività. Iniziali ornate. Edizione che, secondo il Brunet, completa la collezione elzeviriana delle opere del Balzac (cfr. n. 32). Sul frontespizio nota di possesso: "Capp[uccini di Nola" e, sul retro del frontespizio: "Per la libreria de' Capp[uccini di Nola applicatoui da F. Antonio da Palazzuolo Predic[ator]re Capp[uccino".

Legatura in pergamena.

Inv. 20023

In quest'opera JEAN-LOUIS GUEZ de BALZAC (per le note biografiche vedi il n. 32) discetta con maestosa eloquenza sulla morale cristiana, non disgiungendo un sincero sentimento religioso da un velato desiderio di guadagnarsi un posto di rilievo nella gerarchia ecclesiastica.

36. BALZAC, Jean-Louis Guez de (1597-1654)

Lettres de feu Monsieur de Balzac à Monsieur Conrart. - A Amsterdam, chez les Elzeviers, 1664.

12° pp. 424 [4] cm. 13x7,5
A-R¹², S¹⁰

nsle itit i-us trEt (3) 1664 (A)

Brunet I, 633

Frontespizio, inciso da Pierre Philippe, raffigurante la consegna di una missiva fra una figura in armi ed un messaggero alato. Edizione elzeviriana di particolare pregio (cfr. n. 32) Iniziali ornate. Sul retro del frontespizio nota di possesso manoscritta: "Applicato alla libreria de' Capp[uccini del Convento di Nola dal P. Ant[oni]o da Palazzuolo Pred[icator]e Capp[uccin]o".

Legatura in pergamena.

Inv. 20024

Per le notizie biografiche su JEAN-LOUIS GUEZ de BALZAC e su PIERRE PHILIPPE vedi il n. 32.

VALENTIN CONRART (1603-1765) cominciò presto a radunare intorno a sé, a Parigi, poeti e scrittori in convegni ove si dibattevano problemi di lingua e di letteratura e si dava lettura alle

nuove composizioni. Quando, ad opera del Richelieu, il cenacolo venne riconosciuto ufficialmente quale Académie Française, il Conrart ne fu il naturale “segretario perpetuo”. Diede alle stampe poche opere, ma ebbe eleganza stilistica e buon senso nei giudizi e fu spesso consultato per questioni di lingua e di buon gusto. Amico e corrispondente del Balzac e di molti autori contemporanei, ha lasciato materiale prezioso per la conoscenza della vita letteraria e storica del tempo.

37. BALZAC, Jean-Louis Guez de (1597-1654)

Lettres choisies du Sr. de Balzac. - A Amsterdam, chez les Elseviers, 1678.

12° pp. [12], 404 cm. 12,9x7,5

*12, A-Q¹², R¹⁰

ieay r,m- mén- bipr (3) 1678 (A)

Brunet I, 633

Frontespizio inciso raffigurante un angelo che sorvola un paesaggio con rovine suonando la tromba. Edizione elzeviriana di particolare pregio (cfr. n. 32). Sulla carta di guardia due annotazioni manoscritte: “A Monsieur du ...” cassata e “J. C. Blanchet” di altra mano.

Legatura in pergamena.

Inv. 20026

Per le notizie biografiche su JEAN-LOUIS GUEZ de BALZAC vedi il n. 32

38. BALZAC, Jean-Louis Guez de (1597-1654)

Lettres familières de M. de Balzac a M. Chapelain. - A Amsterdam, chez Louïs & Daniel Elzevier, MDCLXI.

12° pp. 332 cm. 13,2x7,2

A-N¹², O¹⁰

n-er n&se m-la ABVo (7) 1661 (R)

Brunet I, 633

Edizione elzeviriana di particolare pregio (cfr. n. 32). Iniziali ornate. Note di possesso manoscritte: “Blondel” sul secondo foglio di guardia anteriore e “Soc[ieta]tis Jesu Mindelhemij 1705” sul frontespizio.

Legatura in pergamena.

Inv. 20022

Per le notizie biografiche su JEAN-LOUIS GUEZ de BALZAC vedi il n. 32

JEAN CHAPELAIN (1595-1674), autorevole critico parigino, fu per diciassette anni precettore ed amministratore presso il marchese de La Trousse. Fece parte, fin dall'inizio, della Académie Française, all'interno della quale rivestì un posto considerevole e sua fu l'idea della creazione di un "dizionario". Godette del favore e dell'amicizia di personaggi eminenti quali Richelieu, Mazarino, Luigi XIV, la regina di Svezia, la marchesa di Rambouillet. Le sue opere principali sono la prefazione alla prima edizione dell'*Adone* del Marino (1623) ed i *Sentiments de l'Académie sur le Cid* (1638), primo saggio di critica ragionata. Il suo poema epico *La Pucelle* deluse invece tutte le aspettative e venne subito criticato dai letterati del tempo. Chapelain ebbe un gran numero di corrispondenti epistolari, tra i quali il Balzac, e le sue lettere, benché prive di grandi meriti letterari, sono interessanti dal punto di vista storico, soprattutto per quanto riguarda la nascita ed i primi anni della Académie Française.

39. MESSI SBUGHI, Cristoforo (sec. XVI)

Libro nouo nel qual s'insegna à far d'ogni sorte di uiuanda secondo la diuersità de' tempi, cosi di carne come di pesci e'l modo d'ordinar banchetti, apparecchiare tauole fornir palazzi, et ornar camere per ogni gran prencipe. Opera assai bella, e molto bisognevole à maestri di casa, à scalchi à credenzieri, et à cuochi. Composta per M. Christofaro di Messisbugo et hora di nouo stampata, con la sua tauola ordinata, oue ageuolmente si trouarà ogni cosa. - In Venetia, al segno di San Girolamo (ad instantia di Giouanni dalla Chiesa), MDLII.

8° cc. 112, [8 con numerazione errata], [3] 1 ill. xilografica cm. 14x8,8

A-P⁸, Q⁴

inei e.e. 1515 moSg (3) 1552 (R)

Chiodi (C) p. 229

Sul frontespizio illustrazione raffigurante l'interno di una cucina e notazione manoscritta: "Vernazza Balbo". Iniziali ornate e istoriate. Edizione rara, riscontrata solamente nel catalogo della Biblioteca civica di Bergamo. Gli archivi del censimento EDIT mostrano l'esistenza di un solo altro esemplare, privo di frontespizio, presso la Biblioteca Comunale di Pistoia. A c. [3]rv e sul retto del foglio di guardia posteriore si trova una notazione manoscritta cinquecentesca: "tauola de desinari, cene et festini che sono conuiti honoratiss. in varie stagioni di tempi et in giorni di grasso et magro", cui segue l'annotazione dei giorni di esecuzione di alcuni banchetti descritti nel testo. Nel verso del foglio di guardia posteriore altre annotazioni manoscritte datate 1595. Sulla carta di guardia anteriore nota di possesso: "Fumerii fratres artifices composturae librariae colligaverunt anno MDCCCXXXIV".

Legatura in pelle con dorature sul dorso e sui piatti. Carta marmorizzata monocroma utilizzata per le risguardie.

Inv. 13259

Il ferrarese CRISTOFORO MESSI SBUGHI visse nel XVI secolo presso la corte di Anfonso I d'Este ricoprendo la carica di scalco. La sua opera, intitolata *Banchetti, compositioni di vivande et apparecchio generale*, venne stampata per la prima volta a Ferrara nel 1549 e, successivamente, ristampata a Venezia col titolo di *Libro nouo nel quale s'insegna il modo d'ordinar banchetti...*; alla presente edizione del 1552, molto rara, ne seguirono, altre nel 1556, 1557, 1559, 1578, 1581, 1600, 1610, 1617 e 1626 riscontrabili nei cataloghi della British Library, della Bibliothèque Nationale de Paris e nel *National Union Catalogue*.

40. PARSONS, Robert (1546-1610)

De persecutione anglicana libellus. Quo explicatur afflictiones, calamitates, cruciatus et acerbissima martyria, quae Angli Catholici nunc ob fidem patiuntur. - Romae, ex typographia Georgij Ferrarij, sumptibus Bartholomaei Grassi et Caesaris Ferrarij sociorum, (apud Vincentium Accoltum), MDLXXXII.

8° pp. 117[2] tav. 6 f.t. con incisioni in rame cm. 15x9,2

A-G⁸, H⁴

i-uo umui r-us Desu (3) 1582 (R)

Adams II, 48 ST 233 Brunet IV, 517

Alle pp. 3-6 dedica al Cardinale Filippo Boncompagni. Nel frontespizio stemma della famiglia Boncompagni, stampato in rosso e sovrastato da cappello cardinalizio. Iniziali istoriate. Nel colophon marca tipografica di Vincenzo Accolti (cfr. G. Zappella Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento, Milano, Bibliografica, 1986, I p. 68, II fig. 145). Edizione pregevole soprattutto per la presenza delle incisioni, raffiguranti le persecuzioni ed i supplizi.

Legatura moderna di tipo aldino con cornici e fregi dorati sui piatti e sul dorso.

Inv. 13264

ROBERT PARSONS (1546-1610), autore di questo libello (non firmato) in favore dei cattolici perseguitati in Inghilterra dalla regina Elisabetta, fu decano del Balliol College di Oxford. Convertitosi al cattolicesimo si fece gesuita e divenne penitenziere inglese in Vaticano. Nel 1580 tornò in patria dove riuscì, in pochi anni, a compiere numerose conversioni. Dopo aver ordito intrighi politici ed auspicato lo sbarco del cattolico Filippo II di Spagna, dovette riparare a Roma, donde poi si trasferì in Spagna e Portogallo. Nel 1597 venne nominato rettore del Collegio inglese di Roma.

FILIPPO BONCOMPAGNI (1548-1586), cardinal nepote di Gregorio XIII, fece parte di numerose congregazioni cardinalizie, senza apportarvi però particolari contributi. Fu protettore del Collegio inglese in Roma.

41.

Auisi di diuersi parti del mondo delle cose horibile et spauenteuole accaduti nelli prossimi passati mesi di Settembre et Ottobre 1569, in Napoli et Perosa, in Genoua et Parma et altri luogi, nuouamente parsi come leggendo intenderai. - Stampata in Venetia, per Hieronimo Calepino, [1569?].

8° cc. [3] 2 ill. xilografiche cm. 14,5x9,6

[A]⁴

elui erno soar tote (C) [ca. 1569] (Q)

Carattere corsivo. Edizione molto rara, non citata dai repertori bibliografici né dai cataloghi di grandi biblioteche straniere e non riscontrata nell'archivio del censimento EDIT. Ciò può far supporre che si tratti dell'unica copia superstite. Inoltre, la data 1569 che compare sul frontespizio, è importante per la definizione del periodo di attività di Girolamo Calepino, sinora documentato fino all'anno 1563.

Legatura in cartone.

Inv. 13276

42. **FICINO, Marsilio** (1433-1499)

Il comento di Marsilio Ficino sopra il Conuito di Platone et esso Conuito. Tradotti in lingua toscana per Hercole Barbarasa da Terni. - In Roma, in casa di Franc. Priscianese, MDXLIII.

8° cc. [4], 159, [4] cm. 15x9

a⁴, A-X⁸, Y⁴

a.le o.oi o.n= peti (3) 1544 (R)

ST Suppl. 37

Le note tipografiche complete si ricavano dal colophon. "Ex libris Ruperti de Ridolphis" con stemma sorretto da puttini e motto: "Hos superabo montes". Etichetta della libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino.

Legatura in pelle rosa con al centro dei piatti, impresso in oro, lo stemma del Ridolfi. Carta marmorizzata policroma utilizzata per le risguardie.

Inv. 13336

MARSILIO FICINO (1433-1499), di Figline Valdarno, fu il maggior rappresentante del platonismo rinascimentale e, nella sua villa di Careggi, ebbe principio la famosa Accademia Platonica. Particolarmente significativa fu la sua opera di traduzione dal greco: Omero, Esiodo e soprattutto Platone e i neoplatonici, specialmente Plotino, Porfirio e lo pseudo-Dionigi Areopagita. Ideale

del Ficino fu il conciliare il cristianesimo col paganesimo, ricerca che lo portò, nella *Theologia platonica*, ad affermare l'identità perfetta della filosofia con la religione, basandosi sul fatto che ambedue presentano quale problema principale quello del finito e dell'infinito. Il platonismo gli appare come filosofia divinamente ispirata in cui si riassume tutta la tradizione speculativa orientale e greca, e che nel concetto di bellezza si lega alla dottrina cristiana dell'amore ed al suo primato sul conoscere. Esercitò un'influenza vastissima sulla cultura europea del tempo, contrapponendosi al naturalismo aristotelico ed averroistico.

Il ternano ERCOLE BARBARASA, vissuto nel XVI secolo, fu a Roma presso il Cardinal Alessandro Farnese prima, e poi presso altri signori, in qualità di segretario o di maestro di camera o di ministro e agente. Scrisse poesie e tradusse dal latino.

ROBERTO RIDOLFI (1899-1991), marchese fiorentino, storico e bibliografo fu a lungo direttore della rivista *La Bibliofilia*. Autore di numerose pubblicazioni, soprattutto sui personaggi, la cultura e la stampa in Firenze nell'età del Rinascimento, scrisse importanti ricerche incunabolistiche e studi sul Machiavelli. La sua ricca biblioteca, acquistata dalla Cassa di Risparmio di Firenze, è di prossima apertura al pubblico.

43. CORNAZZANO, Antonio (1429-1484)

De re militaria. - In Pesaro, per Hieronymo Soncino, MDVII.

8° cc. [196] cm. 15,4x9,3

A⁶, B-H⁸, I⁴, K-Z⁸, AA⁸, BB¹⁰

s.us s.er o.o, Quich (C) 1507 (R)

Adams I, 314 ST 198

A c. [2] r carme dedicatorio di Alessandro Gabuardi.

Legatura in pelle con impressi motivi floreali parzialmente dorati. Tagli decorati.

Inv. 13265

ANTONIO CORNAZZANO, piacentino, fu al servizio degli Sforza, del Colleoni e degli Estensi. Cortigiano perfetto e fecondo verseggiatore, scrisse un poema ad esaltazione di Francesco Sforza, la *Sforzeide*. Mise in terzine la vita della Vergine, quella di uomini illustri ed il presente trattato sull'arte militare, pubblicato per la prima volta a Venezia nel 1493.

ALESSANDRO GABUARDI o GABOARDO (seconda metà del secolo XV-prima metà del secolo XVI), nativo di Torricella presso Parma, fu allievo a Mantova del bolognese Giambattista Pio successivamente all'anno 1494. Professore di lettere a Pesaro, lavorò come correttore presso il tipografo Girolamo Soncino. Dopo il 1516 non si hanno più sue notizie, benché sia probabile che visse ancora. Del 1507 sono alcune note marginali alla *Batracomiomachia* edita dal Soncino e l'epistola all'amico Tommaso Diplovataccio. Scrisse prose, orazioni, un libro di questioni sulla lingua latina e diversi epigrammi premessi ad opere stampate dal Soncino.

44. **STRAPAROLA, Gianfrancesco** (post 1480 - post 1557)

Les facetieuses nuits de Straparole. Traduites par Jean Louveau et Pierre de Larivey. - A Paris, chez P. Jannet libraire (imprimé par E. Thunot avec les caractères elzeviriens de P. Jannet), MDCCCLVII.

2 voll. rilegati insieme (pp. LXII, 384; 408) cm. 15,9x9,7

[a]-d⁸, 1-25⁸, 26⁴

1857

Brunet V, 561

Iniziali decorate. A giudizio del Brunet si tratta della migliore edizione della traduzione francese dell'opera dello Straparola. Il Jannet vi ha premesso un'eccellente prefazione, nella quale informa del fatto che ci si è basati sul testo dell'edizione del 1585 e che si sono indicati, racconto per racconto, enigma per enigma, i cambiamenti fatti dal Larivey alla traduzione del Louveau nonché al testo dello Straparola. Ex libris firmato Henry-André 1920 di tipo araldico, con due leoni che reggono uno stemma diviso in tre fasce (con testa di guerriero tra due stelle nella fascia superiore e leone che impugna una spada in quella inferiore) sovrastato da una corona nobiliare, al di sotto del quale corre un cartiglio con motto: "In honore et virtute ferri".

Legatura in pelle con motivi ornamentali a rombi ed elementi fitomorfi impressi a caldo sul dorso e sui piatti. Merletto interno dorato. Carta marmorizzata policroma "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 13269

GIANFRANCESCO STRAPAROLA da Caravaggio (post 1480-post 1557), della cui vita quasi nulla è noto, scrisse un *Canzoniere* e soprattutto una raccolta di novelle, *Le piacevoli notti*, edita nel 1550-53, che ebbe larghissima fama in Italia e venne presto tradotta in francese e in tedesco. Una brigata di dame e gentiluomini espongono novelle, fiabe ed enigmi, in una cornice di tredici notti alquanto scialba. L'atmosfera si ravviva però nei racconti, all'interno dei quali entrano in azione anche esseri soprannaturali e bestie.

JEAN LOUVEAU (prima metà del secolo XVI-1598 circa), nativo di Beaugency, studiò diritto ad Orléans nel 1552. Dopo un viaggio in Inghilterra si convertì al protestantesimo e divenne presbitero nella chiesa del suo paese natale. Perseguitato per la sua fede dovette fuggire a Lione, Valencia e, nel 1561, a Parigi. Qui strinse amicizia col Malot e fu attivo nel concistorio, divenendo uno dei principali esponenti francesi del protestantesimo. Dopo la strage di San Bartolomeo riparò in Inghilterra, dove insegnò lingua italiana. Tornato in Francia fu ministro di culto in varie città. Di lui si ricordano il trattato *La cane de Montfort* e uno scritto sulle chiese bretoni.

PIERRE de LARIVEY (metà secolo XVI-1612 circa), nativo di Troies, fu uno dei poeti drammaturghi francesi più stimati del secolo XVI. Tra i primi enunciò l'idea che la commedia debba essere pittura di costumi reali, ed il suo fine sia di correggere col ridicolo. Studiò i comici greci, latini ed italini e sul loro esempio compose commedie ambientate in Francia dal dialogo vivace, ma spesso grossolano e triviale. Al suo repertorio attinse Molière. Pubblicò nel 1611 la raccolta di *Commedie facete*, tutte in prosa. Nel 1576 tradusse dall'italiano il secondo libro de *Le piacevoli notti* di Straparola (il primo libro era stato già tradotto da Jean Louveau).

PIERRE JANNET (1820-1872), celebre bibliofilo francese, si dedicò, in un primo momento, al commercio librario, che abbandonò poi per intraprendere importanti pubblicazioni bibliografiche, quali il *Corriere dei librai* e il *Catalogo generale del commercio librario nel secolo XIX* e la pubblicazione di un dizionario cinese.

45. **ROSSINI, Pietro** (sec. XVII)

Il Mercurio errante. Delle grandezze di Roma, tanto antiche che moderne, di Pietro Rossini antiquario. In questa settima edizione migliorato ed accresciuto con l'aggiunta delle fabbriche fattevi fin' al presente. Diviso in due parti: la prima contiene palazzi e chiese, la seconda ville, giardini, terme, acque, teatri, cerchi, archi trionfali, guglie, sepolcri ed altre antichità e cose singolari di Roma. - In Roma, per Generoso Salomone. A spese di Fausto Amidei libraro al Corso sotto il Palazzo del Signor Marchese Raggi, 1750.

12° pp. [8], 192, 146, [8] tav. [16] f.t. cm. 15,7x8,3

1: π⁴, A-H¹²

2: A-F¹², G⁶

taì, loe- V.it prso (3) 1750 (A)

n-,o e.r- nor- padr (3) 1750 (A)

Paris 156, 486

Ogni parte ha frontespizio e paginazione propri. Sul frontespizio della prima parte: "Dedicato a Sua Eccellenza il Signor D. Felice Conti pronipote della S.M. d'Innocenzo XIII". Alle pp. [3] - [7] iniziali epistola dedicatoria di Fausto Amidei. Tavole fuori testo raffiguranti vedute di Roma, tre delle quali sono firmate "Piranesi" o "Piranese"; esse possono dunque ascrivere al notissimo incisore Giambattista Piranesi (1720-1778). Le pp. 73-76 della seconda parte sono incomplete.

Preziosa legatura in marocchino rosso con dorature sul dorso; sui piatti cornice dorata, a motivi di foglie e fiori, che racchiude lo stemma della famiglia romana Conti (aquila a scacchi coronata) sovrastato da una corona nobiliare sorretta da amorini. Tagli dorati. Carta dorata ed incisa a rilievo (goffrata) utilizzata per le risguardie.

Inv. 20028

Il Mercurio errante del romano PIETRO ROSSINI, edito per la prima volta a Roma nel 1693, è una sorta di guida turistica della città che incontrò una grande fortuna per tutto il XVIII secolo. Già dalla terza edizione (1715) porta la revisione di Giovanni Pietro Rossini, figlio dell'autore. L'ultima edizione riscontrata è la decima (1776).

La famiglia CONTI di Roma fu una delle prime quattro famiglie nobili capitoline (Colonna, Orsini, Conti e Savelli). Ad essa appartennero ben sette pontefici e numerosi cardinali.

46. **WATELET, Claude-Henri** (1718-1786)

Silvie. - A Londres, [Paris, Pierre Prault], MDCCXLIII.

8° pp. 78 tav. f.t. ill. n.t. cm. 17,1x10,3
A-E⁸

sene ren- e.n- crti (3) 1743 (R)

Paris 218, 851 Barbier IV, 493-494

*Belle incisioni ad acquaforte opera dello stesso Watelet. L'attribuzione della stampa al Prault viene ricavata dal Barbier, dal catalogo della Bibliothèque Nationale de Paris e dalla prefazione al Recueil de quelques ouvrages de M. Watelet (Paris, Prault, 1784) all'interno del quale l'opera è stata ristampata. Citata da Henry Cohen, nella Guide de l'amateur de livres à gravures du XVIII siècle, (Paris, A. Ronquette, 1912 col. 1052) per la leggiadria delle illustrazioni, quest'opera trae il suo argomento dall'Aminta del Tasso, come riconosce il suo stesso autore nella dedica a M.me ***. Iniziali ornate.*

Legatura in pelle verde con filetti dorati sui piatti, motivi ornamentali sul dorso e merletto interno. Carta marmorizzata utilizzata per le risguardie.

Inv. 13432

CLAUDE-HENRI WATELET (1718-1786), collezionista, scrittore d'arte, pittore, scultore e incisore parigino, compose un poema didattico, l'*Art de peindre*, ed iniziò il *Dictionnaire des arts de peinture, sculpture et gravure* completato poi da altri. La sua casa, ai bordi della Senna, fu modello del cosiddetto "giardino inglese", il cui gusto egli stesso contribuì a diffondere mediante i suoi scritti.

47. **MATTEI, Saverio** (1742-1795)

Uffizio della B. V. Maria secondo la volgata edizione. Glossa latina, parafrasi italiana e dissertazione liturgica di Saverio Mattei. - Siena, presso Pazzini Carli, MDCCCLXXVII.

8° cc. [2], pp. XLVIII, 345 10 tav. f.t. cm. 18,7x12,8
*8, **8, ***8, A-X⁸, Y⁶

D.NE 0.t. i,li tetu (3) 1777 (R)

NUC 99, 446

Frontespizio inciso. Antiporta raffigurante il peccato originale. Alle cc. [1]v-[2]r dedica incorniciata, in latino ed italiano, a Maria Luisa d'Austria Granduchessa di Toscana. Incisioni di soggetto religioso fuori testo.

Ricca legatura in marocchino rosso con cornice dorata e decorazioni a fogliami, fiori e conchiglie sui piatti e sul dorso. Al centro dei piatti stemma semitroncato e partito con tre cipressi, delfino emergente dal mare, spada e lettera A capovolta, sovrastato da corona nobiliare. Carta marmorizzata "a pettine" utilizzata per le risguardie. Tagli dorati.

Inv. 20019

SAVERIO MATTEI (1742-1795), letterato calabrese, insegnò lingue orientali all'Università di Napoli. Tradusse *I libri poetici della Bibbia* nei metri e nello stile del Metastasio. Lasciò molti scritti in prosa e in versi, in italiano e in latino, di carattere letterario, giuridico e di politica legislativa.

48. **BRUNO, Giordano** (1548-1600)

De umbris idearum. Implicantibus artem quaerendi, inueniendi, iudicandi, ordinandi et applicandi, ad internam scripturam, et non vulgares per memoriam operationes explicatis. [Parte seconda:] Ars memoriae. - Parisiis, apud Aegidium Gorbinum, sub insigne Spei è regione gymnasij Cameracensis, MDLXXXII.

8° cc. [38], 80 ill. n.t. cm. 15,9x9,3

*4, a⁸, e⁸, i⁸, o⁸, u⁴, a-K⁸

inu- anu- r.am aubu (C) 1582 (R)

Adams I, 202

Sul frontespizio: "Protestatio – Umbra profunda sumus, ne nos vexetis inepti. Non vos, sed doctos tam graue quaerit opus". Iniziali ornate ed istoriate. Sul frontespizio nota di possesso di Charlotte de Dompierre. Ex libris di Gerolamo marchese d'Adda, con stemma dei d'Adda Salvaterra accollato da aquila bicipite coronata.

Legatura in marocchino bordeaux con motivi ornamentali dorati sul dorso, filetto dorato sui piatti e merletto interno. Carta marmorizzata policroma "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 14820

Nel presente libretto, composto in Francia, Giordano Bruno espone l'arte combinatoria (costruire un sistema di relazioni fra le idee) e la mnemotecnica, procedendo a mezzo di tavole e figure. La prima parte non è che una introduzione teorica alla seconda, vale a dire la trattazione dell'arte mnemonica. Bruno si basa sul principio che le nostre idee, ombre delle idee eterne, sono legate in catena quali parti di un tutto e si illuminano a vicenda perché unica è la luce che in tutte risplende. Opera importante per la teoria della cognizione, vi si intravede già la filosofia monistica bruniana.

La famiglia DOMPIERRE, di antica nobiltà francese originaria della Somme, si divise in più branche, la più nota delle quali è quella di Jonquières.

Il marchese GEROLAMO d'ADDA (1815-1881), milanese, fu cultore e scrittore appassionato di storia dell'arte e possessore di una preziosa biblioteca. Raccogliitore, bibliofilo e bibliografo fu socio del Regio Istituto Lombardo dal 1870. Pubblicò opere sull'arte e sull'industria in Italia nel Cinquecento e nel Seicento, sull'antica biblioteca Visconteo-Sforzesca del Castello di Pavia e su quella di Leonardo da Vinci.

49. **MENANDRO** (343 a.C. - 292 a.C.)

FILEMONE (361 a.C. - 263 a.C.)

Menandri et Philemonis reliquiae, quotquot reperiri potuerunt, graece et latine, cum notis Hugonis Grotii et Joannis Clerici, qui etiam novam omnium versionem adornavit indicésque adjecit. - Amstelodami, apud Thomam Lombrail, MDCCIX.

8° pp. [16], 375, [22] 2 ritratti f.t. cm. 19,4x11,3

*8, A-Z⁸, Aa⁸, Bb-Cc⁴

s.re o-i- e.i- Ve7. (3) 1709 (R)

Brunet III, 1618

Iniziali ornate. Ex libris di Filiberto Remigio Costa conte della Trinità firmato G. A. Sasso (cfr. E. Bragaglia, Gli ex libris italiani, Milano, Bibliografica, 1993 n. 1588 dove appare la firma G. Stagnon).

Legatura in pelle marrone con motivi floreali dorati sul dorso ed agli angoli dei piatti; al centro di questi ultimi, impresso in oro, stemma inquartato con mezze aquile e torri, sovrastato da corona marchionale. Carta marmorizzata policroma "a pettine" utilizzata per le risguardie. Tagli marmorizzati.

Inv. 20035

L'ateniese MENANDRO (343-292 a.C.) fu il più importante commediografo della cosiddetta "commedia nuova". Tutta l'antichità lo celebrò come l'interprete più vivo ed efficace della realtà. Le sue opere seguirono il profondo rinnovamento del teatro greco operato da Euripide ed apparvero in un momento politico in cui, a differenza dei tempi antichi, non era più possibile satirizzare alcun uomo politico dalla scena e ci si soffermava pertanto sulle manifestazioni della vita comune. I suoi personaggi sono dotati di una psicologia ricca e complessa. Menandro è attento ai fattori economici, cerca di cogliere nella realtà il *pathos* del dramma, in una rappresentazione della vita che è insieme tragica e comica, pur senza alcuna esasperazione dei sentimenti. Le sue commedie, mantenutesi a lungo sulle scene (fino al III sec. d.C.), erano note solo attraverso le citazioni di grammatici e di antologisti fino al 1844, data della prima di parecchie scoperte di papiri contenenti opere teatrali di quest'autore.

Rappresentante della "commedia nuova" e probabilmente siracusano, FILEMONE (361-263 a.C.) fu più volte presente negli agoni drammatici ateniesi, giungendo a rivaleggiare con Menandro. La materia delle sue commedie ci è nota soprattutto tramite le rielaborazioni plautine.

L'olandese HUIG van GROOT, il cui nome latinizzò in HUGO GROTIUS (1583-1645), si formò nell'ambiente umanistico di Leida ma, conseguito il titolo di dottore in legge ad Orléans, si dedicò alla professione forense. Nel 1607 divenne avvocato generale delle provincie d'Olanda, Zelanda e Frisia occidentale. Nel 1613 fece parte di un'ambasciata in Inghilterra. Coltivava intanto gli studi teologici, ricoprendo una parte preminente nelle controversie religiose del suo paese. Con la condanna degli arminiani, verso i quali aveva mostrato simpatia, fu rinchiuso nel 1619 nel castello di Loevenstein, dal quale riuscì a fuggire dopo due anni ed a riparare a Parigi, dove pubblicò, nel 1625, la sua opera più famosa, il *De iure belli ac pacis*. La sua importanza storica è legata, più che agli studi storico-filologici, all'attività teologica e giuridica, nella quale si mostrò sempre incline alla moderazione ed alla tolleranza. Fu avverso al dogma luterano della

giustificazione per la fede senza le opere ed a quello calvinista della predestinazione e della grazia, affermando inoltre la sua indipendenza di pensiero rispetto a tutte le confessioni religiose e gli indirizzi teologici del suo tempo. Nella controversia fra arminiani e gomaristi non gli sfuggirono i pericolosi riflessi politici dell'intervento dello Stato in materia teologica, verificatisi a motivo del carattere di religione di Stato riconosciuto in Olanda alla chiesa riformata. Auspicò l'unità religiosa dell'umanità nelle forme del diritto e con l'appoggio dello Stato. Nel *De iure* afferma che solo dalla pace e dall'unità giuridica dei cristiani può dipendere l'unità religiosa: concepisce infatti un diritto naturale universalmente valido, fine e ragione del quale è la conservazione della società umana. Diventa così il fondatore della scuola "del diritto naturale", contrapposta all'idea cristiana di una giustizia sovrumana, eterna. Per il Grozio anche i rapporti internazionali devono regolarsi secondo un patto che implica uguaglianza e riconoscimento reciproco di diritti e di doveri: quando vi è violazione del diritto, la guerra diventa la giusta e necessaria sanzione, distinguendo così le guerre tra giuste ed ingiuste.

Si ha notizia di un letterato milanese della fine del sec. XVI e primi del XVII secolo, il cui nome è GIOVANNI FRANCESCO CLERICI, avvocato e giureconsulto, studioso di filosofia e di astrologia, autore di un'opera sulla nascita delle comete, sulle congiunture stellari e sulle predizioni ricavate dagli astri, il *Typis figurae coeli* (1618), che potrebbe identificarsi con l'autore delle note della presente edizione.

FILIBERTO REMIGIO COSTA conte della Trinità (1779-1826) visse a Chieri in provincia di Torino. Fu barone dell'impero francese. Sposò nel 1803 Carolina Valperga di Masino.

50. VOLTAIRE, François-Marie Arouet detto (1694-1778)

La Pucelle. Poème en XXI chants, avec les notes et les variantes. - [Kehl], Imprimerie de la Société Littéraire-Typographique, 1789.

8° 2 voll. (pp. 228; 247) tav. f.t. cm. 19x11

1: A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴,
L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁶

s.es uner e.i- QuEd (C) 1789 (A)

2: A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸,
M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁴

s.s. ceé. e!re SeLe (3) 1789 (A)

Brunet V, 1362

Sul frontespizio: "Edition conforme à l'originale, publiée en 1784". Le incisioni fuori testo sono datate e firmate da Jean Michel Moreau e costituiscono, secondo il Brunet, l'elemento di maggior pregio di questa edizione pubblicata a spese del Beaumarchais. Etichetta della libreria antiquaria C.E. Boulrot di Torino.

Legatura in pelle rossa con profili dorati sui piatti e motivo a greca sul dorso. Tagli dorati.

Inv. 13339

Nella *Pucelle d'Orléans* Voltaire mise alla berlina, con satira scanzonata, sboccata e dileggiatrice, Giovanna d'Arco (1412-1431); il poema fece la delizia di libertini e anticlericali ed è concepito in uno spirito caricaturale che non si fa scrupolo di riversare ridicolo anche sul soprannaturale.

JEAN-MICHEL MOREAU detto *le jeune* (1741-1814) fu disegnatore del Gabinetto del re di Francia. Soggiornò due anni in Russia, condottovi dal suo maestro Lelorrain, ed al ritorno ebbe la commissione di alcune tavole all'acquaforte dal conte di Caylus per la sua opera sulle antichità, divenendo famoso per questo genere di illustrazioni. Verso il 1770 gli furono commissionati i disegni per le feste tenute in occasione del matrimonio del Delfino (poi Luigi XVI) ed in seguito quelle per l'incoronazione a re dello stesso. Recatosi in Italia ne tornò con uno stile storiceggiante e grandioso. Durante la Rivoluzione fu membro della giunta per le arti e poi professore nelle scuole di Parigi. Tra le sue stampe si distinguono le illustrazioni per le opere di Voltaire, Rousseau, Molière, Ovidio, Racine, Montesquieu, La Fontaine e soprattutto il *Monument du costume* di Restif de la Bretonne. Fu artista erudito e vario.

PIERRE-AUGUSTIN CARON de BEAUMARCHAIS (1732-1799), parigino, orologiaio del re e maestro di musica delle figlie di Luigi XV, divenne popolare nel 1774 quando, nel perorare una causa contro il giudice Goëzmann, scrisse i *Mémoires*, autentici capolavori di abilità dialettica e di umorismo che trascinarono dalla sua parte l'opinione pubblica. Ulteriore successo gli venne con le opere teatrali più importanti: *Le Barbier de Séville* e *Le Mariage de Figaro*, nei quali compare l'annuncio dei tempi nuovi con la rappresentazione di una nobiltà decrepita che s'incammina verso l'inevitabile disfaccimento e la figura complessa ed umana di Figaro. Ciò tuttavia non gli risparmiò l'esilio durante la Rivoluzione. Da ricordare ancora l'edizione di tutte le opere di Voltaire da lui portata a termine a Kehl negli anni 1784-1790 e la lunga lotta in difesa dei diritti d'autore, che per la prima volta, anche per suo merito, vennero riconosciuti nel 1792.

51.

La rappresentazione del Re superbo. - Stampato in Firenze, appresso Giovanni Baleni, 1584.

4° cc.[6] 3 ill. xilografiche cm. 18,9x13,1

A⁶

e.te toza toza toza (C) 1584 (A)

ST 551

Le note tipografiche si ricavano dal colophon. Testo su due colonne. Ex libris impresso in oro sui piatti raffigurante due leoni coronati che sorreggono uno stemma troncato (con cielo stellato nella parte superiore, Vittoria alata e cane accucciato in quella inferiore), sovrastato da corona ducale e sotto al quale corre un cartiglio con motto: "Victor et fidelis".

Esemplare con i bordi rifilati. Legatura in cartone con filetti dorati sui piatti.

Inv. 14815

Opuscolo a stampa di poche pagine (placchetta), ben curato graficamente nonostante la destinazione popolare di questo genere di scritti. L'angelo in maestà, benedicente e con giglio nella mano sinistra, che compare nel frontespizio, fu in uso anche come simbolo di marca tipografica (cfr. G. Zappella, *Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento*, Milano, Bibliografia, 1986, I p. 56, II fig. 81-82).

52.

Historia de Hyppolito et Lionora. - s.n.t. [sec. XVI].

4° cc. [4] 1 ill. xilografica cm. 19,4x13,3

π^4

i,so diso diso e.e, (C)

*Testo su due colonne. Sotto il titolo xilografia raffigurante una scena del racconto. Si tratta di una edizione popolare della novella in versi, stampata più volte durante il XV sec. e da taluni attribuita a Leon Battista Alberti (1404-1472), che narra l'amore di due giovani fiorentini, Ippolito Buondelmonti e Lionora (o Diadora) de' Bardi. Edizione molto rara, non riscontrata all'interno dei repertori bibliografici, né dei cataloghi di grandi biblioteche straniere e non segnalata da altre biblioteche italiane aderenti al censimento EDIT. "Ex libris Jacobj Manzoni" di tipo araldico con corona comitale, albero e bue, del 1850 circa (cfr. E. Bragaglia, *Gli ex libris italiani*, Milano, Bibliografica, 1993 n. 1964) ed ex libris di Giuseppe Cavaliere con figura femminile, mensola, arma, amorini, rami di palma, mappamondo, libro e nastro, del 1890 circa (cfr. E. Bragaglia, cit. n. 2246).*

Legatura inglese, firmata Lloyd Wallis & Lloyd, in marocchino rosso con filetto dorato sui piatti. Ricco merletto interno.

Inv. 13279

Il conte GIACOMO MANZONI (1816-1889), nativo di Lugo di Romagna, fu patriota e bibliofilo, presidente della Cassa di risparmio di Lugo nel 1843, membro del Consiglio dei deputati a Roma nel 1848, rappresentante del popolo nella Costituente romana nel 1849 e ministro delle finanze durante la Repubblica Romana. Dopo la restaurazione pontificia fu esule in Grecia, dove strinse amicizia col Tommaseo, a Londra e a Torino. Con l'Unità italiana tornò in Romagna dove ricoprì cariche civiche. Appassionato bibliofilo, raccolse una ricchissima collezione di incunaboli, edizioni rare, testi di lingua. In essa confluirono anche le raccolte di numismatica e di autografi già di B. Borghesi. La collezione di edizioni rare, da lui costituita, venne dispersa in un'asta nel 1893. Pubblicò gli *Annali tipografici torinesi del sec. XV*, gli *Annali tipografici dei Soncino* e gli *Studi di bibliografia analitica*.

GIUSEPPE CAVALIERI (1834-1918), commendatore ferrarese, fu possessore di un'importante biblioteca il cui catalogo venne stampato a Firenze dal De Marinis nel 1908. Alla sua morte manoscritti, documenti, volumi ed opuscoli riguardanti la storia ferrarese vennero donati alla Biblioteca Comunale di Bologna, il resto venduto in blocco alla casa Hoepli, che ne registrò un catalogo nel 1922. L'anno successivo la raccolta fu venduta di nuovo a Roma.

53. **BARDI, Giovanni Maria** *conte di Vernio* (1534-1612)

Discorso sopra il giuoco del calcio fiorentino del Puro Accademico Alterato. - In Firenze, nella stamperia de' Giunti, 1580.

4° pp. 36 2 tav. f.t. cm. 20,7x14,1

A-D⁴, E²

eno, ,an- heli dama (3) 1580 (A)

EDIT II, 29

Lettera iniziale istoriata. Etichetta della libreria antiquaria C.E. Boulrot di Torino.

Legatura in pelle con filetti dorati sui piatti e merletto interno. Tagli dorati.

Inv. 13278

GIOVANNI MARIA BARDI (1534-1612) alternò l'attività di uomo d'armi con le mansioni di gentiluomo di corte ed ebbe parte attiva nella vita letteraria e musicale di Firenze. Partecipò alla guerra di Siena del 1553-54 ed alla difesa di Malta contro i Turchi nel 1565. Godé di particolari favori sotto il granducato di Francesco I e di Ferdinando I. Nel 1592 Clemente VIII lo volle a Roma quale maestro di camera e luogotenente generale della guardia pontificia, nonché consigliere dell'Aldobrandini nella lotta contro i Turchi in Ungheria. Conoscitore delle letterature classiche, fu membro della Accademia degli Alterati col nome di Puro, svolgendovi un ruolo di primo piano nella polemica tra i fautori dell'Ariosto, con i quali si schierò, e quelli del Tasso; nel 1585 entrò, col nome di Incruscato, nell'Accademia della Crusca. Fu animatore e mecenate della "Camerata dei Bardi" o "Camerata fiorentina", importante movimento di rinnovamento musicale che, in opposizione alla polifonia contrappuntistica allora imperante, esalta la semplicità monodica antica e ricerca una musica che rinnovi nelle rappresentazioni sceniche il potente effetto di quella legata alla tragedia greca. La Camerata, cui parteciparono il Peri, il Caccini e Vincenzo Galilei, pose le premesse al concretizzarsi della nascita del melodramma. Al Bardi il granduca Ferdinando affidò la preparazione degli *Intermedi*, da eseguirsi, durante le solenni feste di corte, sostenuti dall'apparato scenico del geniale architetto Bernardo Buontalenti, e che avrebbero dovuto rivelare la potenza che la musica esercita sull'animo umano. Più che per la vera e propria produzione musicale, forzosamente ridotta, il Bardi è importante per la sua azione di teorico del rinnovamento che, richiamandosi all'autorità di Platone, vede in quest'arte un insieme di "parola, armonia e ritmo" e considera pertanto la monodia vocale la più nobile fra le espressioni musicali. Eclettico negli interessi, ci restano di lui un'opera sui monumenti della Villa Adriana di Tivoli ed il presente *Discorso* sul gioco del calcio, che godé di un certo favore, come dimostrano le tre ristampe del 1615, 1673 e 1688.

54.

Falconeto, de la bataie che lui fece con li paladini de Franza e de la sua morte. -
In Venesia, per Marchion Sessa, MDXI.

4° cc. [20] ill. n.t. cm. 20,1x14,1

A-E⁴

titi nene momo &cch (C) 1511 (R)

Brunet II, 1170

Le note tipografiche si ricavano dal colophon. Sul frontespizio, sotto il titolo, illustrazione xilografica raffigurante un cavaliere. Testo su due colonne con piccole illustrazioni xilografiche. Placchetta di grande eleganza e leggibilità. Edizione rara non riscontrata nell'archivio EDIT. Esempio con i margini rifilati. Etichetta della libreria antiquaria C. E. Bourlot di Torino.

Legatura in pelle con dorature sul dorso e sui piatti e merletto interno.

Inv. 13338

55.

Non expetto giamai con tal desio. - [Venezia], Per Giouanni Andrea Vauassore detto Guadagnino, s.a. [metà sec. XVI].

4° cc. [4] 1 ill. xilografica cm. 19,9x15

A⁴

lede lede tade tara (C)

L'indicazione del tipografo si ricava a c. [4]v. Testo su due colonne. Edizione molto rara, non riscontrata all'interno dei repertori bibliografici, né dei cataloghi di grandi biblioteche straniere e non segnalata da altre biblioteche italiane aderenti al censimento EDIT. Il National Union Catalog (421, 96) riporta un'altra edizione cinquecentesca del componimento, priva di note tipografiche, che assegna a Roma negli anni 1540-50.

Legatura in cartone con, al centro dei piatti, ex libris impresso in oro raffigurante due leoni coronati che sorreggono uno stemma troncato (con cielo stellato nella parte superiore, Vittoria alata e cane accucciato in quella inferiore), sovrastato da corona ducale e sotto al quale corre un cartiglio col motto: "Victor et fidelis".

Inv. 13449

Stampa popolare contenente un insieme di composizioni poetiche che danno vita a una sorta di contrasto amoroso. A c. [1]r vi è l'indice: "Queste son le Canzone de quista historia: Non expetto giamai con tal desio; Signora mia ferma il tuo desio; Sapi che tanto grande fu el desio; Sbandito in questo loco solitario; Pieta cara signora; Tu te lamenti a torto; Sonetto che insegna a far figlioli; Facia ognun fin chel po; Io mi parto torno & vo; Con pianto e con dolore; Lassa fare a mi lassa fare a mi; Una littera damore".

56. **HUTTEN, Ulrich von** (1488-1523)

Hoc in volumine haec continentur: Ulrici de Hutten equitis ad Caesarem Maximil[ianum], ut bellum in Venetos coeptum prosequatur, exhortatorium. Eiusdem ad Caesa[rem] Maximil[ianum] epigram[matum] liber I. De piscatura Venetorum heroicum eiusdem. Eiusdem Marcus heroicum. De non degeneri German[iae] statu heroic[um] eiusdem. Eodem autore ad Maximil[ianum] Caes[arem] epistola Italiae. Autore Helio Eobano Hesso Maximiliani ad Italiam responsoria. Item varia Hutteni epigram[mata] et eius apud Hadrianum Card[inalem] pro Capnione intercessio. - [Augsburg], In officina excusoria Ioannis Miller, MDXIX.

4° cc. [75] ill. n. t. cm. 19,5x14,4

A-T⁴

ten= t.lo s,em QuGe (C) 1519 (R)

Paris 75, 261

A cc. [1]v - [2]v lettera di Gioacchino Vadiano. Le note tipografiche si ricavano dal colophon. Nella cornice xilografica del frontespizio compare l'anno MDXVIII. Iniziali ornate. Belle illustrazioni. Ex libris impresso in oro al centro dei piatti raffigurante due leoni coronati che sorreggono uno stemma troncato (con cielo stellato nella parte superiore, Vittoria alata e cane accucciato in quella inferiore), sovrastato da corona ducale e sotto al quale corre un cartiglio col motto: "Victor et fidelis".

Legatura, firmata M. Lortic, in marocchino verde. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 20032

HULRICH von HUTTEN (1488-1523), letterato appartenente al ceto cavalleresco germanico, ebbe quali direttive della sua azione politica (condotta a mezzo di libelli, esortazioni all'Imperatore ed al popolo tedesco, nonché di veri e propri atti di brigantaggio) da una parte un sentimento nazionale nutrito di ricordi del passato e alimentato dall'odio contro Roma, e dall'altra l'astio contro i principi territoriali tedeschi che sempre più soffocavano il peso sociale dei cavalieri. Cercò, per primo, di dare un carattere politico alla protesta di Lutero. Nei suoi scritti è costante l'idea della grandezza della patria germanica, che esercitò un innegabile influsso sul formarsi della coscienza nazionale durante il risorgimento tedesco.

EOBAN KOCH (1488-1540), erudito e poeta tedesco che latinizzò il proprio nome in HELIUS HESSUS EOBANUS, fu professore di lingua latina, di retorica e di poetica. Scrisse quasi esclusivamente in latino con grande talento formale, ma non altrettanto elevata originalità e adeguato approfondimento concettuale.

JOACHIM von WATT (1484-1551), umanista e filosofo svizzero noto con il nome latinizzato di JACHINUS VADIANUS esercitò la professione medica e fu più volte borgomastro di San Gallo. Autore di scritti teologici, favorì l'introduzione della riforma protestante nella città, alla quale donò la sua biblioteca, primo nucleo della attuale "Vadiana".

MARCELLIN LORTIC fu un importante legatore francese operante negli ultimi anni del XIX secolo e nei primi del XX.

57. **ANTONINO Pierozzi, *santo*** (1389-1459)

Somma dello arcivescovo Antonino Omnis mortalium cura. - [Firenze, Bartolomeo de' Libri, ca. 1488].

4° cc. [94] cm. 20,2x13
a-1⁸, m⁶

anip onon e-li dodo (C) s.d. [ca. 1488] (Q)

IGI 677 BLC 9, 320 GW 2155

A c. [2]r: "Incomincia uno confessionale uolgare d' l reuendissimo padre Beato frate Antonino arcivescovo di Firenze, del ordine de frati predicatori, intitolato Specchio di conscientia elquale e libro degno et utile a chi desidera di saluare lanima". A c. [94]v: "Finita la somma di frate Antonino arcivescovo di Firenze". Carattere gotico. Iniziali ornate. A c. [1]r, sotto al titolo, incisione xilografica raffigurante una cappella con la Madonna in maestà ed, in primo piano, a sinistra S. Antonino che posa le mani sul capo di un penitente, a destra un frate e alcuni fedeli inginocchiati. Ex libris impresso in oro sui piatti, raffigurante due leoni coronati che sorreggono una stemma troncato (con cielo stellato nella parte superiore, Vittoria alata e cane accucciato in quella inferiore), sovrastato da corona ducale e sotto al quale corre un cartiglio col motto: "Victor et fidelis".

Legatura in pelle firmata M. Lortic con dorature sul dorso. Merletto interno dorato. Tagli dorati.

Inv. 13450

ANTONINO PIEROZZI (1389-1459), fiorentino, appartenente all'ordine dei domenicani, fu priore a Fiesole, Cortona, Napoli, Roma e vicario generale dell'osservanza per l'Italia centrale e meridionale. Fondò e resse il convento di S. Marco a Firenze, che venne abbellito per volere di Cosimo e Lorenzo de' Medici e si configurò presto quale cenacolo di pietà, di studi e di arte. Antonino vi diresse l'opera del Beato Angelico e di fra' Benedetto il miniaturista. Con i volumi donati al convento da Nicolò Niccoli diede vita alla prima biblioteca pubblica d'Europa. Nel 1455 fu nominato arcivescovo di Firenze, e poco dopo vi istituì la confraternita dei Buoni Uomini di S. Martino. Umiltà, autorità, saggezza e carità lo resero una figura di primo piano cui tutti chiedevano consiglio. Venne canonizzato nel 1523. Fu scrittore soprattutto di teologia morale; sue opere sicuramente autentiche sono il *Confessionale*, raccolta di tre opuscoli morali (*Defecerunt, Curam illius habe* e *Omnis mortalium cura* che, nelle versioni italiane, è detto *Specchio di coscienza*) rifusi poi nella *Summa*, il *De ornatu mulierum*, il *De excommunicationibus*, l'*Opera a ben vivere*, le *Lettere*, la *Summa moralis* (lavoro d'insieme sulla teologia morale ricchissimo di dati e notizie per la storia della religiosità nel sec. XV) ed infine il *Cronicon*, storia universale dalla creazione ai tempi dell'autore.

Per le notizie su MARCELLIN LORTIC vedi il n. 56.

58.

Historia del Re Vespasiano, come fece crudel vendetta della morte di Giesu Christo contra li perfidi Giudei, & del grande assedio che'l fece contra Hierusalem, in tal modo che la madre mangiò il proprio figliolo, & della crudel morte che'l fece fare a Pilato perche haueua sententiato Christo alla morte. - s.n.t. [metà sec. XVI].

4° cc. [4] 1 ill. xilografica cm. 20x13,3
A⁴

uato uato iaia lere (C)

Testo su due colonne. Edizione molto rara, non riscontrata all'interno dei repertori bibliografici, né all'interno dei cataloghi di grandi biblioteche straniere e non segnalata da altre biblioteche italiane aderenti al censimento EDIT. Il Brunet (III, 217) ne cita un'altra edizione. Ex libris di Giuseppe Cavalieri, di tipo figurativo, con figura femminile, mensola, arma, amorini, rami di palma, mappapondo, libro e nastro, del 1890 circa (cfr. E. Bragaglia, Gli ex libris italiani, Milano, Bibliografica, 1993 n. 2246).

Legatura inglese in marocchino granata, con filetto dorato sui piatti e ricco merletto interno, firmata Lloyd Wallis & Lloyd. Tagli dorati.

Inv. 13280

Poemetto popolare di 96 ottave.

Per le notizie su GIUSEPPE CAVALIERI vedi il n. 52.

59.

Historia de la Regina Oliua. - s.n.t. [metà sec. XVI].

4° cc. [4] 1 ill. xilografica cm. 20,4x14
 π^4

reto reto a.ua taia (C)

Testo su due colonne. Edizione molto rara, non riscontrata all'interno dei repertori bibliografici, né dei cataloghi di grandi biblioteche straniere e non segnalata da altre biblioteche italiane aderenti al censimento EDIT. La numerazione manoscritta delle carte (dal n. 93 al n. 96) testimonia una precedente legatura assieme ad altre opere. La scheda di vendita compilata dall'antiquario la dice proveniente dalla Biblioteca di Giuseppe Cavalieri, benché non registrata nel catalogo di quella biblioteca.

Legatura inglese in marocchino verde con filetto dorato sui piatti, firmata Lloyd Wallis & Lloyd. Tagli dorati.

Inv. 13281

Poemetto popolare.

Per le notizie su GIUSEPPE CAVALIERI vedi il n. 52.

60.

Strambotti e rispetti bellissimi, ciaschedun verso e canto al suo proposito. Composti da diuersi Autori. - In Siena, alla Loggia del Papa, 1606.

4° cc. [4] n.n. 1 ill. xilografica cm. 20,2x14,1

A⁴

i,e, i,ne a.a, reto (C) **1606** (A)

A c. [1]r cornice xilografica e ritratto di donna. Testo su due colonne. Edizione rara, non riscontrata nei repertori bibliografici, né all'interno dei cataloghi delle maggiori biblioteche straniere. Non posseduta dalle Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e di Firenze.

Legatura in marocchino blu con fregio dorato al centro dei piatti.

Inv. 13282

61.

Copia delle stupende et horribile cose che ne boschi di Bergamo sono a questi giorni apparse. - [Milano, Alessandro Minuziano?, ca.1518].

4° cc. [2] ill. xilografiche cm. 21,4x14,2

A²

dii& etue sas- n-de (C) **1518** (Q)

Sandal 219

A c. [2]v, in fine: "Data in Castello de Villa Chiara adi XXIII di Dicembre MCCCCCXVII". Iniziale ornata. Illustrazione xilografica sotto il titolo raffigurante una scena di battaglia ed, a c. [2]v, sole a 16 raggi. L'attribuzione tipografica al Minuziano è ripresa dai repertori, la data viene ipotizzata sulla base di quella indicata alla fine della lettera. Esemplare appartenuto a Giuseppe Cavalieri e registrato nel di lui catalogo al n. 468.

Legatura in marocchino blu con fregio impresso in oro al centro dei piatti.

Inv. 13283

Per le notizie biografiche su GIUSEPPE CAVALIERI vedi il n. 52.

62. BRITONIO, Girolamo (ante 1491-post 1549)

Opera volgare di Girolamo Britonio di Sicignano intitolata *Gelosia del sole*. - In Napoli, della stampa di Sigismondo Mair, MDXIX.

4° cc. CCXIII,[2] cm. 20,3x14
A-Z⁸, AA-DD⁸

o.mi rae. e:e: ViMi (3) 1519 (R)

EDIT II, 3741

Il titolo a c. IIr (preceduto da una c. bianca); a c. IIIv: "Sonetti e Canzoni di Britonio" (cfr. Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960 - vol. XIV p. 348: «La prima opera del B. è la giovanile Gelosia del Sole, pubblicata a Napoli nel 1519 col titolo Sonetti et Canzoni del Britonio, poi a Venezia nel 1531 con quello Opera volgare di G. B. di Sicignano intitolata Gelosia del Sole». Trattasi, dunque di una editio princeps). Note tipografiche dal colophon (nel 1519 titolare della tipografia era Caterina Mayr). Note di possesso: "Ex libris Jacobi Manzoni" in 2° di copertina; "S. Canonico" a c. 1r; "Di Gio. Bernardino Bertodano" a c. 2r. Varie annotazioni manoscritte sulle carte di guardia.

Antica legatura in cuoio con impressioni a caldo sul dorso e sui piatti.

Inv. 14816

GIROLAMO BRITONIO (ante 1491-post 1549), poeta cortigiano minore, frequentò l'Accademia Pontaniana di Napoli. Fu alla corte di Eleonora d'Aragona, che esalterà nei suoi scritti, poi ad Ischia presso Costanza d'Avalos e Vittoria Colonna, cui dedicò il suo canzoniere. La sua opera migliore è proprio la *Gelosia del Sole*, l'unica da cui esulino intenti encomiastici e cortigiani.

Per le notizie biografiche su GIACOMO MANZONI vedi il n. 52.

63. BOCCACCIO, Giovanni (1313-1375)

Il Decamerone, di M. Giovanni Boccaccio. - Londra, [Parigi, Prault], 1757.

8° 5 voll. (pp. XI, 292; 271; 195; 261; 247) incisioni f.t. cm. 20,5x13

1: a⁶, A-S⁸, T²

2: A-R⁸

3: A-M⁸, N²

4: A-Q⁸, R⁴

5: A-P⁸, Q⁴

l-ne o-re none quci (3) 1757 (A)

e&to l,e- sica dees (3) 1757 (A)

roa, too- desi legl (3) 1757 (A)

giti ueon meen ilal (7) 1757 (A)

aan- mis- a.e- n-di (7) 1757 (A)

Brunet I, 1003 NUC 62, 444

Luogo di stampa ed editore sono desunti dai repertori. All'inizio del primo volume è riportata la "Vita di Messer Giovanni Boccaccio poeta fiorentino" di Filippo di Matteo Villani. Antiporte e frontespizi incisi. Le illustrazioni delle tavole fuori testo e dei frontalini, giudicate dal Brunet "abbastanza mediocri", sono in buona parte firmate N. Le Mire.

Legatura in marocchino rosso con dorature sui piatti e sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata utilizzata per le risguardie.

Inv. 20037

In una scatola, a parte, sono conservati sciolti i *Premiers tirages des gravures* di questa edizione:

8° 114 incisioni cm. 22x13,2 circa

Inv. 20034

FILIPPO di MATTEO VILLANI (morto nel 1405), cronista fiorentino nipote del più famoso Giovanni (morto durante la peste del 1348), continuò la *Nuova cronica* di quest'ultimo per l'anno 1364. L'opera – uno dei documenti più significativi della cultura italiana del Trecento, sia per il valore storico e documentario, che per la presenza di aspetti di vita economica, demografica, amministrativa trascurati dagli annalisti precedenti, che per il valore di testimonianza linguistica – interrotta al 1346 dalla morte dell'autore, fu continuata dal fratello Matteo fino al 1363 e dal figlio di questi, Filippo, per un altro anno ancora. Cancelliere del comune di Perugia e lettore di Dante nello Studio fiorentino, Filippo scrisse anche un *Liber de origine civitatis Florentiae et eiusdem famosis civibus*.

NOËL LE MIRE (1724-1801), incisore nativo di Rouen, riuscì soprattutto negli ornati dei libri, ed in particolare nelle illustrazioni delle *Favole* del La Fontaine e delle *Metamorfosi* di Ovidio. Il suo capolavoro è il *Ripartimento della Polonia o la focaccia dei tre re*. Molto abile anche nei ritratti (tra i quali si ricordano quelli di Washington e di La Fayette) e nei soggetti a carattere mitologico o paesaggistico. Si firmò talora con l'anagramma Erimel.

64. **ANDREA da Barberino** (1370-post 1431)

Libro chiamato Reali di Franza, nel quale si contiene la generatione de tutti li re, duchi, principi et baroni de Franza, et de li paladini, con le battaglie da loro fatte. - Stampato in Venetia a Santo Moyse, al segno de Lanzolo Raphael per Francesco di Alexandro Bindoni et Mapheo Pasini compagni, MDXXXII.

4° cc. [7],131 ill. cm. 19,2x13,8

✠⁸, A-Q⁸, R⁴

ner- hi1. o-uo Fimi (3) 1532 (R)

EDIT I, 131 ST 276

Le note tipografiche si ricavano dal colophon. Frontespizio iscritto in elegante cornice costituita da elementi fitomorfi e zoomorfi e da puttini. Di stile più popolare le illustrazioni xilografiche interne. Edizione rara. Etichetta della libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino.

Inv. 13337

ANDREA da BARBERINO (1370-post 1431) fu maestro di canto e “romanzatore”, cioè traduttore e compilatore in volgare di romanzi francesi di cavalleria, che probabilmente recitava in pubblico. Fra le sue opere ebbero grande fortuna presso il popolo, soprattutto rurale, il *Guerin Meschino* ed *I Reali di Francia*. In quest’ultima si narra la favolosa storia della stirpe reale francese, da Fiovo figlio di Costantino imperatore, sino a Carlo Magno, costituendo una sorta d’introduzione generale al ciclo carolingio.

65. MURATORI, Lodovico Antonio (1672-1750)

Della regolata divozione de’ Cristiani, trattato di Lamindo Pritanio. - In Siena, dai torchi Pazzini Carli, MDCCLXXXIX.

8° pp. VIII, 328 cm. 20,7x13,4
*4, A-T⁸, V¹²

RANO i-e. r-a, diso (3) 1789 (R)

Firenze (Palat. D.4.6.1 e Palat. (14).X.3.5.20)

Edizione rara, non riscontrata in Brunet, né all’interno dei cataloghi delle maggiori biblioteche straniere (NUC, Paris, BLC). Posseduta dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze in due esemplari, di cui uno stampato su pergamena. Il presente esemplare è stampato su carta di colore azzurrino fino a pag. 288.

Legatura in marocchino rosso con eleganti dorature a racemi e intrecci floreali (all’interno dei quali sono riconoscibili i gigli fiorentini) sia sui piatti che sul dorso. Carta decorata a xilografie utilizzata per le risguardie.

Inv. 20027

LODOVICO ANTONIO MURATORI (1672-1750), nato a Vignola, condusse una vita dedita completamente agli studi. Laureatosi in legge a Modena e divenuto sacerdote, entrò quale “dotto- re” all’Ambrosiana di Milano. Nel 1700 il Duca di Modena lo chiamò a dirigere la sua ricca biblioteca privata, offrendogli ogni comodità di studio. Egli iniziò così un paziente, acuto, vasto e multiforme lavoro, che è forse il massimo sforzo mai fatto nel campo dell’erudizione. Si rifece allo stile di ricerca dei maurini francesi e la sua è una storia che si appaga di «conoscere come sono andate le cose», ma si arroga allo stesso tempo una notevole indipendenza di giudizio; fon- dandosi esclusivamente su cronache e documenti è una sorta di storia filologica. Questo è dunque il taglio delle maggiori opere muratoriane vale a dire i *Rerum italicarum scriptores*, ampia silloge di cronache dal 500 d.C. al Rinascimento, le *Antiquitates italicæ mediæ ævi*, che aprirono la stra- da alla storia della cultura e alla filologia del Medioevo, gli *Annali d’Italia* che sono il primo trat- tato completo di storia italiana, vasto repertorio di notizie dal principio dell’era volgare a metà del Settecento. Muratori si dedicò anche alla numismatica, a scritti sociologici, giuridici e filoso- fici, nonché a scritti di fede quali la *Carità cristiana* e la *Regolata divozione*, ragionata e soave esaltazione dei precetti di Cristo. Si firmò anche con lo pseudonimo di Lamindo Pritanio.

66. **ALIGHIERI, Dante** (1265-1326)

Opere poetiche di Dante Alighieri, con note di diversi, per diligenza e studio di Antonio Buttura. - Parigi, presso Lefevre libraio (G. Didot Maggiore), MDCCCXXIII.

2 voll. (pp. VII, 515; 494, [1]) cm. 20,4x12

(I quattro poeti italiani vol. 1 e vol. 2)

1: 1-32⁸, 33²

2: 1-31⁸

1823

1823

BLC 76, 340

Alle pp. I-VII del primo volume è la "Vita di Dante Alighieri scritta dal Cavaliere Girolamo Tiraboschi". Contiene poesie tratte dalla Vita nuova, dal Convito e da altre raccolte e la Divina Commedia.

Legatura in pelle rossa con dorature sui piatti e sul dorso. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma a macchie utilizzata per le risguardie.

Inv. 132870

ANTONIO BUTTURA (1770-1832), nativo di Malcesine presso il lago di Garda, nel 1794 prese gli ordini sacri che abbandonerà una decina d'anni dopo. Ardente giacobino dovette rifugiarsi prima in Lombardia e poi in Francia, dove fu professore di lingua italiana a Versailles e dove collaborò al settimanale *Domenica*, che si proponeva di far conoscere gli aspetti migliori della cultura italiana. Rientrato in patria con l'arrivo di Napoleone, nel 1814 fu costretto a tornare a Parigi, dove ottenne la cattedra di letteratura italiana all'Ateneo. Dal 1820 assunse la direzione della collana *Biblioteca poetica italiana scelta* edita dal Didot. La sua opera letteraria è priva di valore, la sua poesia è per lo più d'occasione. Più valida invece la sua capacità di traduttore.

GEROLAMO TIRABOSCHI (1731-1794), gesuita bergamasco, fu bibliotecario a Modena ed al Collegio Brera di Milano. La sua opera principale è la *Storia della letteratura italiana* nella quale, seguendo il metodo naturalistico del Muratori e conformandosi al concetto che allora si aveva di "letteratura" quale storia del progresso di tutte le scienze, traccia un quadro vasto e ricco della civiltà italiana, dando vita ad un'amplissima opera di consultazione, utile repertorio ispirato deliberatamente a propositi di pura erudizione, nel quale la ricerca d'archivio predomina sull'indagine letteraria. Altre sue opere sono la *Biblioteca modenese* e le *Memorie storiche modenesi*. Da ricordare inoltre la laboriosissima direzione del *Nuovo Giornale de' letterati d'Italia*.

67. **DONATO, Elio** (sec. IV)

Dionisii Appollonii Donati de octo orationis partibus libri octo ad nouam et optimam limam deducti, et Senece Junioris Catonis Cordubensis ethycorum libri quattuor, cum commentariis M. Jo. Policarpi Seueritani Sibenicensis Dalmate predicatorum ordinis, opus aureum nuper ad unguem excussum. - Impressum Perusiae, apud Leonem per Cosmum cognomine Blanchinum, 1517 die 22 Ianuarii die vero Iouis.

4° cc. 144 ill. cm. 20,6x13,6

A-Z⁴, AA-NN⁴

o-fa o-ur Loou oftr (3) 1517 (A)

Vermiglioli I pp. 289-90

Le note tipografiche si ricavano dal colophon (c. 144r) e sono sovrastate dal grifone, simbolo di Perugia, e seguite dalla marca tipografica. Sul frontespizio immagine xilografica di frate Policarpo, coronato d'alloro, che scrive al suo pluteo mentre un discepolo gli siede di fronte intento alla lettura. Al di sotto è la dicitura: "Cognomen Policarpus erat, non barbula falso, Pompilius quidam quod tribuere mihi". Iniziali ornate ed istoriate. Alle cc. 142v e 143rv si trovano alcune presentazioni del libro in versi, opera di dotti umbri dell'epoca: "Pro operis commendatione": "Ad Raphaellem Vibianum Perusinum Papyrij Pontani Viterbiensis carmen", "Eiusdem ad lectorem et ad librum", "Aschanij Schatasij Meuanatis viri eruditissimi endecasyllabon", "D. Dominicus Pacentrinus", "Vincentius Ballionus Perusinus ad lectorem exasticon", "Angelus Motodea Eugubinus", "Andreolus Eugubinus", "Idem D. Dominicus Pacentrinus ad lecto[rem]". Edizione sconosciuta agli antichi biografi del commentatore, è considerata rara già dal Vermiglioli nel 1828 e riscontrata dal censimento EDIT in quattro biblioteche italiane. Ex libris, impresso in oro sui piatti, raffigurante due leoni coronati che sorreggono uno stemma troncato (con cielo stellato nella parte superiore, Vittoria alata e cane accucciato in quella inferiore), sovrastato da corona ducale e sotto al quale corre un cartiglio col motto: "Victor et fidelis".

Legatura in pelle bianca con filetti dorati sul dorso e sui piatti. Tagli dorati.

Inv. 13452

Di ELIO DONATO, grammatico ed oratore romano del IV secolo, si conservano l'*Ars minor*, piccola grammatica elementare che analizza le otto parti del discorso e l'*Ars maior*, che tratta della metrica e, in modo più ampio, delle parti del discorso, delle figure retoriche, ecc., cui si aggiungono un commento a Terenzio ed uno a Virgilio. Le fonti di Donato sono i grammatici precedenti. Le sue opere, commentate sin dall'antichità, furono largamente usate nelle scuole medievali e moderne.

LUCIO ANNEO SENECA (4 a.C. circa-65 d.C.), nativo di Cordova, secondogenito di Lucio Anneo Seneca il Vecchio, fu una delle figure più in vista della sua epoca. Precettore di Nerone (che lo costrinse al suicidio), si colloca tra i più fecondi e multiformi scrittori dell'antichità. Gli autori cristiani non esitarono ad annoverarlo fra santi e venerabili, inventando una sua corrispondenza con S. Paolo e dipingendolo quale cristiano che tenta di iniziare Nerone al Vangelo. Poco alla volta egli assurse, nella tradizione medievale, al valore di modello: è il "Seneca morale" di Dante, lo scrittore etico per eccellenza dalla morte esemplare. Probabilmente per questo motivo

il Policarpo ne accosta il nome a quello dell'autore dei cosiddetti *Dicta Catonis*, collezione di sentenze morali a coppie di esametri, di paternità incerta, molto diffusa nel medioevo e risalente forse al II sec., attribuita in modo peraltro dubbio ad un non documentato Catone Dionisio.

GIOVANNI POLICARPO SEVERITANO (fiorito tra i secoli XV e XVI), nativo di Sebenico in Dalmazia, entrò nell'ordine dei predicatori a Vicenza intorno al 1500. Studiò a Padova e fu letterato e maestro di teologia. Le edizioni perugine delle sue opere grammaticali (1517 e 1518, cfr. Adams II, 102) fanno ipotizzare un soggiorno a Perugia, o comunque in Umbria, tesi avvalorata dalle altre opere attribuitegli dai biografi settecenteschi, quali il Quetif-Echard, vale a dire la *Reipublicae Eugubinae historia* e il *Tractatu de statutis civitatis Eugubinae*. La presente pubblicazione è costituita da un ampio commento ad un trattato grammaticale sulle otto parti delle orazioni che il glossatore attribuisce ad un inesistente Dionisio Apollonio Donato; in realtà si tratta di una collettanea costituita da parti di opere di vari grammatici, principalmente di Elio Donato. Segue il commento ai quattro libri dei distici morali, attribuiti nel medioevo a Catone minore, ma che taluni critici ascrivono ad un Dionisio Catone di età incerta (forse II sec. d.C.) e che il Severitano indica come Seneca Junior Cato Cordubensis. Nello stesso 1517, i medesimi distici vennero pubblicati a Lipsia col commento di Erasmo, e ciò forse contribuì all'oblio in cui rimasero a lungo le fatiche del predicatore dalmata.

VINCENZO BAGLIONI, detto Quadrone, visse al XV secolo e appartenne alla più potente famiglia perugina; fu frate predicatore e poeta latino. Donò alla biblioteca del convento di S. Domenico in Perugia antiche e pregiate edizioni. Scrisse un'operetta di 350 versi, rimasta manoscritta, ed alcuni versi stampati nel *Prognosticon* di Vincenzo Oreadini e nella presente opera grammaticale.

68. MANZONI, Alessandro (1785-1873)

I promessi sposi. Storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. - Milano, presso Vincenzo Ferrario, 1825-1826.

3 voll. (pp. 352, 368, 416 [1]) cm. 20,8x12,5

1: 1-22 ⁸	1825
2: [1]-23 ⁸	1825
3: 1-26 ⁸	1826

CLIO 6605 Parenti 331

Esemplare dell'editio princeps del romanzo manzoniano in ottimo stato di conservazione.

Legatura coeva in piena pelle con dorature sui piatti e sul dorso.

Inv. 13289

69. **GESSNER, Salomon** (1730-1788)

Œuvres de Gesner. - A Paris, chez Dufart, [seconda metà sec. XVIII]

8° 2 voll. (pp. 367;447) tav. f.t. cm. 21,5x13,2

1: A-Z⁸

2: A-Z⁸, Aa-Ee⁸

iris é-ur uie; dell (C) [post 1758] (Q)

eson dste rses acdo (3) [post 1758] (Q)

Paris 59, 961

Traduzione francese delle opere di Gessner, fra cui la Morte di Abele pubblicata in tedesco per la prima volta nel 1758. Frontespizi ed antiporte dei due volumi elegantemente incisi. Etichetta della libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino.

Legatura in pelle bicolore marmorizzata con impressioni in oro sul dorso e sui piatti. Tagli dorati. Carta marmorizzata, con disegno a grandi spirali, utilizzata per le risguardie.

Inv. 13340

SALOMON GESSNER (1730-1788), nativo di Zurigo, fu uno dei poeti di lingua tedesca più tradotti e imitati in tutta Europa, costituendo una delle espressioni più tipiche del Settecento. Ebbe fama anche come acquafortista e paesaggista, arti nelle quali si raffinò presso Poussin e Claude Lorrain, con i quali condivideva la passione per gli antichi. I suoi paesaggi immaginari sono delicati idilli rococò. Le sue opere più note sono il poema *Tod Abels* e gli *Idyllen* in prosa ritmica. Cercò nella natura la semplicità dei costumi ed ebbe come modello il greco Teocrito.

70. **BARBIERI, Filippo** (1426 circa - 1487)

Tractatus sollemnis et utilis editus per religiosum uirum magistrum Philippum Syculum Ordinis predicatorum Sacre theologie professorem integerrimum in quo infrascripta per pulchre compilauit. In primis discordantias nonnullas inter sanctos Eusebium, Hyeronimum et Aurelium Augustinum Sancte ecclesie doctores circha quas plurimas doctorum aliorum opiniones adducit. Secundo duodecim sibillarum uaticinia que de christo ediderunt cum earum figuris proporcionatis. Tercio Carmina Probae Centone Clarissime foemine Romane que ex Maronis carminibus ad corroborationem ueteris nouisque testamenti diuino ingenio excerpisit. Quarto diui Athanasy Simbolum Quicumque uult saluus esse Cum beati Thome aquinatis expositione. Quinto Dominicam Orationem per eundem beatum Thomam pulcherrime explanatam. Sexto Angelicam Salutatio-

nem per eundem. Septimo Hymnum Te deum laudamus cum expositione per eundem beatum Thomam Composita. Ultimo ponitur Angelicus Hymnus Gloria in excelsis deo per eundem beatum Thomam diuinitus explanatus. - [Roma, Sixtus Riessinger & Georg Herolt, ca. 1482].

4° cc. [34] 13 ill. n.t. cm. 21,2x14,8

[A]⁶, [B]-[G]⁴, [H]⁶

nei. m.or s.mi ilre (C) [ca. 1482] (Q)

IGI 1247 BLC 18, 349 GW 3387

L'identificazione dei tipografi è stata possibile grazie alla marca stampata a c. [34]r al centro del registro: una figura femminile regge uno scudo sul quale si incrociano freccia e faretra ed ha intorno al capo un cartiglio con le lettere SRDA (Sixtus Riessinger de Argentina). L'anno di stampa si ricava dai repertori. A c. [1]v.: intitolazione; a A c. [2]r, in complessa cornice xilografica, incipit con lettera iniziale riccamente ornata. Interessanti le raffigurazioni xilografiche delle Sibille. A c. [5]v, nella illustrazione della Sibilla Persica, compare lo scudo con frecce e faretra della marca tipografica. Secondo l' Audiffredi, citato dal Brunet (IV, 608-9) che riporta l'indicazione dell'edizione di 66 carte della stessa opera, la tipografia romana del XV secolo non ha prodotto nulla di più bello ed elegante di questo libretto. L'esemplare è stato rilegato in modo errato e si susseguono nell'ordine i fascicoli 1, 2, 3, 7, 6, 5, 4, 8.

Legatura in pergamena.

Inv. 14814

FILIPPO BARBIERI (1426 circa-1487), frate domenicano di Siracusa, fu insegnante a Palermo e divenne presto famoso sia come filosofo che come oratore. Dopo un soggiorno in Ungheria, presso il re Mattia Corvino, predicò a Firenze in S. Maria Novella ed alla corte aragonese di Napoli. Nel 1475, al ritorno da una missione a Siviglia, fu nominato inquisitore generale di Sicilia, Sardegna e Malta. Nel 1479 divenne vicario del convento di Messina. Morì a Palermo. Fu teologo, storico e filosofo e le sue opere, pubblicate quasi tutte nella seconda metà del Quattrocento, non portano sempre il nome dell'autore e spesso mancano di frontespizio e di note tipografiche. Scrisse una cronaca di papi e imperatori dal 1316 al 1469, un *Opusculum de his in quibus Augustinus et Hieronymus dissentire videntur in divinis litteris* riedito col titolo di *Discordantiae sanctorum doctorum Hieronymi et Augustini* in un libretto che ebbe una certa fortuna ed il cui contenuto (oltre alle *Discordantiae* fra gli scritti di Eusebio di Cesarea (260/65-339), S. Girolamo (347-420) e S. Agostino (354-430) ci sono i vaticini delle sibille, i carmi della poetessa Proba, il simbolo anastasio con l'esposizione di S. Tommaso d'Aquino (1226 circa-1274), l'orazione domenicale, la salutatione angelica, il Te Deum e il Gloria) fa pensare ad una destinazione d'uso scolastico. L'opera del Barbieri contribuì alla diffusione del pensiero tomistico.

PROBA, nobildonna romana del IV sec., introdusse fra gli scrittori cristiani la moda dei centoni virgiliani. Intorno al 360 compose un poemetto latino in esametri in cui i versi virgiliani, tratti soprattutto dall'*Eneide*, venivano adoperati per narrare la creazione del mondo e dell'uomo, la caduta di Adamo, il diluvio, la nascita di Cristo, la sua morte, resurrezione ed ascensione. L'opera, nonostante i suoi limiti, ebbe una certa notorietà soprattutto per gli esercizi scolastici.

70bis. **ALIGHIERI, Dante** (1265-1326)

Dante con una breve e sufficiente dichiarazione del senso letterale diversa in più luoghi da quella degli antichi comentatori. Alla Santità di N. S. Clemente XII. - In Lucca, per Sebastiano Domenico Cappuri, MDCCXXXII.

8° pp. [15], 261, [2], 273, [5], 294, [7] cm. 19,6x13,2

✠⁸, ✠✠², A-Q⁸, R⁴, ²A-Q⁸, ²R¹⁰, S⁴, ³A-T⁸

milo iar- ilt a mach (3) 1732 (R)

Paris 35,741 BLC 76, 354 NUC 132, 632

Iniziale istoriata. Ciascuna cantica ha paginazione propria. Editio princeps del commento di Padre Pompeo Venturi, apparso anonimo per volere dell'autore stesso. Dedicata a Clemente XII del Placidi, curatore dell'edizione.

Legatura in pergamena.

Inv. 97089

POMPEO VENTURI (1693-1752), letterato senese, fece parte della Compagnia di Gesù e fu insegnante a Firenze, Prato, Siena e Roma. Scrisse orazioni sacre, satire, opere letterarie e storiche (talune ancora inedite), ma lo si ricorda soprattutto come autore di uno dei commenti della *Commedia* dantesca più noti nel Settecento e primo Ottocento. Nella premessa dichiara di voler illustrare solamente il senso letterale dell'opera, ma riconoscendo all'uomo Dante errori che potrebbero renderlo pericoloso per taluni lettori, si fa studio di porvi accanto il suo rimedio presentandolo, secondo l'espressione del Placidi nella dedica, «in forma più dicevole» e «purgato». Riuscì in questo modo a far entrare nelle scuole minori il poema dantesco. Non pubblicò personalmente il suo commento ma lasciò che il Placidi lo manipolasse sopprimendo molte osservazioni ed aggiungendovi delle note sue, che in taluni casi ne travisarono il carattere. Ciò nella convinzione di poter meglio giovare al decoro della Compagnia. Solo l'edizione del 1749, a cura di Antonio Zaccaria, riportò il commento integrale del Venturi. L'opera incontrò fortuna ma suscitò anche polemiche e discussioni e tra i suoi maggiori oppositori si annoverano Filippo Rosa Morando ed Ugo Foscolo.

Il senese FABIO PLACIDI (1680-1734), in religione padre GIOVANNI BATTISTA PLACIDI, entrò nella Compagnia di Gesù nel 1700 e fu superiore a Frascati. Insegnò lettere, retorica, filosofia, teologia, sacre scritture. Suo è un *Dialogo sopra il miracolo di S. Gennaro* (1729). Gli fu attribuito il commento a Dante di Pompeo Venturi, del quale curò solamente l'edizione del 1732, premettendovi la dedica a Clemente XII, eliminata già a partire dall'edizione veneziana del 1739. In essa compiangere l'uomo Dante che, vissuto in un'epoca torbida, inciampò e cadde in taluni errori.

71. **LUCREZIO CARO, Tito** (99/95 a.C. - 55/51 a.C.)

Della natura delle cose libri sei. Tradotti dal latino in italiano da Alessandro Marchetti. Dati nuovamente in luce da Francesco Gerbault interprete di S[ua] M[aestà] C[lémentissi]ma per le lingue italiana e spagnola. - In Amsterdamo [Parigi], a spese dell'editore T°.P°. [vol. II: T°.S°], MDCCLIV.

8° 2 voll. (pp. [6], 543 complessive) tav. f.t. e ill. n.t. cm. 22,2x13,5

π², A-Z⁸, Aa-Ll⁸

1: e-u- doo. cora ChPr (3) 1754 (R)

2: vami liti a?ri Velo (C) 1754 (R)

Brunet III, 1222

Frontespizio inciso, firmato N. Le Mire, con gli elementi tipografici iscritti in un drappo sorretto da puttini. Tavole fuori testo firmate anch'esse da N. Le Mire.

Legatura in marocchino bordeaux con, sui piatti, filetto dorato, elementi floreali agli angoli ed, al centro, stemma troncato (con due stelle ed una croce nella banda superiore e un pavone rotante in quella inferiore), sovrastato da un elmo coronato. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con disegno che forma motivi simili a foglie, utilizzata per le risguardie.

Segue una nota manoscritta: "Prelevato i 2 volumi di Lucrezio Caro, inv. n. 13291, per omaggio al presidente il 19-XII-53" (si tratta di Luigi Einaudi, come risulta dai registri inventariali e dal catalogo a schede).

Inv. 11934

ALESSANDRO MARCHETTI (1633-1714), di Pontorno presso Empoli, fu scienziato e letterato tra i più notevoli epigoni di Galileo e condusse ricerche che dettero origine alla teoria dell'elasticità. Insegnò filosofia e poi matematica a Pisa, scrisse opere matematiche in latino e *Rime* in italiano. Tradusse Anacreonte ma è ricordato soprattutto per la sua traduzione in versi del *De rerum natura* di Lucrezio, ispirata dal desiderio di far meglio conoscere un maestro della filosofia atomistica. L'opera, tra le migliori traduzioni del poema lucreziano, fu pubblicata postuma a Londra dal Pickard nel 1717. Da questa prima edizione è tratta la presente, pregevole per le illustrazioni, ma – a detta del Brunet – non molto corretta nel testo.

Per le notizie biografiche su NOËL LE MIRE vedi il n. 63.

72. **MOUETONNET de CLAIRFONS, Julien Jacques** (1740-1813)

Anacréon, Sapho, Bion et Moschus. Traduction nouvelle en prose, suivie de la veillée des fêtes de Vénus et d'un choix de pièces de différens auteurs. Par M. M***C**. - A Paphos, et se trouve à Paris, chez Le Boucher, MDCCLXXIII.

8° pp. [4], IV, 280 ill. n.t. cm. 21,5x13,5

π⁴, A-Z⁴, Aa-Mm⁴

arde msus u-it "t"d (3) 1773 (R)

Paris 2, 1115

Antiporta incisa. Belle illustrazioni numerate, datate e firmate. Molto gradevole ed equilibrato l'insieme di illustrazioni ed elementi tipografici. A p. 186: "Morceaux traduits de Catulle" e a p. 209: "Traduction de quelques odes d'Horace". Ex libris formato da due stemmi (agnello crucifero e figura umana assisa) tenuti insieme da simboli episcopali (mitria, pastorale, palma) e al di sopra e al di sotto dei quali corrono due cartigli con, rispettivamente, la legenda: "Abbatia Janduriarum" e quella: "Ex libris Leon Rattier".

Legatura in pelle firmata Gozin con dorature sul dorso e sui piatti. Carta marmorizzata "a pettine" utilizzata per le risguardie.

Inv. 20033

JULIEN JACQUES MOUETONNET (1740-1813), letterato francese nato a Mans da famiglia non molto agiata, a diciotto anni, già divenuto discreto ellenista, si recò a Parigi aggiungendo al proprio cognome l'appellativo CLAIRFONS. Qui entrò in contatto con i maggiori scrittori del tempo tra i quali Jean Jacques Rousseau. Per vivere trovò un impiego alle poste. Fu membro dell'Accademia degli Arcadi, della Crusca, di Lione e di Rouen. Ebbe successo soprattutto come traduttore: della presente versione francese di lirici greci furono fatte quattro ristampe prima che comparisse una seconda edizione nel 1779. Tradusse anche poesie di Orazio e Catullo nonché l'*Inferno* di Dante. Nel *Vero filantropo*, del 1790, difese Rousseau. Lasciò un *Manuale epistolare*, scelta di lettere attinte tra i migliori autori francesi e latini, e collaborò al *Giornale delle arti, delle scienze e della letteratura*.

ANACREONTE, nato a Tèo in Asia Minore (572 a.C.-487 a.C. circa), soggiornò a Samo e ad Atene dove godette di grandi onori. Compositore lirico cantò soprattutto il vino e l'amore in versi, scritti in dialetto ionico, ricchi di dolcezza, urbanità, semplicità, grazia, ma non di profondità di sentimento. Godette di durevole fama nell'antichità con uno stuolo di imitatori, ed i suoi carmi vennero ritenuti i più adatti a rallegrare i simposi. Conosciuto di nome dal Petrarca, le sue odi vennero riscoperte dal filologo francese Henry Estienne e pubblicate nel 1554. I caratteri della sua poesia vennero imitati in Francia ed in Italia nella seconda metà del Cinquecento e durante il Settecento arcadico, che fece dell'"anacreontica", cioè della canzonetta amorosa e bacchica di metri brevi e stile vezzoso, un'espressione tipica della nuova "semplicità" poetica, ricercata, preziosa e voluttuosa.

SAFFO di Lesbo (seconda metà sec. VII a.C.-prima metà sec. VI a.C.) fu una delle maggiori poetesse dell'antichità e di tutti i tempi. Soffrì l'esilio in Sicilia, probabilmente a causa dei suoi nobili natali, e la sua vita alimentò leggende infondate. A Mitilene era a capo di una compagnia di giovinette che venivano a lei, anche da altre città, perché le istruisse nel canto, nella danza, nella poesia, nella grazia e nel decoro del vivere civile. Le malizie e le ironie create dalla commedia attica nei suoi confronti derivano probabilmente da un diverso stile di vita tra Atene e Lesbo. Di Saffo

ci restano frammenti poetici giunti tramite citazioni e quanto di leggibile è in un rotolo scoperto nel 1914. La sua poesia mostra un abbandono gioioso alle cose belle, una fresca commozione davanti agli spettacoli placidi della natura, grazia, eleganza profuse in una atmosfera limpida, non turbata né da passioni, né da dolori o da ansie.

BIONE di Flossa (fine II sec. a.C.), vissuto probabilmente in Sicilia, cantò in lingua dorica prediligendo il genere bucolico. Di lui non ci restano che frammenti da cui si evincono la brevità dei suoi carmi, l'imitazione di Teocrito, l'amore per l'erudizione, la predilezione per i bozzetti campestri e familiari.

MOSCO di Siracusa (metà del II sec. a.C.) scrisse componimenti di argomento bucolico e amoroso, ma la sua poesia è pressoché tutta artificiosa e di imitazione teocritea.

L'Abbazia di JAND'HEURES o JANDURES (lat. Janduriae) fu fondata a Prémontre in Francia verso il 1140 da S. Norberto. È celebre per essere stata la culla dell'ordine dei premonstratensi.

73. MARINO, Giambattista (1569-1625)

L'Adone. Poema del Cavaliere Marino con gli argomenti del Conte Fortuniano Sanvitale et l'allegorie di don Lorenzo Scoto. - In Venetia, dal Sarzina, MDCXXVI.

4° pp. [24], 577 cm. 20,8x15,4
a⁴, b⁸, A-Z⁸, Aa-Nn⁸, Oo⁴

n-; & e.o, e.le SiMe (3) 1626 (R)

CSCI 540

A c. [5]rv: "Il Cavalier Marino a Girolamo Preti". A c. [6]r sonetto del Preti: "Alla penna del Cavalier Marino". *Elegantissimo frontespizio inciso raffigurante una scena pastorale, sovrastata da una teoria di puttini alati recanti nelle mani elementi floreali. La data si evince dal colophon. Testo su due colonne. L'indicazione dell'inizio di ogni canto è iscritta in una sontuosa cornice architettonica a piena pagina, cui seguono l'allegoria e l'argomento, quest'ultimo racchiuso in una elaborata cornice. Iniziali ornate ed istoriate. Sulla risguardia anteriore e la carta di guardia prospiciente, note di possesso manoscritte, indicazione della antica collocazione e notazione: "Proibito in prima classe".*

Legatura in pelle marrone con dorature sui piatti e sul dorso.

Inv. 13290

GIAMBATTISTA MARINO (1569-1625), poeta napoletano dalla vita avventurosa e sregolata che gli fece conoscere, accanto a trionfi e favori di potenti, anche il carcere e lo fece vagare in Italia e in Francia, fu ritenuto ai suoi tempi uno dei maggiori geni poetici italiani. La sua fama tuttavia non durò a lungo ed era già in declino quando l'antimarino venne conclamato dall'Arcadia. Povero di sentimento, sbalordì con la ricchezza degli ornamenti, dei suoni, dei "concetti preziosi". Grande virtuoso della parola e del verso, la sua ispirazione è diluita in so-

vrapposizioni, amplificazioni, digressioni, ricerche intellettualistiche, e tuttavia la sua esperienza poetica rimane centrale per la storia del gusto barocco. Opera principale del Marino è l'*Adone* (1623), poema in ottave privo di equilibrio strutturale e da considerarsi quasi una serie di piccoli poemi o una galleria di quadri bucolici.

FORTUNIANO SANVITALI (1564-1626), parmigiano, figlio naturale del conte di Sala, fu abile pittore seguace del Parmigianino. Fece parte dell'Accademia degli Innominati di Parma col titolo di Agitato. Tradusse il *De Consolatione* attribuito a Cicerone e scrisse il poema *Arianna*.

LORENZO SCOTTI, poeta torinese del XVII secolo, primo elemosiniere e consigliere di Stato, abate di S. Maria di Chiesery in Savoia, scrisse in ottava rima *La fenice* (1614) opera eterogenea dalle vive descrizioni, la favola pastorale *Gelone* (1656), nello stile del *Pastor fido* del Guarino, in cui cerca di suscitare meraviglia con la descrizione di luoghi, spettacoli naturali ed apparizioni, nonché poemetti sacri ed il *Cerimoniale ecclesiastico della reale casa di Savoia*.

GIROLAMO PRETI (1582-1626), poeta vissuto alle corti di Ferrara e Modena, fu in Spagna al seguito del cardinale Francesco Barberini. È uno dei più noti seguaci del Marino negli artifici dello stile.

74. **USSIEUX, Louis d'** (1747-1805)

Le Décameron françois par M. d'Ussieux. - Paris, [Brunet, Delalain, Costard, Merlin, Dufour], 1773-1776.

Tome I n. I. Henriette et Luci, ou les amies rivales, nouvelle écoissoise.
[Paris, Brunet, 1775].

Tome I n. II. Jeanne Gray, anecdote angloise.
A Paris, chez Brunet, MDCCLXXVI.

Tome I n. III. Berthold, prince de Moravie, anecdote historique.
A Paris, chez Brunet, MDCCLXXVI.

Tome I n. IV. Clémence d'Entraques, ou le siège d'Aubigny, anecdote française.
A Paris, chez Delalain, MDCCLXXIII.

Tome I n. V. Elizène, anecdote ottomane.
A Paris, chez J. P. Costard, MDCCLXXIII.

Tome II n. VI. Le Princes d'Arménie, nouvelle.
[Paris, Dufour, 1775].

Tome II n. VII. Jean sans Peur, duc de Bourgogne, nouvelle française.
A Paris, chez Merlin, MDCCLXXIV.

Tome II n. VIII. Raymond et Mariane, nouvelle portugaise.
A Paris, chez Merlin, MDCCLXXIV.

Tome II n. IX. Roger e Victor de Sabran, nouvelle française.
A Paris, chez P. P. Brunet, MDCCLXXV.

Tome II n. X. Thélaire, nouvelle mexiquaine.
A Paris, chez Brunet, MDCCLXXV.

8° 2 voll. (pp. XII, 322; 312) ill. n.t. e tav. f.t. cm. 21,3x13,7

tomo I: a⁸, A¹⁰, B⁸, C⁴, D², D-L⁸, M², N-Y⁸

- 1: Unr- ".nt :&er side (3) 1775 (Q)
- 2: redu nss, usus trel (C) 1776 (R)
- 3: ,ys- dula s-te jano (C) 1776 (R)
- 4: erur i.s- e.ma "p"d (C) 1773 (R)
5. lete n.e. i:re unla (C) 1773 (R)

tomo II: A¹⁰, B-D⁸, E¹⁰, F-L⁸, M⁶, N¹⁰, O⁸,
P⁸, Q⁴, R-T⁸, V⁶

- 6: m-s, i,ge e.le mavo (3) 1775 (Q)
- 7: o-ne itué esar drmo (C) 1774 (R)
- 8: i-i- nen- e?!& ense (C) 1774 (R)
- 9: once néle g-tà cope (C) 1775 (R)
- 10: esns a-us esde fime (C) 1775 (R)

Paris 197, 796-798

Le singole novelle sono pubblicate separatamente ed hanno ciascuna un frontespizio proprio preceduto da un falso titolo con il numero di appartenenza alla raccolta "Le Décaméron françois". Si tratta di dieci novelle di cui cinque nel primo tomo ed altrettante nel secondo. La rilegatura di esse non sempre è coerente, né segue l'ordine naturale. Manca il frontespizio generale di ciascuno dei due tomi ed il frontespizio particolare della prima e della sesta novella. Illustrazioni all'inizio ed alla fine di ciascuna novella. Esemplare con notifica statale e divieto di esportazione.

Legatura coeva al testo in pelle con dorature sul dorso. Carta marmorizzata, con disegno a grandi spirali, utilizzata per le risguardie. Tagli marmorizzati in blu.

Inv. 11935

LOUIS d'USSIEUX (1747-1805), romanziere ed agronomo nativo dell'Augoulême, si trasferì a Parigi dove coltivò le lettere ed acquistò celebrità. Dal 1777 fu uno dei principali compilatori del *Journal de Paris*. Partecipò alla traduzione della *Storia Universale* inglese, della *Raccolta Universale delle memorie relative alla Storia di Francia* e della *Piccola Biblioteca delle dame*. Pubblicò numerose traduzioni dall'italiano e dal tedesco e per un certo periodo diede alle stampe, quasi ogni mese, una novella storica. Con l'avvento della Rivoluzione si ritirò a Chartres dove studiava, allevava pecore e si dedicava ad esperimenti agricoli. Nel 1795 divenne deputato al dipartimento della Loira e nel 1801 fu eletto membro del Consiglio Generale. Fu membro della Société d'Agriculture di Parigi. Partecipò all'impresa *Histoire de la littérature française*. Scrisse opere di agricoltura e di enologia, un compendio sulla conquista delle Indie da parte dei Portoghesi, il *Decaméron françois*, le *Nouvelles françaises* in tre volumi ed una scialba traduzione dell'*Orlando furioso*.

75. VOLTAIRE, François-Marie Arouet detto (1694-1778)

Romans et contes de M. de Voltaire. - A Bouillon, aux dépens de la Société Typographique, MDCCLXXVIII.

8° 3 voll. (pp. VI, 304; VIII, 320; VI, 236) ill. f.t. cm. 21,3x12,4

1: a², A-T⁸

0697 u-se u.nt prce (3) 1778 (R)

2: a⁴, A-V⁸

70l- udse ent. Made (7) 1778 (R)

3: a², a-f⁸, g-h², A-O⁸, P⁶

1599 t,é. r-eu exMi (3) 1778 (R)

Brunet V, 1363

Ex libris, firmato Lizars, di tipo araldico con leoni sorreggenti uno stemma raffigurante un leone rampante; al di sopra dello stemma corona nobiliare sovrastata da un'ancora; al di sotto cartiglio con motto: "Anchor fast anchor", cigno, dicitura "The Rt. hon[ora]ble Lord Gray" e la collocazione nella raccolta del possessore.

Legatura in pelle con impressioni dorate su dorso e filetto in oro sui piatti. Carta marmorizzata policroma di tipo "caillouté" utilizzata per risguardie.

Inv. 13433

L'ispirazione mordace, satirica, schernitrice delle credulità e della superstizione che Voltaire dimostrò nelle sue composizioni teatrali, si trova anche nella sua opera narrativa: *Candide*, *Zadig*, *L'Homme aux quarante écus*, *L'Ingénu*, *La Princesse de Babylone*. Più che racconti essi si possono definire rassegne satiriche delle stravaganze, follie ed abusi prodotti dalle illusioni umane; il tutto proiettato su fondali cosmopoliti e concatenato da peripezie ed accidenti paradossalmente burleschi. Il racconto più famoso è *Candide*, dove viene beffeggiato l'ottimismo leibniziano con una eloquente raffigurazione della capricciosa irrazionalità che presiede ai destini del mondo, e si deride ogni idea di un'armonia universale prestabilita.

76. ARIOSTO, Lodovico (1474-1533)

Orlando furioso de M. Ludouico Ariosto traduzido en romance castel por el S. Don Hieronimo de Urrea, con nuevos argumentos y alegorias en cada uno de los cantos muy utiles. Assimismo se ha annadido una breue introducion para saber e pronunciar la lengua Castellana, con una exposicion en la Thoscana de todos los uocablos difficultosos contenidos enel presente libro, hecho todo pour el S. Alonso de Ulloa. - A Lyon, en casa de Gulielmo Rouille, 1556.

4° pp. [8], 530, [84] ill. cm. 21x15,5

1: a⁴, A-Z⁸, AA-II⁸, KK¹⁰

opt, o,o, a.ra PaYe (3) 1556 (A)

2: α-ε⁸, ζ²

pena sas: biis AsCo (C) 1556 (R)

NUC 20, 506

Frontespizio iscritto in cornice ornamentale. Iniziali ornate. La terza serie di pagine è preceduta da un secondo frontespizio: "Exposicion de todos los lugares difficultosos que en el presente li-

bro se hallan. Con una breue demonstracion de muchas comparaciones y sentencias que el Ariosto ha imitado en diuersos auctores contenida enel. Recogidas por el S. Ludouico Dulce, y nueuamente compiladas y traduzidas del Thoscano idioma en Romance Castellano por el S. Alonso de Ulloa, con una exposicion por el hecha de algunos vocablos Castellanos en lengua Thoscana. En Leon, en casa de Gulielmo Rouillio, MDLVI". Ex libris di tipo araldico con legenda: "Ex libris Jacobi Annibalis Claret Delatourrette equitis regi à consiliis in supremâ Lugdunensi monetarium iudicum curiâ praesidis, capitalium rerum Praetoris primarii, 1719". Etichetta della libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino.

Legatura del XVIII secolo. Carta marmorizzata a grandi spirali utilizzata per le risguardie.

Inv. 14818

JERONIMO de URREA (morto nel 1565), nativo di Saragozza, fu autore di un'opera precettistica e del romanzo *Don Clarisel de las Flores y de Austrasia*, fusione di motivi cavallereschi con reminiscenza del Boiardo e dell'Ariosto.

Lo spagnolo ALFONSO de ULLOA (morto nel 1570), stabilitosi in gioventù a Venezia, pubblicò in italiano un considerevole numero di traduzioni da autori spagnoli e portoghesi. Tra i suoi scritti originali ricordiamo la *Vita* di Francesco Gonzaga, quella di Carlo V, i *Comentarios* alla guerra delle Fiandre e la *Historia de Europa* dal 1564 al 1566.

Il nobile veneziano LODOVICO DOLCE (1508-1568) fu curatore di testi presso l'impresa editoriale dei Giolito. Produsse una vertiginosa mole di traduzioni, rifacimenti, prefazioni, allestimenti redazionali, in un'opera di poligrafia non scevra di rivalità, quali l'annoso dissidio con Girolamo Ruscelli. Con lui nasce una nuova figura professionale, il curatore redazionale, organicamente legato alla struttura produttiva. La disinvoltura con cui egli affrontava i problemi di traduzione era infatti dovuta alle scadenze determinate dal mercato librario, cui si aggiungeva la preoccupazione della concorrenza. Fu scrittore in versi e prosa, cimentandosi, sulla scia dell'Aretino, in tutti i generi letterari. Culturalmente appare un divulgatore di opinioni ed interessi già diffusi. Interessanti le sue *Osservazioni nella volgar lingua* del 1550, dedicate alla "questione della lingua". Compose scritti encomiastici tra i quali ricordiamo la *Vita* di Ferdinando I e la *Vita* di Carlo V, redatta in concorrenza con quella di Alfonso de Ulloa.

Il lionese JACQUES-ANIBAL CLARET DE LA TOURRETTE (1692-1776), detto "il Presidente di Fleurieu", fu presidente della Cour des Monnaies e prevosto dei mercanti di Lione. Fu altresì un appassionato bibliofilo.

77. TUCCARO, Arcangelo (1535 circa - fine sec. XVI)

Trois dialogues de l'exercice de sauter, et voltiger en l'air. Avec les figures qui seruent à la parfaite demonstration et intelligence dudict Art. - A Paris, chez Claude Monstr'oeil, MDLXXXIX.

4° cc. [4], 197 ill. n. t. 1 tav. f. t. cm. 22x16,3

ā⁴, A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Eee⁴

c-nt a-el iri-sepo (3) 1599 (R)

Adams II, 289

Iniziali ornate. Accurate illustrazioni calcografiche che ritraggono l'esecuzione di vari esercizi ginnici. Testo iscritto in riquadri. "Ex libris E. Délicourt" del XIX secolo. Etichetta della libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino.

Legatura in pelle con piccole tartarughe dorate impresse sul dorso e agli angoli dei piatti, al centro dei quali una tartaruga, sovrastata dal motto "Paulatim", è racchiusa in un ovale costituito da racemi. Carta marmorizzata "a pettine" utilizzata per le risguardie. Merletto interno.

Inv. 14822

L'aquilano ARCANGELO TUCCARO (1535 circa-fine sec. XVI) era già un acrobata di grido al servizio dell'imperatore Massimiliano II d'Asburgo quando la figlia di questi, arciduchessa Isabella, sposò Carlo IX di Francia. Notato in quell'occasione, nel 1570 si esibì davanti alla corte francese suscitando l'ammirazione del giovane principe che lo nominò saltatore del re e lo volle al suo seguito durante un viaggio in Turenna. Qui egli si intrattenne con alcuni nobili francesi e italiani in dotti colloqui sulla ginnastica e sull'arte del saltare, giudicandola superiore alla danza in quanto più virile. Fu maestro di salto di Carlo IX per il quale compose i *Dialogues*, dedicati poi ad Enrico IV. L'opera ebbe una ristampa nel 1616.

78. **CAROSO, Fabrizio** (1526/31-post 1605)

Il ballarino di M. Fabritio Caroso da Sermoneta. Diuiso in due trattati. Nel primo de' quali si dimostra la diuersità de i nomi che si danno à gli atti et mouimenti che interuengono ne i balli, et con molte regole si dichiara con quali creanze et in che modo debbano farsi. Nel secondo s'insegnano diuerse sorti di balli et balletti, sì all'uso d'Italia come à quello di Francia et Spagna. Ornato di molte figure. Et con l'intauolatura di liuto et il soprano della musica nella sonata di ciascun ballo. Opera nuouamente mandata in luce. - In Venetia, appresso Francesco Ziletti, MDLXXXI.

4° 2 v. in uno (cc. [8], 16, 184, [4]) ill. n.t. intavolature n.t. cm. 22,4x15,5

A-Z⁴, Aa-Zz⁴, †⁴

1: o, re a. ra u- re TrIf (3) 1581 (R)

2: i.e: a.a, i.e, ridi (3) 1581 (R)

EDIT III, 130

La seconda parte ha frontespizio proprio: "Trattato secondo del ballarino di M. Fabritio Caroso da Sermoneta. Nel quale s'insegnano varie sorti di balletti, cascarde, tordiglione, passo e mezo, pauaniglia, canario, et gagliarde all' uso d'Italia, Francia et Spagna. Con molte figure et con l'intauolatura di liuto et il soprano della musica à ciascuno di essi balli. Nuouamente mandato in luce. In Venetia, appresso Francesco Ziletti, MDLXXXI". Dedicato a Bianca Capello de' Medici granduchessa di Toscana. Le cc.[5]v-[7]v contengono sonetti in lode dell'autore di Quintilio Romoli, Marco Sofronio, Francesco Guglia e Vincenzo Mucci. Annoverata dal Parenti tra le pri-

me edizioni italiane. Eleganti iniziali ornate ed istoriate, fregi all' inizio ed alla fine di ciascun ballo ed illustrazioni a piena pagina, interessanti per la storia del costume cinquecentesco, che ritraggono coppie di ballerini. Intavolature di liuto e notazione musicale ottenute con la giustapposizione di singoli caratteri tipografici. Etichetta della libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino.

Legatura in pelle con elaborato merletto interno. Carta marmorizzata policroma "a pettine", con effetto a ventaglio, utilizzata per le risguardie.

Inv. 14821

FABRIZIO CAROSO (1529/31-post 1605), scrittore, compositore di musica, coreografo e maestro di ballo, deve a *Il Ballarino* la sua maggior fama. Dedicato per lo più a gentildonne romane, venne ristampato nel 1600 e nel 1605 col titolo di *Nobiltà di dama*; nella nuova edizione l'offerta a regine, duchesse e nobildonne di tutta Europa dimostra la risonanza acquisita quale rappresentante di quella scuola italiana che, in un periodo in cui la danza di corte si distaccava gradualmente dalla sua matrice contadina, andava proprio in quegli anni imponendosi sulle altre scuole di ballo europee. A differenza dei trattati quattrocenteschi, che riportavano una sommara descrizione per ogni danza, troviamo qui una discettazione teorica su ciascun passo ed una dettagliata spiegazione della sua esecuzione pratica, accompagnata dall'illustrazione coreografica di varie composizioni. Le tipologie esaminate comprendono tutta la gamma delle danze in uso nel Cinquecento ed ognuna è accompagnata da un sonetto encomiastico in lode di una gentildonna. Nonostante la controversa fortuna, l'opera del Caroso rimane un caposaldo dell'attuale conoscenza della danza, della musica da danza e della filosofia della danza del secolo sedicesimo.

BIANCA CAPELLO (1548-1587), nativa di Aquileia e moglie del fiorentino Pietro Buonaventuri, divenne l'amante di Francesco de' Medici il quale, morti ambedue i legittimi consorti, la sposò nel 1579. L'ostilità di corte contro Bianca ed il Granduca fu probabilmente alla base dell'improvvisa morte dei due avvenuta per avvelenamento nel 1587.

MARCO SOFRONIO (secolo XVI), forse identificabile nel Sofronio da Fondi citato dal Minieri Riccio, scrisse opere di devozione e poesie in volgare e in latino.

79. TASSO, Torquato (1544-1595)

Il Goffredo ouero la Gierusalemme liberata, del Tasso, col commento del Beni. - In Padoua, per Francesco Bolzetta (appresso Gasparo Criuellari, stampatore dell'Uniuersità de' Signori Artisti), MDCXVI.

4° pp. [8], 1217 ill. cm. 22,5x17

†⁴, A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Zzz⁴, Aaaa-Zzzz⁴,
Aaaaa-Zzzzz⁴, Aaaaaa-Ooooo⁴

aeaeA-ta s-ni rime (3) 1616 (R)

CSCI 893

Contiene quattro sonetti: di anonimo, di Paolo Beni, del Costantini, dell' Oddo. Sul frontespizio incisione con il ritratto del Tasso, ripetuta altre tre volte all' interno (pp. [5], [7], [8]). L' esemplare presenta un errore nella giustapposizione dei fascicoli, con inversione tra il secondo ed il terzo fascicolo.

Bella legatura in marocchino rosso con elaborata decorazione in oro sul dorso e sui piatti; su questi ultimi una cornice esterna di girali d' acanto racchiude cornici interne recanti elementi floreali, motivi ornamentali e coppie di leoni affrontati.

Inv. 13292

PAOLO BENI (1553 circa-1625), nativo di Candia, si laureò a Padova dove fece parte dell' Accademia degli Animosi. Professore di filosofia alla Sapienza di Roma, pubblicò un commento al Timeo di Platone che fu messo all' Indice. Dal 1600 insegnò lettere classiche a Padova e fu iscritto all' Accademia dei Ricovrati. Se, quale professore, spiegò e commentò scolasticamente Platone, Aristotele e i classici, quale critico, in nome di Aristotele, eleva la retorica a principio vitale dell' arte e fa della forma esteriore l' essenza della poesia. Contrappose Tasso ai trecentisti ed attaccò Dante, Boccaccio e la Crusca, prima con la *Comparazione d' Omero, Virgilio e Torquato*, poi con l' *Anti-Crusca*, il *Cavalcanti* ed, infine, col presente commento ai primi dieci canti della *Liberata*, che non riscosse tuttavia grande successo. In esso si proponeva di mostrare la superiorità del Tasso su ogni altro poeta della tradizione classica, sia sul piano dell' elocuzione che su quello dell' invenzione.

80. BORGHI, Piero (sec. XV)

Qui comenza la nobel opera de arithmeticha ne laqual se tracta tute cosse amercantia pertinente facta et compilata per Piero borgi da Veniesia. - Stampito in Veniexia, per zouanne de Hall', 1488.

4° cc. [96] cm. 21x15
a-m⁸

a.la taet nea: vigo (C) 1488 (A)

IGI 2010 C I, 3661 BMC V, 406 GW 4937

Edizione priva di frontespizio. Le note tipografiche si ricavano dal colophon. A c. [1]r è una presentazione in versi dell' opera: "Chi de arte matematiche ha piacere ...". A c. [1]v è la legenda dei simboli: "Questa infrascripta tauola dinota edimostro lasignification de le infrascripte zifre quello che lieuano et significano". A. c.[2]r intitolazione ed inizio del testo. L' impronta è stata rilevata a partire da c. [2]r. Iniziali ornate.

Legatura in cartoncino.

Inv. 13454

PIERO BORGHI, abbachista veneziano del XV secolo, è conosciuto soprattutto per quest'opera – pubblicata per la prima volta a Venezia da Erhard Ratdolt nel 1484 – interessante principalmente dal punto di vista storico. In essa vengono trattate la computisteria e la tecnica mercantile. Il libro è scritto in dialetto veneziano e tratta di monete, pesi, misure ecc., ma tutto in base agli usi veneziani allora in vigore. Benché il carattere locale tolga all'opera il valore di trattato d'utilità generale, le tredici edizioni avutesi tra il 1484 ed il 1567 ne dimostrano il favore incontrato ai suoi tempi.

81. **ALIGHIERI, Dante** (1265-1326)

La Comedia di Dante Alighieri con la noua espositione di Alessandro Vellutello. - Impresa in Vinegia, per Francesco Marcolini ad instantia di Alessandro Vellutello, MDXLIII.

4° cc. [442] ill. n. t. cm. 23x15

AA⁸, BB⁸, CC⁹, A-Z⁸, AB-AZ⁸, BC-BI⁸

e.la e.ra o.il uede (C) 1544 (R)

EDIT I, 1161

Le note tipografiche si ricavano dal colophon. Belle illustrazioni calcografiche.

Legatura in pergamena con impressioni sui piatti.

Inv. 13293

ALESSANDRO VELLUTELLO (fine secolo XV-prima metà del secolo XVI), curatore accorto di Virgilio, Dante e Petrarca, amava aggiungere ai testi delle curiosità editoriali, quali la topografia dell'Inferno dantesco o un *excursus* sulla persona storica di Madonna Laura.

82. GIOACCHINO da Fiore (1130-1201)

Joachini abbatis Vaticinia circa Apostolicos viros et Eccle[siam] R[omanam]. -
Impressum Bononiae, per Hieronymum Benedictum, MDXV.

4° cc. [20] ill. xilografiche n.t. cm. 21,1x15,2

A-E⁴

eti- m.er e.pe grsu (C) 1515 (R)

ST 356

Curatore dell'opera ed autore delle illustrazione xilografiche è Leandro Alberti, del quale è anche la "Vatis Joachini Abbatis vita" a c. [3]r. A c. [4]r: "Carmen super responsis Jaochini vatis" di Filippo Fasanini. Frontespizio inciso raffigurante Gioacchino da Fiore allo scrittoio.

Legatura in assi e pelle con incisioni, dorature e borchie metalliche.

Inv. 13453

GIOACCHINO da FIORE (1130-1201), profeta calabrese, fu una delle figure più notevoli della spiritualità cristiana durante il Medioevo. Abate del monastero cistercense di Corrazzo, nel 1191 si ritirò nell'eremo di Pietralata e quindi sulla Sila, dove fondò il monastero di S. Giovanni in Fiore inasprendo la regola cistercense. L'originalità del suo pensiero è in una visione escatologica di rinnovamento religioso: Vecchio e Nuovo Testamento vengono da lui considerati quali simboli di una realtà futura. Partendo dal concetto di Trinità, egli proclama la necessità di tre stadi nella storia del mondo: nel primo, iniziatosi con Mosè, ha manifestato la sua gloria il Padre; nel secondo il Figlio; nel terzo la rivelazione si esaurirà col ritorno di Elia e la manifestazione della gloria dello Spirito. A suo dire, l'epoca del Figlio è già tramontata e si intravedono i segni del terzo stadio, del quale egli stesso si definisce profeta. La Chiesa ufficiale non potrà conservare il suo compito di amministratrice di carismi e ad essa, Chiesa di gerarchie e di simboli, dovrà succedere la Chiesa delle realtà spirituali (*Ecclesia Spiritus*). Le teorie gioachimite trovarono eco soprattutto nel fiorire di sette mendicanti attorno al 1260, designato da Gioacchino quale anno fatale, e lo stesso movimento francescano dovette difendersi dai sospetti di eresia millenaristica gioachimita. Le ripercussioni dell'annuncio profetico di Gioacchino costituirono l'evento di maggior rilevanza della spiritualità cristiana fino al Savoranola. Le opere principali di Gioacchino sono la *Concordantia Veteris et Novi Testamenti*, l'*Expositio in Apocalipsim*, i *Tractatus super quatuor evangelia*, lo *Psalterium decem cordarum*.

LEANDRO ALBERTI (1479-1553), frate domenicano bolognese, fu provinciale di Terra Santa, poi vicario di S. Sabina in Roma e infine inquisitore di Bologna. Legò il suo nome alla commissione di due importanti opere d'arte nella Cappella dell'Arca di S. Domenico a Bologna: gli intarsi della spalliera soprannominata appunto "Leandra" ed i bassorilievi del gradino dell'Arca. Compilò vite di santi e di domenicani illustri e opere di erudizione storica, ma è noto soprattutto per la sua *Descrittione di tutta Italia* (1550), la migliore opera cinquecentesca su geografia, topografia e storia dell'Italia derivata dai classici, da Flavio Biondo e da fonti contemporanee.

La presente opera è un'esposizione illustrata delle profezie gioachimite, interessante soprattutto dal punto di vista iconografico.

Il bolognese FILIPPO FASANINI (fine secolo XV-1531) ottenne nel 1511, ancor prima di laurearsi in filosofia, una cattedra di "umanità" e retorica. Nominato nel 1525 segretario del Senato bolognese, godette della stima e amicizia dei maggiori letterati dell'epoca fra cui frate Leandro Alberti, del quale tradurrà l'opuscolo sulle profezie di Gioacchino da Fiore (1527). Scrisse rime e versi latini e tradusse dal greco in latino.

83. PONTE, Antonino (sec. XVI)

Antonini Ponti Consentini Rhomitypion. Ad Reuerendum Dominum dominum Iohannem Rufum Archiepiscopum Consentinum quam dignissimum. Ubi dum omnia, quae notatu sunt digna Urbis Romae et noua et uetera, breuiter et facile scribuntur, ingeniose esset depingitur huius mundi uarietas, insania et fragilitas. Habetur hic quoque totius terrae situs, aeris et superiorum omnium cognitio quicquid est ab ultima circumferentia ad centrum universi. Et demum breuissima Cosmographia quam ad huc nemo sic tentauit. - Impressum Romae, per Antonium Bladum de Asula, MDXXIII die primo mensis Martii.

4° cc. [62] cm. 20x14,3

A-O⁴, P⁶

1.ar u-o- iain femo (C) 1524 (R)

Adams II, 107 Graesse V, 410 Fumagalli-Belli 1162 NUC 465, 131

Frontespizio iscritto in bella cornice xilografica con medaglioni ed elementi zoomorfi, fitomorfi ed architettonici. Sul retro stemma con ruota a cinque raggi sovrastato da croce. Eleganti iniziali ornate. "Ex libris Ruperti de Ridolphis" con stemma sorretto da puttini e motto: "Hos superabo montes". Etichetta della libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino.

Legatura in marocchino rosso con al centro dei piatti, impresso in oro, lo stemma del Ridolfi. Carta marmorizzata monocroma utilizzata per le risguardie.

Inv. 13451

ANTONINO PONTE (secolo XVI), di famiglia cosentina, ma trapiantatosi in Casale, fu versato nell'antiquaria, nella geografia e nelle lettere greche e latine. Il vescovo di Cosenza, Giovanni Ruffo, lo nominò suo delegato presso il segretario di Carlo V. Nel *Romitypion* descrive i luoghi più notabili di Roma e vi introduce un dialogo con Catone, dimostrandosi conoscitore di fisica, astronomia e geometria. Vi discorre anche di politica e, tracciando lo stato presente di Roma e dell'Italia, si avvicina alle posizioni del lutenaresimo col censurare soprattutto l'operato degli ordini mendicanti.

Per le notizie su ROBERTO RIDOLFI vedi il n. 42.

84. **ALBERTO da Castello** (1460 circa-1522)

Rosario de la gloriosa Vergine Maria. - Venetia, impresso per Marchio Sessa et Piero da la Serena compagni, MCCCCCXIII.

8° cc. 252, [4] ill. n.t. cm. 14,9x9,5
A-Z⁸, AA-II⁸

i--- dido a.in raio (3) 1524 (R)

EDIT I, 60

Il nome dell'Autore si desume dall'imprimatur (cc. 1v-3r). Le note tipografiche di ricavano dal colophon. Sul frontespizio, al di sotto del titolo, incisione raffigurante la maestà di Cristo e di Maria, angeli, profeti e fedeli in preghiera. Il testo è iscritto in elaborate cornici di grande varietà e complessità, ciascuna sovrastata da un cartiglio ove è riportato il titolo corrente. Ogni capitolo è preceduto da un'illustrazione a piena pagina. Iniziali ornate ed istoriate. Esempio dai bordi rifilati.

Legatura in pelle rossa con incisioni sul dorso. Tagli dorati. Sottile riquadro interno.

Inv. 13262

Il veneziano ALBERTO da CASTELLO, (sestiere di Venezia) (1460 circa-1522), fu frate domenicano assai dotto ed importante per la storia del suo ordine. Curò un'edizione della Bibbia corredata della raccolta dei passi paralleli del Vecchio e Nuovo Testamento, una del Pontificale Romano, una delle *Costitutiones* dell'ordine. Compilò un catalogo dei domenicani illustri della provincia di Venezia, una *Chronica brevis ab initio Ordinis* con preziose notizie, un *Defensorium* ed altri opuscoli ascetici, patristici e apologetici. Importante, soprattutto per l'iconografia religiosa, il *Rosario de la gloriosa Vergine Maria*, cioè i misteri del Rosario incisi in legno ad uso degli illetterati.

85. **ARIOSTO, Lodovico** (1474-1533)

Orlando furioso di messer Lodouico Ariosto, et di piu aggiuntoui in fine piu di cinquecento stanze del medesimo auttore, non piu vedute. - In Vinegia, in casa de' figliuoli di Aldo, MDXLV.

4° 2 voll. in uno (cc. 247, 18) cm. 20,8x14
A-Z⁸, AA-HH⁸, AAA-CCC⁸, DDD⁴

1: o.mi i.ti o.ro ChMa (3) 1545 (R)

2: o.ro i.di i.i, ChNe (3) 1545 (R)

EDIT I, 202

Dopo la prima serie di carte altro frontespizio: "Cinque canti di un nuouo libro di M. Ludouico Ariosto, i quali seguono la materia del furioso. Di nuouo mandati in luce" ed a c. 18r della seconda serie di carte altro colophon: "In Vinegia, in casa de' figliuoli di Aldo, MDXXXXV".

Legatura in pergamena con dorature sul dorso e sui piatti. Carta decorata a xilografia usata per una precedente brossura ed altra carta xilografata usata per le risguardie.

Inv. 20036

Lodovico Ariosto pubblicò l'*Orlando Furioso* nel 1516, una seconda volta nel 1521 ed una terza, nel 1532, apportando correzioni ed accrescendo il numero dei canti da 40 a 46 con l'aggiunta di più di 5.000 versi. Il progetto di un seguito della narrazione portò alla nascita dei cosiddetti *Cinque canti*, pubblicati postumi.

86. MELCHIORI, Francesco (1528-1590)

Pie meditationi per tutti li giorni della settimana, et alcune lodi à Giesù Nostro Signore & alla sua diletta Madre Maria, con le diuote letanie del Signore et della Madonna. - In Venetia, appresso i Guerri fratelli, MDLXXXIII.

16° cc. [16] ill. n.t. cm. 15,5x10
a-b⁸

a?e, o:ta r.a. VeVe (C) 1583 (R)

Il nome dell'autore si ricava a c. [8]r ed a c. [10]r: "Del Signor Francesco Melchiori Opitergino". Frontespizio e testo iscritti in elaborate cornici calcografiche. Pregevoli illustrazioni nel testo. Iniziali ornate. Cartulazione manoscritta. L'opera non è stata riscontrata nei repertori bibliografici, né risulta essere posseduta dalle grandi biblioteche straniere e non è segnalata da altre biblioteche italiane all'interno del censimento EDIT. Si tratta pertanto di una pubblicazione estremamente rara.

*Esemplare che all'eleganza tipografica unisce la pregevolezza della fattura materiale: stampato su pergamena, appartenne ad un alto prelato, come si deduce dalla legatura originale in marocchino marrone con ricchissima decorazione in oro sul dorso e sui piatti. Una cornice a racemi dentellata e quattro ventagli agli angoli racchiudono, sui piatti, lo stemma gentilizio degli Orsini-Gravina duchi di Bracciano (cfr. G.C. Bascapé - M. Del Piazzo, *Insegne e simboli, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1983 p. 118 e p. 272*). Sopra lo stemma, cappello di alto prelato con cinque ordini di nappe (cfr. Bascapé, cit. p. 608). Tagli dorati.*

Inv. 13277

FRANCESCO MELCHIORI (1528-1590), appartenente ad una nobile famiglia di Oderzo nel trevigiano, studiò letteratura a Padova e scrisse poesie, soprattutto in lingua italiana. Nel 1580 il consiglio cittadino di Oderzo lo incaricò di fornire indicazioni per un disegno ed una descrizione della città. Poliglotta, ebbe rapporti con letterati italiani e stranieri, come testimonia il suo epistolario, in gran parte inedito. Gli dedicarono alcune loro opere Girolamo Ruscelli ed Aldo Manuzio. Possedette una ricca biblioteca ed un museo di medaglie ed antichità romane, tra cui si ricordano 80 lapidi. Scrisse gli "argomenti" sui cinque canti che Camillo Camilli aggiunse alla *Gerusalemme Liberata* del Tasso.

87. DESFONTAINES, Guillaume-François Fourques Deshayes detto
(1733-1825)

Les bains de Diane ou le triomphe de l'amour. Poëme. Par M. Desf.*** - A Paris,
chez J.P. Costard, MDCCLXX.

8° pp. [6], 123, [3], 32 ill. n.t. tav. f.t. cm 20,2x13

π^2 , A-Q⁴, A-D⁴

1: g.e, rex, e.x, LeMi (3) 1770 (R)

2: t.u- u-nt stho codu (3) 1767 (R)

Paris 39, 265 BLC 81, 265

Frontespizio tipografico e frontespizio inciso. Belle tavole fuori testo ed illustrazioni all' inizio di ogni capitolo. L' ultima serie di pagine numerate ha un diverso frontespizio: "Lettre d' Ovide a [sic] Julie, précédée d' une lettre en prose a [sic] M. Diderot", MDCCLXVII.

Pregevole legatura "a mosaico" in pelle con applicazioni policrome e fregi dorati sul dorso e sui piatti. Su questi ultimi, entro una cornice esterna con fregio a piccoli fiori, si trovano disegni "a ventaglio" collocati agli angoli e una cornice interna ottagonale, sulla quale poggiano elementi decorativi vegetali, che racchiude un ovale polilobato con decorazioni floreali. Carta dorata ed incisa a rilievo (goffrata), con disegni a ramages e scene di caccia su fondo verde chiaro, utilizzata per le risguardie. Tagli dorati.

Inv. 20029

GUILLAME-FRANÇOIS FOURQUES DESHAYES conosciuto come DESFONTAINES (1733-1825), nativo di Caen, fu segretario del duca di Deux-Ponts, poi al servizio del re di Baviera Luigi I ed infine bibliotecario del futuro Luigi XVIII; tale incarico gli procurò una pensione regia. Scrisse commedie quali *Le philosophe pretendu*, *La bergère des Alpes*, *La fête de village* e soprattutto *Le mariage de Scarron*, balletti e il poema *Les bains de Diane*. Scrittore molto prolifico, fu imprigionato sotto Luigi XVI fino al 1793 a causa della commedia *La chaste Suzanne*. Tradusse dal greco il romanzo di Achille Tazio *Clitophon et Leucippe*.

DENIS DIDEROT (1723-1784), ideatore dell'*Encyclopédie*, rappresenta uno dei più tipici interpreti della coscienza del tempo. Esploratore di ogni campo percorribile dall'intelligenza umana, abbandonò le vie tradizionali della fede e tese ogni sforzo dell'intelletto a spiegare la natura e l'universo secondo una significazione meccanica, prendendo la ragione come unica guida.

88. **OVIDIO NASONE, Publio** (43 a.C. - 18 d.C.)

Les Métamorphoses d'Ovide, en latin et en françois de la traduction de M. l'Abbé Banier, de l'Académie Royale des Inscriptions et Belles Lettres avec des explications historiques. - A Paris, chez Le Clerc, MDCCLXVII-MDCCLXX.

4° [43] tavole incise cm. 22,5x13,8

1767-1770

Brunet IV, 285-6 BLC 244,137

L'esemplare posseduto è costituito da 43 delle 141 incisioni (comprendenti il frontespizio inciso, la dedica incisa e il colophon inciso) inserite nell'opera completa in 4 volumi, della quale si è riportato il frontespizio tipografico. Sul frontespizio inciso si legge: "Les Métamorphoses d'Ovide gravées sur les desseins des meilleurs peintres français par les soins des S.rs Le Mire et Basan graveurs. A Paris, chez Basan, chez Le Mire". Sul colophon inciso, firmato Choffard e datato 1770, compaiono i nomi dei pittori e degli incisori che hanno contribuito all'opera (tra i quali anche J. M. Moreau e F. Boucher) e la dicitura: "Fin des estampes des Métamorphoses". Le tavole qui rilegate sono tratte per la maggior parte dal primo dei quattro volumi dell'opera completa. Trattandosi di una raccolta di illustrazioni estrapolata dall'edizione originale, non è stata rilevata l'impronta. Da notare l'alta qualità dei disegni e delle incisioni.

Legatura in pelle con dorature sul dorso. Tagli dorati.

Inv. 13750

ANTOINE BANIER (1673-1741), erudito francese nativo dell'Alvernia, fu precettore a Parigi dei figli del presidente Dumetz. Studiò i miti ed i costumi religiosi, dando alle stampe l'*Explication historique des fables*, la traduzione delle *Metamorfosi* di Ovidio, l'edizione di relazioni di viaggiatori nonché della raccolta *Cérémonies et coutumes religieuses de tous les peuples du monde*. Presentò anche molte memorie sull'argomento all'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, cui appartenne dal 1713.

PIERRE-FRANÇOIS BASAN (1723-1797), incisore ed editore parigino, illustrò le opere di varie collezioni d'arte francesi. Stampò una magnifica edizione delle *Metamorfosi* di Ovidio (1767-1771) e compilò un *Dictionnaire des graveurs anciens et modernes* (1767). Presso di lui collaborarono parecchi artisti, grazie al concorso dei quali pubblicò un numero considerevole di pezzi.

Per le notizie biografiche su NOËL LE MIRE vedi il n. 63.

PIERRE PHILIPPE CHOFFARD (1730-1809), incisore parigino, annovera fra le sue opere più importanti ritratti di personaggi famosi (fra cui quello di Napoleone Primo Console), vedute e paesaggi, nonché la presente edizione delle *Metamorfosi* di Ovidio. Incise anche eleganti frontespizi e finalini. Nel 1804 pubblicò la *Notice historique sur l'art de gravure*.

Per le notizie biografiche su JEAN-MICHEL MOREAU vedi il n. 50.

FRANÇOIS BOUCHER (1703-1770), allievo di François Lemoine, vinse il Prix de Rome nel 1723. Nel 1737 entrò a far parte, in qualità di professore, dell'Académie Royale de Peinture et de Sculpture di Parigi, della quale divenne direttore e primo pittore nel 1765.

89.

Officio della Beat.ma Vergine, presentato all'Altezza Reale di Eleonora Maria Teresa principessa di Savoia. Con alcune dichiarazioni, meditazioni, ed applicazioni d'intenzione, affine di recitarlo con maggior divozione e merito. - In Torino, nella Stamperia Reale, MDCCL.

8° pp. [10], 396, [3] 1 ill. f.t. cm. 19,5x12,4

π⁴, A-Z⁸, Aa-Bb⁸

mie- i-i- o-a, bope (3) 1750 (R)

Antiporta incisa, firmata Stagnon, raffigurante l'Immacolata Concezione. Testo iscritto in cornice. Iniziali ornate. Edizione non riscontrata nei cataloghi delle grandi biblioteche straniere e non posseduta dalle Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze né dalle biblioteche Reale ed Universitaria di Torino. Sulla carta di guardia nota di possesso manoscritta: "Questo Officio appartiene à Madama Sorsana natta Brignon d' Costiole" (si tratta con molta probabilità di Eugenia Giacinta Ressano di Fenile). Etichetta della libreria antiquaria C. E. Bourlot di Torino.

Legatura in pelle riccamente decorata, con dorature a motivi floreali sul dorso; sui piatti, all'interno di una elegante cornice dorata, si trovano elaborate composizioni floreali. Merletto interno. Tagli dorati.

Inv. 14819

ELEONORA MARIA TERESA di SAVOIA (1728-1781) fu figlia di secondo letto di Carlo Emanuele II, duca d'Aosta e poi re di Sardegna.

EUGENIA GIACINTA RESSANO di FENILE, nata a Pinerolo nel 1720, sposò nel 1740 Giambattista Brignone, conte di Costigliole, tenente colonnello dei fucilieri, governatore di Demonte e poi di Mondovì.

90. APPIANO (sec. II d.C.)

[Historia Romana]. - Impressum ... Venetijs per Bernardum pictorem et Erhardum ratdolt de Augusta una cum Petro loslein de Langencen, MCCCCLXXVII.

4° cc. [132] cm. 25x18,5

a-i¹⁰, k-n⁸, o¹⁰

ised emi- amie dese (C) 1477 (R)

IGI 763 GW 2290 H *1307

Edizione priva di frontespizio. Le note tipografiche si ricavano dal colophon. A c. [2]rv prefazione del traduttore Pier Candido Decembrio e dedica a papa Niccolò V. Alle cc. [3]r-[6]v: "Appiani sophistae Alexandrini Romanae historiae proemium foeliciter incipit". Seguono il Liber Lybicus, il Liber Syrius, il Liber Particus ed il Liber Mithridaticus.

In questo esemplare è evidente il tentativo di imitare la bellezza ed il decoro del codice manoscritto: a c. [2]r la cornice xilografica è colorata a mano, a c. [2]v, in fondo al testo, è dipinto un cartiglio con le parole: "laux Deo", le iniziali tipografiche ornate sono decorate a mano, manoscritti sono anche i titoli correnti, i segni di paragrafo, le rubricazioni delle lettere maiuscole, la laudatio finale. A c. [1]r è dipinto un cartiglio col motto: "Dominus mihi adiutor non timebo quid faciat mihi homo". A c. [1]v, in una cornice policroma eseguita a mano, è disegnato uno stemma inquartato, all'interno del quale si alternano il sole e tre pesci; al di sotto, manoscritto, si trova l'indice del volume. Dalla cartulazione ivi riportata si può supporre la presenza, presso il medesimo possessore, anche del primo tomo dell'opera (contenente i Bellorum civilium libri, il Liber Illyricus e il Liber Celticus) costituito, come si evince dai repertori, da 211 carte.

Legatura in pergamena.

Inv. 14812

APPIANO, storico greco nato ad Alessandria durante l'impero di Traiano (secolo II d.C.), ebbe cittadinanza romana e, sotto Marco Aurelio e Lucio Vero, ricoprì l'ufficio di avvocato del fisco. In vecchiaia concepì il vasto disegno di una storia di Roma in ventiquattro libri, secondo un criterio etnografico. Di essa ci rimangono estratti notevoli e l'intera sezione concernente le guerre civili, priva però dell'ultima parte. Dal proemio si ricava il piano dell'opera che vede susseguirsi, nell'ordine, i libri che trattano rispettivamente dell'epoca regia, della storia italica, delle guerre sannitiche, delle invasioni dei Celti e della conquista della Gallia, dei rapporti con la Sicilia, di quelli con la Spagna, dell'impresa annibalica, della storia di Cartagine (*Liber Lybicus*), della guerra contro Giugurta, di quella contro Filippo di Macedonia, dei rapporti con le popolazioni illiriche, della guerra antiochena (*Liber Syricus*), dei rapporti col regno del Ponto (*Liber Particus* e *Liber Mithridaticus*), delle guerre civili, dal movimento graccano alla morte di Sesto Pompeo ed al conflitto fra Antonio ed Ottaviano. Si intravede il proposito di far terminare il racconto con il ristabilimento della pace e l'instaurazione dell'Impero, ed in quest'ottica si inquadrano le opere minori di Appiano che narrano le conquiste romane nella regione danubiana e le gesta di Traiano in Dacia ed in Oriente. Le fonti di Appiano sono in gran parte romane ed egli non manca di valutarle in modo personale. Interessante è la disposizione della materia che non segue l'ordine annalistico, ma raggruppa gli avvenimenti intorno ad idee centrali.

PIER CANDIDO DECEMBRIO (1388-1477), celebre umanista nato a Pavia fu, a Milano, segretario di Filippo Maria Visconti dal 1419 al 1447 e presidente della Repubblica Ambrosiana nel 1449-50, incarico questo che gli valse l'accusa di tradimento da parte di Francesco Sforza. Dal 1450 al 1454 visse a Roma presso Niccolò V (figura di spicco fra i promotori del Rinascimento in campo architettonico, pittorico e letterario) con la qualifica di *magister brevium* e l'incarico di tradurre dal greco al latino la *Storia Romana* di Appiano. Dal 1456 al 1459 fu a Napoli quale segretario di Alfonso e poi di Ferdinando d'Aragona. Successivamente, dopo essere stato ospite di Borso d'Este a Ferrara per otto anni, ottenne il perdono di Galeazzo Maria Sforza e poté tornare a Milano un anno prima della morte. La sua produzione letteraria fu vasta e varia (si parla di 127 opere, molte delle quali di natura agiografica nei confronti dei potenti del tempo) e particolarmente interessante è il suo epistolario, fonte preziosa per la storia politica e letteraria dell'epoca. Notevole anche la sua opera di traduzione e volgarizzamento di storici latini e greci. Fra questi ultimi primeggia quella di Appiano durata più di quattro anni e complessivamente formata dai quattro *Libri Historiarum Romanarum*, dai cinque *Bellorum civilium*, dal *Liber Illyricus* e dal *Liber Celticus*. Dedicati inizialmente a Niccolò V, dopo la morte di questi, i libri sulle guerre civili, il Celtico e l'Illirico vennero ridedicati al re Alfonso di Napoli, e tale doppia offerta appare nella presente stampa in due tomi pubblicata a Venezia nel 1477.

91. **PACIOLI, Luca** (1445 circa - post 1509)

Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita. - Con spesa e diligentia. E opifitio del prudente homo Paganino de Paganini da Brescia. Nella excelsa cita de vinegia ... Neglianni de nostra Salute Mccccxlxiij adi 10 de nouembre ... Frater Lucas de Burgo sancti Sepulchri ... hanc summam ... edidit. Ac impressoribus assistens ... manu propria castigauit.

Fol. cc.[8],224,76 ill. cm. 30,8x21

π^8 , a-z⁸, 7⁸, σ^8 , \mathbb{R}^{10} , AA¹², A-H⁸, I-K⁶

hame ta25 hea. Anno (7) **1494** (R)

IGI 7133

Editio princeps dell' opera. A c. [1]r, sotto l' intitolazione: "continentia de tutta lopera" e, al di sopra del titolo, indicazione manoscritta del nome dell' autore: "Fratis Lucae de burgo S. Sepolchri". Sul verso (c. [1]v): "Fa. Pompilij epigramma ad lectorem" e: "Clarissimi uiri Domini Giorgij Summarippa veronensis patricij epigramma ad auctorem". Le cc. [8], 224 contengono la prima parte dell' opera, le altre 76 la seconda parte. Le note tipografiche complete si ricavano dal colophon a c. 76r della seconda parte. Alcune iniziali sono ornate. Alle cc. 182v e 198v della prima parte e a c. 1r della seconda parte ritratto xilografico del Pacioli. Tavole a piena pagina.

Legatura in pergamena.

Inv. 21545

LUCA PACIOLI (1445 circa-post 1509), matematico nato a Borgo Sansepolcro, studiò a Venezia, accrescendo poi le proprie conoscenze scientifiche nei viaggi compiuti per conto del mercante veneziano Antonio Rompiasi che lo aveva assunto al suo servizio, e per i figli del quale aveva composto nel 1470 il suo primo trattato matematico. Vestito l' abito francescano si dedicò all' insegnamento delle matematiche, che impartì in varie città d' Italia: a Perugia, nel 1476, compose per gli allievi un trattato di algebra; a Zara, nel 1481, scrisse un altro trattato; a Milano fu stipendiato, insieme a Leonardo da Vinci, da Ludovico Maria Sforza. Nella *Summa*, pubblicata una prima volta a Venezia nel 1494 ed una seconda a Toscolano nel 1523, completò e coordinò gli scritti precedenti, peraltro mai dati alle stampe. L' opera, benché di scarsa originalità (riprende materiale da Euclide, Boezio, Fibonacci ed altri) costituisce il primo trattato generale di aritmetica, di aritmetica pratica e di algebra che sia mai stato stampato ed in esso, per la prima volta, viene trattata la tenuta dei libri a partita doppia e vi si trovano i primi esempi di calcolo delle probabilità. Amico di Piero della Francesca, di Leon Battista Alberti e di Leonardo da Vinci, il Pacioli risentì della loro influenza nel comporre la *Divina proportione*, pubblicata nel 1503, con le figure dei poliedri disegnate prospetticamente da Leonardo, insieme ad un *Libellus corporum regularium*, usurpato, a detta del Vasari, all' amico Piero della Francesca. Alcune sue opere, quali la traduzione italiana degli *Elementi* di Euclide e un trattato sul gioco degli scacchi, andarono disperse, mentre è rimasto manoscritto il *De viribus quantitatis* del 1498, in cui espone giochi matematici e dove appaiono anche quadrati magici, anteriori quindi a quello inciso da Dürer nel 1514 (considerato il primo conosciuto in occidente).

GIORGIO SOMMARIVA (prima metà del secolo XV-1497), letterato petrarcheggiante veronese, studiò legge, ricoprì cariche civili e dovette subire un lungo esilio. Ebbe corrispondenza poetica con vari umanisti e tradusse operette classiche in poesia dialettale. Di lui ricordiamo *La Batracomyomachia*, le *Satire di Giovenale*, *Il martirio del Beato Simone da Trento*, composizioni in rima contro Carlo VIII, la *Chronica vulgare de le cose geste nel Regno Napoletano* e le *Poesie volgari e latine*.

92. CRÉBILLON, Prosper Jolyot de (1674-1762)

Oeuvres de M. de Crébillon, de l'Académie Française. - A Paris, de l'Imprimerie Royale, MDCCL.

4° 2 voll. (pp. XII, 337; 398) cm. 25,2x19

1: a⁴, b², A-Z⁴, Aa-Tt⁴, Vu²
2: A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Ddd⁴

iss: e.un x,x, MeTr (3) 1750 (R)
7373 é.é, s.e. NeSi (3) 1750 (R)

Brunet I, 412

Antiporta del primo volume incisa da Jacques-Philippe Le Bas su disegno di F. Boucher. Sulla carta di guardia di ambedue i tomi nota di appartenenza costituita da un timbro con la dicitura: "Briffault Trésorier Général de l'Italie Française".

Legatura in pelle con dorature sul dorso. Carta marmorizzata policroma con disegno a spirali utilizzata per le risguardie.

Inv. 13751

PROSPER JOLYOT de CRÉBILLON (1674-1762) scrisse complicate tragedie sentimentali d'argomento classico quali *Idoménée*, *Atrée et Thyeste*, *Electre*, *Xerxès*, *Sémiramis* ed il suo capolavoro *Rhadamiste et Zénobie*. Visse a lungo in solitudine, dalla quale uscì nel 1731, soprattutto per le insistenze dei nemici di Voltaire, entrando a far parte dell'Académie Française ed ottenendo lodi ed onori. Nominato regio censore per le lettere, ebbe una clamorosa polemica con Voltaire che lo superò riprendendone gli stessi temi e gli rimproverò, non a torto, lo stile enfatico, la versificazione debole, la scarsa originalità di trama, la brutale ferocia dei personaggi.

Il parigino JACQUES-PHILIPPE LE BAS (1707-1783) fu autore di circa seicento incisioni tratte in gran parte da Watteau, Laucet, Chardin. Suoi allievi furono Cochin *le Fils*, Moreau *le Jeune* e FRANÇOIS BOUCHER (per le notizie biografiche vedi il n. 88).

EUGÈNE-VICTOR BRIFFAULT (1799-1854) fu pubblicista francese, redattore del *Corsaire* e del *Temps*. Scrisse opere interessanti per la storia del costume.

Per le notizie biografiche su FRANÇOIS BOUCHER vedi il n. 88.

93.

Il Gazzettiere americano. Contenente un distinto ragguaglio di tutte le parti del Nuovo Mondo, della loro situazione, clima, terreno, prodotti, stato antico e moderno, merci, manifatture e commercio. Con una esatta descrizione delle città, piazze, porti, baje, fiumi, laghi, montagne, passi e fortificazioni. Il tutto destinato ad esporre lo stato presente delle cose in quella parte di globo, e le mire e interessi delle diverse potenze che hanno degli stabilimenti in America. Tradotto dall'inglese e arricchito di aggiunte, note, carte e rami. - In Livorno, per Marco Coltellini all'Insegna della Verità, MDCCLXIII.

Fol. (formato 4°) 3 voll. (pp. XXIII, 217; 257; 255) tav. f.t. cm. 26x21

1: [a]-f ² , A-Z ² , Aa-Zz ² , Aaa-Hhh ²	ein- g-ne e-ua luse (3) 1763 (R)
2: [A]-Z ² , Aa-Zz ² , Aaa-Sss ²	bene alee tei- dido (3) 1763 (R)
3: [A]-Z ² , Aa-Zz ² , Aaa-Sss ²	i.m- mei- e,uo cotr (3) 1763 (R)

BLC 7, 90 NUC 193, 279

Traduzione dell'opera The American Gazetteer, London, A. Millar & J. & R. Tonson, 1762 curata da Marco Coltellini. Pregevoli illustrazioni a piena pagina raffiguranti animali e vegetali tipici delle Americhe, costumi degli abitanti e carte geografiche.

Legatura coeva in mezza pelle, con carta marmorizzata policroma sui piatti e dorso in pelle ornato da dorature.

Inv. 14976

MARCO COLTELLINI (1719-1777), livornese coltissimo, acquistò nel 1762 la più importante stamperia della città, quella di Giovan Paolo Fantechi, all'“Insegna della Verità”, dandole nuovo impulso, oltre che per i pregi di natura tecnica, quali correttezza, nitidezza e raffinatezza estetica, anche per un'avveduta azione culturale che ne fece centro di stampa e di vendita delle opere degli illuministi. Una delle prime edizioni pubblicate, se non la prima, fu il presente *Il Gazzettiere Americano*, tradotto da *The American Gazetteer* (A. Millar & J. & R. Tonson, 1762) con molta probabilità dallo stesso Coltellini, che ebbe un ottimo successo di vendita. Seguirono opere dell'Algarotti, di Pietro Verri e, nel 1764, il trattato *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria. Le continue assenze del Coltellini da Livorno rallentarono l'attività di stampa, e nel 1770 la stamperia con annessa libreria fu acquistata all'asta da un nipote del Coltellini, Giovan Tommaso Masi, che pubblicò, tra il 1770 e il 1779, l'edizione livornese dell'*Encyclopédie*. Coltellini fu anche un valente scrittore di libretti d'opera, musicati poi dai maggiori compositori dell'epoca: Traetta, Gluck, Mozart, Salieri, Galuppi, Haydn, Piccinni, Paisiello. Fu infatti poeta cesareo alla corte austriaca, succedendo al Metastasio, dal 1764 al 1772, quando passò a S. Pietroburgo presso Caterina II.

94. **ARIOSTO, Lodovico** (1474-1533)

Orlando furioso di M. Lodouico Ariosto. Tutto ricorretto, et di nuoue figure adornato, con le annotationi, gli auuertimenti et le dichiarazioni di Ieronimo Ruscelli; la vita dell'autore descritta dal signor Giouanbattista Pigna; gli scontri de' luoghi mutati dall'autore dopò [sic] la prima impressione; la dichiarazione di tutte le istorie et fauole toccate nel presente libro fatte da M. Nicolò Eugenio. Di nuouo aggiuntoui li cinque canti del medesimo autore et una tauola de' principij di tutte le stanze. - In Venetia, appresso Felice Valgrisi, MDCIII.

4° pp. [8], 654, [16] tav. n.t. cm. 24,7x17

*8, A-Z⁸, AA-VV⁸

erua o.sa e.a; EIL' (3) 1603 (R)

CSCI 48

Frontespizio iscritto in elaborata cornice architettonica recante in un ovale il ritratto dell'Ariosto. Ogni canto è preceduto da un "argomento" iscritto in una ricca bordura. Iniziali istoriate. Belle illustrazioni a piena pagina, anch'esse incorniciate. A p. 533 altro frontespizio: "I cinque canti di M. Lodouico Ariosto, i quali seguono la materia del Furioso. Tutti di nuouo reuisti et ricorretti da molti importantissimi errori, che fin qui sono stati in tutti gli altri. Con gli argomenti in rima et discorsi di M. Luigi Grotta d'Adria. Con alcune breui et importanti annotationi del medesimo. In Venetia, appresso Nicolò Moretti". A p. 589: "Stanze del signor Luigi Gonzaga detto Rodomonte a M. Lodouico Ariosto". A p. [1] della terza serie di pagine: "Tauola de principij di tutte le stanze del Furioso raccolta da M. Giouan Battista Rota Paduano".

Inv. 13295

Per le notizie sui cosiddetti *Cinque canti* di Lodovico Ariosto vedi il n. 85.

GIROLAMO RUSCELLI (inizio secolo XVI-1566), poligrafo viterbese, fondò a Roma l'Accademia dello Sdegno. Tradusse la Geografia di Tolomeo, compilò antologie, curò edizioni di classici italiani, scrisse sull'uso della lingua italiana e sul modo di comporre versi.

GIOVAN BATTISTA NICOLUCCI, soprannominato PIGNA (1530-1575), fu professore nello Studio di Ferrara e, dal 1532, segretario, cancelliere fidatissimo e storico ufficiale di Alfonso II d'Este. Potente e temuto a corte, scrisse una *Istoria de' Principi d'Este*, narrò feste e spettacoli ferraresi, compose versi italiani e curiosità. La sua opera più interessante è costituita da *I Romanzi* in cui discorre dell'invenzione poetica e della vita dell'Ariosto, dando origine ad una vivace polemica con G. B. Giraldi.

NICCOLÒ EUGENICO, poeta veneziano del XVI secolo, è ricordato per alcuni sonetti e per le "dichiarazioni" all'*Orlando Furioso*.

LUIGI GROTO o GROTTTO, oratore e poeta di nobile famiglia, detto IL CIECO D'ADRIA (1541-1585), fu prescelto più volte come oratore in solenni occasioni ad Adria, Venezia e Bologna. Compose tragedie, commedie, favole pastorali, carmi latini, rime. Nel 1585, nel teatro Olimpico di Vicenza, impersonò Tiresia nell'*Edipo Re* di Sofocle.

LUIGI GONZAGA fu soprannominato RODOMONTE, a motivo della sua forza, dopo aver ucciso a duello, alla corte dell'Imperatore Carlo V, un moro di statura gigantesca. Acquistatosi fama durante la guerra fra il Papa ed il re di Francia, era passato, infatti, al servizio dell'Imperatore.

Dopo il sacco di Roma del 1527 scortò il Papa ad Orvieto e, divenuto generale papalino, morì nel 1528 durante l'assedio di Vicovaro.

GIOVAN BATTISTA ROTA (inizio sec. XVI-1577) fu eletto canonico della Cattedrale di Padova nel 1562.

95. VERSTEGAN, Richard (1548 circa-1640)

Theatrum crudelitatum haereticorum nostri temporis. - Antuerpiae, apud Adrianum Huberti, MDXCII.

4° pp. 95 ill. cm. 24,1x16,3
A-M⁴

vtm, ism- isn- gihe (3) **1592** (R)

NUC 635, 90

Il nome dell'autore si ricava dalla prefazione a p. 3. Belle incisioni, sul frontespizio e nel testo, illustranti le torture cui erano sottoposti i fedeli cattolici. Iniziali ornate. Sul frontespizio nota di possesso manoscritta: "Est S. Benedicti Mantuani. Ad usum D. Hippoliti de Mantua Prior Ciani".

Legatura in pelle con dorature sul dorso e sui piatti. Merletto interno. Carta vellutata e marmorizzata policroma utilizzata per le risguardie.

Inv. 20031

RICHARD VERSTEGAN (1548 circa-1640), di famiglia olandese trasferitasi in Inghilterra, nacque a Londra verso la metà del XVI sec. Studiò ad Oxford, dedicandosi soprattutto alle antichità sassoni e gotiche. Non avendo voluto prestare giuramento alla nuova religione, dovette fuggire ad Anversa, dove pubblicò nel 1587 il suo *Theatrum crudelitatum* tradotto in francese l'anno successivo. L'opera, bene accolta negli ambienti cattolici, gli procurò molti nemici tra i riformati. Rifugiatosi a Parigi, venne denunciato dall'ambasciatore d'Inghilterra per l'odioso ritratto che aveva disegnato della regina Elisabetta ed imprigionato per ordine del re. Scarcerato, tornò ad Anversa dove fu in corrispondenza con i più dotti "antiquari" del tempo. Le altre sue opere, in inglese, sono di carattere storico erudito, religioso e poetico.

96. **FAVRE, Abbé de**

Les quatre heures de la toilette des dames. Poème érotique en quatre chants, par M. de Favre de la Société Littéraire de Metz. - A Paris, chez Jean-François Bastien libraire, (de l'Imprimerie de Philippe-Denys Pierres, imprimeur du College Royal de France, 1778), MDCCLXXIX.

8° pp. [10], 84 ill. n.t. 4 tav. f.t. cm. 24,1x15,4

π⁸, A-E⁸, F²

SEes e.t, x?e, "M" M (3) 1779 (R)

Paris 50, 198 BLC 106, 231

Sul frontespizio: "Dedié a Son Altesse Sérénissime Madame la Princesse de Lamballe, chef du conseil & surintendante de la maison de la Reine". Antiporta illustrata. Opera assai elegante ed equilibrata dal punto di vista grafico, stampata dal Pierres (1741-1808), uno dei più stimati tipografi-editori del suo tempo, primo stampatore del re e inventore di un nuovo tipo di torchio. Il catalogo della Bibliothèque Nationale de Paris commenta: "petit chef-d'oeuvre du XVIII^e siècle".

Legatura in pelle con filetto dorato sui piatti. Carta decorata a xilografia utilizzata per le risguardie.

Inv. 20030

Sotto il nome dell'ABBÉ de FAVRE, oltre alla presente opera, i repertori riportano: *Le droits de l'homme et du citoyen; ou la cause des journaliers, ouvriers et artisans présentée aux Etats Généraux par S.A.S. Mr. le Duc d'Orléans ...*, par M. l'Abbé de Favre, [Paris], Imp. de Lormer [1779], nonché un'opera del 1888 che illustra la biblioteca dell'abate: *Bibliothèque de M. L'Abbé Favre (Linguistique et histoire de l'Océanie)*, Paris, 1888.

MARIA TERESA di SAVOIA-CARIGNANO (1749-1792) sposò nel 1767 Luigi Alessandro di Borbone, principe di LAMBALLE e strinse grande amicizia con la nuova delfina Maria Antonietta, della quale fu devoto strumento. La fedeltà e l'affetto la spinsero ad assumere atteggiamenti compromettenti durante la Rivoluzione tanto da attirarsi il sospetto popolare. Recatasi in Inghilterra nel 1791 per invocare aiuto per la famiglia reale, al suo ritorno fu prima rinchiusa nella prigione della Force e poi abbandonata al furore del popolo.

97. **FIRENZE (Repubblica)**

Legge et deliberatione delli Mag. Signori di Balìa della città di Fiorenza sopra le monete, fatta il di 4 d'Agosto MDXXXI. - In Fiorenza, appresso i Giunti, 1561.

4° cc. [4] cm. 20x14,5

A⁴

a-oe iaep deu- erro (C) 1561 (A)

ST 255

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. Il quaterno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le pagine hanno una numerazione manoscritta dal n. 323 al n. 330.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13310

98. FIRENZE (Ducato)

Legge et deliberatione dell' Illust. et Eccel. s il Signor Duca di Fiorenza e sua Magnifici Luogotenente et Consiglieri sopra le monete, fatta il di 5 di Marzo MDXXXIII. - In Fiorenza, appresso Giunti, 1561.

4° cc. [4] cm. 20x14,5
A⁴

poo. e-ri n-li u-a- (C) **1561 (A)**

NUC 175, 618 Bertoli 1

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. Il quaterno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le pagine hanno una numerazione manoscritta dal n. 9 al n. 16. Allegato un foglietto con il timbro della libreria antiquaria P. Luzzietti di Roma (via dei Crociferi, 4) e note relative al prezzo.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13311

99. FIRENZE (Ducato)

Decreto de clarissimi S. Luogotenente et Consiglieri sopra li pagamenti della valuta de' fiorini ô ducati per conto de' liuelli, affitti, censi & altre prestazioni, pubblicato il di X di Giugno MDLII. - In Fiorenza, nella stamperia de' Giunti, [1570].

4° cc. [2] cm. 20x14,5
A²

n-il o-te o-da hio- (C) **1570 (Q)**

NUC 175, 614 Bertoli 82

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. A differenza del Bertoli che propende per il 1570, il National Union Catalog ipotizza la data di stampa 1552. Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione manoscritta dal n. 1 al n. 2.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13312

100. FIRENZE (*Ducato*)

Bando della Zecca sopra le monete & scud! [*sic*] forestieri, pubblicato il di XVIII di Maggio MDLII. - In Fiorenza, appresso i Giunti, [1575].

4° cc. [2] cm. 20x14,5

π^2

cose oedi douo eea. (C) 1575 (Q)

NUC 175, 610 Bertoli 81

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. In fine: "Publicato 1552, 18 mensis maij". A differenza del Bertoli che propende per il 1575, il National Union Catalog ipotizza la data di stampa 1552. Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione manoscritta dal n. 3 al n. 4.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13313

101. FIRENZE (*Ducato*)

Bando sopra le monete, pubblicato il di XXVIII Febraio 1555. - In Fiorenza, appresso i Giunti, [1577].

4° cc. [2] cm. 20x14,5

π^2

hea. e-n- o,a- iai, (C) 1577 (Q)

NUC 175, 612 Bertoli 102

Lettera iniziale ornata. Sul frontespizio stemma mediceo. A differenza del Bertoli che propende per il 1577, il National Union Catalog ipotizza la data di stampa 1555. Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione manoscritta dal n. 5 al n. 6.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13324

102. **FIRENZE** (*Ducato*)

Bando delli Magnifici Sig. di Zeccha della città di Firenze sopra la proibitione delli scudi & monete e altro, publicato adì 4 di Marzo MDLV. - In Fiorenza, appresso i Giunti, [1577].

4° cc. [4] cm. 20x14,5

A⁴

tisi elo, uato iut- (C) 1577 (Q)

NUC 175, 612 Bertoli 103

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. A differenza del Bertoli che propende per il 1577, il National Union Catalog ipotizza la data di stampa 1555. Il quaterno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione manoscritta dal n. 13 al n. 19.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13314

103. **FIRENZE** (*Ducato*)

Bando sopra li scudi ducali fiorentini, publicato il dì 23 di Gennaio 1556. - In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, [1575].

4° cc. [2] cm. 20x14,5

A²

rito u-e. a-e- a-ra (C) 1575 (Q)

ST 262

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. In fine: "Bandito per Benedetto di Simone questo di XXIII di Gennaio MDLVI". Lo Short-title catalogue of books printed in Italy ... from 1465 to 1600, now in the British Library ipotizza la data di stampa 1575. Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché a c. [2]r si trova la numerazione manoscritta n. 16.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13315

104. **FIRENZE** (*Ducato*)

Bando sopra la valuta dello scudo fiorentino, et delli altri non prohibiti, pubblicato in Firenze il di 15 di Luglio 1556. - In Fiorenza, nella stamperia di Giorgio Marescotti, [1578].

4° cc. [2] cm. 20x14,5

A²

v-el uasi ,&ci noa: (C) 1578 (Q)

ST 262 Bertoli 108

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. Lo Short-title catalogue of books printed in Italy ... from 1465 to 1600, now in the British Library ipotizza la data di stampa 1575, il Bertoli quella del 1578. Il duerno doveva far parte di una raccolta poich  sul frontespizio si trova la numerazione manoscritta n. 7.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13316

105. **FIRENZE** (*Ducato*)

Bando delle monete forestiere et oro di bassa legha. Nuouamente ristampato. - In Fiorenza, nella Stamperia Ducale, appresso Giorgio Marescotti, MDLXXV.

4° cc. [2] cm. 20x14,5

π^2

area e-i- ine. ins- (C) 1575 (R)

ST 262 Bertoli 117

Lettera iniziale ornata. Sul frontespizio stemma mediceo. In fine: "Bandito per me Matteo di Domenico Barlachi questo di 27 Nouembre 1557".

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13318

106. **FIRENZE** (*Ducato*)

Renouatione sopra li scudi ducali fiorentini, pubblicato il dì 24 di Settembre 1558.
- In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, [1575].

4° cc. [2] cm. 20x14,5

A²

arl- u-i- e-o- Cahì (C) 1575 (Q)

ST 262 Bertoli 120

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. In fine: "Bandito per me Tommaso di Bernardo Cortecchi questo dì xxiiij di Settembre 1558". Lo Short-title catalogue of books printed in Italy ... from 1465 to 1600, now in the British Library ipotizza la data di stampa 1575. Il duerno doveva far parte di una raccolta poiché sul frontespizio si trova la numerazione manoscritta n. 9. Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13319

107. **FIRENZE E SIENA** (*Ducato*)

Bando et prouisione dell' Ill. et Ecc. S. Duca di Fiorenza e di Siena et per sua Ecc. Ill. li suoi Mag. luogotenente et consiglieri, sopra e pagamenti delle lettere di cambio, pubblicato il dì 27 di Agosto 1563. - In Fiorenza, appresso i Giunti, 1563.

4° cc. [2] cm. 20x14,5

π^2

iano ram- i-ra n-on (C) 1563 (A)

Bertoli 193

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. In fine: "Bandito per Matteo Barlacchi il dì 27 d' Agosto 1563". Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata dato che le pagine hanno una numerazione manoscritta dal n. 473 al n. 475.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13320

108. **FIRENZE E SIENA** (*Ducato*)

Bando publicato sopra le monete tose et cartocci adi 5 di Gennaio 1563. - In Firenze, appresso Giorgio Marescotti, [1575].

4° cc. [2] cm. 20x14,5
 π^2

e-e, ,or- u-ea hefi (C) 1575 (Q)

ST 265

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. Lo Short-title catalogue of books printed in Italy ... from 1465 to 1600, now in the British Library ipotizza la data di stampa 1575. Il duerno doveva far parte di una raccolta poiché sul frontespizio si trova la numerazione manoscritta n. 19.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13317

109. **FIRENZE E SIENA** (*Ducato*)

Bando contra li banchieri che differiscano li pagamenti & uendano la moneta ducale, publicato il di 17 di Luglio 1568. - In Fiorenza, appresso i Giunti, 1568.

4° cc. [2] cm. 20x14,5
 π^2

pane a-an e.un elno (C) 1568 (A)

Bertoli 247

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. In fine: "Bandito per Matteo di Domenico Barlacchi il di 17 di Luglio MDLXVIII". Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione manoscritta dal n. 23 al n. 24.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13321

110. **FIRENZE E SIENA** (*Ducato*)

Bando sopra le monete fiorentine tose, pubblicato il di 6 di Luglio 1569. - In Fiorenza, appresso i Giunti, [1579].

4° cc. [2] cm. 20x14,5

π^2

cor- o.i- o-ta ero- (C) 1579 (Q)

Bertoli 263

Lettera iniziale ornata. Sul frontespizio stemma mediceo. In fine: "Bandito per me Matteo di Domenico Barlacchi questo di 6 Luglio 1569". Il Bertoli ipotizza la data di stampa 1579. Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione manoscritta dal n. 25 al n. 26.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13322

111. **TOSCANA** (*Granducato*)

Legge et deliberatione sopra i pagamenti da farsi per li publici banchieri à' loro creditori, ottenuta nell'amplissimo Senato de' Quarant'otto il di sette di Gennaio MDLXXIII. - In Fiorenza, nella stamperia de i Giunti, MDLXXIII

4° cc. [2] cm. 20x14,5

π^2

alhe daa- e-in era, (C) 1574 (R)

ST 690 Bertoli 349

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma mediceo. In fine: "Bandito per me Miniato banditore". Il duerno doveva far parte di una raccolta poiché le carte hanno una numerazione manoscritta dal n. 27 al n. 28.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13323

112. **TOSCANA** (*Granducato*)

Bando, fatto per li spettabili Signori et Maestri di Zecca di S. Altezza Sereniss., che'l non si possa dare aggio alle monete, pubblicato il dì 2 di Nouembre 1576. - In Fiorenza, appresso i Giunti, [1576].

4° cc. [2] cm. 20x14,5

A²

n-cu &cag e-to l-sa (C) 1576 (Q)

NUC 605, 11 Bertoli 402

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma bipartito: in una metà palle medicee, nell'altra metà tre bande. In fine: "Bandito per me Carlo banditore questo di 2 di Nouembre 1576". Il National Union Catalog ipotizza la data di stampa 1576. Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione dal n. 33 al n. 34.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13325

113. **TOSCANA** (*Granducato*)

Bando delle proibizioni delle monete forestiere e fiorentine tose, eccettuato per un'anno solo tre sorte di monete genouese, pubblicato adi 24 di Luglio 1577. - In Firenze, nella stamperia de' Giunti, [1577].

4° cc. [4] cm. 20x14,5

A⁴

i-a- t-o- rasi tero (C) 1577 (Q)

Bertoli 411

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma bipartito: in una metà palle medicee, nell'altra metà tre bande. In fine: "Bandito per me Matteo Barlacchi il di 27 Luglio 1577". Il Bertoli ipotizza la data di stampa 1577. Il quaterno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione manoscitta dal n. 37 al n. 40.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13326

114. **TOSCANA** (*Granducato*)

Bando della proibizione delli scudi leggieri et di oro basso, publicato questo di 12 d'Agosto 1577. - In Firenze, appresso i Giunti, [1577].

4° cc. [2] cm. 20x14,5

π^2

diia u-do uolo e-n- (C) **1577** (Q)

NUC 605 407 Bertoli 412

Lettera iniziale istoriata. Sul frontespizio stemma bipartito: in una metà palle medicee, nell'altra metà tre bande. In fine: "Bandito per me Matteo Barlacchi questo di 12 di Agosto 1577". Il National Union Catalog ipotizza la data di stampa 1577. Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione manoscritta dal n. 35 al n. 36.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13327

115. **TOSCANA** (*Granducato*)

Bando et legge sopra il modo de pagamenti, da farsi per li pubblici banchieri a' loro creditori, ottenuta nell'Ampliss. Senato de 48 sotto di 4 di Settembre 1578. - In Firenze, appresso i Giunti, [1578].

4° cc. [2] cm. 20x14,5

π^2

e,o, lio, nat- etan (C) **1578** (Q)

Bertoli 430

Lettera iniziale ornata. Sul frontespizio stemma mediceo. In fine: "Bandito per me Matteo di Domenico Barlacchi, questo di 5 di Settembre 1578". Il Bertoli ipotizza la data di stampa 1578. Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione manoscritta dal n. 41 al n. 42.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13328

116. **TOSCANA**, (*Granducato*)

Delle giustine veneziane proibizione e tassazione. Obligo di manifestare le monete che s'introducono nello Stato. Tassazione rinnouata delle monete forestiere e moderazione delle pene. Pubblicato in Firenze il di 5 d'Ottob. 1618. - Stampata in Firenze, alle Scale di Badia. Per il Tosi, [1618].

4° cc. [2] cm. 19,6x14
 π^2

.Edi o-in lai- rano (C) 1618 (Q)

Le note tipografiche si ricavano a c. [2]v (da notare l'accostamento del nome di Francesco Tosi il giovane alla sottoscrizione "alle Scale di Badia") e sono precedute da: "Bandito per me Santi di Agnolo Catelani questo di 5 Ottobre 1618". Edizione non riscontrata all'interno dei repertori bibliografici né dei cataloghi delle maggiori biblioteche straniere e non posseduta dalle Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze. Lorenzo Cantini (Legislazione toscana, Firenze, 1804 vol. XV pp. 87-89) riporta l'edizione di questo bando stampata dal fiorentino Zanobi Pignoni, ma ignora la presente. L'anno di stampa si ipotizza il medesimo di quello di pubblicazione del bando. Il duerno doveva far parte di una raccolta rilegata poiché le carte hanno una numerazione manoscritta da 49 a 50.

Legatura in carta marmorizzata monocroma.

Inv. 13329

117. **ARIOSTO, Lodovico** (1474-1533)

Orlando furioso di Lodovico Ariosto. - In Parigi, nella stamperia di P. Plassan, 1795

8° 4 voll. (pp. 129, 360; 452; 448; 452) tav. f.t. cm. 21,9x13,7

1: a-e⁸, A-Y⁸, Z⁴

2: A-Z⁸, A2-E2⁸, F2²

3: A-Z⁸, A2-E2⁸

4: A-Z⁸, A2-D2⁸, E2², F2⁸

6.l- 3.ed a.a, Pa5o (3) 1795 (A)

e.de a.ra e.e. PeVe (3) 1795 (A)

O?o, a.ia o.o, NeCo (3) 1795 (A)

i.si tata e:e, NeCo (3) 1795 (A)

Brunet I, 438

Contiene la "Vita di Lodovico Ariosto" di Giovanni Andrea Barotti e gli "Avvertimenti di Geronimo Ruscelli per intelligenza di questo poema". Ex libris araldico del duca Tommaso Vargas Maciucca, cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano ed ex libris epigrafico dello stesso, contenente il regolamento della biblioteca (regole per l'uso dei libri) (cfr. E. Bragaglia, Gli ex libris italiani, Milano, Bibliografica, 1993 n. 506).

Legatura "a mosaico" in pelle verde con, al centro dei piatti, tasselli di color marrone marmorizzato incorniciati da dorature floreali e, sul dorso, riquadri con elementi vegetali e coppie di uccelli. Merletto interno. Tagli marmorizzati.

Inv. 20018

GIOVANNI ANDREA BAROTTI (1701-1772), poligrafo ferrarese, fu autore di orazioni, annotatore del *Bertoldo* e della *Secchia rapita* e biografo dell' Ariosto. Scrisse tre tomi di *Prose italiane*. Il figlio Lorenzo pubblicò postume le *Memorie dei letterati ferraresi*, completandole di un secondo volume.

GIROLAMO RUSCELLI (inizio sec. XVI-1566), poligrafo viterbese, fondò a Roma l' Accademia dello Sdegno e, dal 1548, si stabilì a Venezia. Versato soprattutto negli studi grammaticali compilò antologie di lettere e di rime, curò ed annotò edizioni di classici italiani, tra i quali il Petrarca e l' Ariosto, scrisse opere sulla lingua ed un rimario che ebbe una certa fama.

TOMMASO II VARGAS MACIUCCA (1760-1843), nipote del giurista napoletano duca Tommaso I (1679-1775) – cui il Bragaglia ascrive l' ex libris, ma cui, ovviamente, non potè appartenere il presente volume stampato nel 1795 – faceva parte del ramo napoletano di una tra le più antiche e importanti famiglie spagnole, i Vargas Machuca. Fu consigliere del Sacro R. Collegio, presidente onorario della Gran Corte Civile di Napoli e membro di molte accademie italiane ed estere. Nel 1779 ottenne conferma, per sé e i discendenti, dell' appartenenza all' Ordine gerosolimitano, la cui croce è presente, tra le armi, nell' ex libris.

118. LACROIX, Paul (1805-1891)

Les arts au Moyen Age et à l' époque de la Renaissance, par Paul Lacroix (Bibliophile Jacob). Sexième édition. - Paris, librairie de Firmin-Didot et C. ie, 1877.

pp. VIII, 576 400 ill. n. t. 20 tav. a colori f. t. cm. 28x18,5
a², 1-72⁴

1877

Paris 85, 453

Sul frontespizio: "Ouvrage illustré de vingt planches chromolithographiques exécutées par F. Kellerhoven et de quatre cents gravures sur bois". Iniziali ornate.

Legatura editoriale con elaborata cornice dorata sui piatti e sul dorso. Tagli dorati. Carta dorata, con complesso disegno ad elementi vegetali, coppie di animali affrontati e cornici (nelle quali compare il nome dell' editore), utilizzata per le risguardie.

Inv. 13303

PAUL LACROIX (1805-1891), letterato e bibliografo francese, fu autore fecondissimo, collaborò a numerosi giornali adottando lo pseudonimo LE BIBLIOPHILE JACOB, sotto il quale acquistò grandissima notorietà. Dal 1855 fino alla morte fu conservatore della Bibliothèque Nationale de l' Arsenal. Scrisse romanzi storici, drammi, articoli bibliografici e di bibliofilia.

FRANZ KELLERHOVEN naque intorno al 1814.

119. **LACROIX, Paul** (1805-1891)

Sciences et lettres au Moyen Age et à l'époque de la Renaissance, par Paul Lacroix (Bibliophile Jacob). - Paris, librairie de Firmin-Didot et C.ie, 1877.

pp. IV, 612 400 ill. n.t. 13 tav. a colori f.t. cm. 28x18,2
 π^2 , 1-76⁴, 77²

1877

Paris 85, 496

Sul frontespizio: "Ouvrage illustré de treize chromolithographies exécutées par Compère, Daumont, Pralon et Werner et de quatre cents gravures sur bois". Etichetta della libreria "F. Ongania Successore Münster librajo editore – Venezia". Iniziali ornate.

Legatura editoriale con elaborata cornice dorata sui piatti e sul dorso. Tagli dorati. Carta dorata, con complesso disegno ad elementi vegetali, coppie di animali affrontati e cornici (nelle quali compare il nome dell'editore), utilizzata per le risguardie.

Inv. 13303

Per le notizie biografiche su PAUL LACROIX vedi il n. 118.

Lo scultore MARCEL-PAUL-CHARLES COMPÈRE (secoli XIX e XX) partecipò alla esposizione del Salone degli Artisti Francesi nel 1912 e, successivamente, al Salone parigino della Società Nazionale.

Il pittore ed incisore francese ÉMILE-FLORENTIN DAUMONT (1834-primi anni del XX secolo), nativo di Montreau, espose per la prima volta nel 1870. Conosciuto soprattutto come incisore di paesaggi, fece parte della Società degli Artisti Francesi ottenendo riconoscimenti nel 1881, 1886 e 1900.

ANTOINE PRALON (prima metà del secolo XIX-1897), litografo, nativo di Dijon in Costa d'Oro e vissuto a Parigi dal 1865 al 1882, ha debuttato con riproduzioni cromolitografiche nel 1865 ed ha continuato a figurare nelle esposizioni con opere dello stesso genere.

120. **LACROIX, Paul** (1805-1891)

Moeurs, usages et costumes au Moyen Age et à l'époque de la Renaissance, par Paul Lacroix (Bibliophile Jacob). Troisième édition. - Paris, librairie de Firmin Didot frères, fils et C.ie, 1873.

pp. IV, 603 440 ill. n.t. 15 tav. a colori f.t. cm. 28x18,2
 a^2 , 1-75⁴, 76²

1873

Paris 85, 486

Sul frontespizio: "Ouvrage illustré de quinze planches chromolithographiques exécutées par F. Kellerhoven et de quatre cents quarante gravures". Iniziali ornate. Etichetta: "librai editori H. F. & M. Münster – Venezia".

Legatura editoriale con elaborata cornice dorata sui piatti e sul dorso. Tagli dorati. Carta dorata, con complesso disegno ad elementi vegetali, coppie di animali affrontati e cornici (nelle quali compare il nome dell' editore), utilizzata per le risguardie.

Inv. 13303

Per le notizie biografiche su PAUL LACROIX e FRANZ KELLERHOVEN vedi il n. 118.

121. LACROIX, Paul (1805-1891)

XVII^{me} siècle. Lettres, sciences et arts. France 1590-1700. - Paris, librairie de Firmin-Didot et C.ie, 1882.

pp. VIII, 582 ill. n.t. tav. f.t. cm. 28x18,2

π^4 , 1-73⁴

1882

Paris 85, 475

Sul frontespizio: "Ouvrage illustré de 17 chromolithographies et de 300 gravures sur bois (dont 16 tirées hors texte) d'après les monuments de l'art de l'époque".

Legatura editoriale, firmata A. Souze, con elaborata cornice dorata sui piatti e sul dorso. Tagli dorati. Carta dorata, con complesso disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 13301

Per le notizie biografiche su PAUL LACROIX vedi il n. 118.

122. LACROIX, Paul (1805-1891)

XVII^{me} siècle. Institutions, usages et costumes. France 1590-1700. - Paris, librairie de Firmin-Didot et C.ie, 1880.

pp. VIII, 580 ill. n.t. tav. f.t. cm. 28x18,2

π^4 , 1-73⁴

1880

Paris 85, 475

Sul frontespizio: "Ouvrage illustré de 16 chromolithographies et de 300 gravures sur bois (dont 20 tirées hors texte) d'après les monuments de l'art de l'époque". Etichetta della Libreria F. Ongania di Venezia.

Legatura editoriale, firmata "A. Souze" e "Engel Rel.", con elaborata cornice dorata sui piatti e sul dorso. Tagli dorati. Carta dorata, con complesso disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 13301

Per le notizie biografiche su PAUL LACROIX vedi il n. 118.

MARIUS MICHEL ENGEL (morto nel 1925) fu tra i primi a creare a Parigi un'officina di legatoria industriale, che occupava nel 1891 ben 450 operai. L'Esposizione Universale del 1900 ne consacrò ufficialmente la maestria ed egli divenne il legatore dei bibliofili. Il suo stile si basa soprattutto su fiori e piante stilizzate.

123. LACROIX, Paul (1805-1891)

XVIII^{me} siècle. Lettres, sciences et arts. France 1700-1789. - Paris, librairie de Firmin-Didot et C.ie, 1878.

pp. XIII, 560 ill. n.t. tav. f.t. cm. 28x18,2
a², b⁴, 1-70⁴

1878

Paris 85, 474

Sul frontespizio: "Ouvrage illustré de 16 chromolithographies et de 250 gravures sur bois (dont 20 tirées hors texte) d'après Watteau, Vanloo, Largillière, Boucher, Lancret, Greuze, Chardin, Desportes, Oudry, Vernet, La Tour, Les Saint-Aubin, Gravelot, Cochin, Eisen, Moreau, Marillier, Debucourt, etc."

Legatura editoriale con elaborata cornice dorata sui piatti e sul dorso. Tagli dorati. Carta dorata, con complesso disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 13302

Per le notizie biografiche su PAUL LACROIX vedi il n. 118.

124. **LACROIX, Paul** (1805-1891)

XVIII^{me} siècle. Institutions, usages et costumes. France 1700-1789. - Paris, librairie de Firmin-Didot frères, fils et C.ie, 1875.

pp. VIII, 520 350 ill. n.t. 21 tav. f.t. cm. 28x18,2
π², 1-65⁴

1875

Paris 85, 474

Sul frontespizio: "Ouvrage illustré de 21 chromolithographies et de 350 gravures sur bois d'après Watteau, Vanloo, Rigaud, Boucher, Lancret, J. Vernet, Chardin, Jeurat, Bouchardon, Saint-Aubin, Eisen, Gravelot, Moreau, Cochin, Wille, Debu-court, etc." . Etichetta della Libreria successore Münster – Venezia.

Legatura editoriale con elaborata cornice dorata sui piatti e sul dorso. Tagli dorati. Carta dorata, con complesso disegno a racemi, utilizzata per le risguardie.

Inv. 13302

Per le notizie biografiche su PAUL LACROIX vedi il n. 118.

125. **VIRGILIO MARONE, Publio** (70 a.C.-19 a.C.)

[Ecloghae, Georgicae, Aeneidos]. Hoc est exemplar n. 1 Vergili Medicei simillimum publice phototypice impressum. Romae, Typis Regiae Officinae Polygraphicae, MCMXXXI - IX A R F.

cc. V, 221, V cm. 28x16

1931

CUBI 38, 114 (n. 614317)

Edizione facsimiliare del Codice Mediceo Laurenziano XXXIX - I, conservato nella Biblioteca Laurenziana di Firenze. Esemplare n. 1 dei 500 numerati stampati in serie speciale. Vi è allegato: Enrico Rostagno, Notizie intorno al "Virgilio Mediceo", Roma, La Libreria dello Stato, 1931 (vedi il n. 126).

Legatura moderna in assi con chiusura metallica.

Inv. 13422

Il codice, conservato a Firenze nella Biblioteca Laurenziana, conosciuto come “Virgilio Mediceo” e collocato 39, I (M) è, a parte qualche frammento papiraceo, uno dei due più antichi manoscritti pervenutici che contengano le opere di Virgilio. Scritto in capitale rustica libraria, risale ai sec. IV-V essendo sicuramente anteriore al 494. Sul suo testo e su quello del codice Palatino-Vaticano 1631 (V), pure del IV-V sec., vengono costruite le più recenti e migliori edizioni critiche virgiliane.

126. ROSTAGNO, Enrico

Notizie intorno al “Virgilio Mediceo”. - Roma, La Libreria dello Stato, 1931.

pp. 57 cm. 28x16,3

1931

CUBI 38, 144 (n. 614317).

Allegato alla riproduzione facsimiliare del Codice Mediceo Laurenziano XXXIX - 1 detto “Virgilio Mediceo” (vedi il n. 125).

127. ALFIERI, Vittorio (1749-1803)

Tragedie di Vittorio Alfieri da Asti. Seconda edizione, riveduta dall'autore e accresciuta. - Parigi, da torchj di Didot Maggiore, MDCCLXXXVII - MDCCLXXXIX.

8° grande 6 voll. (pp. 120, 280; 383; 420; 441; 446; 271) cm. 22,3x14,3

1: [1]-50 ⁴	m.e. e-di a.1) LaCe (3) 1788 (R)
2: [1]-48 ⁴	à.e. a;to a..- FoGi (7) 1788 (R)
3: [1]-52 ⁴ , 53 ²	A.A. e?ue e!ma PoAm (7) 1788 (R)
4: [1]-55 ⁴ , 56 ²	A.I. ..re a?co TaSo (7) 1788 (R)
5: [1]-53 ⁴ , 54 ²	A.O. o.te ..o; LoNé (7) 1789 (R)
6: [a] ⁴ , 16-49 ⁴	eia. i,io ..O. LaCe (3) 1787 (R)

Brunet I, 176

Nel primo volume è contenuta la “Lettera di Ranieri de’ Calsabigi all’Autore sulle quattro sue prime tragedie”, datata Napoli 20 agosto 1783. Il sesto volume è intitolato “Volume di scarto” e contiene le prime tre tragedie stampate nel 1787 e ristampate dopo il 1789 con alcuni cambiamenti. Pregevole edizione eseguita sotto gli occhi dell’autore. In ciascun volume si trovano tutti i “cartolini” (indicazioni per il tipografo) voluti dall’Alfieri, secondo la tavola stampata alla fine

del primo volume; questi mancano, per intero o in parte, in molti esemplari, come riferisce il Bulferetti nell'opuscolo Le tragedie dell'Alfieri dai manoscritti ai cartolini, Torino, Lattes, [1931] allegato al sesto volume (vedi il n. 127 bis). Anche il Brunet sottolinea la preziosità di questa edizione soprattutto se, come nel nostro caso, impressa su papier vélin. Nel primo volume è rilegato, prima dell'occhietto, un annuncio editoriale del Didot.

Legatura in vitellino verde con filetto dorato sul bordo dei piatti, composto da rombi alternati a nodi di Savoia. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata policroma utilizzata per le risguardie.

Inv. 13294

Il livornese RANIERI de' CALZABIGI (1714-1795) visse a Napoli, a Parigi (dove insieme al Casanova introdusse il gioco del lotto) e a Vienna. Qui, insieme al Gluck, iniziò in una serie di opere di argomento classico (*Orfeo, Alceste, Paride ed Elena*) quella riforma del melodramma che costituisce il maggior merito della sua vita letteraria. In essa la poesia tornava ad essere dominante, eliminando gli ornamenti superflui e gli abusi dovuti alla vanità dei cantanti; traguardo al quale aveva teso, sia pur senza successo, il Metastasio. Critico libero e acuto seppe conciliare una larga cultura classica con la conoscenza delle lingue e delle letterature straniere.

127bis. **BULFERETTI, Domenico**

Le Tragedie dell'Alfieri dai manoscritti ai "cartolini". - Torino, S. Lattes (Stabilimento grafico Foà), [1931].

pp. 14 cm. 22x14

1931

CUBI 7, 158 (n. 104688)

La data si ricava dalla dedica: "A Gisella Gilardino nel giorno delle sue nozze col dott. Ugo Rosazza. Torino, 30 aprile 1931".

Rilegato insieme al sesto volume (detto "volume di scarto") delle Tragedie dell'Alfieri, edizione del Didot del 1788-89 (vedi il n. 127).

Inv. 13294

128. **TEOTOCHI ALBRIZZI, Isabella** (1760-1836)

Opere di scultura e di plastica di Antonio Canova descritte da Isabella Albrizzi nata Teotochi. - Pisa, presso Niccolò Capurro co' caratteri di F. Didot, MDCCCXXI-MDCCCXXIV.

4 voll. (pp. XI, 143; 115; 143; 135) tav. f.t. cm. 21x13,5

1: *², **², ***², 1-19⁴

1821

2: [1]-15⁴, 16²

1822

3: [1]-19⁴, 20²

1823

4: [1]-18⁴, 19²

1824

Paris 1, 562 CLIO 5874 Brunet I, 1546-7

I quattro volumi sono, rispettivamente, del 1821, del 1822, del 1823 e del 1824. I repertori non concordano circa il numero dei volumi: per CLIO sono due, per Brunet cinque. "Ex libris Faustini Sanseverino Cremensis" di tipo epigrafico (cfr. E. Bragaglia, Gli ex libris italiani, Milano, Bibliografica, 1993 n. 1813) sulla seconda di copertina del primo volume.

Legatura in pelle. Tagli dorati.

Inv. 32986

ISABELLA TEOTOCHI (1760-1836) nata a Corfù, andò sposa nel 1776 al veneziano Carlo Antonio Marin. Annullato l'infelice matrimonio, sposò segretamente Giuseppe Albrizzi ed aprì a Venezia uno dei salotti meglio frequentati. Ebbe molti illustri amici ed ammiratori tra i quali spiccarono Ippolito Pindemonte, che la chiamò la "saggia Isabella" e la cantò col nome di Temira, Byron che la disse la "Stäel Veneziana", Canova (1757-1821), di cui descrisse le opere, Alfieri e Foscolo. Di tutti costoro scrisse i *Ritratti*, che le valsero il titolo di "epigrammatica" dal Giordani.

FAUSTINO SANSEVERINO VIMERCATI (1800-1878), conte cremasco, si occupò di scienze, arti e progresso. Scrisse articoli su riviste di agricoltura, industria, economia e statistica. Prese parte ai moti liberali del 1848. Nel 1859 fu eletto deputato a Torino, dove sostenne la necessità di un ministero per l'agricoltura, l'industria ed il commercio. Nel 1865 venne eletto senatore del Regno, divenendo uno dei capi del partito moderato. Fu appassionato bibliofilo.

129. **CICOGNARA, Leopoldo** (1767-1834)

Biografia di Antonio Canova scritta dal cav. Leopoldo Cicognara. Aggiuntivi: I Il catalogo completo delle opere del Canova; II Un saggio delle sue lettere familiari; III La storia della sua ultima malattia scritta dal dott. Paolo Zannini. - Venezia, Giambattista Missiaglia, 1823.

8° pp. [6], 171 cm. 21,2x12

1-10⁸, 11⁶

1823

CLIO 7725

L'appartenenza alla biblioteca del conte Faustino Sanseverino Vimercati si desume dalla legatura in pelle identica a quella dei quattro volumi dell'opera di Isabella Teotochi Albrizzi, Opere di scultura e di plastica di Antonio Canova, Pisa, N. Capurro, 1821-1824 (vedi il n. 128).

Inv. 32985

LEOPOLDO CICOGNARA (1767-1834), conte ferrarese, conseguì alte cariche civili nonostante le sue tendenze liberali e fu, tra l'altro, presidente dell'Accademia di Belle Arti in Venezia. Fornito di una non indifferente preparazione tecnica, strinse amicizia con molti artisti, specialmente col Canova (1757-1821). Nella sua opera di critico e storico dell'arte si conformò al gusto classicheggiante che allora imperava e molta autorità esercitarono i suoi ragionamenti *Del bello* e la sua *Storia della scultura*. Interessante anche il *Catalogo dei libri d'arte e d'antichità* da lui posseduti.

Il medico veneziano PAOLO ZANNINI fu primario nell'ospedale civile della città. Morì nel 1843.

Per le notizie su FAUSTINO SANSEVERINO VIMERCATI vedi il n. 128.

130.

[Scriptores rei rusticae] - Libri impressi Regii, opera et impensis Bartholomei Bruschi al'Botoni, MCCCCLXXXII nonis Iunii.

Fol. cc. [303] cm. 33,8x22,5

A⁶, a⁸, b¹⁰, c¹⁰, d⁸, e-g¹⁰, h⁸, i⁶, k¹⁰, l¹⁰, m-z⁸,
&⁸, o⁸, R⁸, aa⁸, bb¹², cc-dd⁸, ee-gg¹⁰, hh¹²

t.t. ers. r.t. Nadi (C) 1482 (R)

IGI 8854 ST 160 Brunet V, 246

Edizione priva di frontespizio. Il titolo convenzionale si ricava dalla dedica a c. [1]v. Le note tipografiche, più volte ripetute nel corso dell'opera (c. [85]v, c. [239]v, c. [302]r e c. [302]v), sono state riportate da c. [302]r, poiché il colophon in versi (c. [302]v) fornisce indicazioni meno complete. A c. [1]v dedica del curatore della raccolta, Giorgio Merula, a Pietro Priolo. Del Merula sono anche le "Enarrationes", cioè spiegazioni del significato dei termini inusuali presenti nell'opera di Catone (cc. [2]r-[4]r) e Varrone (cc. [4]r-[6]v), le "Annotationes" su locuzioni usate da Columella (cc. [6]v-[14]v), l'"Epistola" a Bernardo Giustiniani (cc. [16]r-[17]r), quella a Domenico Giorgi (cc. [240]-[241]) e gli indici dei capitoli delle opere di Catone (cc. [17]v-[19]v), Varrone (cc. [41]v-[42]v) e Columella (cc. [88]-[91]). La raccolta contiene il De re rustica di Catone (cc. [20]-[41]r), i Libri rerum rusticarum di Varrone

(cc. [43]-[85]), i *Rerum Rusticarum libri* di Columella (cc. [92]-[239]), il *De re rustica* di Palladio (cc. [243]-[302]r). A c. [302]rv lettera di M.B. allo stampatore e colophon in versi. A c. [303]r registro. Le carte [15], [85], [86] e [242] sono bianche. Questa edizione riprende, almeno fino a c. [298], l'editio princeps della raccolta, stampata a Venezia da Nicolas Jenson nel 1472 e dalla quale risulta che curatore dell'opera di Palladio fu Francesco Colucia (sec. XV). A c. [1]r troviamo, manoscritta, la "Tabula Salomonis", con l'indicazione delle fasi della luna a partire dal 1490 e la nota di possesso: "Hic liber est bibliothecae S[anctae] M[ari]ae de Potentia".

Legatura in pergamena.

Inv. 253

Il *De agri cultura* o *De re rustica* di MARCO PORCIO CATONE IL CENSORE (234-149 a.C.) è il più antico libro di prosa latina giunto sino a noi e l'unica opera catoniana rimastaci intera. Si tratta di un manuale pratico rivolto ad un principiante, con materia desunta direttamente dall'esperienza e che ci rivela la vita, la mentalità, i procedimenti tecnici e i criteri economici di un agricoltore romano del II sec. a.C. Si riferisce non solo all'agricoltura, ma a tutto il governo della casa: acquisti, costruzioni, ricette mediche e culinarie, rituali religiosi, formule magiche, schemi di contratti. Vi appare un alto concetto della nobiltà dell'agricoltura, vista come fonte sicura e onorevole di guadagno. Vi si rispecchia la decadenza, avvenuta dopo la guerra annibalicca, della granicoltura sostituita da vite, olivo, ortaggi e pascoli. Non c'è ordine di trattazione e ciò ha fatto supporre che l'opera, dopo un lungo uso quale manuale pratico, abbia subito modificazioni e interpolazioni per essere poi edita sulla base di una delle copie più arricchite. Lo stile è quello delle leggi con brevi massime staccate fra loro. La lingua fu certo ammodernata nel tempo.

L'unica opera di MARCO TERENCE VARRONE (116-27 a.C.) giunta integra è costituita dai *Rerum rusticarum libri III* scritti nel 37 a.C. ad ottant'anni di età. Il trattato è in forma dialogica ed ogni libro è dedicato a persone diverse: il primo, *De agri cultura*, alla moglie Fundania, il secondo, *De re pecunaria*, al grande allevatore Turranius Niger, il terzo, *De villatica pastione*, che tratta degli animali da fattoria, al vicino di villa Pinnius. L'opera si basa su di una larga esperienza personale, su notizie e suggerimenti ascoltati da esperti, nonché su numerose fonti greche. Lo stile brioso si innalza soprattutto nelle introduzioni.

LUCIO GIUNIO MODERATO COLUMELLA (I secolo d.C.), nato a Cadice in Spagna, fu tribuno militare in Siria e Cilicia dove osservò alcuni modi particolari di coltivazione dei campi. Visse poi lungamente a Roma e ad Albano dove possedette vari poderi. La sua opera, dal titolo *Rei rusticae*, scritta originariamente in quattro libri (dei quali ci resta il solo *De arboribus*), fu in seguito rifiuta ed ampliata in dodici libri, tutti in prosa tranne il decimo, col quale l'autore intende dar compimento al programma virgiliano di un libro sui giardini. Dedicata a Publio Silvano costituisce un trattato di economia e tecnica agricola, ottima fonte per lo studio dell'agricoltura in Italia durante il I secolo; quest'ultima fondata quasi esclusivamente sulla produzione di olio e vino e poggiata prevalentemente sul lavoro servile. L'opera è sostanzialmente una raccolta di precetti e di informazioni e servi da fonte per gli autori dei secoli successivi; ci è giunta in due manoscritti del IX secolo, derivanti da un archetipo comune, ed in alcuni codici del XV sec. La prima edizione a stampa (Venezia 1472) curata dal Merula si basa sui codici del XV sec.

PALLADIO RUTILIO TAURO EMILIANO (sec. IV d.C.) ci è noto quale autore di un *Opus agriculturae* in 14 libri dove, dopo il primo di introduzione, si illustrano i lavori dei campi in ciascun mese, basandosi sull'esperienza personale e sull'opera di scrittori greci e latini; segue un libro in versi sull'innesto, ispirato a quello di Columella sui giardini.

GIORGIO MERULA (1430/31-1494), umanista e storico nato ad Alessandria studiò a Milano, Roma e Mantova ed insegnò a Milano e Venezia. Curò l'edizione di classici latini: Marziale, Cicerone, Catone, Varrone, Columella (gli "Scriptores rei rusticae") e commentò Saffo, Cicerone e Giovenale. Per volere di Ludovico il Moro insegnò nello Studio di Pavia e poi nell'Accademia di Milano. Dal 1488 iniziò a scrivere la storia della famiglia Visconti, esplorando e facendo esplorare archivi e monasteri alla ricerca di cronache e documenti. L'*Historia Vicecomitum*, benché incompleta per la sopravvenuta morte dell'autore, rimane uno dei più notevoli prodotti della storiografia italiana del sec. XV.

131. FUMAGALLI, Giuseppe (1863-1939)

L'arte della legatura alla corte degli Estensi a Ferrara e a Modena, dal sec. XV al XIX. Col catalogo delle legature pregevoli della Biblioteca Estense di Modena. - Firenze, Libreria antiquaria T. De Marinis (Stabilimento tipografico Aldino), MCMXIII.

pp. LXXII, 104 ill. n.t. 8, XXXIX tav. f.t. cm. 30,7x20,8

1913

CUBI 16, 93 (n. 250714)

Legatura in pelle marrone firmata G. Glingler – Roma, con grande cornice dorata merlettata e rombo centrale merlettato sui piatti; sul dorso dorature che riprendono il motivo dei piatti. Merletto interno. Taglio superiore dorato.

Inv. 13304

GIUSEPPE FUMAGALLI (1863-1939), fiorentino, è stato uno dei maggiori bibliografi e bibliotecari italiani del nostro secolo. Direttore dell'Estense, della Braidense e dell'Universitaria di Bologna ha lasciato, tra l'altro, una *Bibliotheca bibliographica italica* (insieme con G. Ottino), un *Lexicon typographicum Italiae*, una *Bibliografia* e un *Dizionario bibliografico*. Tra le sue opere di compilazione erudita è notissimo il *Chi l'ha detto?*.

TAMMARO DE MARINIS, bibliofilo e bibliografo napoletano (1878-1969), fu antiquario a Firenze ed autore di cataloghi e di notevoli pubblicazioni bibliografiche. Legato al suo nome è il rimpatrio della Bibbia di Borso d'Este. Ha diretto la sezione libri dell'Enciclopedia Italiana. Tra le sue opere ricordiamo *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona* e *La legatura artistica in Italia nei secoli XV e XVI*.

132. **PACIOLI, Luca** (1445 circa - post 1509)

Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita. - Et per ... paganino di nouo impressa in Tusculano sula riuu dil laco Benacense, adi XX Dicembre 1523.

Fol. cc. [8],224,76 ill. cm. 29,5x20,5

π^8 , A-Z⁸, 7⁸, σ^8 , \mathbb{R}^{10} , AA¹⁴, ²AA⁸, B-H⁸, I-K⁶

haen re25 a-za Dich (3) 1523 (A)

Adams II, 36 ST 482 Brunet I, 1116

Edizione che riprende con piccole varianti quella di Venezia del 1494. Le cc. [8], 224 contengono la prima parte dell'opera, le altre 76 la seconda parte. Il nome dell'autore e la data di stampa si ricavano dal colophon (c. 76r della seconda parte). Il frontespizio è iscritto in una cornice xilografica e vi è riportata la "Continentia de tutta lopera". Il titolo è stampato in rosso. A c. [1]v: "Fa. Pompilij epigramma ad lectorem" e "Clarissimi viri Domini Giorgij Summaririppa veronensis patricij epigramma ad auctorem". A c. 1r della prima parte è ripetuta la cornice del frontespizio, la dedica e le intitolazioni sono stampate in rosso e vi si trova il ritratto xilografico del Pacioli. Tavole a piena pagina. Iniziali ornate; quella a c. [2]r è istoriata. Rubricazioni. A c. [1]v ex libris di Girolamo Narducci (cfr. E. Bragaglia, Gli ex libris italiani, Milano, Bibliografica, 1993 n. 138).

Legatura in pergamena. Tagli marmorizzati.

Inv. 13457

Per le notizie biografiche su LUCA PACIOLI e GIORGIO SOMMARIVA vedi il n. 91.

Il lucchese GIROLAMO NARDUCCI (1650-1710) fu un appassionato bibliofilo.

133. **ALIGHIERI, Dante** (1265-1326)

Comedia di Danthe Alighieri poeta diuino con l'espositione di Christophoro Landino, nuouamente impressa e con somma diligentia reuista et emendata et di nouissime postille adornata. - In Venetia, per Iacob del Burgofranco, ad instantia del nobile Lucantonio Giunta, MDXXIX.

Fol. cc. [12]CCXCV[1] ill. cm. 28,2x20

AA- BB⁶, a-z⁸, &⁸, σ^8 , \mathbb{R}^8 , A-L⁸

o.a, i.t. ero- cich (3) 1529 (R)

EDIT I, 1157

Le note tipografiche si ricavano dal colophon. Frontespizio iscritto in cornice architettonica, con nicchie, all'interno delle quali sono ritratti illustri letterati italiani e latini; sulla base raffigurazione delle Muse con al centro lo stemma di Lucantonio Giunta. Iniziali ornate e istoriate. Sul retro del frontespizio ritratto di Dante.

Legatura in cuoio con impressioni a caldo.

Inv. 14811

CRISTOFORO LANDINO (1424-1492), umanista fiorentino professore di poetica e oratoria, concepì la poesia come velo avvolgente «arcani e divini sensi». A questo ispirò sia la sua opera maggiore, le *Disputationes Camaldulenses*, sia i commenti all'Eneide e alla Divina Commedia. Difensore della dignità del volgare, fu il principale artefice della fama di Dante nella Firenze del secondo Quattrocento. Il suo commento, presentato manoscritto alla Signoria nel 1481 con le illustrazioni di Sandro Botticelli, non ha grande valore per l'interpretazione del poema, ma è un importante documento della cultura del tempo imbevuta di neoplatonismo.

134.

Serafina. Comedia nueuamente compuesta llmada Serafina en que se entroduzen nueue personas las quales en estilo comienço ya vezes en metro van razonando hasta dar fin ala comedia. - Valencia, por George Costilla, anno mil y D y XXI.

Fol. cc. XIII ill. n. t. cm. 27x19,7
a⁶, b⁶, c²

erle nuta jojo tete (3) 1521 (R)

Note tipografiche dal colophon. Testo su due colonne. Illustrazioni xilografiche. Iniziali ornate. Edizione rara. BLC 298, 228 cita una ristampa (Madrid 1874) conforme a questa edizione e rimanda a: Ramirez de Arellano, F. marquis de la Fuensanta del Valle y Rayon, Y.S., Coleccion de libros españoles raros ò curiosos, tom. 5, 1871.

Legatura in pergamena.

Inv. 13455

135. **JUVARA, Filippo** (1676-1736)

Raccolta di targhe fatte da professori primari in Roma, disegnate ed intagliate dal Cav. D. Filippo Juvarra architetto e accademico di S. Luca. Dedicata all'Excellentissimo e Reverendissimo Principe il Signor Cardinal Niccolò Coscia Arcivescovo di Benevento & c. - In Roma, appresso Gio. Maria Salvioni Stampator Vaticano, MDCCXXVII.

Fol. (form. 4°) pp. IX, [5] 54 tav. f.t. cm. 27,5x20

π⁸

N-li a.Di a.zo o.a- (C) 1727 (R)

NUC 287, 237

Incisione sul frontespizio firmata C. Gregori. Iniziali istoriate. Alle cc. [1]-[5]: "Tavola in cui si contengono i nomi degli autori delle seguenti targhe, i luoghi ne' quali si trovano e la materia di cui sono composte". Etichetta della libreria antiquaria C.E. Bourlot di Torino.

Legatura in pergamena.

Inv. 14817

FILIPPO JUVARA o JUVARRA (1676-1736), architetto ed incisore messinese, studiò a Roma con Carlo Fontana e, nel 1706, vinse il premio offerto da Clemente XI per una gara dell'Accademia. Introdotto alla corte papale, si occupò di architettura teatrale e scenografia. Fu a Lucca, Firenze, Messina, Torino dove, nel 1714, ebbe la patente di "primo architetto civile del re". In Piemonte le sue opere più importanti furono nella Venaria reale, nel palazzo Madama nonché l'intero convento di Superga, la chiesa di S. Croce, il palazzo del Senato, la palazzina di Stupinigi. Chiamato a Lisbona per progettargli la cattedrale, si associò nell'opera Gaspare Vanvitelli. Nel 1725 tornò a Roma quale architetto di S. Pietro, succedendo al suo maestro Carlo Fontana, e vi progettò la sagrestia della basilica. Chiamato a Madrid nel 1735 per costruire un nuovo palazzo reale, vi morì quando progetto e modello in legno erano quasi ultimati. La sua cultura si formò a Roma sull'architettura barocca e sui monumenti antichi ed egli rimane un artista sostanzialmente barocco, con esaltazione di effetti plastici e prospettici, in un periodo in cui si andava delineando il nuovo stile rococò.

Il religioso avellinese NICCOLÒ COSCIA (1681-1755) godette della protezione del vescovo di Benevento Pietro Francesco Orsini e, quando questi salì al soglio pontificio col nome di Benedetto XIII, fu nominato segretario dei Memoriali, carica molto delicata, spesso riservata al cardinal nepote. Il Coscia vendette cariche, accettò e sollecitò regali con estrema rozzezza. Nel 1725 ottenne il cardinalato e divenne protettore dei frati minori conventuali e poi dei gerosolimitani; l'anno successivo entrò a far parte della Congregazione dell'Inquisizione. A lui vengono imputati tutti gli errori politici commessi dal papa, nonché l'aver depauperato le casse dell'erario e condotto al passivo il bilancio dello Stato. Morto nel 1730 Benedetto XIII, egli riuscì a stento a sottrarsi al popolo tumultuante, ma qualche tempo dopo venne condannato a dieci anni di reclusione in Castel Sant'Angelo, alla scomunica e alla restituzione di un'ingente somma. Uscito dal carcere, si recò a Napoli dove morì.

136. **BARTOLOMEO, Anglico** (attivo tra il 1230 e il 1250)

Le grand propriétaire de toutes choses. Tres utile et profitable pour tenir le corps humain en santé. Contenant plusieurs diuerses maladies, & dont ilz procedent, & aussi les remedes preseruatifz. Auec les proprietéz du ciel, de la terre, des bestes, des oyseaulx, des pierres, & des metaulx, & autre matiere moult bonne pour toute personne qui à volonté de sçauoir diuerses choses. Translaté de latin en françois par maistre Iean Corbichon. Additions nouuellement faictes: les vertus & proprietéz des eaues artificielles, & des herbes, les natiuitez des hommes & des femmes, selon les douze signes, & plusieurs receptes contre aucunes maladies. Remede moult utile & profitable contre fiebure pestilencieuse & autre maniere d'epidimie, aprouué par plusieurs docteurs en medecine. - A Paris, par Iean Mace à l'enseigne de l'escu de Bretagne, 1556.

Fol. cc. [6], 224 1 ill. cm. 28x17,5

a⁶, A-Z⁶, AA-NN⁶, OO⁸

e-me V.du ndi- regi (3) 1556 (A)

A c. [2]r illustrazione xilografica raffigurante l'interno di una biblioteca medievale. Sul frontespizio marca tipografica con mano che regge una lampada accesa, iniziali P. G. e motti: "Ite potius ad vendentes et emite vobis. Mat. 25" e "Sic luceat lux vestra. Mat. 5" (marca diversa da quella riportata dal Silvestre, Marques typographiques, Paris, Renon et Maulde, 1867 al n. 529). Iniziali ornate. Edizione rara non riscontrata all'interno dei repertori bibliografici né dei cataloghi di grandi biblioteche straniere (nei quali compaiono invece, per lo stesso anno 1556, altre edizioni parigine) e non posseduta dalle Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze.

Legatura moderna. Tagli dorati.

Inv. 20039

BARTOLOMEO ANGLICO, impropriamente detto anche BARTOLOMEO di GLANVILLE, fu frate minorita inglese attivo intellettualmente soprattutto nel periodo 1230-1250. Studiò in Francia, divenendo famoso maestro di teologia prima a Parigi e poi, dal 1231, a Magdeburgo. Allo scopo di facilitare la comprensione della Bibbia compilò, verso il 1250, il *De Proprietatibus Rerum*, enciclopedia di scienze naturali in 19 libri, che ebbe enorme diffusione per tutto il resto del Medioevo. Nel 1372 venne tradotta in francese da Jean Corbichon, nel 1398 in inglese da John of Trevisa e, nel corso del XVI secolo anche in tedesco, spagnolo e olandese. La prima edizione a stampa risale al 1470 cui seguirono ben 14 edizioni prima del 1500. Nell'opera si analizzano le proprietà delle piante e degli animali ed in generale della maggior parte dei corpi presenti in natura. Vengono trattate in modo compendioso la teologia, la metafisica, la fisica, l'astronomia, la geografia, l'anatomia umana, la medicina, la botanica, l'economia domestica e rurale. Si tratta di una compilazione, fatta senza scelta e senza gusto, da un gran numero di autori antichi, greci, latini ed arabi, considerati, secondo lo spirito del tempo, vere e proprie autorità.

JEAN CORBICHON (secolo XIV), teologo agostiniano cappellano di Carlo V di Francia, nel 1372 tradusse, per volere del re, il *De Proprietatibus Rerum* senza citarne l'autore e dandogli il nome di *Proprietaire*.

137. SAINT-NON, Jean-Claude-Richard de (1727-1791)

Voyage pittoresque ou description des royaumes de Naples et de Sicile. - A Paris, de l'imprimerie de Clousier, MDCCLXXXI-MDCCLXXXVI.

Fol. (atlantico) 5 parti in 4 voll. rilegati in 3 (pp. [2], XV, 252; XXVIII, 284; IV, XL, 201 con interpolate tra p. 130 e p. 131 altre 22 pp.; XVIII, [4], 430 con interpolate tra p. 362 e p. 363 un frontespizio e VI pagine) ill. n.t. 362 tav. f.t. in 3 serie numerate (122; 100; 140) e [3] tav. n.n. cm. 49x32

- | | |
|---|----------------------------------|
| 1: π^2 , a-d ² , A-Z ² , 2A-2Z ² , 3A-3R ² | r;la u.i, due, coco (3) 1781 (R) |
| 2: π^2 , a-g ² , A-Z ² , 2A-2Z ² , 3A-3Z ² , 4A-4B ² | ntes 4039 rant dede (3) 1782 (R) |
| 3: π^2 , * ² , a-k ² , A-Z ² , Aa-ZZ ² , Aaa-Hhh ² | eses ntes esus l'fa (3) 1783 (R) |
| 4: π^2 , * ² , a-e ² , ** ² , A-Z ² , Aa-Zz ² , Aaa-Zzz ² ,
Aaaa-Zzzz ² , Aaaaa-Tttt ² | e.rs a.as erte fu&l (3) 1785 (R) |

NUC 515, 151

Il nome dell'autore si ricava dalla dedica incisa: "A la Reine" alle pp. [1]- [2] del primo volume. Il primo volume si compone di due parti, la seconda delle quali è indicata come "tomo secondo", dotata di proprio frontespizio e nuova numerazione e sostituisce pertanto il secondo volume. Il terzo e quarto volume sono indicati anche come terzo e quarto "tomo". Il quarto volume è composto anch'esso di due parti, ciascuna con frontespizio proprio, ma la paginazione è continua ed il quinto frontespizio – datato 1786 – non è rilegato nello stesso punto in tutti gli esemplari (per tanto non si è giudicato identificativo il rilevamento della quinta impronta). L'indicazione del tipografo si legge a p. XIII del primo volume, a p. 284 del secondo, a p. 201 del terzo e a p. 430 del quarto. Alle pp. 1-38 del primo volume: "Précis historique des Révolutions de Naples et de Sicile" opera di Sébastien-Roch-Nicolas Chamfort. Gran parte della descrizione della Sicilia è dovuta inoltre a Dominique Vivant Denon. Sul dorso dei volumi si legge l'indicazione: "figures de premiere épreuves". Belle incisioni – riprese dai migliori artisti dell'epoca, firmate e talvolta datate – nelle tavole e carte geografiche fuori testo, nei frontespizi, nella dedica, nonché all'inizio e alla fine di ciascun capitolo. Tra gli incisori, molti dei quali di grande maestria, compare lo stesso autore dell'opera. Secondo Brunet (che cita però una coeva edizione stampata dal Lafosse) si tratta di una delle prime belle opere del genere apparse in Francia e ciò spiegherebbe il successo riportato nonostante le inesattezze presenti nelle raffigurazioni.

Legatura in marocchino rosso con elegante cornice dorata e piccoli disegni sui piatti e riquadri dorati sul dorso. Merletto interno. Tagli dorati.

Inv. 20046-20047-20048

JEAN-CLAUDE-RICHARD de SAINT-NON (1727-1791), nato e morto a Parigi, fu archeologo, disegnatore e incisore. Abate, per la sua opposizione alla bolla *Unigenitus* venne esiliato a Poitiers. Viaggiò in Inghilterra e in Italia. Il *Voyage pittoresque* incontrò grande fortuna e costituisce la sua opera principale.

SÉBASTIEN-ROCH-NICOLAS CHAMFORT (1741-1794), nato in Alvernia, si trasferì a Parigi dove, nel 1764, vinse il premio di poesia dell'Académie Française e, vissuto per qualche tempo a corte, fu poi ad Anteuil. Durante la Rivoluzione compilò discorsi per il Mirabeau e fu arrestato quale bibliotecario della Bibliothèque Nationale. Fu autore di commedie, tragedie, racconti e collaborò al *Journal Encyclopédique* ed al *Vocabulaire français*.

DOMENIQUE VIVANT barone di DENON (1747-1825) ebbe il gusto innato per le belle arti e la letteratura. Ammesso alla corte di Luigi XV, diresse il gabinetto reale di medaglie e pietre incise.

Soggiornò a San Pietroburgo ed a Napoli, dove si perfezionò nel disegno e nell'acquaforte, raccolse una gran quantità di disegni ed incisioni ed iniziò una preziosa collezione di antichità. Per il *Voyage pittoresque* dell'abate di Saint-Non diresse gli artisti inviati in Italia e prese parte alla redazione del testo, ma, sopravvenuti contrasti con l'abate, pubblicò separatamente il *Voyage en Sicile et à Malte pour faire suite au voyage de Swinburne dans les Deux-Sicules* (1788). Tornato a Parigi strinse amicizia col David e ciò lo mise al riparo dai pericoli della Rivoluzione. Fece parte della spedizione napoleonica in Egitto, dalla quale trasse il *Voyage dans la basse et haute Egipte* (1802) con 141 illustrazioni, notevole per i disegni e lo studio dell'archeologia. Nel 1815 fu nominato direttore generale dei musei e della Monnaie des médailles. Accompagnò Napoleone nelle sue campagne militari disegnando scene di battaglia e indicando gli oggetti d'arte di maggior pregio affinché fossero trasportati al Louvre.

138. PSEUDO-LONGINO (Dionisio Longino) (sec. I)

[I frontespizio:] Διονυσίου Λογγίνου, Περὶ ὕψους. - Parmae, in Aedibus Palatinis typis Bodonianis, MDCCXCIII.

[II frontespizio:] Dionysius Longinus, De sublimitate. - Parmae, in Aedibus Palatinis typis Bodonianis, MDCCXCIII.

Fol. (atlantico) pp. XXVIII, 113, 89 cm. 49,5x33

[1]-7², 1-14⁴, 1-10⁴, 11⁶

o-e- u-o- ũ-ς, Κακα (3) 1793 (R)

Brunet III, 1152

Le pp. I-XXVIII contengono una lunga dedica del Bodoni a Papa Pio VI che, a detta del Brunet, non è presente in tutti gli esemplari. La prima parte, di 113 pagine, contiene il testo in greco, la seconda, di 89 pagine, riporta la versione latina. Elegantissimo l'elemento tipografico del Bodoni. Secondo il Brunet, di questa edizione sarebbero stati tirati solamente 115 esemplari. Il presente esemplare è intonso, a pieni margini.

Legatura coeva in cartone ricoperto da carta marmorizzata policroma a macchie.

Inv. 13333

Un errore ha legato per secoli il nome di Cassio Longino (letterato e filosofo neoplatonico del III sec. d. C.) ad un celebre trattato anonimo *Del sublime*, attribuibile perciò al cosiddetto PSEUDO-LONGINO. Un codice parigino del X sec. riporta nell'intestazione, quale autore, Dionisio Longino, ma nell'indice – come del resto nell'intestazione di un codice vaticano di età rinascimentale – l'attribuzione è: “di Dionisio o di Longino”. Il trattato è uno dei più importanti documenti di critica letteraria dell'antichità, composto nei primi decenni del I sec. d.C. L'autore, venuto proba-

bilmente dall'Oriente e vissuto a Roma, ci dà un quadro molto vivo dell'impero ormai avviato all'assolutismo e fa dipendere il decadimento dell'eloquenza e delle lettere dal decadimento politico e morale dell'epoca. Diretto contro un'omonima opera, non giunta, di Cecilio da Calatte, riflette il pensiero della scuola retorica di Teodoro di Gadara che, con lo scalzare ogni regola, classificazione e schema, vuol dimostrare la natura artistica e non scientifica dell'eloquenza. Il "sublime" vi è inteso come tutto ciò che dà grandezza all'arte e più che voler insegnare un metodo di scrittura si indaga sulle fonti di esso, individuandole innanzi tutto nella ricchezza dei pensieri e nel pathos, prima ancora che nelle figure retoriche, nelle combinazioni di parole e nel linguaggio elevato. La trattazione dunque non è letteraria, ma morale e la letteratura non è concepita come qualcosa che possa insegnarsi più o meno artificialmente con l'uso di modelli, ma come una realtà interiore connessa con il carattere degli individui e le condizioni storiche dell'ambiente. Il concetto della poesia quale "mimesi" è superato da quello di "fantasia", rapportato non con la realtà esterna, ma con l'anima del poeta. La finezza di gusto e la larghezza di vedute dell'autore fanno di questo trattato uno dei principali contributi all'estetica dell'antichità.

GIAMBATTISTA BODONI di Saluzzo (1740-1813), discendente da una famiglia di tipografi, si trasferì giovanissimo a Roma dove entrò, in qualità di compositore, nella stamperia di Propaganda Fide. Dall'incarico di ripulire e riordinare punzoni di caratteri orientali nacque in lui la passione per l'incisione dei caratteri tipografici. Il Paciaudi, che lo aveva conosciuto a Roma, divenuto consigliere del ministro parmense Du Tillot, lo propose quale fondatore e direttore della stamperia reale. Accolto l'invito, Bodoni si trasferì nel 1768 a Parma dove rimase fino alla morte, nonostante i ripetuti inviti a Roma, Milano, Madrid e Napoli. Accanto alla Stamperia Regia ne aprì una sua privata. Nel 1806 vinse la medaglia d'oro all'esposizione dell'industria a Parigi. La sua opera principale è il *Manuale tipografico* pubblicato postumo. La sua ricchissima corrispondenza, i punzoni e le matrici originali sono conservati nella Biblioteca Palatina di Parma. Grande fondatore di caratteri e tipografo ebbe l'elogio di Beniamino Franklin e le critiche del suo celebre rivale parigino Didot. Preferì i grandi formati; le sue edizioni rimangono insuperati modelli di bellezza e di eleganza in cui univa gusto, abilità tecnica, diligenza scrupolosa nella nitidezza dei tipi e cura nella scelta delle carte e degli inchiostri.

GIANNANGELO BRASCHI (1717-1799) fu eletto papa col nome di PIO VI nel 1775. Benché con lui risorgesse il nepotismo, durante il suo regno furono portate a termine numerose opere pubbliche, costruzioni di strade, bonifiche ed altri lavori idraulici. Notevole incremento ebbero gli studi, gli scavi archeologici, le sistemazioni museali ed il mecenatismo. Non facili furono i rapporti con gli altri Stati e motivi di dissidio si rivelarono con Napoli, la Toscana, la Prussia, la Russia, l'Austria (ricordiamo il papa "pellegrino apostolico" a Vienna nel 1782) e soprattutto con la Francia durante la Rivoluzione. L'atteggiamento del papa nei confronti di quest'ultima aprì la strada alla convinzione che fosse necessario abbattere il suo potere temporale e la sconfitta bellica subito ad opera dei francesi portò il pontefice alla cessione di terre e al pagamento di tributi di guerra, nonché alla deposizione ed all'esilio con la proclamazione della Repubblica Romana nel 1798. I patimenti morali e fisici lo condussero in breve alla morte e la sua salma farà ritorno a Roma solamente nel 1801.

139. **CALLIMACO** (320 a.C. circa - 240 a.C. circa)

Callimaco greco-italiano, ora pubblicato per le auguste nozze della R. Principessa di Parma Carolina Teresa di Borbone con S.A.S. il Principe Massimiliano di Sassonia. - Parma, nel Regal Palazzo co' tipi bodoniani, MDCCXCII.

Fol. (atlantico) pp. [14], VI, IV, 76, IV, 102, [4] ill. cm. 48x30

π^{10} , $\pi\pi^8$, 1-8⁴, 9⁶, χ^4 , 21-13⁴, [14]²

a.NI a.se v,α ΠοEq (7) 1792 (R)

Brunet I, 1482

Alle pp.[5]-[14]: carme celebrativo del Bodoni dedicato ai genitori della sposa, il duca Ferdinando I di Parma e la moglie arciduchessa Maria Amalia. Alle pp. I-V della prima serie prefazione "Al lettore" dello stesso Bodoni. A p. VI: "La versione toscana, che di presente si reca in luce la prima volta è del R[everendissimo] P. M. Pagnini Es-Procurator Generale de' Carmelitani, professore d' eloquenza in questa R. Università Parmense, assai noto nella repubblica letteraria per la eccellente traduzione de' bucolici greci, e per altre di lui opere sì tradotte, che originali in più lingue". Segue il frontespizio: Οἱ τοῦ Καλλιμάχου Κυρηναίου ὕμνοι τε καὶ ἐπιγράμματα, Parma nel Regal Palazzo co' tipi bodoniani, MDCCXCII. Le pagine successive contengono, in greco, le notizie biografiche di Callimaco desunte da Suida (pp. I-IV), gli inni (pp. 1-58) e gli epigrammi (pp. 59-76). Nelle pagine seguenti troviamo la traduzione italiana delle opere e delle note biografiche preceduta dal frontespizio: "Inni di Callimaco cirenese cogli epigrammi", Parma, nel Regal Palazzo co' tipi bodoniani, MDCCXCII. Nelle ultime pagine (non numerate): "Sonetto del dottore Vincenzo Jacobacci parmigiano, ufficiale della Reale Segreteria di Stato, per la faustissima pubblicazione di quest' opera". Secondo il Brunet di questa edizione furono tirati 162 esemplari, alcuni dei quali (fra cui il presente) ornati di fregi all' inizio di ciascun paragrafo. Esemplare intonso, a pieni margini.

Legatura coeva in cartone ricoperto da carta marmorizzata policroma a macchia.

Inv. 13332

CALLIMACO di Cirene (320 a.C. circa-240 a.C. circa) è il più tipico e il più famoso rappresentante della poesia e della filologia dell'età alessandrina, secondo la quale alla poesia andava congiunta l'erudizione. Incerte le notizie sulla sua vita e perdute le sue opere maggiori; qualche frammento ci è stato restituito dalle scoperte papirologiche. Si formò ad Atene dove la scuola peripatetica coltivava quegli studi storici, letterari e grammaticali che diverranno patrimonio della filologia alessandrina. Tornato ad Alessandria visse un periodo di ristrettezze economiche la cui eco risuona negli *Epigrammi*. Questi ultimi sono 63 ed appartengono per la maggior parte alla giovinezza dell'autore. Alcuni sono su commissione, altri dettati da vicende personali. Non vi si esprimono sentimenti profondi, ma arguzie, impressioni di una sensualità raffinata, cose garbate anche se a volte un pò convenzionali. Chiamato a corte da Tolomeo II Filadelfo, che stava radunando poeti, letterati, e scienziati attorno agli appena istituiti Museo e Biblioteca, vi rimase legato per tutta la vita quale poeta ufficiale di corte. Avvenimenti pubblici e privati della dinastia regnante offrirono occasione al suo canto. I suoi *Inni*, di cui ne restano sei, celebrano gli dei dell'Olimpo e nello stesso tempo i sovrani dell'Egitto, con la figura del dio associata o congiunta a quella del sovrano. Le sue opere maggiori, perdute, sono gli *Aitia* e l'*Ecale*. Nella prima si tratta delle origini di determinati culti, feste, costumanze, fondazioni di città narrando miti e leggende rare; probabilmente fu questa l'opera che diede adito alla famosa polemica letteraria con Apollo-

nio Rodio conclusasi con l'esilio di quest'ultimo e la composizione di un poemetto callimacheo di "imprecazioni", l'*Ibis* imitato da Ovidio. L'altra opera mostra invece il senso ed i limiti entro i quali Callimaco intendeva potesse coltivarsi ancora l'epopea: un poemetto di soggetto eroico, ma trattato in tono minore, costituito da delicate pitture, piccoli racconti. Altre opere di Callimaco sono i *Giambi*, nonché lavori di filologia quali i Πίνακες (*Quadri*) che qualcuno mette in relazione al catalogo della Biblioteca alessandrina ed il poemetto la *Chioma di Berenice*, di cui ci resta la traduzione latina di Catullo. Callimaco esercitò grande influenza sulla letteratura del suo tempo e dei secoli successivi, soprattutto sui *poetae novi* dell'età augustea; fu letto anche dai bizantini e dai Padri della Chiesa e sopravvisse in Oriente fin oltre il X secolo. Il suo valore poetico è variamente giudicato, ma egli fu comunque un caposcuola. Genialità, colore, entusiasmo, sentimento non gli appartennero, fu però maestro di garbo fine e sottile, eleganza, grazia, arguzia.

Per le notizie biografiche su GIAMBATTISTA BODONI vedi il n. 138.

LUCA ANTONIO PAGNINI (in religione Giuseppe Maria) (1737-1814) carmelitano pistoiese, fu professore a Parma e Pisa. Pubblicò, col nome arcadico di Eritisco Pilenejo, poesie e traduzioni dal greco (Callimaco, Saffo), dal latino (Orazio, soprattutto la traduzione delle *Satire* e delle *Epistole*, premiata dalla Crusca nel 1814) e dall'inglese (Pope).

VINCENZO JACOBACCI (1752-1815), nativo di Parma, fu impiegato e poi Segretario della Reale Segreteria di Stato e Conservatore delle Ipoteche. Amante della letteratura e della storia, nel 1811 fu incaricato di rivedere, per conto del governo, tutte le opere edite a Parma. Nel 1815 fu creato Consigliere di Stato, ma morì prima che giungesse da Vienna la nomina ufficiale. Scrisse poesie e traduzioni dal francese, tragedie, odi, prefazioni, sonetti, epistole. Fu correttore delle stampe del Bodoni, del quale redasse l'orazione funebre.

140. **CANOVA, Antonio** (1757-1821)

Opere scelte di Antonio Canova, incise da Réveil e dilucitate da Domenico Anselmi. - Napoli, Stabilimento tipografico di C. Batelli, 1842.

pp. 216 98 tav. f.t. cm. 40x29,4

[1]-54²

1842

CLIO 852

Iniziali ornate.

Legatura in mezza pelle con dorature sul dorso.

Inv. 32984

ÉTIENNE-ACHILLE RÉVEIL (1800-1851), disegnatore ed incisore parigino, collaborò notevolmente col Musée de Peinture et de Sculpture, la Galerie des Arts et de l'Histoire ed il Museo di Versailles.

Il calabrese DOMENICO ANZELMI (1803-1890) visse a Napoli prima quale insegnante e poi nella veste di direttore del *Giornale del Regno*. Fu revisore di opere teatrali, collaboratore di molte riviste. Compose prose e versi e nel 1875 iniziò la pubblicazione de *La Commedia di Dante* ridotta in prosa, della quale però videro la luce solamente tre fascicoli.

141. **ZATTA, Antonio** (attivo negli anni 1757-1797)

Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi. - In Venezia, presso Antonio Zatta, MDCCLXXIX-MDCCLXXXIV.

Fol. 4 voll. (nel I vol.: pp. [20],50) tav. n.n. a colori f.t. [52;54;55;64] cm. 39x27

1: π^2 , χ^6 , A⁴, B-M²

O.I, i,ro i.", raPa (3) 1779 (R)

NUC 682, 49

Il primo volume ha un bel frontespizio inciso sull'intero foglio (2 pagine), raffigurante Venezia contornata da puttini che recano in mano strumenti scientifici ed alla quale la Geografia offre un atlante. Seguono, nelle pagine non numerate, il "Catalogo delle carte geografiche e topografiche dell'Atlante novissimo", la dedica dello Zatta a Carlo Spinola, il discorso "Sopra le carte geografiche, gli atlanti e le cognizioni necessarie innanzi alla geografia", indici e tavole. Alle pp. 1-50: "Saggi preliminari di geografia in cui compendiosamente, si contengono gli elementi di questa scienza". Iniziali riccamente istoriate. Eleganti illustrazioni e finalini aprono e chiudono i singoli capitoli. I volumi II, III, e IV sono interamente costituiti da tavole non numerate con incise carte geografiche. Nel frontespizio, anch'esso inciso e firmato da G. Zuliani, gli stessi elementi che comparivano nella scena raffigurata in quello del primo volume (Venezia, la Geografia, i puttini, gli strumenti scientifici) formano qui un'elegante cornice a titolo e note tipografiche. La data, in caratteri romani, è in tutti e tre i volumi il 1784. Il quarto volume, all'interno del quale compaiono carte geografiche datate 1785, presenta uno speciale frontespizio per le carte geografiche dal n. [27] al n. [38]: "Le Colonie Unite dell'America Settentrionale, Venezia, presso Antonio Zatta, 1778". Quasi tutte le carte geografiche sono datate, firmate (per lo più dallo Zuliani) ed accompagnate da un'illustrazione. L'opera fu concepita come un'appendice illustrativa alla traduzione in 74 volumi della Nuova Geografia di Anton Friedrich Büsching fatta dall'abate Gaudioso Jagemann e stampata a Venezia dallo stesso Zatta negli anni 1773-1782. Legatura coeva in mezza pelle con fregi dorati sul dorso e carta spugnata monocroma sui piatti..

Inv. 13309

ANTONIO ZATTA (attivo negli anni 1757-1797) visse a Venezia dove fu tipografo, libraio ed editore, nominato, nel 1797, stampatore municipale. La sua produzione libraria va ricordata soprattutto per l'abbondanza delle illustrazioni (frontespizi, fregi, vignette, ritratti) con cui adornava le sue edizioni. Tra le sue opere più belle ricordiamo la collana *Il Parnaso italiano*, l'*Orlando furioso* dell'Ariosto (1772), le *Opere* del Metastasio, le *Commedie* del Goldoni. Per le illustrazioni si avvale soprattutto del figlio Giacomo e di P. A. Novelli (1729-1804).

CARLO SPINOLA (sec. XVIII) fu marchese di Roccaforte, conte di Ronco, signore di Vigo.

GIULIANO ZULIANI (1730 circa-1814 circa) incisore su rame, veneziano, lavorò per molto tempo nella bottega di Antonio Baratti (vedi il n. 144). Fu soprattutto illustratore di libri, fra i quali ricordiamo l'*Orlando furioso* edito nel 1772 dallo Zatta.

ANTON FRIEDRICH BÜSCHING (1724-1793), geografo e poligrafo tedesco, fu professore di filosofia a Gottinga, poi pastore e direttore di ginnasio. È autore di una vasta descrizione della terra a carattere statistico-geografico che godette di una larga diffusione.

142. **FERRARI, Filippo** (attivo nella prima metà del sec. XIX)

Costumi n. XXX di Roma e di altri paesi dello Stato Pontificio disegnati ed incisi all'acqua forte da Filippo Ferrari. - Roma, presso Luigi Nicoletti, MDCCCXXV.

[31] incisioni a colori, la prima delle quali costituisce il frontespizio cm. 37x24 **1825**

NUC 170, 383 Colas 1046 BLC 107, 391

Frontespizio inciso. Tutte le tavole sono firmate e datate.

Ricca legatura in marocchino verde con sui piatti cornice merlettata. Al centro di essa, sormontata da corona regale, è l'arma dei Borboni del Regno delle Due Sicilie, sotto la quale pendono le insegne degli Ordini del Toson d'Oro, di S. Giorgio, di S. Lodovico e dei Cavalieri di Malta (cfr. G.C. Bascapé – M. Del Piazzo, Insegne e simboli, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1983 pp. 481, 586, 607, 701, 702); agli angoli giglio sormontato da corona. Merletto interno parzialmente coperto dalla risguardia posteriore. Sul dorso riquadri dorati con al centro una margherita.

Inv. 11933

FILIPPO FERRARI, incisore romano attivo nella prima metà del sec. XIX, appartiene alla schiera degli artisti che – sulla scia di quell'interesse per il popolino già manifestatosi a Roma nel sec. XVII con i "bamboccianti" (seguaci del pittore Pieter van Laer) e che si svilupperà nei secoli successivi fino all'opera grafica di Bartolomeo Pinelli – si dedicarono a ritrarre non solo il Carne-

vale romano (vivo sino alla fine del XIX secolo), ma anche le piazze con il tabaccaro, il cocome-raro ecc., ed i pittoreschi costumi. Da non confondersi con l'omonimo scultore vissuto qualche tempo più tardi (1819-1897). Oltre ai trenta *Costumi di Roma*, dei quali la Calcografia Nazionale conserva gli originali in rame, incise le 67 tavole dei *Costumi ecclesiastici, civili e militari della corte di Roma* (Roma, L. Nicoletti, 1823) ed il *Grande avvenimento di S. Maestà Cattolica Ferdinando VII accaduto il primo ottobre 1823*, (Roma, Giuseppe Capparoni, 1823).

143. **CROZE-MAGNAN, Simon-Célestin** (1750-1818)

ÉMERIC-DAVID, Toussaint-Bernard Émeric detto (1755-1839)

VISCONTI, Ennio Quirino (1751-1818)

Le Musée Français, recueil complet des tableaux, statues et bas-reliefs qui composent la collection nationale; avec l'explication des sujets, et des discours historiques sur la peinture, la sculpture et la gravure, par S.-C. Croze-Magnan [voll. III-IV: par E. Q. Visconti et T. B. Émeric-David]. Publié par Robillard-Péronville et Laurent. - Paris, de l'imprimerie de L.-E. Herhan, 1803-1809.

4 voll. (pp. [14], 140, [184]; [12], 98, [150]; [10], 60, [154]; [12], 100, [198]) ill. n.t. [344] tav. f.t.
cm. 58x41,5

1803-1809

Paris 34, 428 Brunet IV, 1335

Dedicato a Napoleone Bonaparte. Il primo volume è del 1803, il secondo del 1805, il terzo del 1807 e il quarto del 1809. Ogni volume termina con un diverso numero di pagine non numerate. Molto belle le incisioni nel testo e le tavole fuori testo. Non è presente l'indicazione della segnatura. Ex libris di James Ewing, di tipo araldico, in cui è raffigurato un leone rampante che sorge da un'asta orizzontale e stringe nella zampa anteriore destra una stella; al di sotto dell'asta è il nome del possessore.

Legatura in pelle con composizioni dorate di fogliami che incorniciano il dorso ed i piatti. Nella parte interna della rilegatura altra cornice dorata formata da ghiande e foglie di quercia. Tagli dorati.

Inv. 20049

SIMON CÉLESTIN CROZE-MAGNAN (1750-1818), nativo di Marsiglia, fu direttore della Compagnia delle Acque di Parigi. Appassionato bibliofilo mise insieme una bella biblioteca, che dovette però vendere in seguito a dissesti economici dovuti alla Rivoluzione e ad un contenzioso giudiziario. Le sue opere principali sono *Les amours des dieux payens*, *Le gastronome à Paris* ed

il periodico *Le Musée français* che iniziò ad essere pubblicato nel 1803 dall'editore Robillard-Péronville, contro il quale Croze-Magnan intentò in seguito un processo. Tornato a Marsiglia divenne bibliotecario della città e presidente della locale Accademia.

TOUSSAINT-BERNARD ÉMERIC detto ÉMERIC-DAVID (1755-1839), di Aix-en-Provence, fu un valente storico dell'arte. Soggiornò a Firenze e Roma e strinse amicizia con importanti pittori e scultori del suo tempo. Accolse favorevolmente, ma con moderazione, le idee della Rivoluzione. Vinse il premio del concorso bandito nel 1805 dall'Institut de France sull'arte statuaria. Per la pubblicazione del *Musée français* redasse le notizie relative alle opere pittoriche. Ebbe dei riconoscimenti ufficiali per la sua difesa dell'arte francese dagli attacchi del Cicognara. Dal 1817 al 1821, tutti gli articoli inerenti alla storia dell'arte pubblicati sul *Moniteur* sono di sua mano. Collaborò alla *Bibliographie universelle* con numerose notizie sugli artisti. Nel 1833 pubblicò la sua maggiore opera *Jupiter*, in cui prende in esame il culto di questa divinità e le rappresentazioni di essa, pubblicazione che diede inizio ad un fervore di studi sulla mitologia greca. Sulla medesima traccia è la redazione di scritti su Vulcano e su Nettuno. Quale collaboratore dell'*Histoire littéraire de France* compilò alcuni saggi sugli ultimi poeti provenzali.

ENNIO QUIRINO VISCONTI (1751-1818), insigne archeologo ed umanista romano, fu il più dotto e geniale cultore di antichità del tempo, consulente ricercatissimo dagli studiosi della letteratura antica. Dopo la laurea in giurisprudenza, ottenne da Pio VI il conferimento della carica di cameriere d'onore, di due pensioni ecclesiastiche e dell'ufficio di custode della Biblioteca Vaticana. Ritirate da parte del pontefice le predette concessioni per il rifiuto del Visconti ad intraprendere la vita consacrata, quest'ultimo assunse l'incarico di bibliotecario presso il principe Sigismondo Chigi. Nel 1778 il padre, Giovanni Battista, avendo ricevuto dal papa l'incarico di illustrare il museo Pio Clementino, si associò nell'impresa il figlio, peraltro amico di Piranesi e Guattani, dottissimo e laboriosissimo. Alla morte del padre, il Visconti fu incaricato di continuare da solo l'opera che verrà completata nel 1807. Con l'occupazione di Roma del 1798, si schierò decisamente dalla parte della Francia fornendo preziose informazioni sui maggiori capolavori romani. Fu presidente del nuovo Istituto nazionale delle scienze e delle arti e membro della sezione di storia e antichità. All'arrivo dei napoletani riparò prima a Perugia e quindi in Francia, dove fu accolto con grandi onori, nominato amministratore del Museo di antichità e dei quadri del Louvre e gli fu creata una cattedra di archeologia, disciplina per la quale divenne ben presto capo-scuela. Nel 1803 fu nominato conservatore delle antichità, quindi membro dell'Istituto di Francia per le classi di belle arti e di storia e letteratura antica. Pubblicò il catalogo del Museo Napoleone e per incarico dell'imperatore si accinse a due opere colossali sull'iconografia greca e romana. Per la prima volta tutto il materiale iconografico esistente fu riunito ed esaminato con metodo scientifico. L'importanza dell'opera gli assicurò la protezione anche dei Borboni al loro ritorno. Molte sue conclusioni iconografiche sono rimaste acquisite, ed a lui si deve l'identificazione di alcuni capolavori dell'arte greca. Fu tra i primi a riconoscere il valore delle sculture del Partenone. Lo addolorò lo smembramento del Museo Napoleone, che pure permise il rientro in Italia di molti capolavori perduti.

L'amatore d'arte ROBILLARD-PÉRONVILLE (metà sec. XVIII-1809) fece incidere, a sue spese, le riproduzioni di quadri ed antichità del Museo Napoleone, sacrificando in quest'opera una parte considerevole delle proprie sostanze. Ma, nonostante le buone intenzioni, non potè sfuggire ad un rovinoso processo intentatogli dal Croze-Magnan nel 1806.

PIERRE LAURENT (1739-1809), incisore marsigliese, eccelse soprattutto nella raffigurazione di paesaggi e di animali. Progettò la pubblicazione delle incisioni delle principali opere custodite nel Louvre, lavoro che la munificenza del Robillard-Péronville gli permise di realizzare, anche se non completamente per il sopraggiungere della morte. L'opera fu terminata dal figlio Henri.

144. **PACIAUDI, Paolo Maria** (1710-1785)

Descrizione delle feste celebrate in Parma l'anno MDCCLXIX per le auguste nozze di Sua Altezza Reale l'Infante Don Ferdinando colla Reale Arciduchessa Maria Amalia. - In Parma, nella Stamperia Reale, [1769].

Folio (atlantico) pp. [8], 76 36 tav. f.t. di cui 6 a doppia pagina cm. 57,6x41
sin- o.li o-re leTe (3) [1769] (R)

Brunet II, 622 *Melzi I*, 286

Testo italiano del Paciaudi e testo francese dell' abate Millot. L' indicazione degli autori è tratta dal Melzi. Non compare la segnatura. Frontespizio inciso e frontespizio tipografico. Oltre alle illustrazioni fuori testo l' edizione presenta capilettere incisi, vignette, finalini; i disegni sono del Petitot, le incisioni dei Baratti, del Muzzi, del Patrini, del Perfetti, del Ravenet, del Volpato, dello Zuliani e di F. Bossi. Elegantissimo l' elemento tipografico del Bodoni. Si tratta di una delle migliori edizioni bodoniane, lodata dal Brunet come: «Un des plus beaux ouvrages qui eussent encore paru en ce genre». Esempio a pieni margini.

Legatura in mezza pelle con carta marmorizzata policroma sui piatti. Fregi dorati.

Inv. 13334

PAOLO MARIA PACIAUDI (1710-1785), erudito torinese, appartenne all'ordine dei teatini e fu insegnante di filosofia a Genova. Stabilitosi a Roma, divenne bibliotecario del Cardinale Passionei procurandosi l'amicizia di molti studiosi italiani e stranieri, tra i quali J.-J. Barthélemy ed il conte di Caylus. Nel 1753 fu nominato procuratore generale dei teatini e nel 1761 fu chiamato a Parma come bibliotecario e antiquario del duca Filippo di Borbone. Recatosi l'anno successivo a Parigi, vi fece importanti acquisti per l'erigenda biblioteca di Parma che fu aperta al pubblico nel 1769. Collaborò col ministro Du Tillot, oltre che per la fondazione della biblioteca, anche per la riforma degli studi del Ducato ed il conseguente rifiorire dell'Università parmense. Per suo suggerimento venne chiamato, quale stampatore reale, Giambattista Bodoni, al quale il Paciaudi lasciò il suo carteggio, passato poi alla biblioteca parmense.

CLAUDE-FRANÇOIS-XAVIER MILLOT (1726-1785), gesuita e storico nativo della Franca Contea, insegnò retorica al collegio di Lione, uno dei più importanti della Francia. Nel 1757 si attirò l'ira dei superiori per aver elogiato Montesquieu, e lasciò quindi il collegio per divenire il vicario dell'arcivescovo. Nel 1768 ottenne una cattedra di storia a Parma in un collegio per giovani nobili. Tornato in Francia, fece parte dell'Académie Française dal 1777. Scrisse discorsi, traduzioni dal latino, gli *Eléments de l'Histoire de France*, gli *Eléments de l'Histoire d'Angleterre*, l'*Abrégé de l'Histoire romaine*, gli *Eléments de l'Histoire générale ancienne* e gli *Eléments de l'Histoire générale moderne*.

ENNEMOND-ALEXANDRE PETITOT (1727-1801), architetto ed incisore lionese, fu a Parma nel 1753 quale architetto delle fabbriche ducali, introducendovi un gusto neoclassico con numerose costruzioni religiose e civili.

ANTONIO BARATTI (1724-1787), di Belluno, fu un incisore provetto ed ingegnoso soprattutto dal lato tecnico, benché non privo di sensibilità. Pur avendo un proprio laboratorio dove lo coadiuvavano la moglie, i figli, fra i quali TOMMASO, e GIULIANO ZULIANI, lavorò sempre anche per altri editori-calcografi con una produzione sterminata. Il suo nome è legato all'attività dei

più intraprendenti editori-librai della seconda metà del Settecento, non solo a Venezia, ma in tutta l'Italia settentrionale ed anche a Roma e a Parigi.

DOMENICO MUZZI (1742-1812), parmigiano, fu pittore e disegnatore di medaglie, professore all'Accademia di Parma. Dipinse tele ed affrescò alcune cappelle. Esegui disegni allegorici per il Bodoni e vignette per il *Congresso degli Elisi* (1769).

GIUSEPPE PATRINI (1711-1786), parmigiano, lavorò a Venezia ed a Parma. Incise ritratti, collaborò alla preparazione dell'opera dello Zanetti *Delle antiche statue greche e romane* (1740-43), eseguì una pianta della città di Parma, incise la pianta del teatro Farnese e scene per il teatro stesso.

PIETRO PERFETTI, piacentino (nato nel 1755 circa), fu incisore al bulino e autore soprattutto di ritratti.

SIMON-FRANÇOIS RAVENET *il giovane* (1748-1814) apprese l'arte del bulino dal padre, incisore parigino trasferitosi a Londra. Studiò pittura a Parigi e quindi si trasferì a Parma dove rimase fino alla morte. Dal 1779 al 1785 lavorò alla riproduzione di opere del Correggio e decorò la cattedrale della città, cosa che gli valse un titolo nobiliare.

GIOVANNI VOLPATO, di Bassano (1733-1803), fu uno dei più famosi incisori e disegnatori dell'epoca. Dopo i primi saggi di stampo veneziano, si volse al classicismo stringendo amicizia col Canova. Fondò a Roma una fabbrica di porcellane specializzata in statuine in *biscuit* riproducenti opere del Canova e sculture classiche. Nelle incisioni si firmava JEAN RENARD.

Per le notizie biografiche su GIULIANO ZULIANI vedi il n. 141.

Per le notizie biografiche su GIAMBATTISTA BODONI vedi il n. 138.

145. **BARBIÉ DU BOCAGE, Jean-Denis** (1760-1825)

Recueil de cartes géographiques, plans, vues et médailles de l'ancienne Grèce, relatifs au voyage du jeune Anacharsis; précédé d'une analyse critique des cartes. Nouvelle édition. - A Paris, de l'imprimerie de Didot le jeune, l'an septième [1799].

Fol. pp. 57 39 tav. f.t. cm. 47,5x30,5
a-f⁴, g⁶

V.V. 9.I. r.l. Stqu (3) 1799 (F)

Brunet I, 674

Opera che completa il Voyage du jeune Anacharsis en Grèce vers le milieu du quatrième siècle avant l'ère vulgaire di Jean-Jacques Barthélemy, pubblicata dal medesimo editore nello stesso anno (vedi il n. 146), nella sua migliore edizione. Tutte le incisioni sono firmate, per lo più da

Pillement e Tardieu e molte sono datate. In seconda di copertina etichetta che indica la collocazione in una precedente raccolta.

Legatura in mezza pelle con dorature sul dorso raffiguranti una lancia sormontata da corona regia e simboli di guerra e di pace (spada, scudo, faretra, fascio, stendardo, rami di olivo) di Bozerian il giovane, legatore del periodo napoleonico.

Inv. 20041

Il parigino JEAN-DENIS BARBIÉ DU BOCAGE (1760-1825), cultore di geografia storica, fu professore all'Università di Parigi. Disegnò con metodo scientifico le prime carte storiche della Grecia antica, pubblicandone varie edizioni. Nel 1821 fu tra i fondatori della Société de Géographie. La sua opera più nota è l'*Atlante* che completa il *Voyage du jeune Anacharsis en Grèce* di J.-J. Barthélemy.

VICTOR PILLEMENT (1767-1814) fu un ottimo incisore, figlio di Jean-Baptiste Pillement, pittore di marine, fiori, scene di genere, prediletto dalla regina Maria Antonietta.

ANTOINE-FRANÇOIS TARDIEU, detto dal domicilio TARDIEU de L'ESTRAPADE (1757-1822), e che inizialmente si firmò col nome dello zio PIERRE-FRANÇOIS (1714-1774 circa) di cui era figlioccio, appartenne ad una famiglia parigina nella quale l'arte dell'incisione fu ereditaria dalla seconda metà del Seicento alla prima metà dell'Ottocento e della quale egli è il miglior rappresentante. Fu molto abile nelle incisioni di carte geografiche. Lo affiancò il fratello minore JEAN-BAPTISTE detto *le jeune* (1768-1837).

I fratelli BOZERIAN, parigini, furono i legatori più famosi dei primi anni del sec. XIX. Mentre il maggiore (detto *l'ainé*), attivo dal 1801 al 1814, in molte delle sue opere dominate da linee dritte, semicerchi, ovali e rosette ricorda lo stile inglese, l'altro (detto *le jeune*), attivo dal 1805 al 1818, è un tipico rappresentante del gusto imperiale francese. Fu legatore ufficiale di Napoleone ed introdusse l'impiego di pelli dai colori con toni contrastanti. Predilesse il dorso privo di nervature ed ornato di una ricca e minuziosa decorazione in oro, ottenuta con foglie, fiorellini e piccoli punti.

146. **BARTHÉLEMY, Jean-Jacques** (1716-1795)

Voyage du jeune Anacharsis en Grèce, vers le milieu du quatrième siècle avant l'ère vulgaire. Quatrième édition. - A Paris, de l'imprimerie de Didot jeune, l'an VII [1799].

4° 7 voll. (pp. VIII, CXXXII, 352; VIII, 494; [1], 479; VIII, 483; [1], 471; [1], 469; VIII, 422)
cm. 31,5x22,8

1: 1 ⁴ , a-q ⁴ , r ² , 1-44 ⁴	s.e, deue 3.it VePl (3) 1799 (F)
2: 1-62 ⁴	2794 5.st 9.C. t.L' (3) 1799 (F)
3: 1-60 ⁴	6102 9.ns 14es lip. (3) 1799 (F)
4: 1-60 ⁴ , 61 ²	4815 5.la 7.es Xe"e (3) 1799 (F)
5: 1-59 ⁴	5940 4.h. 6.8, ibAE (3) 1799 (F)
6: 1-59 ⁴	3909 9.2, O.c. frmê (3) 1799 (F)
7: 1-53 ⁴	0300 O.r. c.8. SuPl (3) 1799 (F)

Brunet I, 674

Nel primo volume alle pp. V-VIII: "Avis des éditeurs"; alle pp. I-CX (seconda serie in caratteri romani) tre "Mémoires sur la vie et sur quelques-uns des ouvrages de Jean-Jacq[ues] Barthélemy écrits par lui-même en 1792 et 1793"; A p. CXII incisione in fondo al testo; alle pp. CXIII-CXIV: "Catalogue des ouvrages de J.J. Barthélemy publiés par lui"; alle pp. CXVII-CXX: "Avertissement de l'Auteur"; alle pp. CXXI-CXXXII: "Ordre chronologique du voyage d'Anacharsis". Secondo il Brunet è questa l'edizione più completa dell'opera e certamente tra le più belle. Sempre secondo Brunet, la tavola di geografia comparativa presente alle pp. 385-422 del settimo volume è stampata solamente negli ultimi 130 esemplari di questa edizione. In seconda di copertina etichetta che segnala la collocazione in una precedente raccolta.

Legatura napoleonica, firmata: "Rel. par Bozèrian jeune", in pelle marrone con cornice dorata merlettata sui piatti e riquadri dorati sul dorso che racchiudono una I sormontata da corona regia e simboli di guerra e di pace (spada, scudo, faretra, fascio, stendardo, rami di olivo). Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata monocroma utilizzata per le risguardie.

Inv. 20045

JEAN-JACQUES BARTHÉLEMY (1716-1795), parigino, comunemente chiamato dai contemporanei "l'abate Barthélemy", diresse dal 1753 alla morte il Gabinetto delle Medaglie annesso alla biblioteca del re. Si deve a lui il primo ordinamento organico della raccolta ed il suo incremento con l'acquisto di importanti collezioni francesi ed italiane. Egli infatti fu in Italia dal 1755 al 1757 raccogliendovi circa 300 medaglie rarissime, quando non addirittura uniche. Contribuì con i suoi scritti al progresso della numismatica, pur non riuscendo ad attuare il proposito di dar vita ad un vero e proprio trattato su di essa. Nella sua attività di erudito si interessò anche di iscrizioni, fu in corrispondenza con illustri dotti del tempo tra cui il Paciaudi, ed il suo vivo interesse per l'antichità lo fece partecipare al dibattito sull'alfabeto fenicio. Collaborò al celebre *Recueil d'antiquités* del conte di Caylus. La sua fama divenne grandissima in tutta Europa nel 1788 con la pubblicazione del *Voyage du jeune Anacharsis*, dove la finzione del viaggio di un giovane scita attraverso il mondo greco all'epoca di Platone è il nesso per evocare, ad uso del grande pubblico, tutta la civiltà ellenica: leggi, religione, costumi, scienze, arte, letteratura, politica, filosofia. Si tratta di un tentativo di volgarizzare e di rendere gradevole l'erudizione. Il successo dell'opera fu legato anche al contemporaneo interesse suscitato dalla scoperta di Ercolano e Pompei e

dall'opera del Winckelmann; oggi tuttavia la piacevolezza dei quadri pittoreschi e le conversazioni eleganti del *Voyage* ci sembrano troppo ingenue e mondane.

Per notizie biografiche su BOZERIAN *il giovane* vedi il n. 145.

147. MONTESQUIEU, Charles-Louis de Secondat barone di La Brède e di
(1689-1755)

Œuvres [a cura di Jean-Baptiste Bernard]. - A Paris, chez Bernard libraire, chez Grègoire libraire [Plassan], l'an IV-1796.

4° 5 voll. (pp. [10], LXXX, 406; XIV, 467; IV, 466; IV, 487; IV, 471) 15 tav. f.t. cm. 31,2x23,5

1: *4, A-K ⁴ , [1]-51 ⁴	uxux dete etde cèl' (7) 1796 (A)
2: *4, **4, 1-58 ⁴ , 59 ²	d.es 3.en s.re euCh (3) 1796 (A)
3: *4, 1-58 ⁴ , 59 ²	2.is e-r, els. (OIn (3) 1796 (A)
4: *4, 1-61 ⁴	9.9. o-is ites VoDe (3) 1796 (A)
5: *4, 1-59 ⁴	9.8. isun r.n- D'ne (3) 1796 (A)

Brunet III, 1858 Paris 118, 234

Il nome del curatore e quello dello stampatore si ricavano dai repertori. Questa edizione è la più completa apparsa fino allora e la sola con le illustrazioni; vi sono pubblicati alcuni inediti, frutto di ricerche sui manoscritti conservati presso la biblioteca di Bordeaux. Nel primo volume alle pp. [3]-[10]: "Avertissement des éditeurs", alle pp. I-XXXVII: "Eloge de Montesquieu par d'Alembert" ed alle pp. XXXIX-LVIII: "Analyse de l'Esprit des loix par d'Alembert". Le illustrazioni fuori testo, comprese due carte geografiche, sono opera dei migliori disegnatori ed incisori dell'epoca, tra i quali Moreau le jeune, Peyron, Noël Le Mire, Tardieu l'aîné e Tardieu le jeune.

Il contenuto dei singoli volumi è il seguente:

- 1. Eloge de Montesquieu par d'Alembert. Analyse de "l'Esprit des loix" par d'Alembert. De l'Esprit des loix I-XVIII.*
- 2. De l'Esprit des loix XVIII-XXIX.*
- 3. De l'Esprit des loix XXX-XXXI. Defense de "l'Esprit des loix". Eclaircissements sur "l'Esprit des loix". Remerciement sincère à un homme charitable, attribué à Voltaire. Discours prononcé à la rentrée du Parlement de Bordeaux. Ebanche de l'éloge historique du maréchal de Berwick. Essai sur le goût. Lysimaque. Table.*
- 4. Considération sur les causes de la grandeur des Romains et de leur décadence. Dialogue de Sylla et d'Eucrate. Discours. Pensées diverses. Lettres familières.*
- 5. Lettres persanes. Arsace et Isménie. Le temple de Gnide. Céphisè et l'amour. Poésies.*

In seconda di copertina etichetta che segnala la collocazione in una precedente raccolta.

Legatura napoleonica, firmata "Bozèrian jeune", in pelle marrone con cornice dorata merlettata e riquadri dorati sul dorso che incorniciano una l sormontata da corona regia ed un vaso greco. Merletto interno. Tagli dorati. Carta marmorizzata monocroma utilizzata per le risguardie.

Inv. 20044

JEAN-BAPTISTE BERNARD (1747-1808), libraio parigino, curò la presente edizione delle opere di Montesquieu.

JEAN-FRANÇOIS-PIERRE PEYRON (1744-1814) di Aix en Provence fu pittore di storia ed incisore, e, dal 1787, amministratore della manifattura Gobelins. Esercì una forte influenza sul David. La sua opera migliore è *La morte di Seneca* del 1773.

Per le notizie biografiche sull'incisore LE MIRE vedi il n. 63, per quelle su JEAN-MICHEL MOREAU vedi il n. 50, per quelle sui fratelli TARDIEU e sul legatore BOZERIAN vedi il n. 145.

148. **FERRERO DI LAURIANO, Francesco Maria** (1655 circa -1730)

Augustae regiaeque sabaudae domus arbor gentilitia, regiae celsitudini Victori Amedeo II Sabaudiae Duci, Pedemontij Principi, Cypri Regi &c. Ab autore Francisco Maria Ferrero a Labriano D.D.D. - Augustae Taurinorum, ex typographia Io. Baptistae Zappatae, MDCCII.

Fol. pp. 208 35 tav. f.t. cm. 38x24

A-Z⁴, Aa-Cc⁴

s,a- dan- m,i- dieu (3) 1702 (R)

Brunet II, 1235 NUC 170, 558 BLC 107, 458 Paris 51, 193

Frontespizio tipografico e frontespizio inciso, firmato G. Tasnière e datato 1703, raffigurante due leoni che sorreggono lo stemma sabauda sormontato da corona regia e cartiglio con motto: "Ramis felicibus exit". Iniziali ornate ed elaborati finalini. Tutte le incisioni, che ritraggono i conti e duchi di Savoia, sono datate e firmate dal Tasnière e dal Giffart, tranne una che è opera del Boucher nonché l'ultima, rilegata in un secondo tempo e che porta la data del 1732, che è firmata dall'Allet. Una riproduzione di esse è inserita nell'opera di Efisio Giglio-Tos Savoia, Torino, Goveau, 1931. Testo in latino ed in francese. In seconda di copertina, ex libris di Andrea Romagnano di tipo araldico con stemma, unicorni, elmo coronato, ramo di pino e nastro con motto "en un" firmato anch'esso dal Tasnière (cfr. E. Bragaglia, Gli ex libris italiani, Milano, Bibliografica, 1993 n. 130). Sul verso della carta di guardia anteriore nota di possesso manoscritta: "ex libris sacerdotis Jos. Micherulis Def[...] praefecti". Etichetta della libreria antiquaria C. E. Bowlot di Torino.

Legatura in pelle marmorizzata con sul dorso fregi floreali dorati. Tagli dipinti. Carta marmorizzata monocroma utilizzata per le risguardie.

Inv. 13306

FRANCESCO MARIA FERRERO di LAURIANO (1655 circa-1730) fu abate di S. Stefano d'Ivrea, regio economo a Torino e riformatore dell'Università. Oltre alla presente genealogia sabauda pubblicò *Gli elementi della lingua toscana* (1722). Rimangono manoscritte alcune sue ricerche sulla storia della casa Savoia e sul Regio Economato piemontese.

GIORGIO TASNIÈRE (1632-1703), nativo di Besançon, fu incisore al bulino attivo a Vienna ed a Torino. Di lui si conoscono soprattutto soggetti di caccia e ritratti, dal tratto spesso troppo duro.

PIERRE GIFFART (1628-1723), incisore parigino, divenne accademico nel 1682 e fu nominato incisore del re. Trattò soggetti religiosi, storici, di genere e ritratti.

JEAN-CHARLES ALLET (1668 circa-1732), disegnatore ed incisore parigino, si stabilì in Italia. Fu autore di ritratti e di scene di storia sacra.

Per le notizie biografiche su FRANÇOIS BOUCHER vedi il n. 88.

Il marchese ANDREA ROMAGNANO (1624-1705) appartenne ad una nobile famiglia torinese che, dopo aver diviso l'autorità marchionale sulla città col ramo rappresentato dalla contessa Adelaide, vedova di Ottone IV di Savoia (morto nel 1055), fu messa in ombra da questo. Si divise a sua volta nei rami di Carignano e di Virle, cui appartenne Andrea.



FONTI DELLE NOTE BIOGRAFICHE

Le pubblicazioni di seguito elencate sono quelle utilizzate per il reperimento delle informazioni, sulla base delle quali sono state compilate le note biografiche degli autori e dei coautori delle opere, nonché dei legatori e dei possessori degli esemplari.

1. Enciclopedie generali

Enciclopedia cattolica, Città del Vaticano, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, 1948-1954 voll. 12

Enciclopedia ecclesiastica, Milano, Vallardi - Torino, Marietti, 1942-1963 voll. 7 (A - Pam)

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1929-1992 voll. 48

Enciclopedia universal ilustrada europeo-americana, Madrid, Espasa - Calpe, 1905-1933 voll. 80 e *Suplemento anual*, 1934 -

Grand Larousse encyclopédique, Paris, Larousse, 1960-1968 voll. 11

Lessico universale italiano, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1968-1986 voll. 27

2. Repertori biografici generali

Biografia universale antica e moderna, Venezia, Missiaglia, 1822-1831 voll. 77

Dizionario letterario Bompiani delle opere e dei personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature, Milano, Bompiani, 1949-1979 voll. 9 e voll. 3 di *Appendici*

European authors 1000 - 1900. A biographical dictionary of European literature, edited by Stanley J. Kunitz and Vineta Colby, New York, The H. W. Wilson Company, 1967 (The Authors Series)

Johan Christian Ferdinand HOEFER, *Nouvelle biographie générale*, Paris, Firmin-Didot frères, 1852-1866 voll. 23

Index bio-bibliographicus notorum hominum. Corpus alphabeticum. Sectio generalis, Osnabrüeck, Biblio Verlag, 1972-1994 voll. 66 (A - Evans)

Louis-Gabriel MICHAUD, *Biographie universelle ancienne et moderne*, Paris, 1871-1873 3^a ed. voll. 45

3. Repertori biografici nazionali

Giovanni CASATI, *Dizionario degli scrittori d'Italia (dalle origini ai viventi)*, Milano, Romolo Ghirlanda, 1925-1934 voll. 3

Dictionary of national biography, London, Smith, Elder & Co. - Oxford, University Press, 1885 - 1900 voll. 63

Dictionnaire de biographie française, Paris, Letouzey, 1929-1982 voll. 16 (A - Guérault)

Dizionario biografico degli italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-1994 voll. 44 (A - Farina)

Luigi FERRARI, *Onomasticon. Repertorio biobibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850*, Millwood (N.Y.), Kraus reprint, 1983

Nicolas Toussaint LE MOYNE DES ESSARTS, *Les Siècles littéraires de la France; ou nouveau dictionnaire historique, critique et bibliographique de tous les écrivains français, morts et vivants*, Paris, 1800-1801 voll. 6

Giammaria MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia, cioè notizie storiche e critiche intorno alle vite e agli scritti dei letterati italiani*, Brescia, Giambattista Bossini, 1753-1763 voll. 4

4. Repertori biografici locali

Ireneo AFFÒ, *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*, Parma, Stamperia Reale, 1789-1833 voll. 7 (rist. anast.: Bologna, Forni, 1973)

Luigi ALIQUÒ LENZI, *Gli scrittori calabresi*, Messina, Tip. Alicò, 1913

Filippo BROCCHI, *Collezione alfabetica di uomini e donne illustri della Toscana dagli scorsi secoli fino alla metà del XIX*, Firenze, Tip. Balducciana, 1852

Alfonso DRAGONETTI, *Le vite degli illustri aquilani*, L'Aquila, Perchiazzi, 1847 (rist. anast.: Bologna, Forni, 1970) (Italice Gens, 14)

Giovanni FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, Bologna, Stamp. di S. Tommaso d'Aquino, 1781-1794 voll. 9

Vito G. GALATI, *Gli scrittori delle Calabrie. Dizionario bibliografico*, Firenze, Vallecchi, 1928

Giambattista JANNELLI, *Dizionario biografico dei parmigiani illustri*, Genova, Tip. Gaetano Schenone, 1877

Giovanni Giuseppe LIRUTI, *Notizie delle vite ed opere scritte da' letterati del Friuli*, Venezia, Fenzo - Udine, Gallici - Venezia, Tip. Alvisopoli, 1760-1830 voll. 4

Florio MIARI, *Dizionario storico-artistico-letterario bellunese*, Belluno, Tip. Francesco Deliberati, 1843 (rist. anast.: Bologna, Forni, 1968)

Camillo MINIERI RICCIO, *Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, Napoli, Puzziello, 1844

Filippo PICINELLI, *Ateneo dei letterati milanesi*, Milano, Francesco Vigone, 1670

Luigi UGHI, *Dizionario storico degli uomini illustri ferraresi*, Ferrara, eredi Gius. Rinaldi, 1804 voll. 2

Giuseppe VEDOVA, *Biografie degli scrittori padovani*, Padova, coi tipi della Minerva, 1832-36 (rist. anast.: Bologna, Forni, 1967)

Giovan Battista VERMIGLIOLI, *Biografia degli scrittori perugini e notizie delle opere loro*, Perugia, presso Vincenzo Bartelli e Giovanni Costantini (Tip. Francesco Baduel), 1828-29 voll. 2

5. Enciclopedie e repertori biografici specifici

5.1 *Artisti ed illustratori del libro*

Émile BELLIER DE LA CHAVIGNERIE - Louis AUVRAY, *Dictionnaire général des artistes de l'École française*, Paris, 1882-85 voll. 3

Emmanuel BÉNÉZIT, *Dictionnaire critique et documentaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs de tous les temps et de tous les pays*. Nouvelle édition sous la direction des héritiers de E. Bénézit, Paris, Librairie Gründ, 1976 voll. 10

A.M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, Luigi Patuzzi, 1974 4ª ed. voll. 5

Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall' XI al XX secolo, Torino, Giulio Bolaffi, 1972-76 voll. 11

Enciclopedia Universale dell'Arte, Venezia - Roma, Istituto per la collaborazione culturale, 1958-1963 voll. 15

5.2 *Bibliotecari e bibliofili*

Carlo FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, Firenze, Olschki, 1934 (Biblioteca di bibliografia italiana, 13)

Marino PARENTI, *Aggiunte al "Dizionario" bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani di Carlo Frati*, Firenze, Olschki, 1957-1960 (Biblioteca bibliografica italiana 28, 29 e 30) voll. 3

5.3 *Militari*

Ritratti et elogi di capitani illustri che ne' secoli moderni hanno gloriosamente guerreggiato; descritti da Giulio Roscio, Agostino Mascardi, Fabio Leonida, Ottaviano Transelli & altri, Roma, nella stampa de' Moscardi (ad instantia di Filippo de' Rossi), 1646

5.4 Nobili

Giovanni Battista DI CROLLALANZA, *Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili italiane*, Pisa, Cappelli, 1886-1890 voll. 4

Enciclopedia storico-nobiliare italiana, promossa e diretta da Vittorio Spreti, Milano, Ed. Enciclopedia Storico-Nobiliare Italiana, 1928-1935 voll. 8

Antonio MANNO, *Il patriziato subalpino*, Firenze 1895-1906 (rist. anast.: Bologna, Forni, 1972) voll. 2 (A - B)

Silvio MANNUCCI, *Nobiliario e blasonario del Regno d'Italia*, Roma, Collegio Araldico, [1929-1932] voll. 5

5.5 Politici

Telesforo SARTI, *Il Parlamento subalpino e nazionale. Profili e cenni biografici di tutti i deputati e senatori eletti e creati dal 1848 al 1890*, Terni, Tip. dell'Industria, 1890

5.6 Religiosi

Bibliothèque de la Compagnie de Jésus. Première partie: Bibliographie. Seconde partie: Histoire. Nouvelle édition par Carlos Sommervogel, Bruxelles, O. Schepens - Paris, A. Picard, 1890-1932 voll. 12

L.H. COTTINEAU, *Répertoire topo-bibliographique des abbayes et prieurés*, Macon, Protat Frères, 1936 voll. 2

Augustin et Alois DE BACKER, *Bibliothèque des écrivains de la Compagnie de Jésus ou notices bibliographiques*, Liege, L. Grandmont - Donders, 1853-1861

Eugène et Émile HAAG, *La France protestante ou Vies des protestants français*, Paris, 1846-1859 (rist. anast.: Genève, Slatkine Reprints, 1966)

Thomas KAEPPELI, *Scriptores ordinis Praedicatorum medii aevi*, Romae, apud Institutum historicum fratrum Praedicatorum, 1970-1980 voll. 3 (A - S)

J. QUETIF - J. ECHARD, *Scriptores ordinis Praedicatorum recensiti, notis historicis et criticis illustrati*, Parisiis, Picard, 1910-1934 voll. 3

G.G. SBARAGLIA, *Supplementum et castigatio ad Scriptores trium ordinum S. Francisci. Opus posthumum*, Romae, ex typ. S. Michaelis ad Ripam, 1806

L. WADDING, *Scriptores ordinis Minorum. Editio novissima*, Romae, Nardecchia, 1906-1936 voll. 4



INDICE CRONOLOGICO DELLE EDIZIONI

SECOLO XV

- 1477 APPIANO
[Historia Romana]. Impressum ... Venetijs per Bernardum pictorem et Erhardum ratdolt de Augusta una cum Petro loslein de Langencen, MCCCCLXXVII. 90
- 1482 *[Scriptores rei rusticae]*. Libri impressi Regii, opera et impensis Bartholomei Bruschi al'Botoni, MCCCCLXXXII nonis Iunii. 130
- [ca. 1482] BARBIERI, Filippo
Tractatus sollemnis et utilis editus per religiosum uirum magistrum Philippum Syculum Ordinis predicatorum. [Roma, Sixtus Riesinger & Georg Herolt, ca. 1482]. 70
- 1488 BORGHI, Piero
Qui comenza la nobel opera de arithmeticha ne laqual se tracta tute cosse amercantia pertinente facta et compilata per Piero borgi da Veniesia. Stampito in Veniexia, per zouanne de Hall', 1488. 80
- [ca. 1488] ANTONINO Pierozzi, *santo*
Somma dello arcivescouo Antonino Omnis mortalium cura. [Firenze, Bartolomeo de' Libri, ca. 1488]. 57
- 1494 PACIOLI, Luca
Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita. Con spesa e diligentia. E opifitio del prudente homo Paganino de Paganini da Brescia. Nella excelsa cita de vinegia ... Neglianni de nostra Salute Mccccxlxiij adi 10 de nouembre... Frater Lucas de Burgo sancti Sepulchri... hanc summam... edidit. Ac impressoribus assistens... manu propria castigauit. 91

SECOLO XVI

- [sec. XVI] *Historia de Hyppolito et Lionora*. s.n.t. [sec. XVI]. 52
- [metà sec. XVI] *Historia del Re Vespasiano*. s.n.t. [metà sec. XVI]. 58
- [metà sec. XVI] *Historia de la Regina Oliua*. s.n.t. [metà sec. XVI]. 59

- [metà sec. XVI] *Non expetto giamai con tal desio.* [Venezia], Per Giouanni Andrea Vauassore detto Guadagnino, s.a. [metà sec. XVI]. 55
- 1507 CORNAZZANO, Antonio
De re militaria. In Pesaro, per Hieronymo Soncino, MDVII. 43
- 1511 *Falconeto, de la bataie che lui fece con li paladini de Franza e de la sua morte.* In Venesia, per Marchion Sessa, MDXI. 54
- 1515 GIOACCHINO da Fiore
Joachini abbatis Vaticinia circa Apostolicos viros et Eccle[siam] R[omanam]. Impressum Bononiae, per Hieronymum Benedictum, MDXV. 82
- 1517 DONATO, Elio
Dionisii Appollonii Donati de octo orationis partibus libri octo ad nouam et optimam limam deducti, et Senece Junioris Catonis Cordubensis ethycorum libri quattuor, cum commentariis M. Jo. Policarpi Seueritani Sibenicensis Dalmate predicatorum ordinis. Impressum Perusiae, apud Leonem per Cosmum cognomine Blanchinum, 1517 die 22 Ianuarii die vero Jouis. 67
- [1518] *Copia delle stupende et horribile cose che ne boschi di Bergamo sono a questi giorni apparse.* [Milano, Alessandro Minuziano?, ca.1518]. 61
- 1519 BRITONIO, Girolamo
Opera volgare di Girolamo Britonio di Sicignano intitolata Gelosia del sole. In Napoli, della stampa di Sigismondo Mair, MDXIX. 62
- 1519 HUTTEN, Ulrich von
Hoc in volumine haec continentur: Ulrici de Hutten equitis ad Caesarem Maximil[ianum], ut bellum in Venetos coeptum prosequatur, exhortatorium. Eiusdem ad Caesa[rem] Maximil[ianum] epigram[matum] liber I. De piscatura Venetorum heroicum eiusdem. Eiusdem Marcus heroicum. De non degeneri German[iae] statu heroic[um] eiusdem. Eodem autore ad Maximil[ianum] Caes[arem] epistola Italiae. Autore Helio Eobano Hesso Maximiliani ad Italiam responsoria. Item varia Hutteni epigram[mata] et eius apud Hadrianum Card[inalem] pro Capnione intercessio. [Augsburg], In officina excusoria Ioannis Miller, MDXIX. 56

- 1520 MEDICI, Lorenzo de', detto Il Magnifico
Selue damore composte dal magnifico Lorenzo di Pietro di Cosimo de Medici. Impresse in Firenze, per Iouanni Sthefano di Carlo da Pauia. Et apetitione di Bernardo di Ser Piero da Pescia, nel MCCCCCXX adì VII daprile. 31
- 1521 *Serafina. Comedia nueuamente compuesta llmada Serafina.* Valencia, por George Costilla, anno mil y D y XXI. 134
- 1523 PACIOLI, Luca
Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita
Et per ... paganino di nouo impressa in Tusculano sula riuia dil laco Benacense, adì XX Dicembre 1523. 132
- 1524 ALBERTO da Castello
Rosario de la gloriosa Vergine Maria. Venetia, impresso per Marchio Sessa et Piero da la Serena compagni, MCCCCCXIII. 84
- 1524 PONTE, Antonino
Antonini Ponti Consentini Rhomitypion. Ubi dum omnia, quae notatu sunt digna Urbis Romae et noua et uetera, breuiter et facile scribuntur. Impressum Romae, per Antonium Bladum de Asula, MDXXIII die primo mensis Martii. 83
- 1529 ALIGHIERI, Dante
Comedia di Danthe Alighieri poeta diuino con l'espositione di Christophoro Landino. In Venetia, per Iacob del Burgo franco, ad instantia del nobile Lucantonio Giunta, MDXXIX. 133
- 1531 ARIENTI, Giovanni Sabadino degli
Porretane di M. Sabadino bolognese. Impresse in Venetia, per Merchio Sessa, MDXXXI. 18
- 1532 ANDREA da Barberino
Libro chiamato Reali di Franza. Stampato in Venetia a Santo Moyse, al segno de Lanzolo Raphael per Francesco di Alexandro Bindoni et Mapheo Pasini compagni, MDXXXII. 64
- 1544 ALIGHIERI, Dante
La Comedia di Dante Aligieri con la noua espositione di Alessandro Vellutello. Impressa in Vinetia, per Francesco Marcolini ad instantia di Alessandro Vellutello, MDXLIII. 81

- 1544 FICINO, Marsilio
Il comento di Marsilio Ficino sopra il Conuito di Platone et esso Conuito. Tradotti in lingua toscana per Hercole Barbarasa da Terni. In Roma, in casa di Frac. Priscianese, MDXLIII. 42
- 1545 ARIOSTO, Lodovico
Orlando furioso di messer Lodouico Ariosto, et di piu aggiuntoui in fine piu di cinquecento stanze del medesimo auttore, non piu uedute. In Vinegia, in casa de' figliuoli di Aldo, MDXLV. 85
- 1552 MESSI SBUGHI, Cristoforo
Libro nouo nel qual s' insegna à far d' ogni sorte di uiuanda secondo la diuersità de' tempi, cosi di carne come di pesci e' l modo d' ordinar banchetti, apparecchiar tauole fornir palazzi, et ornar camere per ogni gran prencipe. In Venetia, al segno di San Girolamo (ad instantia di Giouanni dalla Chiesa), MDLII. 39
- 1556 ARIOSTO, Lodovico
Orlando furioso de M. Ludouico Ariosto traduzido en romance castel por el S. Don Hieronimo de Urrea. A Lyon, en casa de Gulielmo Rouille, 1556. 76
- 1556 BARTOLOMEO, Anglico
Le grand propriétaire de toutes choses. Translaté de latin en françois par maistre Iean Corbichon. A Paris, par Iean Mace à l'enseigne de l'escu de Bretagne, 1556. 136
- 1561 FIRENZE (Repubblica)
Legge et deliberatione delli Mag. Signori di Balia della citta di Fiorenza sopra le monete, fatta il di 4 d' Agosto MDXXXI. In Fiorenza, appresso i Giunti, 1561. 97
- 1561 FIRENZE (Ducato)
Legge et deliberatione dell' Illust. et Eccel.s il Signor Duca di Fiorenza e sua Magnifici Luogotenente et Consiglieri sopra le monete, fatta il di 5 di Marzo MDXXXIII. In Fiorenza, appresso Giunti, 1561. 98
- 1563 FIRENZE E SIENA (Ducato)
Bando et prouisione dell' Ill. et Ecc. S. Duca di Fiorenza e di Siena et per sua Ecc. Ill. li suoi Mag. luogotenente et consiglieri, sopra e pagamenti delle lettere di cambio, publicato il di 27 di Agosto 1563. In Fiorenza, appresso i Giunti, 1563. 107

- 1568 FIRENZE E SIENA (*Ducato*)
Bando contra li banchieri che differiscano li pagamenti & uendano la moneta ducale, pubblicato il di 17 di Luglio 1568. In Fiorenza, appresso i Giunti, 1568. 109
- [1569] *Auisi di diuersi parti del mondo delle cose horibile et spauenteuole accaduti nelli prossimi passati mesi di Settembre et Ottobre 1569, in Napoli et Perosa, in Genoua et Parma et altri luogi, nuouamente parsi come leggendo intenderai. Stampata in Venetia, per Hieronimo Calepino, [1569?]. 41*
- [1570] FIRENZE (*Ducato*)
Decreto de clarissimi S. Luogotenente et Consiglieri sopra li pagamenti della valuta de' fiorini ô ducati per conto de' liuelli, affitti, censi & altre prestazioni, pubblicato il di X di Giugno MDLII. In Fiorenza, nella stamperia de' Giunti, [1570]. 99
- 1574 TOSCANA (*Granducato*)
Legge et deliberatione sopra i pagamenti da farsi per li publici banchieri à loro creditori, ottenuta nell'amplissimo Senato de' Quarant' otto il di sette di Gennaio MDLXXIII. In Fiorenza, nella stamperia de i Giunti, MDLXXIII. 111
- [1575] FIRENZE (*Ducato*)
Bando della Zecca sopra le monete & scud! [sic] forestieri, pubblicato il di XVIII di Maggio MDLII. In Fiorenza, appresso i Giunti, [1575]. 100
- [1575] FIRENZE (*Ducato*)
Bando sopra li scudi ducali fiorentini, pubblicato il di 23 di Gennaio 1556. In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, [1575]. 103
- 1575 FIRENZE (*Ducato*)
Bando delle monete forestiere et oro di bassa legha [27 novembre 1557]. In Fiorenza, nella Stamperia Ducale, appresso Giorgio Marescotti, MDLXXV. 105
- [1575] FIRENZE (*Ducato*)
Renouatione sopra li scudi ducali fiorentini, pubblicato il di 24 di Settembre 1558. In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, [1575]. 106
- [1575] FIRENZE E SIENA (*Ducato*)
Bando publicato sopra le monete tose et cartocci adi 5 di Gennaio 1563. In Firenze, appresso Giorgio Marescotti, [1575]. 108

- [1576] TOSCANA (*Granducato*)
Bando, fatto per li spettabili Signori et Maestri di Zecca di S. Altezza Sereniss., che' l non si possa dare aggio alle monete, pubblicato il dì 2 di Nouembre 1576. In Fiorenza, appresso i Giunti, [1576]. 112
- [1577] FIRENZE (*Ducato*)
Bando sopra le monete, pubblicato il dì XXVIII Febraio 1555. In Fiorenza, appresso i Giunti, [1577]. 101
- [1577] FIRENZE (*Ducato*)
Bando delli Magnifici Sig. di Zeccha della citta di Firenze sopra la prohibitione delli scudi & monete e altro, pubblicato adì 4 di Marzo MDLV. In Fiorenza, appresso i Giunti, [1577]. 102
- [1577] TOSCANA (*Granducato*)
Bando delle proibitioni delle monete forestiere e fiorentine tose, eccettuato per un' anno solo tre sorte di monete genouese, pubblicato adì 24 di Luglio 1577. In Firenze, nella stamperia de' Giunti, [1577]. 113
- [1577] TOSCANA (*Granducato*)
Bando della prohibitione delli scudi leggieri et di oro basso, pubblicato questo dì 12 d' Agosto 1577. In Firenze, appresso i Giunti, [1577]. 114
- [1578] FIRENZE (*Ducato*)
Bando sopra la valuta dello scudo fiorentino, et delli altri non prohibiti, pubblicato in Firenze il dì 15 di Luglio 1556. In Fiorenza, nella stamperia di Giorgio Marescotti, [1578]. 104
- [1578] TOSCANA (*Granducato*)
Bando et legge sopra il modo de pagamenti, da farsi per li pubblici banchieri a' loro creditori, ottenuta nell' Ampliss. Senato de 48 sotto dì 4 di Settembre 1578. In Firenze, appresso i Giunti, [1578]. 115
- [1579] FIRENZE E SIENA (*Ducato*)
Bando sopra le monete fiorentine tose, pubblicato il dì 6 di Luglio 1569. In Fiorenza, appresso i Giunti, [1579]. 110
- 1580 BARDI, Giovanni Maria *conte di Vernio*
Discorso sopra il giuoco del calcio fiorentino del Puro Accademico Alterato. In Firenze, nella stamperia de' Giunti, 1580. 53

- 1581 CAROSO, Fabrizio
Il ballarino di M. Fabritio Caroso da Sermoneta. Diuiso in due trattati. In Venetia, appresso Francesco Ziletti, MDLXXXI. 78
- 1582 BRUNO, Giordano
De umbris idearum. [Parte seconda:] *Ars memoriae.* Parisiis, apud Aegidium Gorbinum, sub insigne Spei è regione gymnasij Camera-censis, MDLXXXII. 48
- 1582 PARSONS, Robert
De persecutione anglicana libellus. Romae, ex typographia Georgij Ferrarij, sumptibus Bartholomaei Grassi et Caesaris Ferrarij sociorum, (apud Vincentium Accoltum), MDLXXXII. 40
- 1583 MELCHIORI, Francesco
Pie meditationi per tutti li giorni della settimana, et alcune lodi à Giesù Nostro Signore & alla sua diletta Madre Maria, con le diuote letanie del Signore et della Madonna. In Venetia, appresso i Guerri fratelli, MDLXXXIII. 86
- 1584 *La rappresentazione del Re superbo.* Stampato in Firenze, appresso Giovanni Baleni, 1584. 51
- 1592 VERSTEGAN, Richard
Theatrum crudelitatum haereticorum nostri temporis. Antuerpiae, apud Adrianum Huberti, MDXCII. 95
- 1599 TUCCARO, Arcangelo
Trois dialogues de l'exercice de sauter, et voltiger en l'air. A Paris, chez Claude Monstr'oeil, MDLXXXIX. 77

SECOLO XVII

- 1603 ARIOSTO, Lodovico
Orlando furioso di M. Lodouico Ariosto. Tutto ricorretto, et di nuoue figure adornato, con le annotationi, gli auuertimenti et le dichiarazioni di Ieronimo Ruscelli. In Venetia, appresso Felice Valgrisi, MDCIII. 94
- 1606 *Strambotti e rispetti bellissimi, ciaschedun verso e canto al suo proposito. Composti da diuersi Autori.* In Siena, alla Loggia del Papa, 1606. 60

- 1616** TASSO, Torquato
Il Goffredo ouero la Gierusalemme liberata, del Tasso, col commento del Beni. In Padoua, per Francesco Bolzetta (appresso Gasparo Criuellari, stampatore dell'Uniuersità de' Signori Artisti), MDCXVI. 79
- [1618]** TOSCANA (*Granducato di*)
Delle giustine veneziane poibizione e tassazione. Publicato in Firenze il di 5 d'Ottob. 1618. Stampata in Firenze, alle Scale di Badia. Per il Tosi, [1618]. 116
- 1626** MARINO, Giambattista
L'Adone. In Venetia, dal Sarzina, MDCXXVI. 73
- 1645** LIPSIO, Giusto
Roma illustrata sive antiquitatum Romanarum breuiarum. Lugd. Batavorum, apud Franciscum Moiardum et Adrianum Wijngaerde, 1645. 28
- 1652** BOCCALINI, Traiano
Pietra del paragone politico di Traiano Boccalini. Impresso in Cosmopoli [Amsterdam], per Cornelio Last, MDCLII. 27
- 1658** BALZAC, Jean-Louis Guez de
Les oeuvres diuerses du Sieur de Balzac. A Leide, chez Jean Elseuier, 1658. 32
- 1659** BALZAC, Jean-Louis Guez de
Les entretiens de feu Monsieur de Balzac. A Leide, chez Jean Elseuier, 1659. 33
- 1661** BALZAC, Jean-Louis Guez de
Lettres familiares de M. de Balzac a M. Chapelain. A Amsterdam, chez Louïs & Daniel Elzevier, MDCLXI. 38
- 1662** BALZAC, Jean-Louis Guez de
Socrate chrestien, par le Sr. de Balzac, et autres oeuvres du mesme authour. A Amsterdam, chez Ioost Pluymer, 1662. 35
- 1664** BALZAC, Jean-Louis Guez de
Aristippe ou de la cour, par Mr. de Balzac. A Amsterdam, chez Daniel Elzevier, 1664. 34

1664 BALZAC, Jean-Louis Guez de
Lettres de feu Monsieur de Balzac à Monsieur Conrart. A Amsterdam, chez les Elseviers, 1664. 36

1678 BALZAC, Jean-Louis Guez de
Lettres choisies du Sr. de Balzac. A Amsterdam, chez les Elseviers, 1678. 37

SECOLO XVIII

1701 *Les Cent nouvelles nouvelles*. A Cologne, chez Pierre Gaillard, MDCCI. 17

1702 FERRERO DI LAURIANO, Francesco Maria
Augustae regiaeque sabaudae domus arbor gentilitia, regiae celsitudini Victori Amedeo II Sabaudiae Duci, Pedemontij Principi, Cypri Regi &c. Augustae Taurinorum, ex typographia Io. Baptistae Zappatae, MDCCII. 148

1709 MENANDRO
FILEMONE
Menandri et Philemonis reliquiae, quotquot reperiri potuerunt, graece et latine, cum notis Hugonis Grotii et Joannis Clerici. Amstelodami, apud Thomam Lombrail, MDCCIX. 49

1727 JUVARA, Filippo
Raccolta di targhe fatte da professori primari in Roma, disegnatte ed intagliate dal Cav. D. Filippo Juvarra architetto e accademico di S. Luca. In Roma, appresso Gio. Maria Salvioni Stampator Vaticano, MDCCXXVII. 135

1732 ALIGHIERI, Dante
Dante con una breve e sufficiente dichiarazione del senso letterale diversa in più luoghi da quella degli antichi comentatori. In Lucca, per Sebastiano Domenico Cappuri, MDCCXXXII. 70 bis

1743 WATELET, Claude-Henri
Silvie. A Londres, [Paris, Prault], MDCCXLIII. 46

1750 CRÉBILLON, Prosper Jolyot de
Oeuvres de M. de Crébillon. A Paris, de l'Imprimerie Royale, MDCCL. 92

- 1750 *Officio della Beat.ma Vergine, presentato all'Altezza Reale di Eleonora Maria Teresa principessa di Savoia.* In Torino, nella Stamperia Reale, MDCCL. 89
- 1750 ROSSINI, Pietro
Il Mercurio errante. Delle grandezze di Roma, tanto antiche che moderne, di Pietro Rossini antiquario. In Roma, per Generoso Salomone. A spese di Fausto Amidei libraro al Corso sotto il Palazzo del Signor Marchese Raggi, 1750. 45
- 1754 LUCREZIO CARO, Tito
Della natura delle cose libri sei. Tradotti dal latino in italiano da Alessandro Marchetti. Dati nuovamente in luce da Francesco Gerbault. In Amsterdam [Parigi], a spese dell'editore T°.P°. [vol. II: T°.S°], MDCCLIV. 71
- 1755 GODET DES MARAIS, Paul
Lettres de Messire Paul Godet des Marais Evêque de Chartres à Madame de Maintenon. Recueillies par M. l'Abbé Berthier. A Bruxelles, de l'Imprimerie d'Ant. Bruyn, MDCCLV. 9
- 1755-1756 LA BEAUMELLE, Laurent Angliviel de
Mémoires pour servir à l'histoire de Madame de Maintenon et à celle du siècle passé. A Amsterdam, aux dépens de l'auteur, MDCCLV - MDCCLVI. 1
- 1756 MAINTENON, Françoise d'Aubigné *marchesa di*
Lettres de Madame de Maintenon à M. l'Abbé Gobelin. Tome II. A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI. 2
- 1756 MAINTENON, Françoise d'Aubigné *marchesa di*
Lettres de Madame de Maintenon à Madame l'Abbesse de Gomerfontaine, et aux dames de St. Louis. Tome III. A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI. 3
- 1756 MAINTENON, Françoise d'Aubigné *marchesa di*
Lettres de Madame de Maintenon à M. le Cardinal de Noailles. Tome IV. A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI. 4
- 1756 MAINTENON, Françoise d'Aubigné *marchesa di*
Lettres de Madame de Maintenon à M. le Duc de Noailles. Tome V. A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI. 5

- 1756 MAINTENON, Françoise d'Aubigné *marchesa di*
 CAYLUS, Marie Marguerite Le Valois de Villette *contessa di*
Lettres de Madame de Maintenon et de Madame de Caylus. Tome VI. A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI. 6
- 1756 MAINTENON, Françoise d'Aubigné *marchesa di*
 LA MOTHE-HOUDANCOURT, Charlotte Eléonore Madeleine
 de, *duchessa di Ventadour*
 SAINT GERAN, *contessa di*
 HARCOURT, *principessa di*
 LÉVIS, Anne Genèvieve de
 VILLEROI, François de Neufville *duca di*
Lettres de Madame de Maintenon et de Mesdames de Ventadour, de
St. Geran, d'Harcourt, de Levy, &c., du Marechal de Villeroi, &c.
Tome VII. A Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI. 7
- 1756 *Lettres du clergé de France à Madame de Maintenon. Tome VIII.* A
 Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, MDCCLVI. 8
- 1757 BOCCACCIO, Giovanni
Il Decamerone, di M. Giovanni Boccaccio. Londra, [Parigi, Prault],
 1757. 63
- [post 1758] GESSNER, Salomon
Œuvres de Gesner. A Paris, chez Dufart, [seconda metà del
 sec. XVIII]. 69
- 1763 *Il Gazzettiere americano. Tradotto dall'inglese e arricchito di*
aggiunte, note, carte e rami. In Livorno, per Marco Coltellini al-
 l'Insegna della Verità, MDCCLXIII. 93
- 1767-1770 OVIDIO NASONE, Publio
Les Métamorphoses d'Ovide, en latin et en françois de la traduction
de M. l'Abbé Banier. A Paris, chez Le Clerc, MDCCLXVII-
 MDCCLXX. 88
- [1769] PACIAUDI, Paolo Maria
Descrizione delle feste celebrate in Parma l'anno MDCCLXIX per
le auguste nozze di Sua Altezza Reale l'Infante Don Ferdinando
colla Reale Arciduchessa Maria Amalia. In Parma, nella Stamperia
 Reale, [1769]. 144

- 1770 DESFONTAINES, Guillaume-François Fourques Deshayes detto
*Les bains de Diane ou le triomphe de l'amour. Poëme. Par M. Desf.**** A Paris , chez J.P. Costard, MDCCLXX. 87
- 1773 MOUTONNET de CLAIRFONS, Julien Jacques
*Anacréon, Sapho, Bion et Moschus. Traduction nouvelle en prose, suivie de la veillée des fêtes de Vénus et d'un choix de pièces de différens auteurs. Par M. M***C**.* A Paphos, et se trouve à Paris, chez Le Boucher, MDCCLXXIII. 72
- 1773-1776 USSIEUX, Louis d'
Le Décameron françois par M. d'Ussieux. Paris, [Brunet, Delalain, Costard, Merlin, Dufour], 1773-1776. 74
- 1777 MATTEI, Saverio
Uffizio della B.V. Maria secondo la volgata edizione. Glossa latina, parafrasi italiana e dissertazione liturgica di Saverio Mattei. Siena, presso Pazzini Carli, MDCCLXXVII. 47
- 1778 VOLTAIRE, François-Marie-Arouet de
Romans et contes de M. de Voltaire. A Bouillon, aux dépens de la Société Typographique, MDCCLXXVIII. 75
- 1779 FAVRE, Abbé de
Les quatre heures de la toilette des dames. Poëme érotique en quatre chants, par M. de Favre. A Paris, chez Jean-François Bastien libraire, (de l'Imprimerie de Philippe-Denys Pierres, Imprimeur du College Royal de France, 1778), MDCCLXXIX. 96
- 1779-1784 ZATTA, Antonio
Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi. In Venezia, presso Antonio Zatta, MDCCLXXIX-MDCCLXXXIV. 141
- 1781-1786 SAINT-NON, Jean-Claude-Richard de
Voyage pittoresque ou description des royaumes de Naples et de Sicile. A Paris, de l'imprimerie de Clousier, MDCCLXXXI-MDCCLXXXVI. 137
- 1787-1789 ALFIERI, Vittorio
Tragedie di Vittorio Alfieri da Asti. Seconda edizione, riveduta dall'autore e accresciuta. Parigi, da torchj di Didot Maggiore, MDCCLXXXVII - MDCCLXXXIX. 127

- 1789 MURATORI, Lodovico Antonio
Della regolata divozione de' Cristiani, trattato di Lamindo Pritanio. In Siena, dai torchi Pazzini Carli, MDCCLXXXIX. 65
- 1789 VOLTAIRE, François-Marie-Arouet de
La Pucelle. Poëme en XXI chants, avec les notes et les variantes. [Kehl], Imprimerie de la Société Littéraire-Typographique, 1789. 50
- 1792 CALLIMACO
Callimaco greco-italiano, ora pubblicato per le auguste nozze della R. Principessa di Parma Carolina Teresa di Borbone con S.A.S. il Principe Massimiliano di Sassonia. Parma, nel Regal Palazzo co' tipi bodoniani, MDCCXCII. 139
- 1793 PSEUDO-LONGINO (Dionisio Longino)
[I frontespizio:] *Διονυσίου Λογγίνου, Περί ὕψους.* Parmae, in Aedibus Palatinis typis Bodonianis, MDCCXCIII.
[II frontespizio:] *Dionysius Longinus, De sublimitate.* Parmae, in Aedibus Palatinis typis Bodonianis, MDCCXCIII. 138
- 1795 ARIOSTO, Lodovico
Orlando furioso di Lodovico Ariosto. In Parigi, nella stamperia di P. Plassan, 1795. 117
- 1796 MONTESQUIEU, Charles-Louis de Secondat *barone di La Brède*
Œuvres [a cura di Jean-Baptiste Bernard]. A Paris, chez Bernard libraire, chez Grègoire libraire [Plassan], l'an IV-1796. 147
- 1797 MOREL DE VINDÉ, Charles Gilbert Terry *visconte di*
Primerose. Par M..el de V..dé. A Paris, de l'imprimerie de P. Didot l'aîné, MDCCXCVII. 29
- 1797 MOREL DE VINDÉ, Charles Gilbert Terry *visconte di*
Primerose. Par M..el de V..dé. A Paris, de l'imprimerie de P. Didot l'aîné, MDCCXCVII. 30
- [1799] BARTHÉLEMY, Jean-Jacques
Voyage du jeune Anacharsis en Grèce, vers le milieu du quatrième siècle avant l'ère vulgaire. A Paris, de l'imprimerie de Didot jeune, l'an VII [1799]. 146

- [1799] BARBIÉ DU BOCAGE, Jean-Denis
Recueil de cartes géographiques, plans, vues et médailles de l'ancienne Grèce, relatifs au voyage du jeune Anacharsis; précédé d'une analyse critique des cartes. A Paris, de l'imprimerie de Didot le jeune, l'an septième [1799]. 145

SECOLO XIX

- 1803-1809 CROZE-MAGNAN, Simon-Célestin
ÉMERIC-DAVID, Toussaint-Bernard Émeric detto
VISCANTI, Ennio Quirino
Le Musée Français, recueil complet des tableaux, statues et bas-reliefs qui composent la collection nationale; avec l'explication des sujets, et des discours historiques sur la peinture, la sculpture et la gravure, par S.-C. Croze-Magnan [voll. III-IV: par E. Q. Visconti et T. B. Émeric-David]. Paris, de l'imprimerie de L.-E. Herhan, 1803-1809. 143
- 1820 RABELAIS, François
Oeuvres. A Paris, chez Th. Desoer, MDCCCXX. 19
- 1821-1824 TEOTOCHI ALBRIZZI, Isabella
Opere di scultura e di plastica di Antonio Canova descritte da Isabella Albrizzi nata Teotochi. Pisa, presso Niccolò Capurro co' caratteri di F. Didot, MDCCCXXI-MDCCCXXIV. 128
- 1823 ALIGHIERI, Dante
Opere poetiche di Dante Alighieri, con note di diversi, per diligenza e studio di Antonio Buttura. Parigi, presso Lefevre libraio (G. Didot Maggiore), MDCCCXXIII. 66
- 1823 CICOGNARA, Leopoldo
Biografia di Antonio Canova scritta dal cav. Leopoldo Cicognara. Venezia, Giambattista Missiaglia, 1823. 129
- 1825 FERRARI, Filippo
Costumi n. XXX di Roma e di altri paesi dello Stato Pontificio disegnati ed incisi all'acqua forte da Filippo Ferrari. Roma, presso Luigi Nicoletti, MDCCCXXV. 142

- 1825-1826** MANZONI, Alessandro
I promessi sposi. Storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. Milano, presso Vincenzo Ferrario, 1825-1826. 68
- 1831** PETRARCA, Francesco
Il Canzoniere. Tomo I (Sonetti e Canzoni in vita di Madonna Laura). Venezia, Giuseppe Antonelli, 1831. 26
- 1832-1833** ALIGHIERI, Dante
La Divina Commedia. Venezia, Giuseppe Antonelli, 1832-1833. 24
- 1833** ARIOSTO, Lodovico
L'Orlando furioso di Lodovico Ariosto. Venezia, Giuseppe Antonelli, 1833. 22
- 1834** BERNI, Francesco
Orlando innamorato di Matteo M. Boiardo rifatto da Francesco Berni. Venezia, Giuseppe Antonelli, 1834. 23
- 1836-1837** WORDSWORTH, William
The poetical works of William Wordsworth. London, Edward Moxon, MDCCCXXXVI-MDCCCXXXVII. 16
- 1837** VIRGILIO MARONE, Publio
L'Eneide tradotta da Annibal Caro. Firenze, Felice Le Monnier e C., 1837. 25
- 1842** CANOVA, Antonio
Opere scelte di Antonio Canova, incise da Réveil e dilucitate da Domenico Anselmi. Napoli, Stabilimento tipografico di C. Batelli, 1842. 140
- 1857** STRAPAROLA, Gianfrancesco
Les facetieuses nuits de Straparole. Traduites par Jean Louveau et Pierre de Larivey. A Paris, chez P. Jannet libraire (imprimé par E. Thunot avec les caractères elzeviriens de P. Jannet), MDCCCLVII. 44
- 1869** TENNYSON, Alfred
Enoch Arden etc. London, Strahan and Co., 1869. 11

- 1869 TENNYSON, Alfred
Idylls of the King. London, Strahan and Co., 1869. 14
- 1869 TENNYSON, Alfred
The Princess, a medley. London, Strahan and Co., 1869. 13
- 1870 TENNYSON, Alfred
The Holy Grail and other poems. London, Strahan and Co., 1870. 12
- 1870 TENNYSON, Alfred
In memoriam. London, Strahan and Co., 1870. 15
- 1870 TENNYSON, Alfred
Poems. London, Strahan and Co., 1870. 10
- 1873 LACROIX, Paul
Moeurs, usages et costumes au Moyen Age et à l'époque de la Renaissance, par Paul Lacroix (Bibliophile Jacob). Paris, librairie de Firmin Didot frères, fils et C.ie, 1873. 120
- 1875 LACROIX, Paul
XVIII^{me} siècle. Institutions, usages et costumes. France 1700-1789. Paris, librairie de Firmin-Didot frères, fils et C.ie, 1875. 124
- 1877 LACROIX, Paul
Les arts au Moyen Age et à l'époque de la Renaissance, par Paul Lacroix (Bibliophile Jacob). Paris, librairie de Firmin-Didot et C.ie, 1877. 118
- 1877 LACROIX, Paul
Sciences et lettres au Moyen Age et à l'époque de la Renaissance, par Paul Lacroix (Bibliophile Jacob). Paris, librairie de Firmin-Didot et C.ie, 1877. 119
- 1878 LACROIX, Paul
XVIII^{me} siècle. Lettres, sciences et arts. France 1700-1789. Paris, librairie de Firmin-Didot et C.ie, 1878. 123
- 1880 LACROIX, Paul
XVII^{me} siècle. Institutions, usages et costumes. France 1590-1700. Paris, librairie de Firmin-Didot et C.ie, 1880. 122

- 1882** LACROIX, Paul
XVII^{me} siècle. Lettres, sciences et arts. France 1590-1700. Paris, librairie de Firmin-Didot et C.ie, 1882. 121
- 1887** TASSO, Torquato
La Gerusalemme liberata. Firenze, G. Barbèra editore, 1887. 21
- 1890** ARIOSTO, Lodovico
Orlando furioso di Lodovico Ariosto. Firenze, G. Barbèra, 1890. 20

SECOLO XX

- 1913** FUMAGALLI, Giuseppe
L'arte della legatura alla corte degli Estensi a Ferrara e a Modena, dal sec. XV al XIX. Col catalogo delle legature pregevoli della Biblioteca Estense di Modena. Firenze, Libreria antiquaria T. De Marinis (Stabilimento tipografico Aldino), MCMXIII. 131
- [1931]** BULFERETTI, Domenico
Le Tragedie dell'Alfieri dai manoscritti ai "cartolini". Torino, S. Lattes (Stabilimento grafico Foà), [1931]. 127 bis
- 1931** ROSTAGNO, Enrico
Notizie intorno al "Virgilio Mediceo". Roma, La Libreria dello Stato, 1931. 126
- 1931** VIRGILIO MARONE, Publio
[Ecloghae, Georgicae, Aeneidos]. Hoc est exemplar n. 1 Vergili Medicei simillimum publice phototypice impressum. Romae, Typis Regiae Officinae Polygraphicae, MCMXXXI - IX A R F. 125



**INDICE DEGLI AUTORI,
COAUTORI E TRADUTTORI**

A	AGOSTINO, Aurelio <i>santo</i>	70
	ALBERTI, Leandro (<i>commentatore</i>)	82
	ALBERTI, Leon Battista (<i>autore presunto</i>)	52
	ALBERTO da Castello	84
	ALEMBERT, Jean-Baptiste Le Rond d'	147
	ALFIERI, Vittorio	127
	ALIGHIERI, Dante	24, 66, 70bis, 81, 133
	AMIDEI, Fausto	45
	ANACREON <i>vedi</i> : ANACREONTE	
	ANACREONTE	72
	ANDREA da Barberino	64
	ANDREOLO da Gubbio	67
	ANTONINO, Pierozzi <i>santo</i>	57
	ANZELMI, Domenico (<i>commentatore</i>)	140
	APPIANO	90
	APPIANUS <i>vedi</i> : APPIANO	
	ARIENTI, Giovanni Sabadino degli	18
	ARIOSTO, Lodovico	20, 22, 76, 85, 94, 117
	AUGUSTINUS, Aurelius <i>vedi</i> : AGOSTINO, Aurelio, <i>santo</i>	
	B	BAGLIONI, Vincenzo
BALZAC, Jean Louis Guez de		32, 33, 34, 35, 36, 37, 38
BANIER, Antoine (<i>traduttore</i>)		88
BARBARASA, Ercole (<i>traduttore</i>)		42
BARBIÉ DU BOCAGE, Jean-Denis		145
BARBIERI, Filippo		70
BARDI, Giovanni Maria <i>conte di Vernio</i>		53
BAROTTI, Giovanni Andrea		22, 117
BARTHÉLEMY, Jean-Jacques		146
BARTHOLOMAEUS Anglicus <i>vedi</i> : BARTOLOMEO Anglico		
BARTOLOMEO Anglico		136
BENI, Paolo		79
BERNARD, Jean-Baptiste (<i>curatore</i>)		147

BERNI, Francesco	23
BERTHIER, Guillaume-François (<i>curatore</i>)	9
BIBLIOPHILE JACOB <i>vedi</i> : LACROIX, Paul	
BION <i>vedi</i> : BIONE di Flossa	
BIONE di Flossa	72
BOCCACCIO, Giovanni	63
BOCCALINI, Traiano	27
BODONI, Giambattista (<i>prefatore</i>)	138, 139
BOIARDO, Matteo Maria	23
BORGHI, Piero	80
BOXHORN, Marcus Zuerius van	28
BRITONIO, Girolamo	62
BRUNO, Giordano	48
BULFERETTI, Domenico	127bis
BÜSCHING, Anton Friedrich	141
BUTTURA, Antonio (<i>curatore</i>)	66

C

CALLIMACHUS <i>vedi</i> : CALLIMACO	
CALLIMACO	139
CALZABIGI, Ranieri de'	127
CANOVA, Antonio	128, 140
CARO, Annibal (<i>traduttore</i>)	25
CAROSO, Fabrizio	78
CATO, Marcus Porcius <i>vedi</i> : CATONE, Marco Porcio <i>detto</i> Il Censore	
CATONE, Marco Porcio <i>detto</i> Il Censore	130
CATULLO, Gaio Valerio	72
CATULLUS, Gaius Valerius <i>vedi</i> : CATULLO, Gaio Valerio	
CAYLUS, Marie Marguerite Le Valois de Villette de Murçais <i>contessa di</i>	6
CHAMFORT, Sébastien-Roch-Nicolas	137
CICOGNARA, Leopoldo	129
CLERICI, Giovanni (<i>commentatore</i>)	49
COLTELLINI, Marco (<i>traduttore</i>)	93
COLUCIA, Francesco (<i>curatore</i>)	130
COLUMELLA, Lucio Giunio Moderato	130
COLUMELLA, Lucius Junius Moderatus <i>vedi</i> : COLUMELLA, Lucio Giunio Moderato	
CORBICHON, Jean (<i>traduttore</i>)	136
CORNAZZANO, Antonio	43
CRÉBILLON, Prosper Jolyot de	92
CROZE-MAGNAN, Simon Célestin	143

D	DECEMBRIO, Pier Candido (<i>traduttore</i>)	90
	DENON, Dominique Vivant	137
	DESFONTAINES, Guillaume François Forques Deshayes <i>detto</i>	87
	DOLCE, Lodovico (<i>commentatore</i>)	76
	DONATO, Elio	67
	DONATUS, Aelius <i>vedi</i> : DONATO, Elio	
E	ÉMERIC-DAVID, Bernard Émeric Touissant <i>detto</i>	143
	EOBANUS, Helius Hessus	56
	EUGENICO, Niccolò (<i>commentatore</i>)	94
	EUSEBIO di Cesarea	70
	EUSEBIUS Caesariensis <i>vedi</i> : EUSEBIO di Cesarea	
F	FASANINI, Filippo	82
	FAVRE, Abbé de	96
	FERRARI, Filippo	142
	FERRERO DI LAURIANO, Francesco Maria	148
	FICINO, Marsilio	42
	FILEMONE	49
	FIRENZE (<i>Ducato</i>)	98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106
	FIRENZE (<i>Repubblica</i>)	97
	FIRENZE E SIENA (<i>Ducato</i>)	107, 108, 109, 110
	FUMAGALLI, Giuseppe	131
	G	GABUARDI, Alessandro
GERBAULT, Francesco (<i>curatore</i>)		71
GESSNER, Salomon		69
GIOACCHINO da Fiore		82
GIROLAMO, <i>santo</i>		70
GODET DES MARAIS, Paul		9
GOMERFONTAINE, Madame de la Viefville <i>badessa di</i>		3
GONZAGA, Luigi		94
GOZZI, Gasparo (<i>commentatore</i>)		24
GROOT, Huig van <i>vedi</i> : GROZIO, Ugo		
GROTIUS, Hugo <i>vedi</i> : GROZIO, Ugo		
GROTO, Luigi		94
GROZIO, Ugo (<i>commentatore</i>)		49
GUGLIA, Francesco		78

H	HARCOURT, principessa di	7
	HIERONYMUS <i>vedi</i> : GIROLAMO, santo	
	HUTTEN, Ulrich von	56
J	JACOBACCI, Vincenzo	139
	JANNET, Pierre (<i>prefatore</i>)	44
	JUVARA, Filippo	135
K	KOCH, Eoban <i>vedi</i> : EOBANUS, Helius Hesus	
L	LA BEAUMELLE, Laurent Angliviel de (<i>curatore</i>)	1 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
	LACROIX, Paul	118, 119, 120, 121, 122, 123, 124
	LAMINDO PRITANIO <i>vedi</i> : MURATORI, Lodovico Antonio	
	LA MOTHE-HOUDANCOURT, Charlotte Eléonore Madeleine de du- chessa di Ventadour	7
	LANDINO, Cristoforo (<i>commentatore</i>)	133
	LA RIVEY, Pierre de (<i>traduttore</i>)	44
	LA SALLE, Antoine de (<i>autore presunto</i>)	17
	LEVIS, Anne Geneviève	7
	LIPS, Joost <i>vedi</i> : LIPSIO, Giusto	
	LIPSIO, Giusto	28
	LIPSIUS, Justus <i>vedi</i> : LIPSIO, Giusto	
	LOUVEAU, Jean (<i>traduttore</i>)	44
	LUCRETIUS Carus, Titus <i>vedi</i> : LUCREZIO Caro, Tito	
	LUCREZIO Caro, Tito	71
M	MAINTENON, Françoise d'Aubigné marchesa di	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
	MANZONI, Alessandro	68
	MARCHETTI, Alessandro (<i>traduttore</i>)	71
	MARINO, Giambattista	73
	MATTEI, Saverio	47
	MEDICI, Lorenzo de' detto Il Magnifico	31
	MELCHIORI, Francesco	86
	MENANDER <i>vedi</i> : MENANDRO	
	MENANDRO	49
	MERULA, Giorgio (<i>curatore</i>)	130

	MESSI SBUGHI, Cristoforo	39
	MILLOT, Claude-François-Xavier (<i>traduttore</i>)	144
	MONTESQUIEU, Charles Louis de Secondat <i>barone de La Brède e di</i>	147
	MOREL DE VINDE', Charles Gilbert Terry <i>visconte di</i>	29, 30
	MOSCO	72
	MOSCUS <i>vedi: MOSCO</i>	
	MOTODEA, Angelo	67
	MOUTONNET DE CLAIRFONS, Julien Jacques	72
	MUCCI, Vincenzo	78
	MURATORI, Lodovico Antonio	65
N	NICOLUCCI, Giovan Battista <i>vedi: PIGNA, Giovanbattista</i>	
O	ORATIUS Flaccus, Quintus <i>vedi: ORAZIO Flacco, Quinto</i>	
	ORAZIO Flacco, Quinto	72
	OVIDIO Nasone, Publio	88
	OVIDIUS Naso, Publius <i>vedi: OVIDIO Nasone, Publio</i>	
P	PACENTRINO, Domenico	67
	PACIAUDI, Paolo Maria	144
	PACIOLI, Luca	91, 132
	PAGNINI, Luca Antonio (<i>traduttore</i>)	139
	PALLADIO, Rutilio Tauro	130
	PALLADIUS, Rutilius Taurus <i>vedi: PALLADIO, Rutilio Tauro</i>	
	PARSONS, Robert	40
	PETRARCA, Francesco	26
	PHILEMO <i>vedi: FILEMONE</i>	
	PIGNA, Giovanbattista	94
	PLACIDI, Fabio (P. Giovanni Battista) (<i>prefatore</i>)	70bis
	PLATONE	42
	POMPILIUS, Fa. (<i>prefatore</i>)	91, 132
	PONTANO, Papirio	67
	PONTE, Antonino	83
	PRETI, Girolamo	73
	PROBA	70
	PSEUDO-LONGINO (Dionisio Longino)	138
	PSEUDO-LONGINUS <i>vedi: PSEUDO-LONGINO</i>	
	PURO, Accademico degli Alterati <i>vedi: BARDI, Giovanni Maria conte di Vernio</i>	

R	RABELAIS, François	19
	ROBILLARD-PÉRONVILLE (<i>promotore e finanziatore</i>)	143
	ROMOLI, Quintilio	78
	ROSSINI, Pietro	45
	ROSTAGNO, Enrico	126
	ROTA, Giovan Battista	94
	RUSCELLI, Girolamo (<i>commentatore</i>)	94, 117
S	SAFFO	72
	SAINT GERAN, <i>contessa di</i>	7
	SAINT-NON, Jean-Claude-Richard	137
	SANVITALI, Fortuniano (<i>commentatore</i>)	73
	SAPPHO <i>vedi</i> : SAFFO	
	SCATASIO, Ascanio	67
	SCOTTI, Lorenzo (<i>commentatore</i>)	73
	SENECA, Lucio Anneo	67
	SENECA, Lucius Annaeus <i>vedi</i> : SENECA, Lucio Anneo	
	SERASSI, Pier Antonio	24
	SEVERITANO, Giovanni Policarpo (<i>commentatore</i>)	67
	SOFRONIO, Marco	78
	SOMMARIVA, Giorgio	91, 132
	STRAPAROLA, Gianfrancesco	44
	T	TASSO, Torquato
TENNYSON, Alfred		10, 11, 12, 13, 14, 15
TEOTOCHI ALBRIZZI, Isabella		128
TIRABOSCHI, Gerolamo		66
TOMMASO d'Aquino, <i>santo</i>		70
TOSCANA (<i>Granducato</i>)		111, 112, 113, 114, 115, 116
TUCCARO, Arcangelo		77
U	ULLOA, Alfonso de	76
	URREA, Jeronimo de (<i>traduttore</i>)	76
	USSIEUX, Louis d'	74
V	VADIANO, Joachino	56
	VADIANUS, Joachim <i>vedi</i> : VADIANO, Joachino	

	VARRO, Marcus Terentius <i>vedi</i> : VARRONE, Marco Terenzio	
	VARRONE, Marco Terenzio	130
	VELLUTELLO, Alessandro (<i>commentatore</i>)	81
	VENTURI, Pompeo (<i>commentatore</i>)	70bis
	VERGILIUS Maro, Publius <i>vedi</i> : VIRGILIO Marone, Publio	
	VERSTEGAN, Richard	95
	VILLANI, Filippo di Matteo	63
	VILLEROI, François de Neufville <i>duca di</i>	7
	VIRGILIO MARONE, Publio	25, 125
	VISCONTI, Ennio Quirino	143
	VOLTAIRE, François Marie Arouet <i>detto</i>	50, 75
W		
	WATELET, Claude Henri	46
	WATT, Joachim von <i>vedi</i> : VADIANO, Joachino	
	WORDSWORTH, William	16
Z		
	ZANNINI, Paolo	129
	ZATTA, Antonio	141



INDICE DELLE OPERE ANONIME

Auisi di diuersi parti del mondo delle cose horibile et spauenteuole accaduti, nelli prossimi passati mesi di Settembre et Ottobre 1569, in Napoli et Perosa, in Genoua et Parma et altri luogi, nouamente parsi come leggendo intenderai, In Venetia, per Hieronimo Calepino, [1569] 41

Les Cent nouvelles nouvelles suivent les cent nouvelles, Cologne, Pierre Gaillard, 1701 17

Copia delle stupende et horibile cose che ne boschi di Bergamo sono a questi giorni apparse, [Milano, Alessandro Minuziano?, 1518 ca.] 61

Falconeto, de le bataie che lui fece con li Paladini de Franza e de la sua morte, In Venetia, per Marchion Sessa, 1511 54

Il Gazzettiere Americano, In Livorno, per Marco Coltellini, 1763 93

Historia de Hyppolito et Lionora, s.n.t. [metà sec. XVI] 52

Historia del Re Vespasiano, s.n.t. [metà sec. XVI] 58

Historia de la Regina Oliua, s.n.t. [metà sec. XVI] 59

Lettres du clergé de France à Madame de Maintenon, Amsterdam, aux dépens de l'éditeur, 1756 8

Non expetto giamai con tal desio, [Venezia], per Giouanni Andrea Vauassore detto Guadagnino, s.a. [metà sec. XVI] 55

Officio della Beat. Vergine, presentato all'Altezza Reale di Eleonora Maria Teresa principessa di Savoja, Torino, nella Stamperia Reale, 1750 89

La rappresentazione del Re superbo, In Firenze, appresso Giovanni Baleni, 1584 51

[*Scriptores rei rusticae*], Regii, Bartholomei Bruschi al'Botoni, 1482 130

Serafina. Comedia nueuamente compuesta llamada Serafina, Valencia, por George Costilla, 1521 134

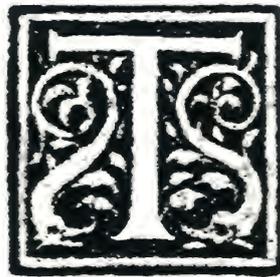
Strambotti e rispetti bellissimi, ciaschedun verso e canto al suo proposito. Composti da diuersi autori, Siena, alla Loggia del Papa, 1606 60



**INDICE DEGLI INCISORI
E DEGLI ILLUSTRATORI**

A	ALLET, Jean Charles	148
B	BARATTI, Antonio	144
	BARATTI, Tommaso	144
	BASAN, Pierre François	88
	BOSSI, F.	144
	BOUCHER, François	88, 92, 148
C	CHOFFARD, Pierre Prudence	88
	COMPÈRE, Marcel Paul Charles	119
D	DAUMONT, Émile Florentin	119
G	GIFFART, Pierre	148
	GODEFROY, Jean	29, 30
	GREGORI, C.	135
H	HOOGHE, Romeyn de	17, 27
K	KELLERHOVEN, Franz	118, 120
L	LAURENT, Pierre	143
	LE BAS, Jacques-Philippe	92
	LE MIRE, Noël	63, 71, 88, 147

M	MOREAU, Jean Michel <i>le jeune</i>	50, 88, 147
	MUZZI, Domenico	144
P	PATRINI, Giuseppe	144
	PERFETTI, Pietro	144
	PETITOT, Ennemond Alexandre	144
	PEYRON, Jean François Pierre	147
	PHILIPPE, Pierre	32, 33, 34, 36
	PILLMENT, Victor	145
	PIRANESI, Giambattista	45
	PRALON, Antoine	119
R	RAVENET, Simon François <i>le jeune</i>	144
	RÉVEIL, Étienne Achille	140
T	TARDIEU, Antoine François <i>l'ainè</i>	147
	TARDIEU, Jean Baptiste <i>le jeune</i>	147
	TARDIEU, Pierre-François <i>alias</i> Antoine François	145
	TASNIÈRE, Giorgio	148
U	VIVIANI, Antonio	23
	VOLPATO, Giovanni	144
W	WERNER	119
Z	ZULIANI, Giuliano	141, 144



INDICE DEI TIPOGRAFI, EDITORI E LIBRAI

s. t. – s. l.
[15..] 52
[15..] 55
[15..] 58
[15..] 59

A

ACCOLTI, Vincenzo – *Roma*
1582 40
AMIDEI, Fausto – *Roma*
1750 45
ANTONELLI, Giuseppe – *Venezia*
1831 26
1832-1833 24
1833 22
1834 23

B

BALENI, Giovanni – *Firenze*
1584 51
BARBÈRA, Gaspare – *Firenze*
1887 21
1890 20
BASTIEN, Jean François – *Parigi*
1779 96
BATELLI, Caro – *Napoli*
1842 140
BEAUMARCHAIS, Pierre Augustin Caron de – *Kehl*
1789 50
BENEDETTI, Girolamo – *Bologna*
1515 82

BERNARD, Jean Baptiste – *Parigi*
1796 147
BIANCHINI DEL LEONE, Cosimo – *Perugia*
1517 67
BINDONI, Francesco *il vecchio* & PASINI, Maffeo – *Venezia*
1532 64
BLADO, Antonio – *Roma*
1524 83
BODONI, Giambattista – *Parma*
[1769] 144
1792 139
1793 138
BOLZETTA, Francesco – *Padova*
1616 79
BRUNET, Pierre Prudence – *Parigi*
1774-1776 74
BRUSCHI, Bartolomeo *detto* Bottoni – *Reggio Emilia*
1482 130
BRUYN, Antoine – *Bruxelles*
1755 9

C

CALEPINO, Girolamo – *Venezia*
[1569?] 41
CAPPURI, Sebastiano Domenico – *Lucca*
1732 70bis
CAPURRO, Niccolò – *Pisa*
1821-1824 128
CLOUSIER, Jaques Gabriel – *Parigi*
1781-1786 137
COLTELLINI, Marco – *Livorno*
1763 93
COSTARD, Jean Pierre – *Parigi*
1770 87
1773 74
COSTILLA, Jorge – *Valenza*
1521 134
CRIVELLARI, Gaspare – *Padova*
1616 79

D

- DALLA CHIESA, Giovanni – *Venezia*
1552 39
- DELALAIN, Nicol Augustin – *Parigi*
1773 74
- DE MARINIS, Tammaro – *Firenze*
1913 131
- DESOER, Th. – *Parigi*
1820 19
- DIDOT, G. maggiore – *Parigi*
1823 66
- DIDOT *il giovane* – *Parigi*
1799 145
1799 146
- DIDOT, Pierre – *Parigi*
1787-1789 127
1797 29
1797 30
- DUFART, – *Parigi*
[post. 1758] 69
- DUFOUR, Pierre – *Parigi*
[1775] 74

E

- ELZEVIER, Daniel – *Amsterdam*
1664 34
- ELZEVIER, Daniel & eredi – *Amsterdam*
1678 37
- ELZEVIER, Daniel *vedi anche:* ELZEVIER, Louis & ELZEVIER, Daniel
- ELZEVIER, Jean – *Leida*
1658 32
- ELZEVIER, Louis & ELZEVIER, Daniel – *Amsterdam*
1664 36
1664 38

F

- FERRARI, Cesare *vedi:* GRASSI, Bartolomeo & FERRARI, Cesare
- FERRARI, Giorgio – *Roma*
1582 40
- FERRARIO, Vincenzo – *Milano*
1825-1826 68

FIRMIN-DIDOT – *Parigi*

1873 120

1875 124

1877 118

1877 119

1878 123

1880 122

1882 121

G

GAILLARD, Pierre – *Colonia*

1701 17

GERBAULT, Francesco – *Amsterdam [Parigi]*

1754 71

Giovanni Stefano di Carlo – *Firenze*

1520 31

GIUNTA, Filippo *il giovane* – *Firenze*

1580 53

GIUNTA, Filippo *il giovane* & GIUNTA, Jacopo *il giovane* –
Firenze

1561 97

1561 98

1563 107

1568 109

[1570] 99

1574 111

[1575] 100

[1575] 102

[1576] 112

[1577] 101

[1577] 113

[1577] 114

[1578] 115

[1579] 110

GIUNTA, Jacopo *il giovane* *vedi*: GIUNTA, Filippo *il giovane* &
GIUNTA, Jacopo *il giovane*

GIUNTA, Luca Antonio *il vecchio* – *Venezia*

1529 133

GOURBIN, Gilles – *Parigi*

1582 48

GRASSI, Bartolomeo & FERRARI, Cesare – *Roma*

1582 40

GREGOIRE, Jean – *Parigi*
1796 147

GUADAGNINO *vedi*: VAVASSORE, Giovanni Andrea

GUERRA, Domenico & GUERRA, Giovanni Battista – *Venezia*
1583 86

GUERRA, Giovanni Battista *vedi*: GUERRA, Domenico &
GUERRA, Giovanni Battista

H

HERAN, Louis Étienne – *Parigi*
1803-1809 143

HEROLT, Georg *vedi*: RIESSINGER, Sixtus & HEROLT, Georg

HUBERTI, Adriaen – *Anversa*
1592 95

I

Imprimerie de la Société Littéraire Typographique *vedi*:
BEAUMARCHAIS, Pierre Augustin Caron de

Imprimerie Royale – *Parigi*
1750 92

Istituto Poligrafico dello Stato – *Roma*
1931 125
1931 126

J

Jacopo da Borgofranco *vedi*: POCATELA, Giacomo
JANNET, Pierre – *Parigi*
1857 44

L

LA BEAUMELLE, Laurent Angliviél de – *Amsterdam*
1755-1756 1
1756 2
1756 3
1756 4
1756 5
1756 6
1756 7
1756 8

LAST, Cornelio – *Cosmopoli [Amsterdam]*
 1652 27
 LATTES – *Torino*
 [1931] 127bis
 LE BOUCHER, Michel – *Parigi*
 1773 72
 LE CLERC, Charles Guillaume – *Parigi*
 1767-1770 88
 LEFÈVRE, Jean Jaques – *Parigi*
 1823 66
 LE MONNIER, Felice – *Firenze*
 1837 25
 LEOVILLER, Johann – *Venezia*
 1488 80
 Libreria dello Stato *vedi: Istituto Poligrafico dello Stato*
 LIBRI, Bartolomeo de' – *Firenze*
 [1488 ca.] 57
 Alla Loggia del Papa – *Siena*
 1606 60
 LOMBRAIL, Thomas – *Amsterdam*
 1709 49
 LOSLEIN, Peter *vedi: RATDOLT, Erhard & MALER, Bernhard
& LOSLEIN, Peter*

M

MACÉ, Jean – *Parigi*
 1556 136
 MALER, Bernhard *vedi: RATDOLT, Erhard & MALER,
Bernhard & LOSLEIN, Peter*
 MANUZIO, Aldo *il vecchio - eredi – Venezia*
 1545 85
 MARCOLINI, Francesco – *Venezia*
 1544 81
 MARESCOTTI, Giorgio – *Firenze*
 [1575] 103
 1575 105
 [1575] 106
 [1575] 108
 [1578] 104

MAYR, Caterina – *Napoli*
1519 62
MERLIN, Joseph – *Parigi*
1774 74
MILLER, Johann – *Augsburg*
1519 56
MINUZIANO, Alessandro – *Milano*
[1518 ca.] 61
MISSIAGLIA, Giambattista – *Venezia*
1823 129
MOIARD, Frans & WIJNGAERDE, Adriaen – *Leida*
1645 28
MONSTR'OEIL, Claude – *Parigi*
1599 77
MORETTI, Niccolò – *Venezia*
1603 94
MOXON, Edward – *Londra*
1836-1837 16

N NICOLETTI, Luigi – *Roma*
1825 142

P PACINI, Bernardo – *Firenze*
1520 31
PAGANINI, Paganino *il vecchio* – *Venezia*
1494 91
PAGANINI, Paganino *il vecchio* – *Toscolano Maderno*
1523 132
PASINI, Maffeo *vedi*: BINDONI, Francesco *il vecchio* & PASINI, Maffeo
PAZZINI CARLI, Giovanni *vedi*: PAZZINI CARLI, Giuseppe & PAZZINI CARLI, Giovanni
PAZZINI CARLI, Giuseppe & PAZZINI CARLI, Giovanni – *Siena*
1777 47
PAZZINI CARLI, Vincenzo – *Siena*
1789 65

PIERRES, Philippe Denys – *Parigi*
1779 96
PLASSAN, Pierre – *Parigi*
1795 117
1796 147
PLUYMER, Joost – *Amsterdam*
1662 35
POCATELA, Giacomo – *Venezia*
1529 133
PRAULT, Pierre – *Parigi*
1749 46
1757 63
PRISCIANESE, Francesco – *Roma*
1544 42

R

RATDOLT, Erhard & MALER, Bernhard & LOSLEIN, Peter –
Venezia
1477 90
RAVANI, Pietro *vedi*: SESSA, Melchiorre *il vecchio* & RAVANI,
Pietro
RIESSINGER, Sixtus & HEROLT, Georg – *Roma*
[1482 ca.] 70
ROUILLÉ, Guillaume – *Lione*
1556 76

S

SALOMONI, Giovanni Generoso – *Roma*
1750 45
SALVIONI, Giovanni Maria – *Roma*
1727 135
SARZINA, Giacomo – *Venezia*
1626 73
Alle Scalee di Badia – *Firenze*
1618 116
Al Segno di San Girolamo – *Venezia*
1552 39
SESSA, Melchiorre *il vecchio* – *Venezia*
1511 54
1531 18

SESSA, Melchiorre *il vecchio* & RAVANI, Pietro – *Venezia*
1524 84

Société Typographique – *Bouillon*
1778 75

SONCINO, Girolamo – *Pesaro*
1507 43

Stamperia Reale – *Parma* vedi: BODONI, Giambattista

Stamperia Reale – *Torino*
1750 89

STRAHAN – *Londra*

1869 11

1869 13

1869 14

1870 10

1870 12

1870 15

T THUNOT, E. – *Parigi*
1857 44

TOSI, Francesco *il giovane* – *Firenze*
[1618] 116

V VALGRISI, Felice – *Venezia*
1603 94

VAVASSORE, Giovanni Andrea detto Guadagnino – [*Venezia*]
[15..] 55

W WIJNGAERDE, Adriaen *vedi*: MOIARD, Frans &
WIJNGAERDE, Adriaen

Z ZAPPATA, Giovanni Battista – *Torino*
1702 148

ZATTA, Antonio – *Venezia*
1779 141

ZILETTI, Francesco – *Venezia*
1581 78



**INDICE DEI LUOGHI
DI PUBBLICAZIONE O DI STAMPA**

Subordinatamente all'indicazione del luogo di pubblicazione o di stampa, resa nella forma corrente, l'indice è ordinato cronologicamente. Accanto a ciascuna data di edizione si è segnalato il nome dell'editore o del tipografo, scritto in forma normalizzata. Nella colonna di destra viene riportato il numero della relativa scheda di catalogo.

	s.l.	
[15..]	s.t.	52
[15..]	s.t.	55
[15..]	s.t.	58
[15..]	s.t.	59

ANVERSA

1592	HUBERTI, Adriaen	95
------	------------------	----

AMSTERDAM

1652	LAST, Cornelio – <i>Cosmopoli</i>	27
1662	PLUYMER, Joost	35
1664	ELZEVIER, Louis & ELZEVIER, Daniel	36, 38
1664	ELZEVIER, Daniel	34
1678	ELZEVIER, Daniel & eredi	37
1709	LOMBRAIL, Thomas	49
1755–1756	LA BEAUMELLE, Laurent Angliviel de	1
1756	LA BEAUMELLE, Laurent Angliviel de	2-8

	AUGSBURG	
1519	MILLER, Johann	56
	BOLOGNA	
1515	BENEDETTI, Girolamo	82
	BRUXELLES	
1755	BRUYN, Antoine	9
	BOUILLON [Buglione (Belgio)]	
1778	Société Typographique	75
	COLONIA	
1701	GAILLARD, Pierre	17
	FIRENZE	
[1488 ca.]	LIBRI, Bartolomeo de'	57
1520	Giovanni Stefano di Carlo	31
1520	PACINI, Bernardo	31
1561	GIUNTA, Filippo & Jacopo	97, 98
1563	GIUNTA, Filippo & Jacopo	107
1568	GIUNTA, Filippo & Jacopo	109
[1570]	GIUNTA, Filippo & Jacopo	99
1574	GIUNTA, Filippo & Jacopo	111
[1575]	GIUNTA, Filippo & Jacopo	100, 102

[1575]	MARESCOTTI, Giorgio	<i>103, 106, 108</i>
1575	MARESCOTTI, Giorgio	<i>105</i>
[1576]	GIUNTA, Filippo & Jacopo	<i>112</i>
[1577]	GIUNTA, Filippo & Jacopo	<i>101, 113, 114</i>
[1578]	GIUNTA, Filippo & Jacopo	<i>115</i>
[1578]	MARESCOTTI, Giorgio	<i>104</i>
[1579]	GIUNTA, Filippo & Jacopo	<i>110</i>
1580	GIUNTA, Filippo	<i>53</i>
1584	BALENI, Giovanni	<i>51</i>
[1618]	Alle Scatee di Badia	<i>116</i>
[1618]	TOSI, Francesco	<i>116</i>
1837	LE MONNIER, Felice	<i>25</i>
1887	BARBÈRA, Gaspare	<i>21</i>
1890	BARBÈRA, Gaspare	<i>20</i>
1913	DE MARINIS, Tammaro	<i>131</i>

KEHL

1789	BEAUMARCHAIS, Pierre Augustin	<i>50</i>
------	-------------------------------	-----------

LEIDA

1645	MOIARD, Frans & WIJNGAERDE, Adriaen	<i>28</i>
1658	ELZEVIER, Jean	<i>32</i>

LIONE

1556	ROUILLÈ, Guillaume	<i>76</i>
------	--------------------	-----------

LIVORNO

1763	COLTELLINI, Marco	<i>93</i>
------	-------------------	-----------

LONDRA

1836–1837	MOXON, Edward	16
1869	STRAHAN	11, 13, 14
1870	STRAHAN	10, 12, 15

LUCCA

1732	CAPPURI, Domenico Sebastiano	70bis
------	------------------------------	-------

MILANO

[1518 ca.]	MINUZIANO, Alessandro	61
1825–1826	FERRARIO, Vincenzo	68

NAPOLI

1519	MAYR, Caterina	62
1842	BATELLI, Caro	140

PADOVA

1616	BOLZETTA, Francesco	79
1616	CRIVELLARI, Gaspare	79

PARIGI

1556	MACÉ, Jean	136
1582	GOURBIN, Gilles	48
1599	MONSTR'OEIL, Claude	77
1749	PRAULT, Pierre	46
1750	Imprimerie Royale	92
1754	GERBAULT, Francesco	71
1757	PRAULT, Pierre	63
[post 1758]	DUFART	69

1767–1770	LE CLERC, Charles–Guillaume	88
1770	COSTARD, Jean Pierre	87
1773	COSTARD, Jean Pierre	74
1773	DELALAIN, Nicol Augustin	74
1773	LE BOUCHER, Michel	72
1774	MERLIN, Joseph	74
1775–1776	BRUNET, Pierre Prudence	74
[1775]	DUFOUR, Pierre	74
1779	BASTIEN, Jean–François	96
1779	PIERRES, Philippe Denys	96
1781–1786	CLOUSIER, Jaques Gabriel	137
1787–1789	DIDOT, Pierre	127
1795	PLASSAN, Pierre	117
1796	PLASSAN, Pierre	147
1796	BERNARD, Jean–Baptiste	147
1796	GREGOIRE, Jean	147
1797	DIDOT, Pierre	29, 30
1799	DIDOT <i>il giovane</i>	145, 146
1803–1809	HERAN, Louis Étienne	143
1820	DESOER, Th.	19
1823	DIDOT, G. <i>maggiore</i>	66
1823	LEFEVRE, Jean–Jaques	66
1857	JANNET, Pierre	44
1857	THUNOT, E.	44
1873	FIRMIN–DIDOT	124
1875	FIRMIN–DIDOT	124
1877	FIRMIN–DIDOT	118, 119
1878	FIRMIN–DIDOT	123
1880	FIRMIN–DIDOT	122
1882	FIRMIN–DIDOT	121

PARMA

[1769]	BODONI, Giambattista	144
1792	BODONI, Giambattista	139
1793	BODONI, Giambattista	138

	PERUGIA	
1517	BIANCHINI DEL LEONE, Cosimo	67
	PESARO	
1507	SONCINO, Girolamo	43
	PISA	
1821–1824	CAPURRO, Niccolò	128
	REGGIO EMILIA	
1482	BRUSCHI, Bartolomeo <i>detto</i> Bottoni	130
	ROMA	
[1482 ca.]	RIESSINGER, Sixtus & HEROLT, Georg	70
1524	BLADO, Antonio	83
1544	PRISCIANESE, Francesco	42
1582	ACCOLTI, Vincenzo	40
1582	GRASSI, Bartolomeo & FERRARI, Cesare	40
1582	FERRARI, Giorgio	40
1727	SALVIONI, Giovanni Maria	135
1750	AMIDEI, Fausto	45
1750	SALOMONI, Giovanni Generoso	45
1825	NICOLETTI, Luigi	142
1931	Istituto Poligrafico dello Stato	125, 126
	SIENA	
1606	Alla Loggia del Papa	60
1777	PAZZINI CARLI, Giuseppe & PAZZINI CARLI Giovanni	47
1789	PAZZINI CARLI, Vincenzo	65

TORINO

1702	ZAPPATA, Giovanni Battista	148
1750	Stamperia Reale	
[1931]	LATTES	127bis

TOSCOLANO MADERNO

1523	PAGANINI, Paganino <i>il vecchio</i>	132
------	--------------------------------------	-----

VALENZA

1521	COSTILLA, Jorge	134
------	-----------------	-----

VENEZIA

1477	RATDOLT, Erhard & MALER, Bernhard & LÖSLEIN, Peter	90
1488	LEOVILLER, Johann	80
1494	PAGANINI, Paganino <i>il vecchio</i>	91
15..	VAVASSORE, Giovanni Andrea	55
1511	SESSA, Melchiorre <i>il vecchio</i>	54
1524	SESSA, Melchiorre & RAVANI, Pietro	84
1529	GIUNTA, Luca Antonio <i>il vecchio</i>	133
1529	POCATELA, Giacomo	133
1531	SESSA, Melchiorre <i>il vecchio</i>	18
1532	BINDONI, Francesco & PASINI, Maffeo	64
1544	MARCOLINI, Francesco	81
1545	MANUZIO, Aldo <i>il vecchio</i> – eredi	85
1552	DALLA CHIESA, Giovanni	39
1552	Al Segno di San Girolamo	39
[1569]	CALEPINO, Girolamo	41
1581	ZILETTI, Francesco	78
1583	GUERRA, Domenico & GUERRA Giovanni Battista	86
1603	MORETTI, Niccolò	94

1603	VALGRISI, Felice	94
1626	SARZINA, Giacomo	73
1779	ZATTA, Antonio	141
1823	MISSIAGLIA, Giambattista	129
1831	ANTONELLI, Giuseppe	26
1832–1833	ANTONELLI, Giuseppe	24
1833	ANTONELLI, Giuseppe	22
1834	ANTONELLI, Giuseppe	23



INDICE DEI LEGATORI

BOZERIAN <i>il giovane</i>	145, 146, 147
CHAMBOLLE-DURU, R.	30
ENGEL, Marius Michel & SOUZE, A.	122
GOZIN	72
GLINGLER, G.	131
LLOYD, Wallis & Lloyd	31, 52, 58, 59
LORTIC, Marcellin	56, 57
SOUZE, A.	121 (<i>vedi anche</i> : ENGEL, Marius Michel & SOUZE, A.)



INDICE DEI POSSESSORI

A	Abbazia di Jandures	72
	Antonio da Palazzuolo <i>vedi</i> : Convento dei Cappuccini – Nola	
B	BERTODANO, Giovanni Bernardino	62
	Bibliothèque de Morfontaine	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
	Biblioteca di S. Maria – Potenza	130
	BLANCHÉD, J. C.	37
	BLONDEL	38
	BORBONE – Regno delle Due Sicilie	142
	BRIFFAULT, Eugène Victor	32
C	CAVALIERI, Giuseppe	52, 58, 59, 61
	CLARET DE LA TOURRETTE, Jaques Annibal	76
	CONTI – Roma	45
	Convento dei Cappuccini – Nola	35, 36
	COSTA, Filiberto Remigio conte della Trinità	49
	COURBONNE, M.A.R. (<i>motto</i> : “Fallitur hora legendo”)	17
D	d’ADDA, Gerolamo	48
	DELICOURT, E.	77
	DOMPIERRE, Charlotte de	48
E	EWING, James	143
F	FAVEROLLES, Mademoiselle de <i>vedi</i> : MÉRÉ, Elisabeth Guénard de Fumerii Fratres	39
G	Gesuiti di Mindelhem	38
L	Lord GRAY (<i>motto</i> : “Anchor fast anchor”)	75

M	Monastero di S. Benedetto – Mantova	95
	MANZONI, Giacomo	52, 62
	MARTINI, Giuseppe	31
	MÉRÉ, Elisabeth Guénard de <i>detta</i> Guénard de Faverolles	1
N	NARDUCCI, Girolamo	132
O	ORSINI-GRAVINA – Bracciano	86
R	RATTIER, Leon	72
	RESSANO DI FENILE, Eugenia Giacinta	89
	RIDOLFI, Roberto	42, 83
	ROMAGNANO, Andrea	148
	[RUMJORE], Monsieur de	37
S	SANSEVERINO VIMERCATI, Faustino	128, 129
V	VARGAS MACIUCCA, Tommaso II	117
	VERNAZZA, Balbo	39

Stemmi non identificati presenti negli *ex libris*

Stemma con motto: “In honore et virtute ferri”	44, 17
Stemma con motto: “Victor et fidelis”	51, 55, 56, 57, 67
Tartaruga con motto: “Paulatim”	77
Monogramma “B S”	21
Stemma	45
Stemma	47
Stemma	49
Stemma	71



INDICE DEI NOMI

A	ACCOLTI, Vincenzo	40
	AGOSTINO Aurelio, <i>santo</i>	70
	ALBERTI, Leandro	82
	ALBERTI, Leon Battista	52
	ALBERTO da Castello	84
	ALEMBERT, Jean-Baptiste Le Rond d'	147
	ALFIERI, Vittorio	127
	ALIGHIERI, Dante	24, 66, 70 bis, 81, 133
	ALLET, Jean Charles	148
	AMIDEI, Fausto	45
	ANACREONTE	72
	ANDREA da Barberino	64
	ANDREOLO da Gubbio	67
	ANTONELLI, Giuseppe	22, 23, 24, 26
	ANTONINO Pierozzi, <i>santo</i>	57
	ANTONIO da Palazzuolo	35, 36
	ANZELMI, Domenico	140
	APPIANO	90
	ARIENTI, Giovanni Sabadino degli	18
	ARIOSTO, Lodovico	20, 22, 76, 85, 94, 117
B	BAGLIONI, Vincenzo	67
	BALENI, Giovanni	51
	BALZAC, Jean-Louis Guez de	32, 33, 34, 35, 36, 37, 38
	BANIER, Antoine	88
	BARATTI, Antonio	144
	BARATTI, Tommaso	144
	BARBARASA, Ercole	42
	BARBÈRA, Gaspare	20, 21
	BARBIÉ DU BOCAGE, Jean-Denis	145
	BARBIERI, Filippo	70
	BARDI, Giovanni Maria	53
	BAROTTI, Giovanni Andrea	22, 117
	BARTHÉLEMY, Jean-Jacques	146
	BARTOLOMEO, Anglico	136

BASAN, Pierre-François	88
BASTIEN, Jean-François	96
BATELLI, Caro	140
BEAUMARCHAIS, Pierre-Augustin Caron de	50
BENEDETTI, Girolamo	82
BENI, Paolo	79
BERNARD, Jean-Baptiste	147
BERNI, Francesco	23
BERTHIER, Guillaume François	9
BERTODANO, Giovanni Bernardino	62
BIANCHINI DEL LEONE, Cosimo	67
BIBLIOPHILE JACOB <i>vedi</i> : LACROIX, Paul	
BINDONI, Francesco <i>il vecchio</i>	64
BIONE di Flossa	72
BLADO, Antonio	83
BLANCHÉD, J. C.	37
BLONDEL	38
BOCCACCIO, Giovanni	63
BOCCALINI, Traiano	27
BODONI, Giambattista	138, 139, 144
BOIARDO, Matteo Maria	23
BOLZETTA, Francesco	79
BONCOMPAGNI, Filippo	40
BORBONE - Regno delle Due Sicilie	142
BORGHI, Piero	80
BOSSI, F.	144
BOUCHER, François	88, 92, 148
BOXHORN, Marcus Zuerius van	28
BOZERIAN, <i>il giovane</i>	145, 146, 147
BRASCHI, Giannangelo <i>vedi</i> : PIO VI <i>papa</i>	
BRIFFAULT, Eugène-Victor	92
BRITONIO, Girolamo	62
BRUNET, Pierre Prudence	74
BRUNO, Giordano	48
BRUSCHI, Bartolomeo <i>detto</i> Bottoni	130
BRUYN, Antoine	9
BULFERETTI, Domenico	127 bis
BÜSCHING, Anton Friedrich	141
BUTTURA, Antonio	66

C

CALEPINO, Girolamo	41
CALLIMACO	139

CALZABIGI, Ranieri de'	127
CANOVA, Antonio	128, 129, 140
CAPELLO DE' MEDICI, Bianca	78
CAPPURI, Sebastiano Domenico	70 bis
CAPURRO, Niccolò	128
CARO, Annibal	25
CAROSO, Fabrizio	78
CATONE, Marco Porcio <i>detto</i> Il Censore	130
CATULLO, Gaio Valerio	72
CAVALIERI, Giuseppe	52, 58, 59, 61
CAYLUS, Marie Marguerite Le Valois de Villette de Murçais	6
CHAMBOLLE-DURU, R. V.	30
CHAMFORT, Sébastien-Roch-Nicolas	137
CHAPELAIN, Jean	38
CHOFFARD, Pierre Prudence	88
CICOGNARA, Leopoldo	129
CLARET DE LA TOURRETTE, Jacques-Annibal	76
CLERICI, Giovanni	49
CLOUSIER, Jacques Gabriel	137
COLTELLINI Marco	93
COLUCIA, Francesco	130
COLUMELLA, Lucio Giunio Moderato	130
COMPÈRE, Marcel-Paul-Charles	119
CONRART, Valentin	36
CONTI - Roma	45
CONTI, Felice	45
CORBICHON, Jean	136
CORNAZZANO, Antonio	43
COSCIA, Niccolò	135
COSTA, Filiberto Remigio	49
COSTARD, Jean Pierre	74, 87
COSTILLA, Jorge	134
COURBONNE, M. A. R.	17
CRÉBILLON, Prosper Jolyot de	92
CRIVELLARI, Gaspare	79
CROZE-MAGNAN, Simon-Célestin	143

D

d'ADDA, Gerolamo	48
DALLA CHIESA, Giovanni	39
DAUMONT, Emile-Florentin	119
DECEMBRIO, Pier Candido	90
DELALAIN, Nicol Augustin	74

DELICOURT, E.	77
DE MARINIS, Tammaro	131
DENON, Dominique Vivant	137
DESFONTAINES, Guillaume-François Fourques Deshayes <i>detto</i>	87
DESOER, Th.	19
DIDEROT, Denis	87
DIDOT, G. <i>maggiore</i>	66
DIDOT, <i>il giovane</i>	145, 146
DIDOT, Pierre	29, 30, 127
DIONISIO LONGINO <i>vedi</i> : PSEUDO-LONGINO	
DOLCE, Lodovico	76
DOMPIERRE, Charlotte de	48
DONATO, Elio	67
DUFART	69
DUFOUR, Pierre	74

E	
ELZEVIER, Daniel	34, 36, 37, 38
ELZEVIER, Jean	32, 33
ELZEVIER, Louis	36, 38
ÉMERIC-DAVID, Toussaint-Bernard Émeric <i>detto</i>	143
ENGEL, Marius Michel	122
EOBANUS, Helius Hessus	56
EUGENICO, Niccolò	94
EUSEBIO di Cesarea	70
EWING, James	143

F	
FASANINI, Filippo	82
FAVEROLLES, Mademoiselle de <i>vedi</i> : MÉRÉ, Elisabeth Guénard de	
FAVRE, Abbé de	96
FERRARI, Filippo	142
FERRARI, Cesare	40
FERRARI, Giorgio	40
FERRARIO, Vincenzo	68
FERRERO DI LAURIANO, Francesco Maria	148
FICINO, Marsilio	42
FILEMONE	49
FIRENZE (<i>Ducato</i>)	98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106
FIRENZE (<i>Repubblica</i>)	97
FIRENZE E SIENA (<i>Ducato</i>)	107, 108, 109, 110
FIRMIN-DIDOT	118, 119, 120, 121, 122, 123, 124

	FUMAGALLI, Giuseppe	131
	Fumerii Fratres	39
G		
	GABUARDI, Alessandro	43
	GAILLARD, Pierre	17
	GERBAULT, Francesco	71
	GESSNER, Salomon	69
	GIFFART, Pierre	148
	GILARDINO, Gisella	127 bis
	GIOACCHINO da Fiore	82
	GIOVANNI STEFANO di Carlo	31
	GIROLAMO, <i>santo</i>	70
	GIUNTA, Filippo <i>il giovane</i>	53, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 107, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115
	GIUNTA, Jacopo <i>il giovane</i>	97, 98, 99, 100, 101, 102, 107, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115
	GIUNTA, Luca Antonio, <i>il vecchio</i>	133
	GLINGLER, G.	131
	GOBELIN, Abbé	2
	GODEFROY, Jean	29, 30
	GODET DES MARAIS, Paul	9
	GOMERFONTAINE <i>badessa di</i>	3
	GONZAGA, Luigi <i>detto</i> Rodomonte	94
	GOURBIN, Gilles	48
	GOZIN	72
	GOZZI, Gasparo	24
	GRASSI, Bartolomeo	40
	GRAY, <i>Lord</i>	75
	GREGOIRE, Jean	147
	GREGORI, C.	135
	GROOT, Huig van <i>vedi</i> : GROZIO, Ugo	
	GROTO, Luigi	94
	GROZIO, Ugo	49
	GUADAGNINO <i>vedi</i> : VAVASSORE, Giovanni Andrea	
	GUERRA, Domenico	86
	GUERRA, Giovanni Battista	86
	GUGLIA, Francesco	78
H		
	HARCOURT, <i>principessa di</i>	7
	HERAN, Louis Étienne	143

	HEROLT, Georg	70
	HOOGHE, Romeyn de	17, 27
	HUBERTI, Andriaen	95
	HUTTEN, Ulrich von	56
J	JACOBACCI, Vincenzo	139
	JACOPO da Borgofranco <i>vedi</i> : POCATELA, Giacomo	
	JANDURES, Abbazia di	72
	JANNET, Pierre	44
	JUVARA, Filippo	135
K	KELLERHOVEN, Franz	118, 120
	KOCH, Eoban <i>vedi</i> : EOBANUS, Helius Hessus	
L	LA BEAUMELLE, Laurent Angliviel de	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
	LACROIX, Paul	118, 119, 120, 121, 122, 123, 124
	LAMBALLE, Maria Teresa	96
	LAMINDO PRITANIO <i>vedi</i> : MURATORI, Antonio	
	LA MOTHE-HOUDANCOURT, Charlotte Eléonore Madeleine de,	7
	LANDINO, Cristoforo	133
	LARIVEY, Pierre de	44
	LA SALLE, Antoine de	17
	LAST, Cornelio	27
	LATTES	127 bis
	LAURENT, Pierre	143
	LE BAS, Jacques-Philippe	92
	LE BOUCHER, Michel	72
	LE CLERC, Charles-Guillaume	88
	LE MIRE, Noël	63, 71, 88, 147
	LEFÈVRE, Jean-Jacques	66
	LE MONNIER, Felice	25
	LEOVILLER, Johann	80
	LÉVIS, Anne Genèvieve de	7
	LIBRI, Bartolomeo de'	57
	LIPS, Joost <i>vedi</i> : LIPSIO, Giusto	
	LIPSIO, Giusto	28
	LLOYD Wallis & Lloyd	31, 52, 58, 59
	LOMBRAIL, Thomas	49

LORTIC, Marcellin	56, 57
LÖSLEIN, Peter	90
LOUVEAU, Jean	44
LUCREZIO CARO, Tito	71

M

MACÉ, Jean	136
MAINTENON, Françoise d'Aubigné de	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
MALER, Bernhard	90
MANTOVA - Monastero di S. Benedetto	95
MANUZIO, Aldo <i>il vecchio</i>	85
MANZONI, Alessandro	68
MANZONI, Giacomo	52, 62
MARCHETTI, Alessandro	71
MARCOLINI, Francesco	81
MARESCOTTI, Giorgio	103, 104, 105, 106, 108
MARINO, Giambattista	73
MARTINI, Giuseppe	31
MATTEI, Saverio	47
MAYR, Caterina	62
MEDICI, Lorenzo de', <i>detto Il Magnifico</i>	31
MELCHIORI, Francesco	86
MENANDRO	49
MÉRÉ, Elisabeth Guénard de <i>detta</i> Guénard de Faverolles	1
MERLIN, Joseph	74
MERULA, Giorgio	130
MESSI SBUGHI, Cristoforo	39
MILLER, Johann	56
MILLOT, Claude-François-Xavier	144
MINDELHEM - Gesuiti	38
MINUZIANO, Alessandro	61
MISSIAGLIA, Giambattista	129
MOIARD, Frans	28
MONSTR'OEIL, Claude	77
MONTESQUIEU, Charles-Louis de Secondat	147
MOREAU, Jean-Michel <i>le jeune</i>	50, 88, 147
MOREL DE VINDÉ, Charles Gilbert Terry	29, 30
MORETTI, Niccolò	94
MORFONTAINE, Bibliothèque de	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
MOSCO	72
MOTODEA, Angelo	67
MOUTONNET de CLAIRFONS, Julien Jacques	72
MOXON, Edward	16

	MUCCI, Vincenzo	78
	MURATORI, Lodovico Antonio	65
	MUZZI, Domenico	144
N		
	NARDUCCI, Girolamo	132
	NICOLETTI, Luigi	142
	NICOLUCCI, Giovan Battista <i>vedi</i> : PIGNA, Giovan Battista	
	NOAILLES, Adrien-Maurice de	5
	NOAILLES, Louis-Antoine de	4
	NOLA - Convento dei Cappuccini	35, 36
O		
	ORAZIO FLACCO, Quinto	72
	ORSINI-GRAVINA - Bracciano	86
	OVIDIO NASONE, Publio	88
P		
	PACENTRINO, Domenico	67
	PACIAUDI, Paolo Maria	144
	PACINI, Bernardo	31
	PACIOLI, Luca	91, 132
	PAGANINI, Paganino <i>il vecchio</i>	91, 132
	PAGNINI, Luca Antonio	139
	PALLADIO, Rutilio Tauro	130
	PARSONS, Robert	40
	PASINI, Maffeo	64
	PATRINI, Giuseppe	144
	PAZZINI CARLI, Giovanni	47
	PAZZINI CARLI, Giuseppe	47
	PAZZINI CARLI, Vincenzo	65
	PERFETTI, Pietro	144
	PETITOT, Ennemond-Alexandre	144
	PETRARCA, Francesco	26
	PEYRON, Jean-François-Pierre	147
	PHILIPPE, Pierre	32, 33, 34, 36
	PIERRES, Philippe Denys	96
	PIGNA, Giovanbattista	94
	PILLEMENT, Victor	145
	PIO VI, <i>papa</i>	138
	PIRANESI, Giambattista	45

PLACIDI, Fabio (P. Giovanni Battista)	70 bis
PLASSAN, Pierre	117, 147
PLATONE	42
PLUYMER, Joost	35
POCATELA, Giacomo	133
POMPILIIUS, Fa.	91, 132
PONTANO, Papirio	67
PONTE, Antonino	83
POTENZA - Biblioteca di S. Maria,	130
PRALON, Antoine	119
PRAULT, Pierre	46, 63
PRETI, Girolamo	73
PRISCIANESE, Francesco	42
PROBA	70
PSEUDO-LONGINO	138
PURO, Accademico degli Alterati <i>vedi</i> : BARDI, Giovanni Maria	

R

RABELAIS, François	19
RATDOLT, Erhard	90
RATTIER, Léon	72
RAVANI, Pietro	84
RAVENET, Simon-François <i>il giovane</i>	144
RESSANO di FENILE, Eugenia Giacinta	89
RÉVEIL, Étienne-Achille	140
RIDOLFI, Roberto	42, 83
RIESSINGER, Sixtus	70
ROBILLARD-PÉRONVILLE	143
ROMAGNANO, Andrea	148
ROMOLI, Quintilio	78
ROSAZZA, Ugo	127 bis
ROSSINI, Pietro	45
ROSTAGNO, Enrico	126
ROTA, Giovan Battista	94
ROUILLÉ, Guillaume	76
RUFFO, Giovanni	83
[RUMJORE], Monsieur de	37
RUSCELLI, Girolamo	94, 117

S

SAFFO	72
SAINT GERAN, <i>contessa di</i>	7

SAINT-NON, Jean-Claude-Richard de	137
SALOMONI, Giovanni Generoso	45
SALVIONI, Giovanni Maria	135
SAN BENEDETTO di Mantova, Monastero di	95
SANSEVERINO VIMERCATI, Faustino	128, 129
SANVITALI, Fortuniano	73
SARZINA, Giacomo	73
SAVOIA, Eleonora Maria Teresa	89
SAVOIA-CARIGNANO, Maria Teresa <i>vedi</i> : LAMBALLE, Maria Teresa	
SCATASIO, Ascanio	67
SCOTTI, Lorenzo	73
SENECA, Lucio Anneo	67
SERASSI, Pier Antonio	24
SESSA, Melchiorre <i>il vecchio</i>	18, 54, 84
SEVERITANO, Giovanni Policarpo	67
SOFRONIO, Marco	78
SOMMARIVA, Giorgio	91, 132
SONCINO, Girolamo	43
SOUZE, A.	121, 122
SPINOLA, Carlo	141
STRAHAN	10, 11, 12, 13, 14, 15
STRAPAROLA, Gianfrancesco	44

T

TARDIEU, Jean-Baptiste <i>le jeune</i>	147
TARDIEU, Pierre-François <i>alias</i> Antoine-François	145, 147
TASNIÈRE, Giorgio	148
TASSO, Torquato	21, 79
TENNYSON, Alfred	10, 11, 12, 13, 14, 15
TEOTOCHI ALBRIZZI, Isabella	128
THUNOT, E.	44
TIRABOSCHI, Gerolamo	66
TOMMASO d'Aquino, <i>santo</i>	70
TOSCANA (Granducato)	111, 112, 113, 114, 115, 116
TOSI, Francesco <i>il giovane</i>	116
TUCCARO, Arcangelo	77

U

ULLOA, Alfonso de	76
URREA, Jeronimo de	76
USSIEUX, Louis d'	74

V	VADIANO, Joachino	56
	VALGRISI, Felice	94
	VALVASSORI, Giovanni Andrea	55
	VARGAS MACIUCCA, Tommaso II	117
	VARRONE, Marco Terenzio	130
	VELLUTELLO, Alessandro	81
	VENTADOUR, Madame de <i>vedi</i> : LA MOTHE-HOUDANCOURT, Charlotte Eléonore Madeleine de	
	VENTURI, Pompeo	70 bis
	VERNAZZA, Balbo	39
	VERSTEGAN, Richard	95
	VIEFVILLE, Madame de la <i>vedi</i> : GOMERFONTAINE <i>badessa di</i>	
	VILLANI, Filippo di Matteo	63
	VILLEROI, François de Neufville	7
	VIRGILIO MARONE, Publio	25, 125
	VISCONTI, Ennio Quirino	143
	VIVIANI, Antonio	23
	VOLPATO, Giovanni	144
	VOLTAIRE, François-Marie Arouet <i>detto</i>	50, 75
W	WATELET, Claude-Henri	46
	WATT, Joachim <i>vedi</i> : VADIANO Joachino	
	WERNER	119
	WIJNGAERDE, Adriaen	28
	WORDSWORTH, William	16
Z	ZANNINI, Paolo	129
	ZAPPATA, Giovanni Battista	148
	ZATTA, Antonio	141
	ZILETTI, Francesco	78
	ZULIANI, Giuliano	141, 144



ILLUSTRAZIONI



Tavola 1

90. APPIANO

[Historia Romana] - Venezia, Erhard Ratdolt & Bernhard Maler & Peter Loslein, 1477.
c.[1]r: cartiglio manoscritto



Tavola 2

90. APPIANO

[Historia Romana] - Venezia, Erhard Ratdolt & Bernhard Maler & Peter Loslein, 1477.
c.[1]v: indice manoscritto e stemma del possessore



Tavola 3

90. APPIANO

[Historia Romana] - Venezia, Erhard Ratdolt & Bernhard Maler & Peter Loslein, 1477.
c.[2]r: prefazione di Pier Candido Decembrio e dedica a Niccolò V

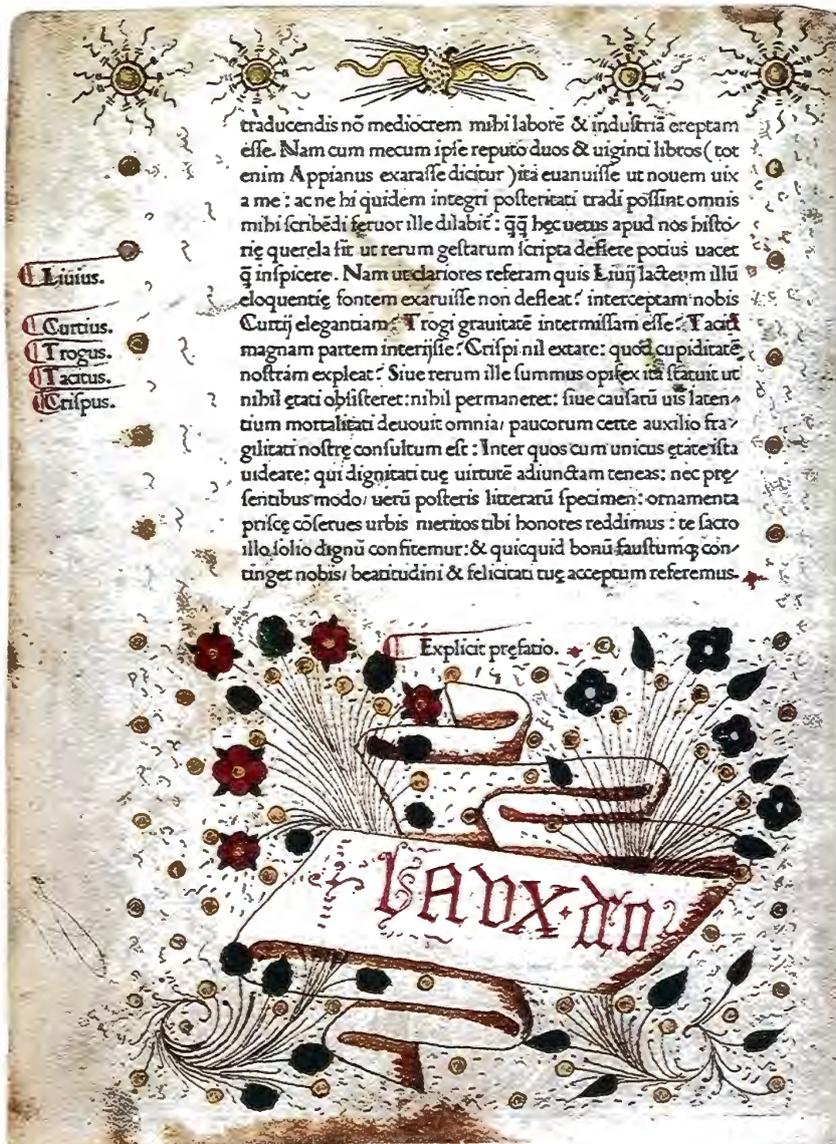


Tavola 4

90. APPIANO

[Historia Romana] - Venezia, Erhard Ratdolt & Bernhard Maler & Peter Loslein, 1477.
 c.[2]v

PROEMIVM

Appiani sophiste Alexandrini Romane
historie proemium feliciter incipit.



Omanorum historiam scribere adot-
sus necessarium i primis mihi existi-
maui terminos preponere: quib⁹ na-
tionibus imperent romani. Sunt autē
huiusmodi i oceano britannico plu-
res partes. Ab herculeis igit colūnis
i id mare: quod ad illas denuo circūq⁹
nauigatur: in sulc: littora: populi oēs
romano parent imperio. Noꝝ primi

in dextra Maurusij quicunq⁹ circa mare: omniq⁹ altera Liby-
corum natio usq⁹ cartaginē. his superiores nomade: quos ro-
mani Numidas appellant: & regionē numidiam. Altera autē
libyca natio: que Syrtis ac Cyrenē usq⁹ incolit: & Cyrene ipsa
& Marmaridē: Hammonijq⁹: & qui paludē mariā tenet: urbs
quoq⁹ magna quam Alexander ad egyptū condidit: Aegypt⁹
quoq⁹ uniuersa ad ethiopes orientales a romanis regūtur. Per
Nilum autē nauiganti ad Pelusium usq⁹ per mare: uententiq⁹
nauigationē & collustranti littora Syria occurrit Palestina: &
supra ipsam pars arabū: finitimiq⁹ Palestinis Phoenices supra
mare: & Phoenicibus ultiores Cilisyrij sup euphratem usq⁹
fluuū. A mari supēra⁹ Palmyrini sūt: & Palmyrinorū arene
que supra euphratem incolūt. Cilices Syris ppinqui: & Cap-
padoces Cilicū finitimi: armeniorūq⁹ pars quā Armeniā mi-
norē uocant. Apud euxinū autē pontū quecūq⁹ alia maritima
romanis parent. Syri quidē & Cilices ad mare p̄spectant. Ar-
meni autē & Cappadoces inter ponticas gentes habitant. Per
mediterranea uero ad Armeniā maiorē romani nō imperant
ex tributo admodū: ueꝝ reges illis approbāt. A cappadocia &
cilicia in Ioniam descendenti magna adest Chetonefus: cuius

Maurusij.
Libyci primi.
Numide.
Libyci secundi.
Marmaridē.
Hammonij.
Alexandria.
Aegyptus.
Syria Palestina.
Phoenices.
Cilisyrij.
Palmyrini.
Cilices.
Cappadoces.
Armenia minor.
Armenia maior.
Ionia. Chetonefus.



Tavola 5

90. APPIANO

[Historia Romana] - Venezia, Erhard Ratdolt & Bernhard Maler & Peter Loslein, 1477.
c.[3]r: proemio

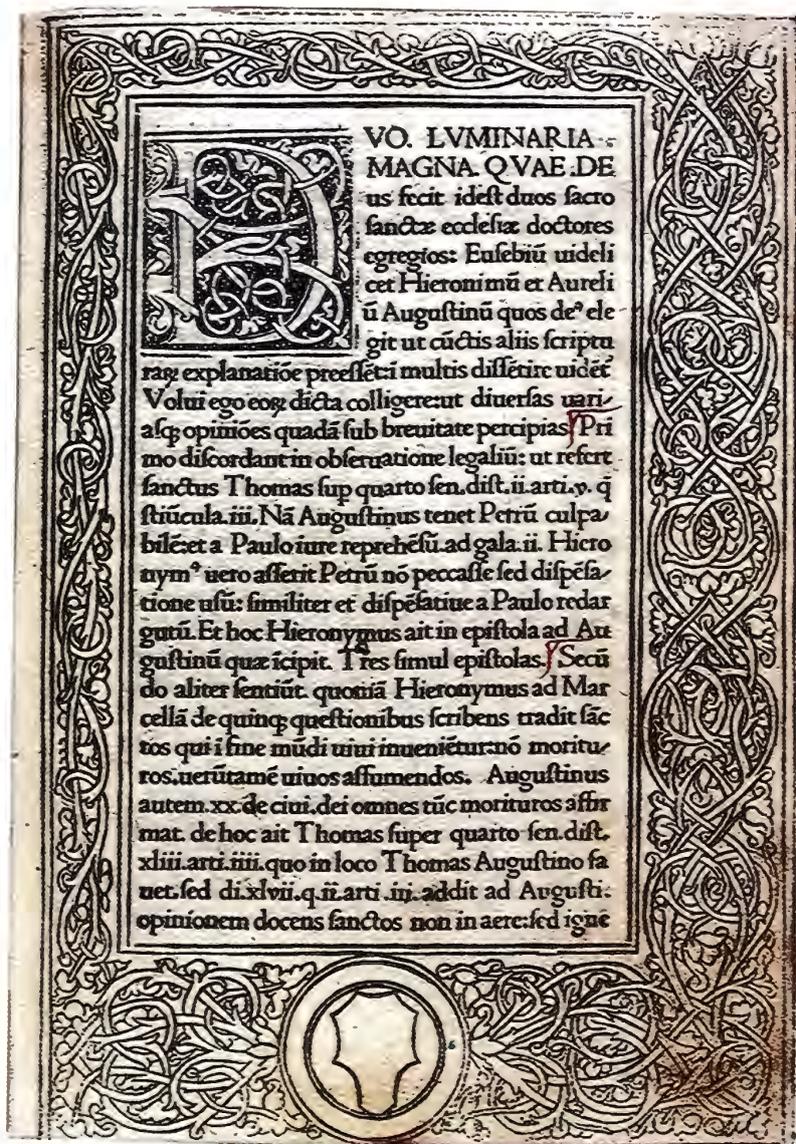


Tavola 6

70. BARBIERI, Filippo

Tractatus sollemnis et utilis - [Roma, Sixtus Riessinger & Georg Herolt, ca. 1482].
c.[2]r: incipit



Sibylla persica uestita ueste aurea cū uelo albo i capite: Dicens sic Ecce bestia cōculaberis et gignetur dominus in orbē terrarū. et gremiū uirginis erit sal^o gētīū. et pedes ei⁹ i ualitudiē hominum

Tavola 7

70. **BARBIERI, Filippo**

Tractatus sollemnis et utilis - [Roma, Sixtus Riessinger & Georg Herolt, ca. 1482].
c.[5]v: figura di Sibilla (nello scudo in alto a destra compare il simbolo del tipografo)

2.

Qui comēza la nobel opera de
arithmeticha ne laqual se tracta
tute cosse amercantia pertinen-
te facta ⁊ compilata per Piero
borgi da Venesia.

B

En che numero di mastri assai sufficienti si ri-
trouano et non meno copia de excellentissimi
auctori: per liquali chiara et diffusamente lique
ogni arithmetico precepto ⁊ regula pur ni-
te dimeno ricompensando quanto amefignoz-
ri mercadanti veneciani sia comodo oltra il
naturale suo di suma memoria ⁊ prudētia orna
to chiaro auere apreso di se alcuno memoriale quanto piu sia
possibile compendiofo ho instituto al tutto non chome cosa
noua ma cum quanto piu facilita narrare si possi. Comporre
ouero piu presto ordinare la presente opera in laqual particu-
larmente si cōtignera tutti modi oportuni a la introductione de
qualunqz giouenetto veduto ala marchadantia. Et prima di
mostrando che chossa sia numero: equal siano li numeri neces-
sari al proposito loro: et etiam el modo di proceder neli. s. ati
arithmeticali chomo e numerar: multiplicar: partir: sumar:
⁊ sottrar: azonēdo a quelli tute regule prouue ⁊ c. Preterea de
la regola de tre ciascheduno ordine: ⁊ in fine molti ⁊ diversi
modi de raxon: ⁊ cadēti molte volte a marchadanti: laqual pe-
ro non essendo quale merita le loro signorie quelle piego no
lopera infu: ma la prompta volunta mia bona ⁊ inclinabilissima
ad ogni suo bonore ⁊ comodita li piaui acceptar. La qual eos
fa facendo ⁊ auendo grata la dita mia opera ognūqz achadēse
peruenirmi a lmano altra opera di questa piu notabile cum
piu baldeza vdo vsato ordine redritena ale loro signorie. Le
qual per nō tēdiar in longo parlare vignero adieciaration dela
dita opera. a 2

Tavola 8

80. BORGHI, Piero

Qui comenza la nobel opera de arithmeticha ne laqual se tracta tute cosse amercantia pertinente -
Venezia, Johann Leoviller, 1488.

c.[2]r: intitolazione e incipit

Somma dello arcivescovo Antonino
Omnis mortalium cura



Tavola 9

57. ANTONINO Pierozzi

Somma dello arcivescovo Antonino Omnis mortalium cura - [Firenze, Bartolomeo de' Libri, ca. 1488].

Frontespizio

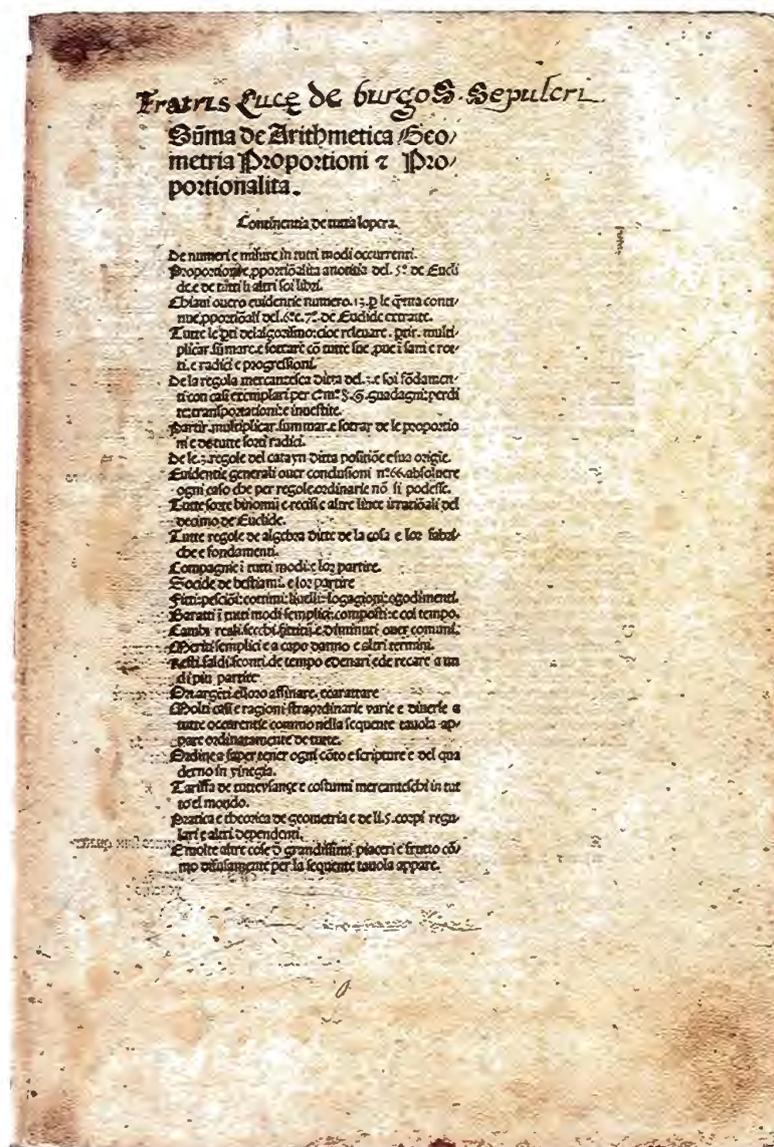


Tavola 10

91. PACIOLI, Luca

Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita - Venezia, Paganino de' Paganini, 1494.

c.[1]r: intitolazione e indice



Tavola 11

91. PACIOLI, Luca

Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita - Venezia, Paganino de' Paganini, 1494.

pt. 1^a c.36v: tavola con indicazione chironomica delle cifre

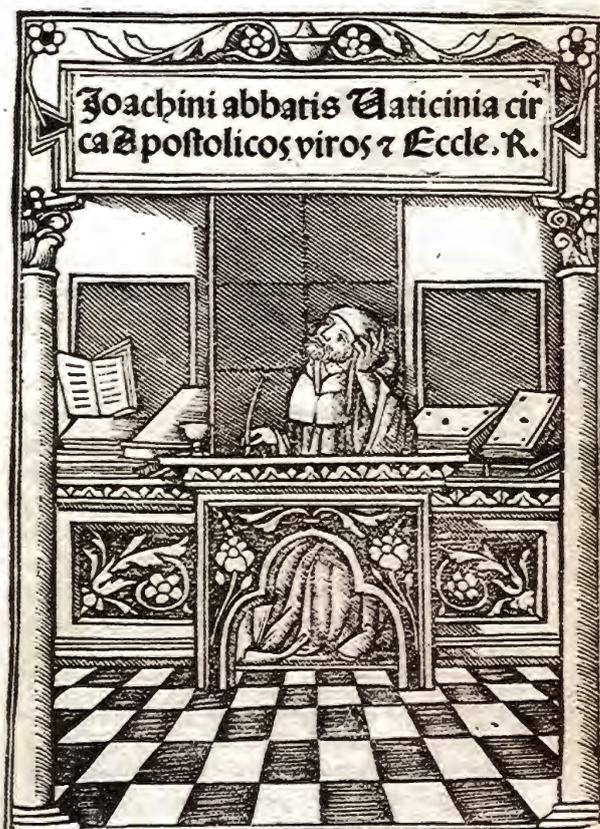


Tavola 12

82. **GIOACCHINO da Fiore**

Vaticinia circa Apostolicos viros et Eccle[siam] R[omanam] - Bologna, Girolamo Benedetti, 1515.

Frontespizio



Ascende Calue ut ne amplius decalueris: qui non ueris decaluare spon-
sam: ut comam in se nutriat: Vade pasc columbam granis purissimis: a
fera pessima coculcandis: Sed caue ne fatua pietate delusus: grana infecta: qui
bus Vram pascis: Columbæ propines: ne tali cibo infecta grauitèr infirmetur
tarde et difficulter curatura:

B

Tavola 13

82. GIOACCHINO da Fiore

Vaticinia circa Apostolicos viros et Eccle[siam] R[omanam] - Bologna, Girolamo Benedetti,
1515.

c.[5]r

Dionisii: appollonii: donati: de octo ora-
tionis partibus libri octo ad nouam: ⁊
optimam limam deducti: ⁊ Senece
Junioris: catonis: cordubensis ethy-
corum: libri quattuor: cū cōmen-
tarijs. M. Jo. Policarpus Se-
ueritani Sibemicensis: dal-
mate predicatorum ordi-
nis: opus aureū nup
ad vnguē ercussum



Cognomen policarpus erat: non barbula falso:
Pompilius: quidam quod tribuere mihi:

Tavola 14

67. DONATO, Elio

Dionisii Appollonii Donati de octo orationis partibus libri octo ..., et Senece Junioris Catonis Cordubensis ethycorum libri quattuor - Perugia, Cosimo Bianchini del Leone, 1517. Frontespizio

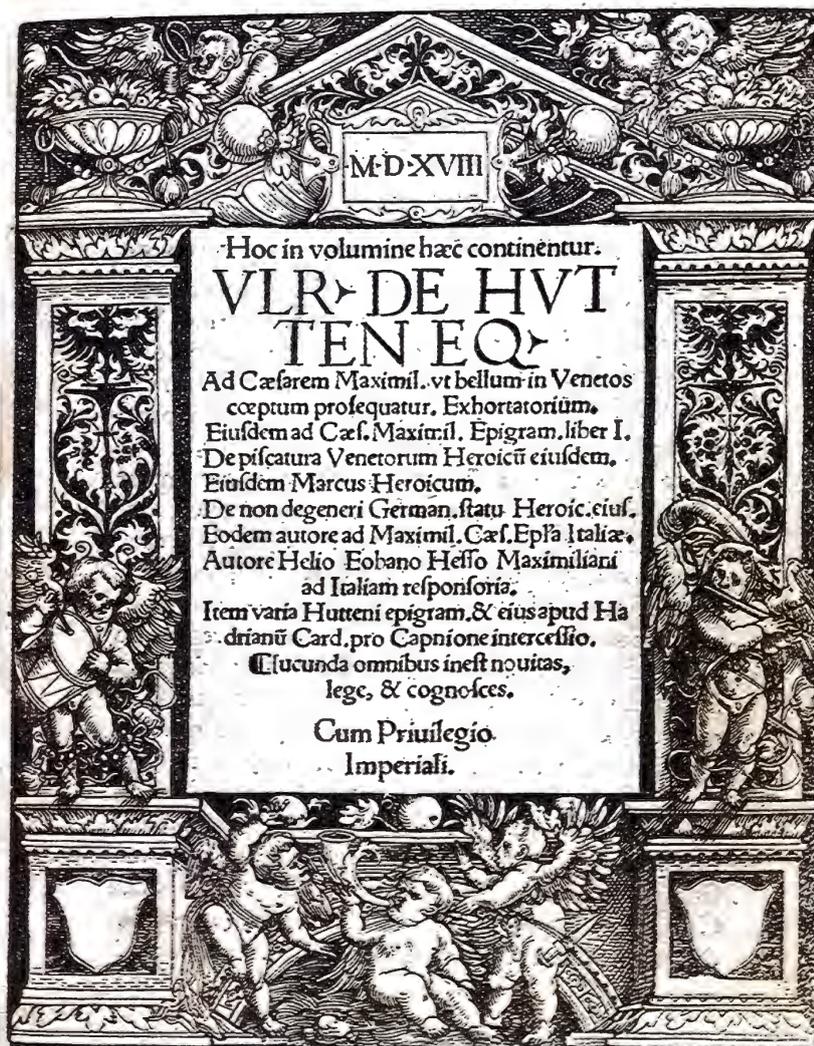


Tavola 15

56. HUTTEN, Ulrich von

Ad Caesarem Maximil[ianum], ut bellum in Venetos coeptum prosequatur, exhortatorium
 - [Augsburg] Johann Miller, 1519.
 Frontespizio



Tavola 16

31. **MEDICI, Lorenzo de'**

Selue damore - Firenze, Giovanni Stefano di Carlo - Bernardo Pacini, 1520.
Frontespizio

Serafina. Fo .j.

Comedia nueuamēte compuesta llamada

Serafina en que se entroduzen nueue personas las quales en estilo comiēça a vezes en metro van razonando hasta dar fin ala comedia.

Argumento.

Evandro cauallero natural del reyno anti

guamente Lusitania llamado p al presente Portugal se enamoro de vna señora Serafina llama da de estrema manera hermosa y dotada de todo genero de virtud natural del reyno de castilla: y era casada con vn cauallero Pylipo llamado el qual era de natura frio ocupa causa Serafina se citava virgen y fue causa principal para se enamorar d Eudro pero Artemia madrastra suya y madre de Pylipo en gran manera la guardava. A cuya causa Pinaro criado papaje de eu dro fue en abito de muger en casa de Serafina y se echo con Artemia y con Cholante donzella de Serafina y concerto con Serafina q hablase a Eudro y asi torno a casa muy prospero po Popilia siruienta de casa de Eudro y Dano criado suyo mucho y largamente informaron acanandro de como Artemia era dueña de malas costumbres: de lo qual maravillado Eudro fae en casa de Serafina del fozado solamente acompañado de Pinaro donde efecto su pros pofiro ballando virgen a Serafina y asi todo ouo prospero y agradable fin. pero en el principio cratino secretario de Eudro mucho llorava y se quecaua del amor: por ver a Eudro tan penado y tan cargado de dolor: a causa de los amores de Serafina.

Ena primera en que se entroduzen

Cratino: Popilia: Eudro: Dano: Pinaro.



Cratino:

o amo: halaguerco:
o cruel: o soberano
o enojoso: o desabri
do: o astuto: o apa
do: o vergonzoso:
o de poca vergüenza
o amargo: o dulce
o meloso y trístico a
legre y deleytoso: o preamencioso humano
o turbio: o tus cosas: o de dulce y de agradable
conseruacion: o de amado: o de gran concier

to: o temeroso: o vnilde: o esquivo y terrible o
manso y blando: o de poco sosiego: o reposado
y no presuroso en tus cosas: o iniquo: o justo: o
in constante y antoia: o firme en tus cosas
o apresurado y movible: o constante y modera
do en tus hechos: o vario: o firme: o pedago: y
golfo de tempestad y continua tormenta: o puer
to seguro: sin temor: o cōtraria bonança: o po
bre de miseria: o acompañado de prudencia y d
todo genero de toda crianca: o misero y pobre
o rico y prodigo y muy liberal: o ageno de ra
zono: o acompañado de toda la discrecion del mū
do: o enbaragado en sus obras: o defendido e

Tavola 17

134.
Serafina - Valencia, Jorge Costilla, 1521.
c.1r

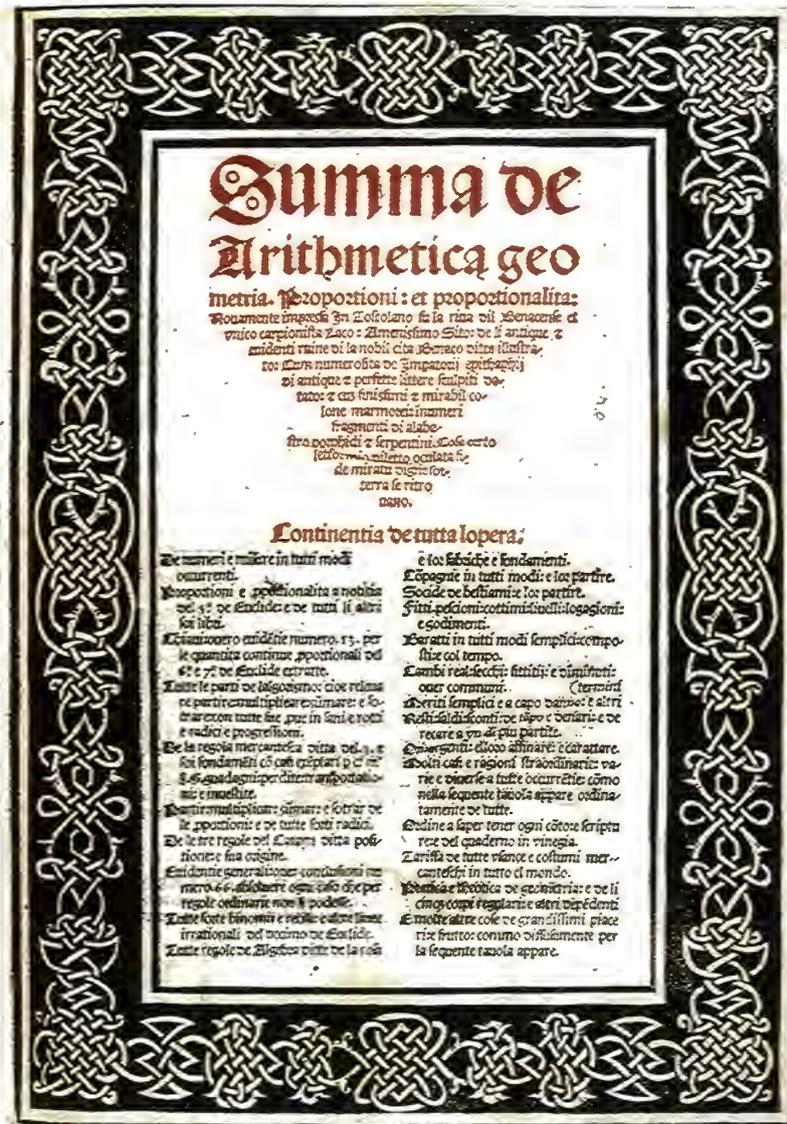


Tavola 18

132. PACIOLI, Luca

Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita - Toscolano, Paganino de' Paganini, 1523.

Frontespizio



Tavola 19

132. PACIOLI, Luca

Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita - Toscolano, Paganino de' Pa
 ganini, 1523.

pt. 1^a c.1r

Rosario dela gloriosa vrgine Maria.



Tavola 20

84. ALBERTO da Castello

Rosario de la gloriosa Vergine Maria - Venezia, Melchiorre Sessa & Pietro Ravani, 1524.
Frontespizio



Tavola 21

84. ALBERTO da Castello

Rosario de la gloriosa Vergine Maria - Venezia, Melchiorre Sessa & Pietro Ravani, 1524.
cc. 3v-4r

Historia de la Regina Oliua. 93



Q Velsomo bē dal qual ognaltro bene
 eternalmēte sol da quel procede
 e luminoso anchor regge e sostiene
 e cio che si comprende ode e uide
 a loco e tempo come si cotuiene
 dispensa a ognun secondo lo mercede
 mi prestī gratia dir cosa al prefetore
 che lui sia lau de piacer de la gente
Auennē che Giuliano Imperatore
 hebbe una donna di beltrade ornata
 con una figlia degna d'ogni honore
 ch'era di lui e di sua donna nata
 hor come piacque al summo saluatore
 quella sua donna calco amalata
 dal Imperador uolse promissione
 con cotal patto forma e conuentione
Che se per caso uenisse passare
 di questo mondo e la uita lassasse
 che mai non si douesse maritare
 se così bella donna non trouasse
 com'era lei non douesse fare
 e che di maritarsi el si restasse
 e fatta la promessa di gran pondo
 la donna in breue passo di questo mondo
Crescendo la figliola in gran bellezze
 & alla madre tutta assomigliaua
 ornata di uirtu e gentilezze
 e di seruir a Dio si dilectaua.

& era tanto adorna di farezze
 che uede la ognun desideraua
 tanto era costei d'ogni uirtu diua
 e per suo nome fu chiamata oliua
Passato alto tempo ho piu statore
 l'imperatore si fece cercare
 se donna si trouasse alla sua conuentione
 niuna mai non se posse trouare
 ne nel suo regno ne in altra regione
 onde per questo comincio a sospirare
 e trista compiangena la sua uita
 dela promessa fatta e stabilita
Vn giorno essendo oliua ne la sua sala
 con molte dame insieme a richamare
 el padre giunse a cui el dolor non cala
 e uerso oliua alhor hebbe a guardare
 e non rimate in lui pur cosa mala
 ch'el reo pensier non fece cogitare
 fra si pensossi di torla per moglie
 e di lei contentar sue piazue uoglie
E poi pensando che uommo pastore
 concedere bbe per sua autoritade
 che tor potesse senza alcuno errore
 la sua figliola per necessitade
 e fu deliberato nel suo core
 uole spolarle per suabitudine
 perchē alla madre tutta assomigliana
 e d'ogni sua bellezza lauaua.

Tavola 22

59.
 Historia de la Regina Oliua - s.n.t. [metà sec. XVI].
 c.[1]r

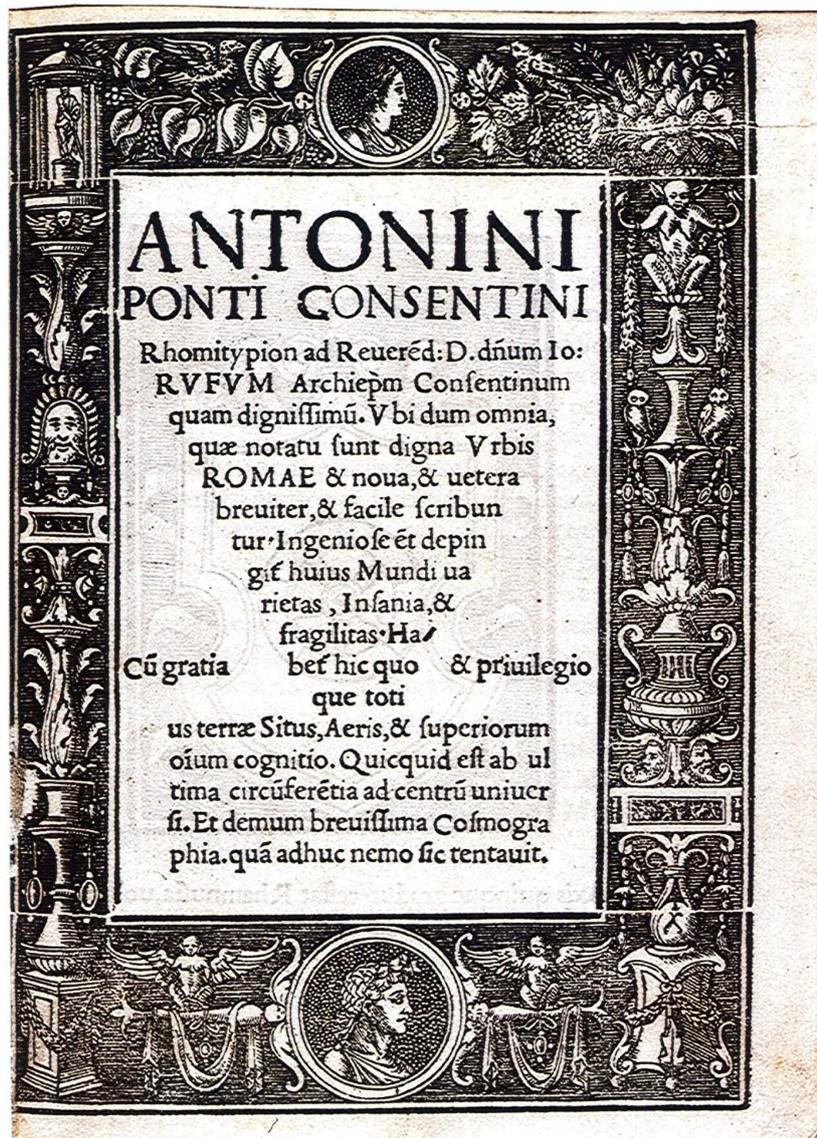


Tavola 23

83. PONTE, Antonino

Rhomitypion - Roma, Antonio Blado, 1524.
Frontespizio

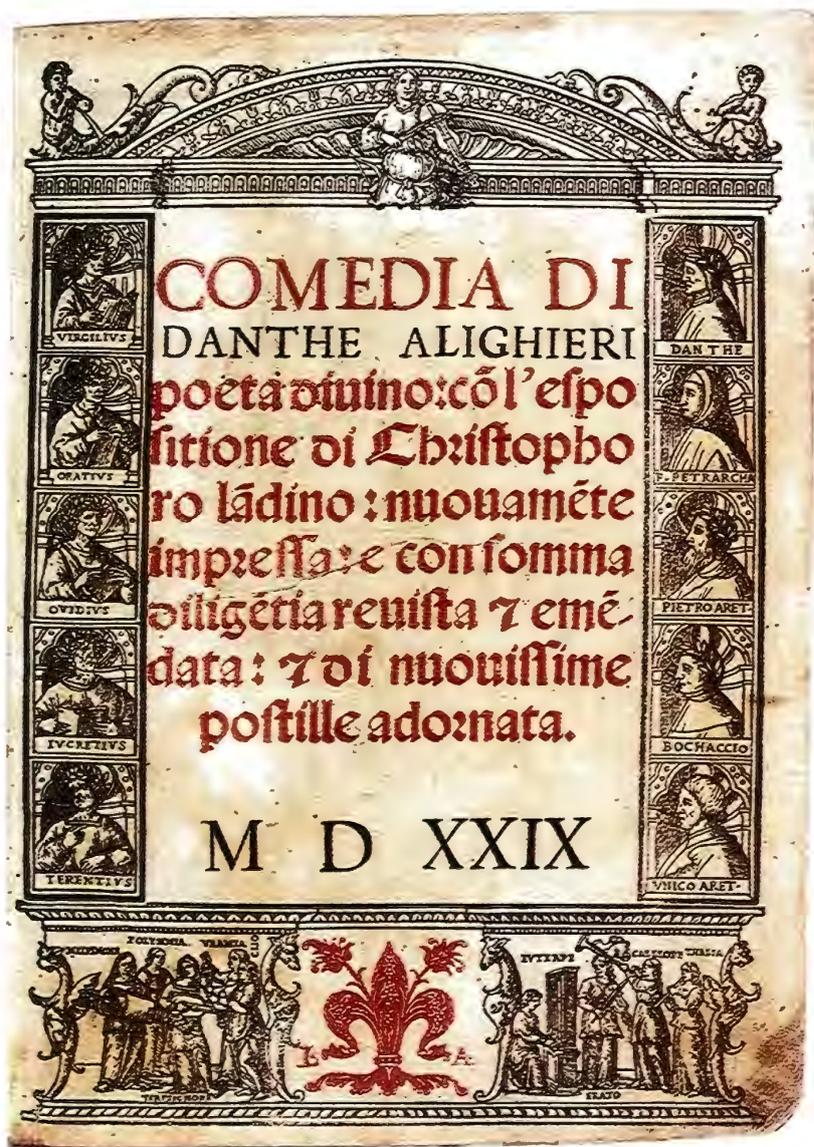


Tavola 24

133. ALIGHIERI, Dante

Comedia ... con l'esposizione di Christophoro Landino - Venezia, Giacomo Pocatela - Lucantonio Giunta, 1529.

Frontespizio

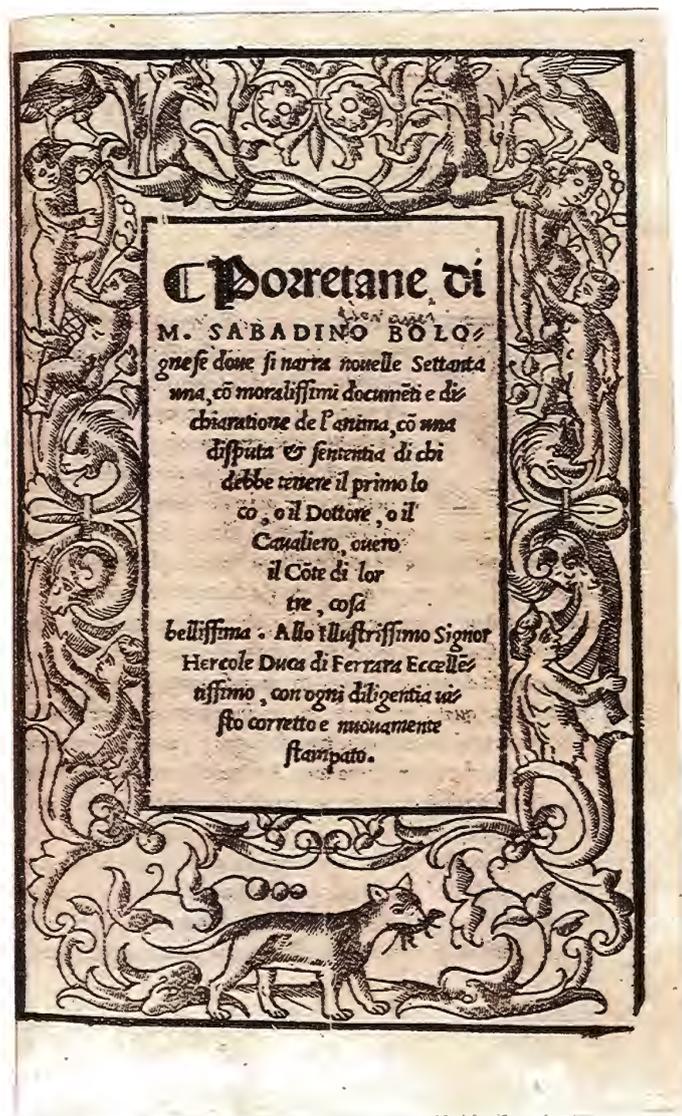


Tavola 25

18. **ARIENTI, Giovanni Sabadino degli**
Porretane - Venezia, Melchiorre Sessa, 1531.
Frontespizio

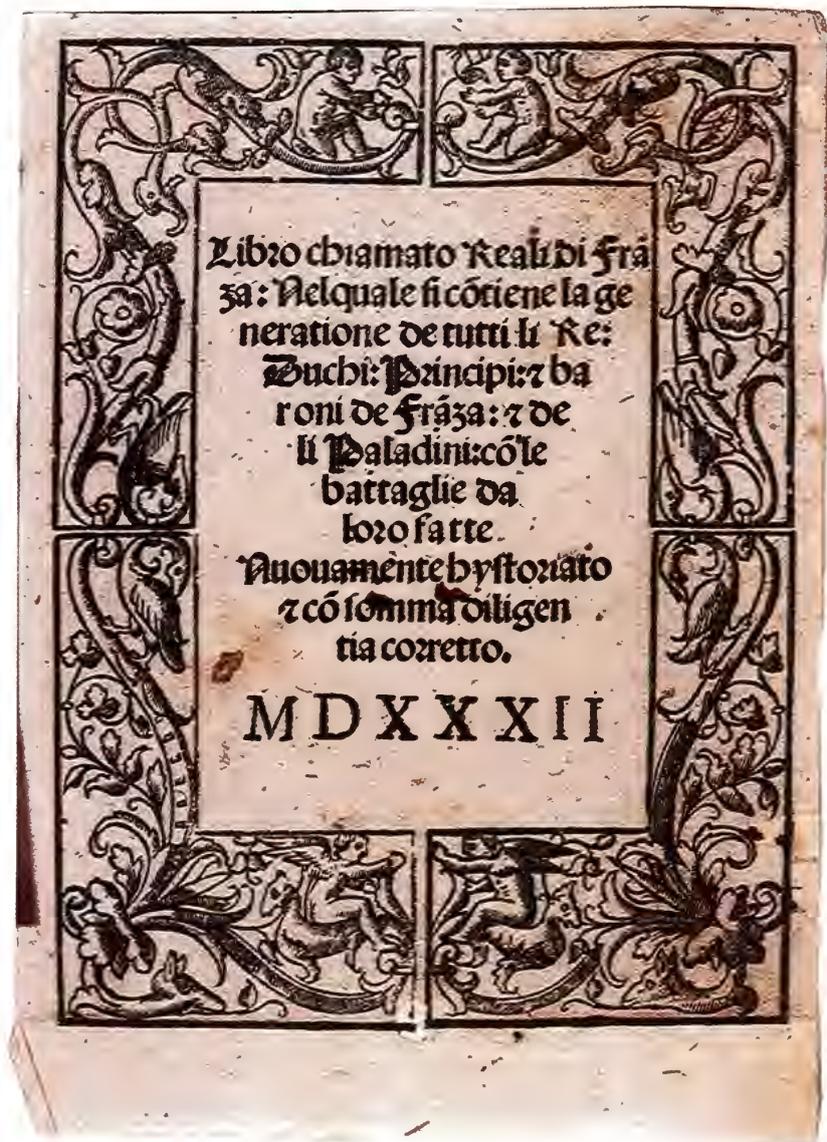


Tavola 26

64. ANDREA da Barberino

Libro chiamato Reali di Franza - Venezia, Francesco Bindoni & Maffeo Pasini, 1532.
Frontespizio



Tavola 27

39. **MESSI SBUGHI, Cristoforo**

Libro nouo nel qual s'insegna à far d'ogni sorte di uiuanda - Venezia, al segno di San Girolamo, 1552.

Frontespizio

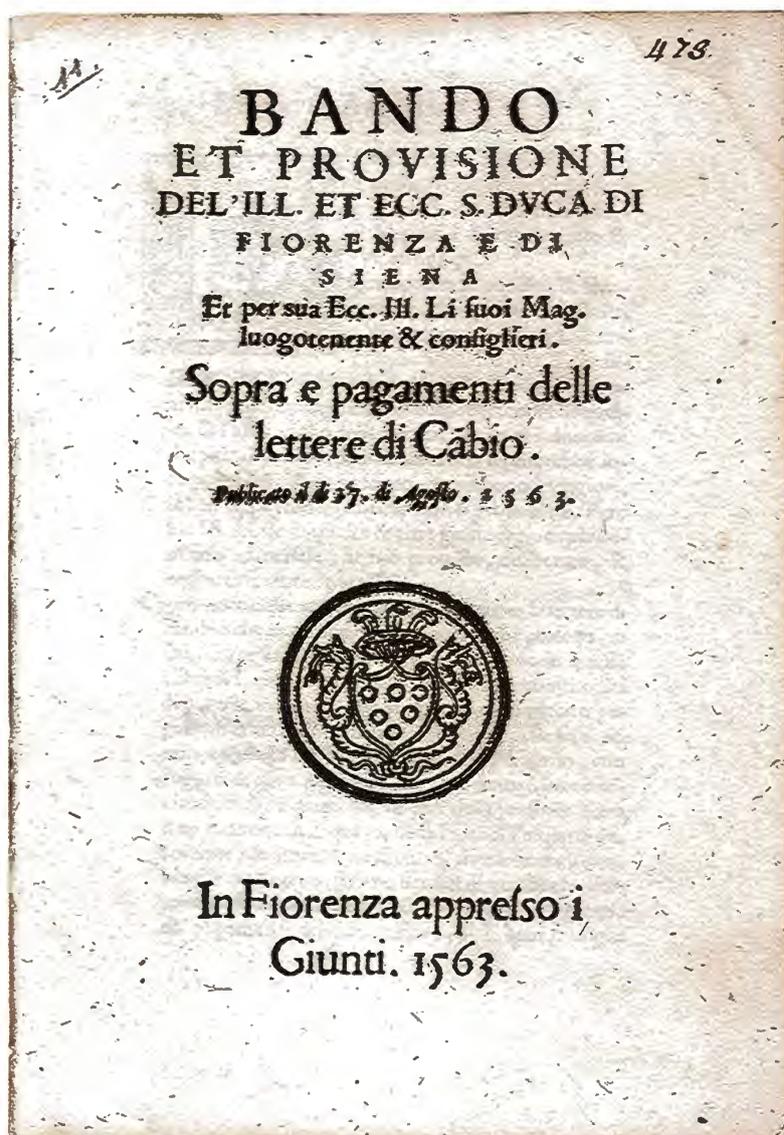


Tavola 28

107. FIRENZE E SIENA (*Ducato*)

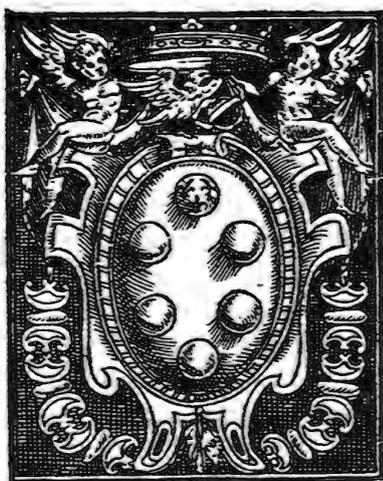
Bando et prouisione ... sopra e pagamenti delle lettere di cambio, pubblicato il di 27 di Agosto 1563 - Firenze, Filippo & Jacopo Giunta, 1563.

Frontespizio

**BANDO CONTRA LI
BANCHIERI,**

**Che differiscano li pagamenti &
uendano la moneta
Ducale.**

Publicato il di 17. di Luglio 1568.



**In Fiorenza appresso i Giunti
1568.**

Tavola 29

109. FIRENZE E SIENA (*Ducato*)

Bando contra li banchieri che differiscano li pagamenti & uendano la moneta ducale, publicato il di 17 di Luglio 1568 - Firenze, Filippo & Jacopo Giunta, 1568.

Frontespizio

A VISI DI

DIVERSI PARTI

DEL MONDO DELLE CO-
se horibile & spauenteuole ac-
caduti nelli prossimi,
passati.

Mesi di Settembre & Ottobre, 1569, In
Napoli & Perosa in Genoua, & Parma
& altri luogi, nouamēte parsi come
leggendo intenderai.

Stampata in Venetia, per Hieronimo Calepino
Cō licentia De Superiori.



Tavola 30

41.

Auisi di diuersi parti del mondo delle cose horibile et spauenteuole accaduti nelli prossimi passa-
ti mesi di Settembre et Ottobre 1569, in Napoli et Perosa, in Genoua et Parma et altri luogi - Ve-
nezia, Girolamo Calepino, [1569?].

Frontespizio

30



Intauolatura di Luto, con la Musica della Sonata del
la Cascarada, Fulgente Stella, fatta in quattro Tempi.

THEON MAROZZORA




2

Tavola 31

78. CAROSO, Fabrizio

Il ballarino - Venezia, Francesco Ziletti, 1581.

pt. 2^a c.30r



ALL'ILLVSTR. SIGNORA.
LA SIGNORA CLELIA
FARNESE CESARINA,

Marchese di Ciuita Noua.



QUEST'è il bel volto d'honestate adorno,
Onde il Ciel de la terra s'innamora,
Queste son quelle guancie, oue
l'Aurora
Coglie le Rose in sù l'aprir del
giorno.
Ne gli occhi, ch'al Sol fanno illustre scorno
Amor le faci accende, e i dardi indora
Nè biondi crini, ond'egli ad hora, ad hora
Con lacci honesti, i cor dstringe intorno.
In van si mira in questo stato vile
Per donna tal, di cui gli human pensieri
Non san formar più saggia, o più gentile.
Per voi gli scettri, e i verdi antiqui allori
Rineggon' hoggi i sette colli altieri,
E torna il Tebro a' suoi perduti honori.

Tavola 32

78. CAROSO, Fabrizio

Il ballarino - Venezia, Francesco Ziletti, 1581.

pt. 2^a c.56v



p . COPIA

Tavola 33

78. CAROSO, Fabrizio
Il ballarino - Venezia, Francesco Ziletti, 1581.
pt. 2^a c.57r

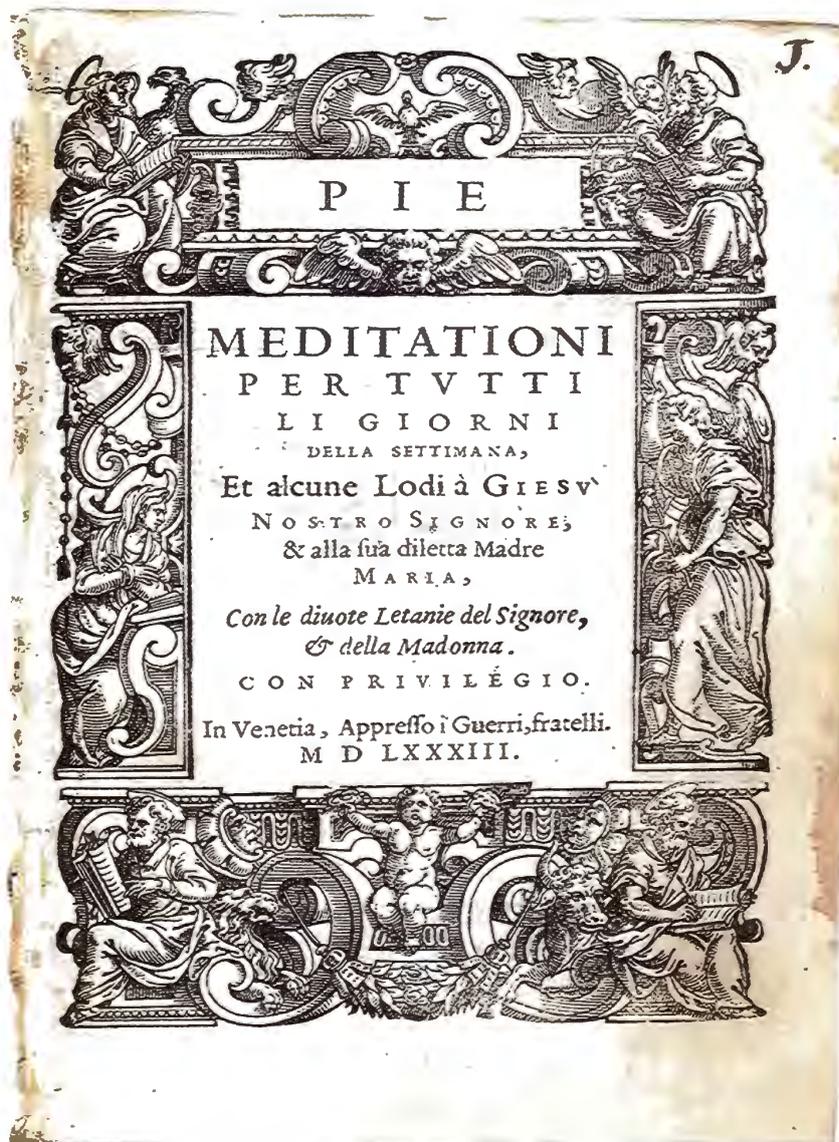


Tavola 34

86. MELCHIORI, Francesco

Pie meditationi per tutti li giorni della settimana - Venezia, Domenico & Giovanni Battista Guerra, 1583.

Frontespizio



Tavola 35

86. MELCHIORI, Francesco

Pie meditationi per tutti li giorni della settimana - Venezia, Domenico & Giovanni Battista Guerra, 1583.
cc.[1]v-[2]r

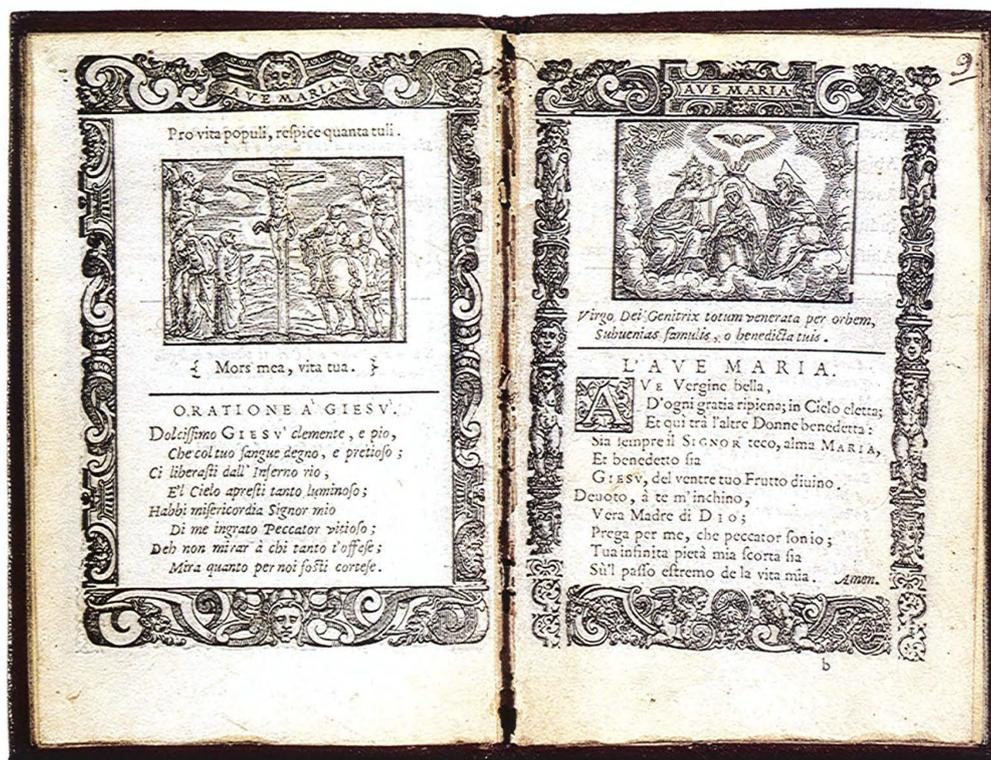


Tavola 36

86. MELCHIORI, Francesco

Pie meditations per tutti li giorni della settimana - Venezia, Domenico & Giovanni Battista Guerra, 1583.

cc.[8]v-[9]r

37
HORRIBILIA SCELERA AB HUGVENOTIS
IN GALLIIS PERPETRATA.



Egregiam verò laudem, qui vincitis hostes
Et senio et sexu sine viribus, ite, triumphum
Ducite, foemina si qua est victoria poena.
An quocunque sitis manans de vulnere sanguis
Et rabiem sedare potest, tantumque bidentes.
Cade feram satiant avidam quam mole iuveni?

E 3

Tavola 37

95. VERSTEGAN, Richard

Theatrum crudelitatum haereticorum nostri temporis - Anversa, Adriaen Huberti, 1592.
pag. 37

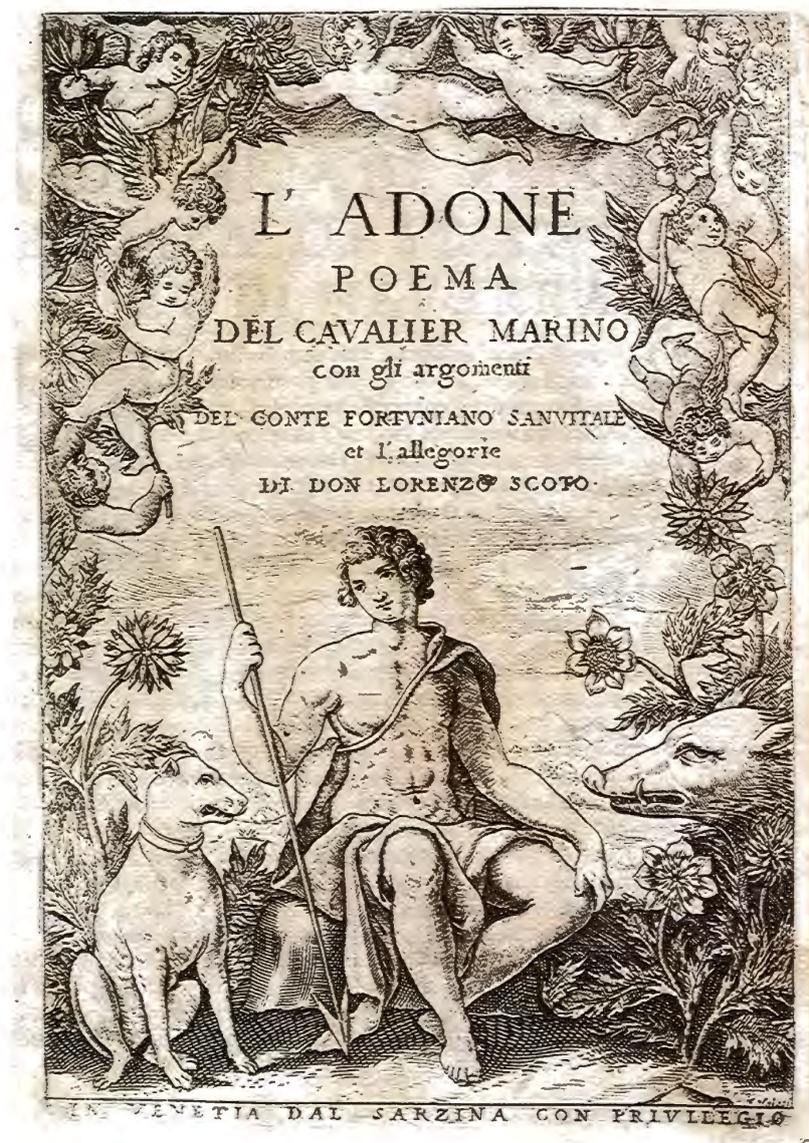


Tavola 38

73. MARINO, Giambattista
L'Adone - Venezia, Giacomo Sarzina, 1626.
Frontespizio

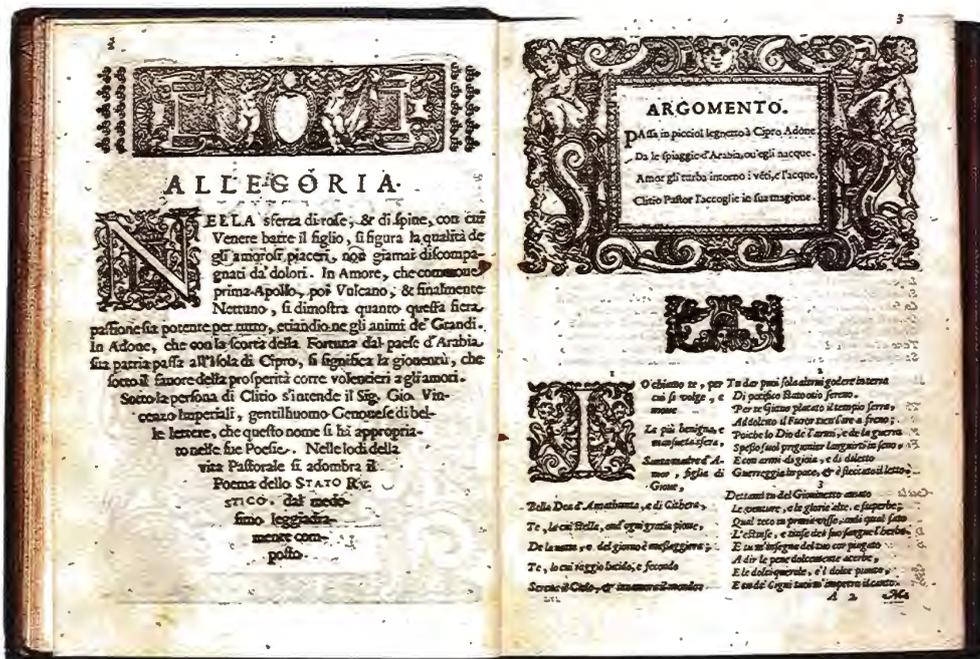


Tavola 39

73. MARINO, Giambattista
L'Adone - Venezia, Giacomo Sarzina, 1626.
pagg. 2-3



Strambotti, e Rispetti bellissimi:

CIASCHEDUN VERSO, E CANTO AL SUO PROPOSITO,
Composti da diuersi Autori.



<p>Io vengo à visitar tua signoria, bea che costretto per forza d'amore, per farti certa della pena mia, & che fuggir non posso il tuo valore, però ti prego con la voce pia, che ti sia à mète il tuo buon seruidore. c'fa m'aupeggia di non dispiacerti, se così spesso torno à ziu derti.</p>	<p>e misà male ch'io non hò possanza, poiche chiarezza mi si mostra bruna, e già il dolor è giunto sino al core, poiche mèrte non trouo in te signore.</p>
<p>Io posso ormai lasciare ogni speranza di amòr crudele, e della tua fortuna, altro che'l disperar hor non m'ananza, e contro mi veggio ciascuna persona,</p>	<p>Che posso fare ormai io non m'aupeggio e non sò che partito mi pigliare, io mi conosco andar di male in peggio di giorno in giorno forte consumare, la notte penso, sogno, e'l dì vaneggio, costretto mille volte al disperare, vorrui merire, eia morte mi fugga, e il non poter morir solo mi frugge.</p>

60.
Strambotti e rispetti bellissimi, ciaschedun verso e canto al suo proposito - Siena, alla Loggia del
Papa, 1606.
c.[1]r

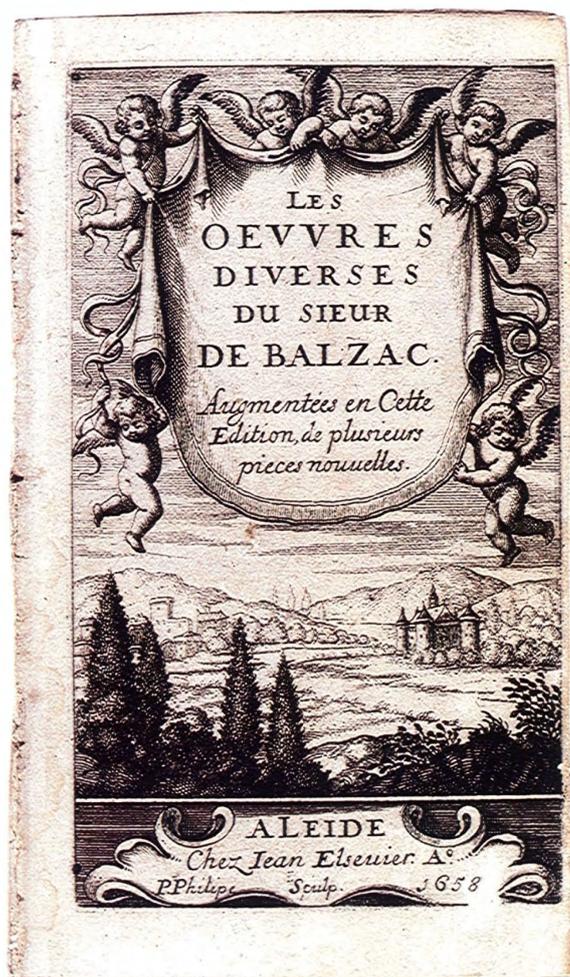


Tavola 41

32. **BALZAC, Jean-Louis Guez de**

Les oeuvres diuerses du Sieur de Balzac - Leide, Jean Elsevier, 1658.

Frontespizio



Tavola 42

148. **FERRERO DI LAURIANO, Francesco Maria**

Augustae regiaeque sabaudae domus arbor gentilitia - Torino, Giovanni Battista Zappata, 1702.
Frontespizio inciso



Tavola 43

148. FERRERO DI LAURIANO, Francesco Maria

Augustae regiaeque sabaudae domus arbor gentilitia - Torino, Giovanni Battista Zappata, 1702.

Tavola aggiunta datata 1732



Tavola 44

135. **JUVARA, Filippo**

Raccolta di targhe fatte da professori primari in Roma - Roma, Giovanni Maria Salvioni, 1727.
Tavola n. 4

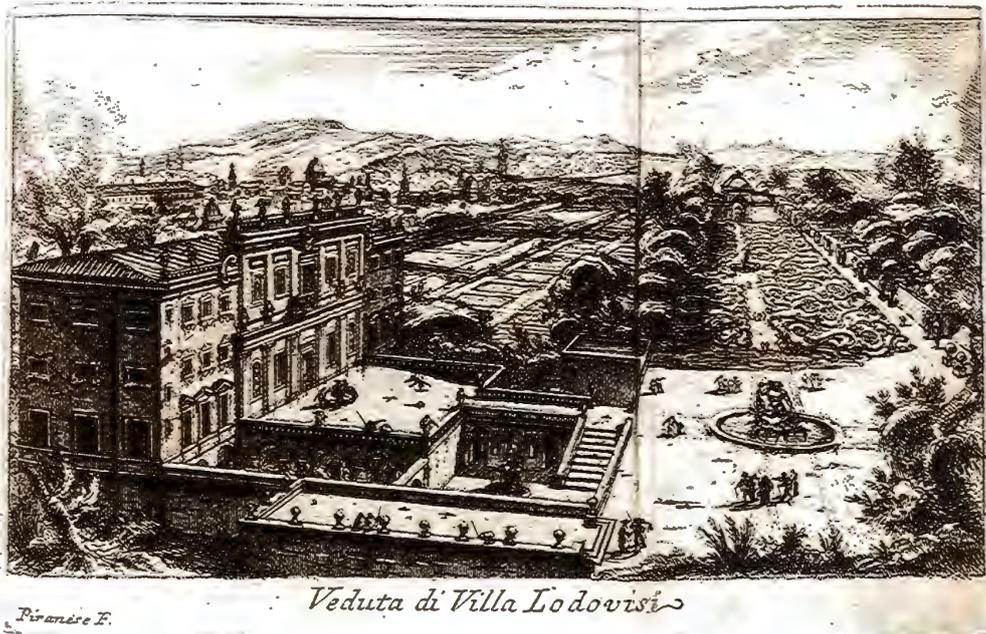


Tavola 45

45. **ROSSINI, Pietro**

Il Mercurio errante - Roma, Giovanni Generoso Salomoni, 1750.

Tavola n. [13] f.t.

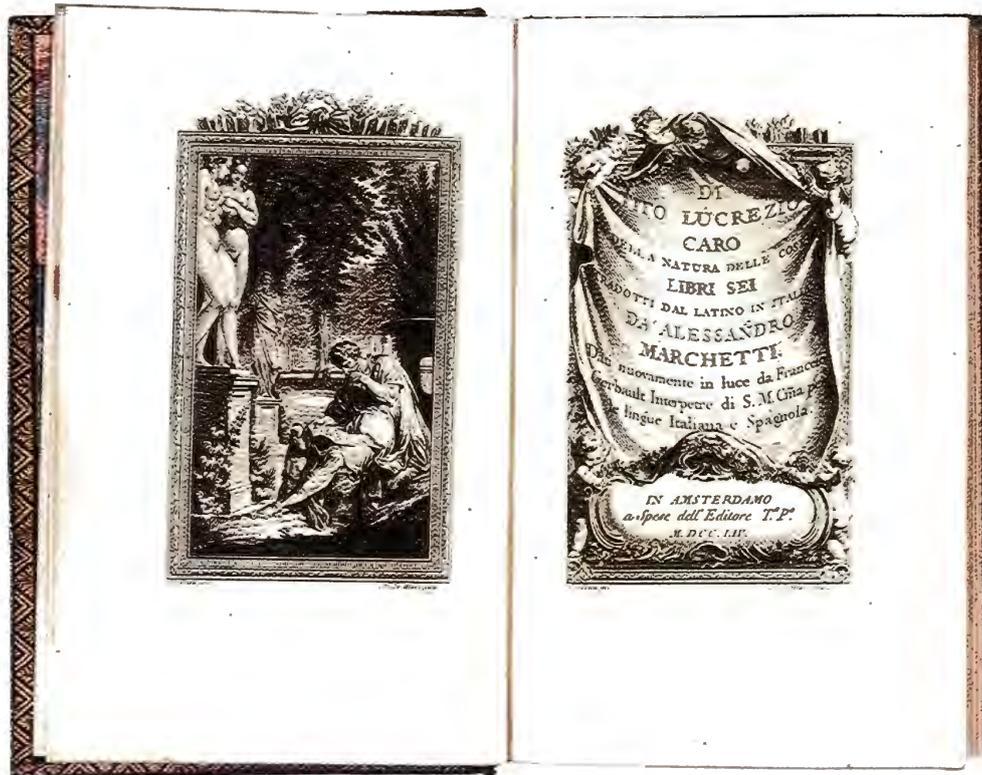


Tavola 46

71. LUCREZIO CARO, Tito

Della natura delle cose libri sei. Tradotti dal latino in italiano da Alessandro Marchetti - Amsterdam [Parigi], a spese dell'editore, 1754.

Vol I: frontespizio inciso

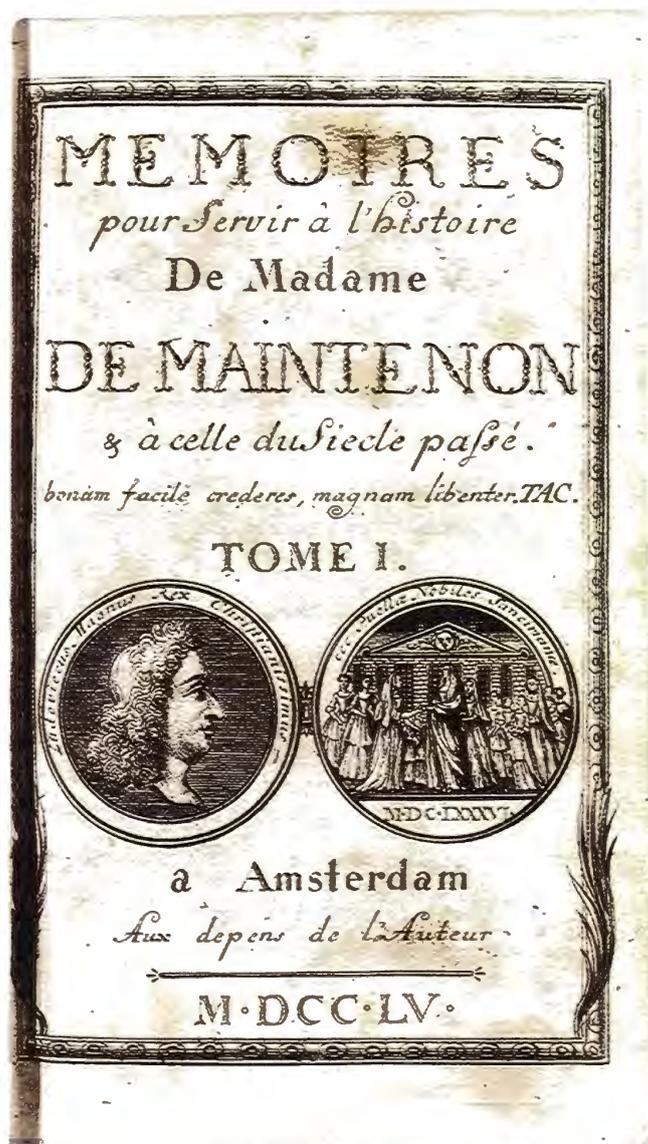


Tavola 47

1. LA BEAUMELLE, Laurent Angliviel de
Mémoires pour servir à l'histoire de Madame de Maintenon et à celle du siècle [sic] passé - Amsterdam, aux depens de l'auteur, 1755-1756.
Vol. I: frontespizio

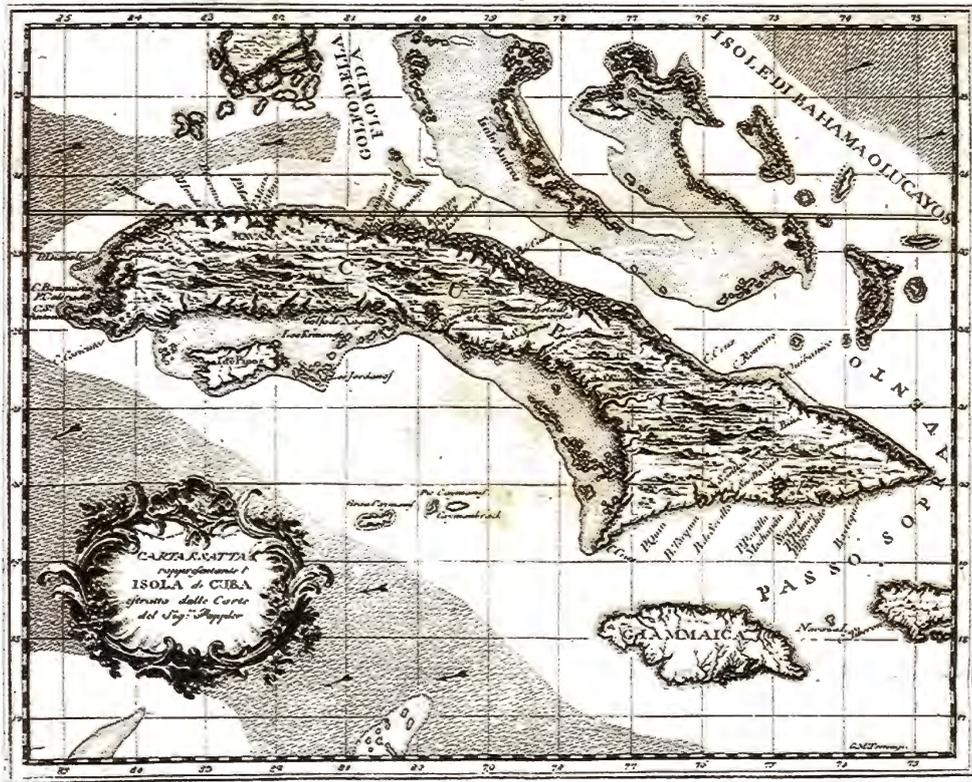


Tavola 48

93.

Il Gazzettiere americano - Livorno, Marco Coltellini, 1763.
Vol. I: tav. f.t. successiva a pag. 140

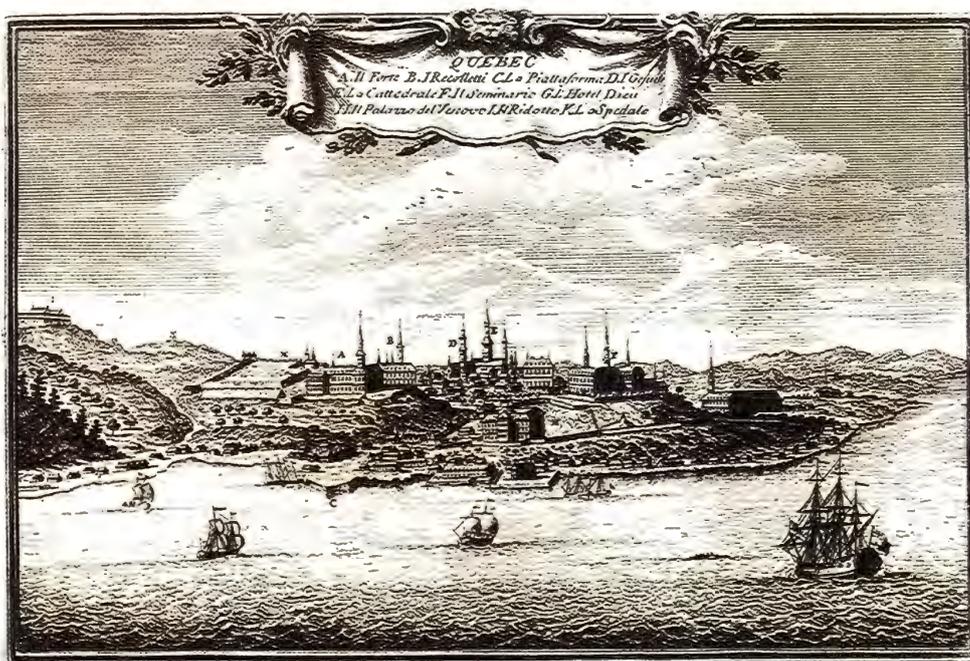


Tavola 49

93.
Il Gazzettiere americano - Livorno, Marco Coltellini, 1763.
Vol. III: tav. f.t. successiva a pag. 70



DESCRIZIONE.

DESCRIPTION.



*D*UE Case dominanti occupavano divisa tra loro la maggior parte del continente d'Europa. Regnavano amendue su popoli guerrieri, celebri per ingegno, e per illustri intraprese. Stendeva l'una il suo Dominio per contrade fertili, e ridenti, in cui l'amor de' Sudditi verso il Monarca diveniva il più saldo sostegno della Corona: abbracciava l'altra vastissime Provincie: comandava a una moltitudine di Nazioni, e oltre portava continuamente di là dai mari i confini del suo Impero.

Troppo erano esse potenti per non esser rivali in un tempo, in cui il furor dell'armi prevaleva ai voti della natura. Duecento e più anni di guerra produsse la lo-



*D*EUX maisons souveraines partageoient entre elles la plus grande partie du continent de l'Europe. Elles gouvernoient des peuples guerriers, aussi célèbres par leurs talens que par leurs exploits. L'une étendoit sa domination sur des contrées riantes & fertiles, où l'amour des sujets pour le Monarque étoit le plus ferme soutien de la couronne: l'autre embrassoit de vastes états, commandoit à une foule de nations, & reculoit sans cesse au delà des mers les bornes de son empire.

Ces deux maisons étoient trop puissantes, pour ne pas être rivales, en un temps où la passion des armes l'emportoit sur le vœu de la nature. Plus de

Tavola 50

144. PACIAUDI, Paolo Maria

Descrizione delle feste celebrate in Parma l'anno MDCCLXIX per le auguste nozze di Sua Altezza Reale l'Infante Don Ferdinando colla Reale Arciduchessa Maria Amalia - Parma, Stamperia Reale, [1769].

pag. 1

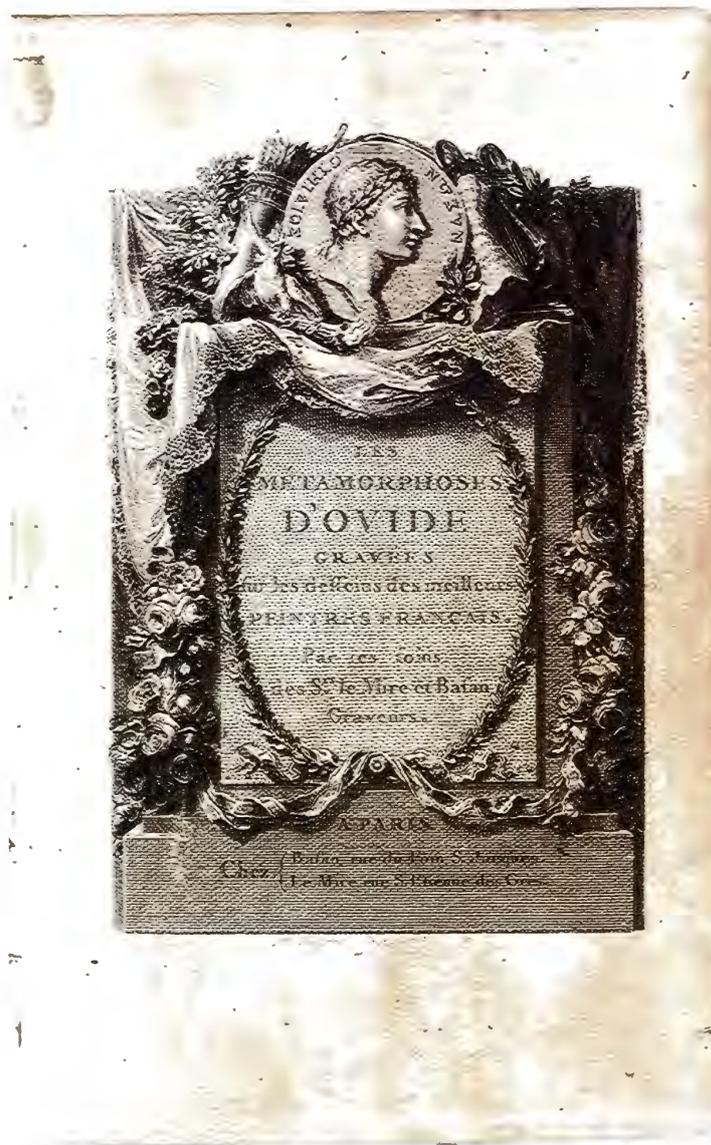


Tavola 51

88. **OVIDIO NASONE, Publio**

Les Métamorphoses d'Ovide, en latin et en françois de la traduction de M. l'Abbé Banier - Paris, Charles-Guillaume Le Clerc, 1767-1770.

Frontespizio inciso

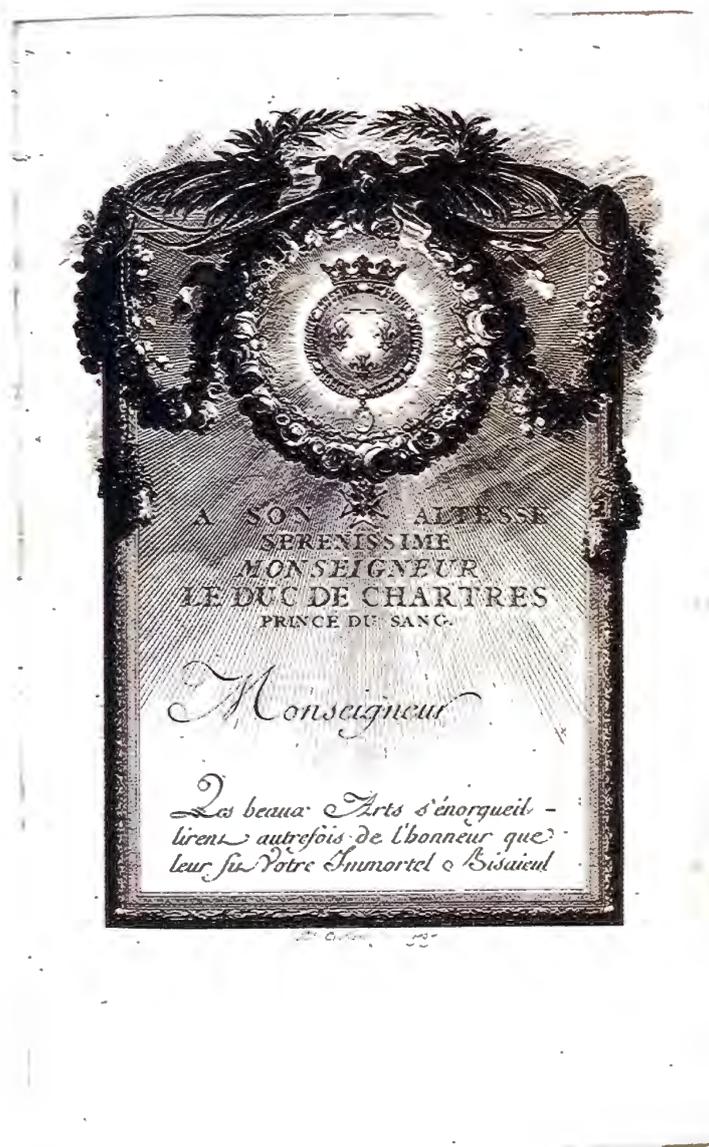


Tavola 52

88. OVIDIO NASONE, Publio

Les Métamorphoses d'Ovide, en latin et en françois de la traduction de M. l'Abbé Banier - Paris, Charles-Guillaume Le Clerc, 1767-1770.

Vol. I p.[1]: dedica incisa



Tavola 53

88. **OVIDIO NASONE, Publio**

Les Métamorphoses d'Ovide, en latin et en françois de la traduction de M. l'Abbé Banier - Paris, Charles-Guillaume Le Clerc, 1767-1770.

Colophon inciso

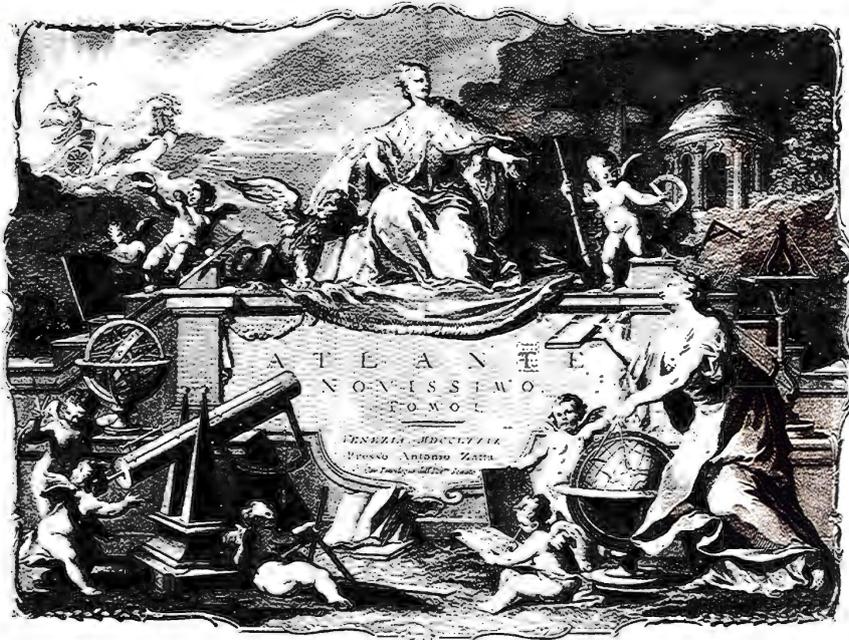


Tavola 54

141. **ZATTA, Antonio**

Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi - Venezia, Antonio Zatta, 1779-1784.

Vol. I: frontespizio inciso

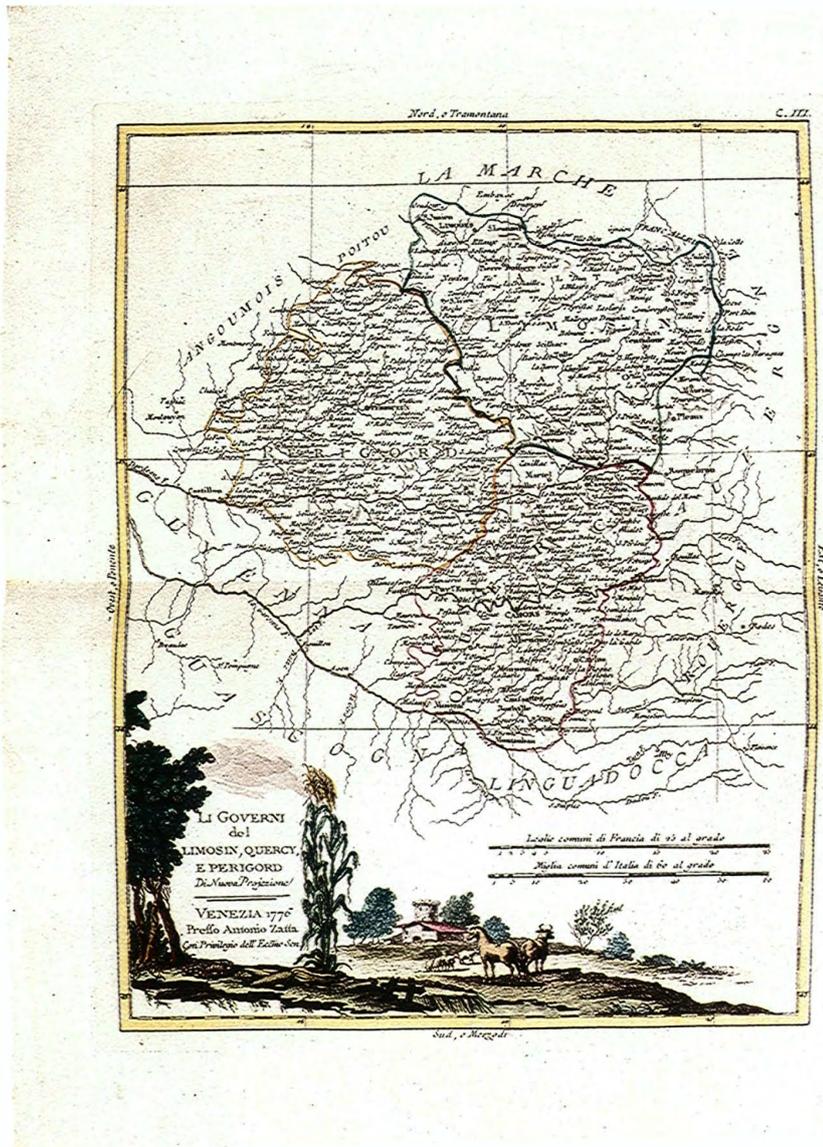


Tavola 55

141. ZATTA, Antonio

Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi - Venezia, Antonio Zatta, 1779-1784.

Vol. I: tavola n. C III

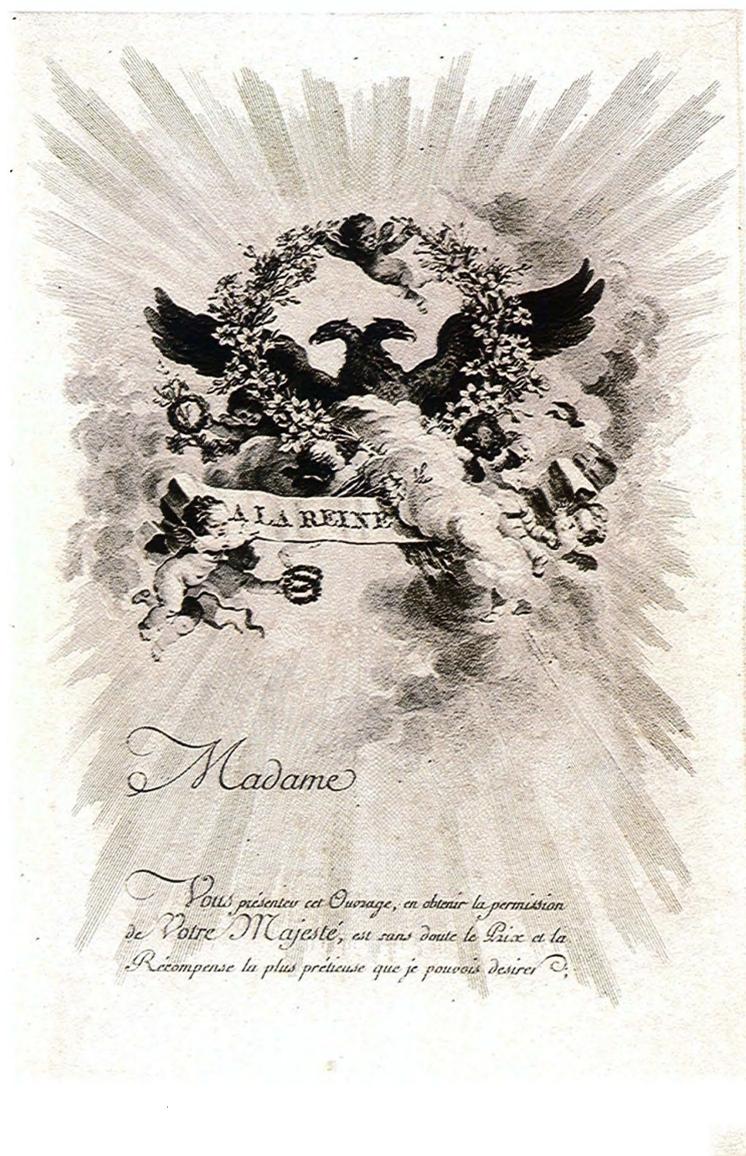


Tavola 56

137. SAINT-NON, Jean-Claude-Richard de

Voyage pittoresque ou description des royaumes de Naples et de Sicile - Paris, Jaques Gabriel Clousier, 1781-1786.

Vol. I p.[1]: dedica incisa



*Vue de la façade de l'Hôpital de l'Annonciata,
à l'angle du Corso de Naples appelé Piazza Nolana.*



*Vue prise au dessus de la Porte de Laurissa,
ou dans le Camp de Sicile.*

Tavola 57

137. SAINT-NON, Jean-Claude-Richard de

Voyage pittoresque ou description des royaumes de Naples et de Sicile - Paris, Jaques Gabriel Clousier, 1781-1786.

Vol. I: tavola n. 92

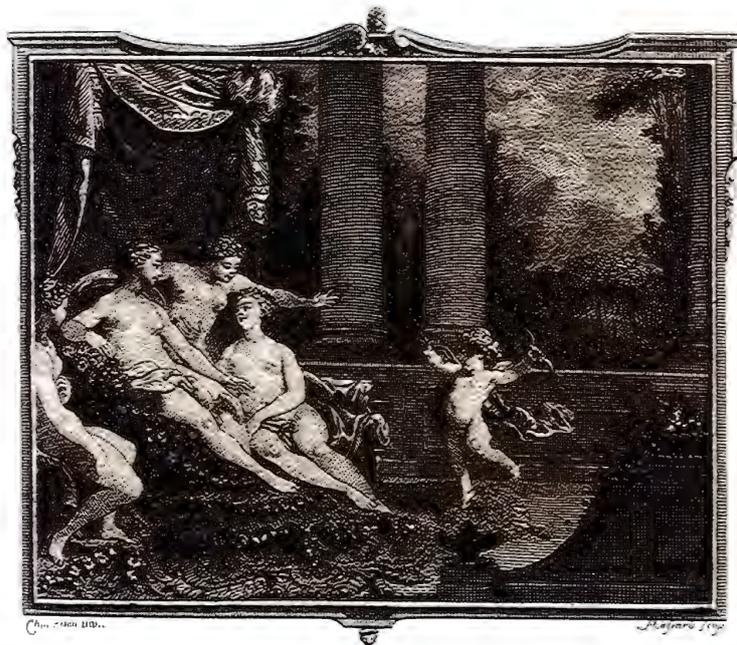


Tavola 58

72. **MOUTONNET de CLAIRFONS, Julien Jacques**

Anacréon, Sapho, Bion et Moschus. Traduction nouvelle en prose - Paris, Michael Le Boucher, 1773.

Illustrazione a pag. 237



Tavola 59

72. MOUTONNET de CLAIRFONS, Julien Jacques

Anacréon, Sapho, Bion et Moschus. Traduction nouvelle en prose - Paris, Michael Le Boucher, 1773.

Illustrazione a pag. 245

I PROMESSI SPOSI

**STORIA MILANESE
DEL SECOLO XVII**

SCOPERTA E RIFATTA

DA

ALESSANDRO MANZONI.

TOMO PRIMO.

**MILANO
PRESSO VINCENZO FERRARIO
1825.**

Tavola 60

68. **MANZONI, Alessandro**
I promessi sposi - Milano, Vincenzo Ferrario, 1825-1826.
Vol. I: frontespizio



Donna di Roma

Tavola 61

142. **FERRARI, Filippo**

Costumi n. XXX di Roma e di altri paesi dello Stato Pontificio disegnati ed incisi all'acqua forte
- Roma, Luigi Nicoletti, 1825.

Incisione n. [23]

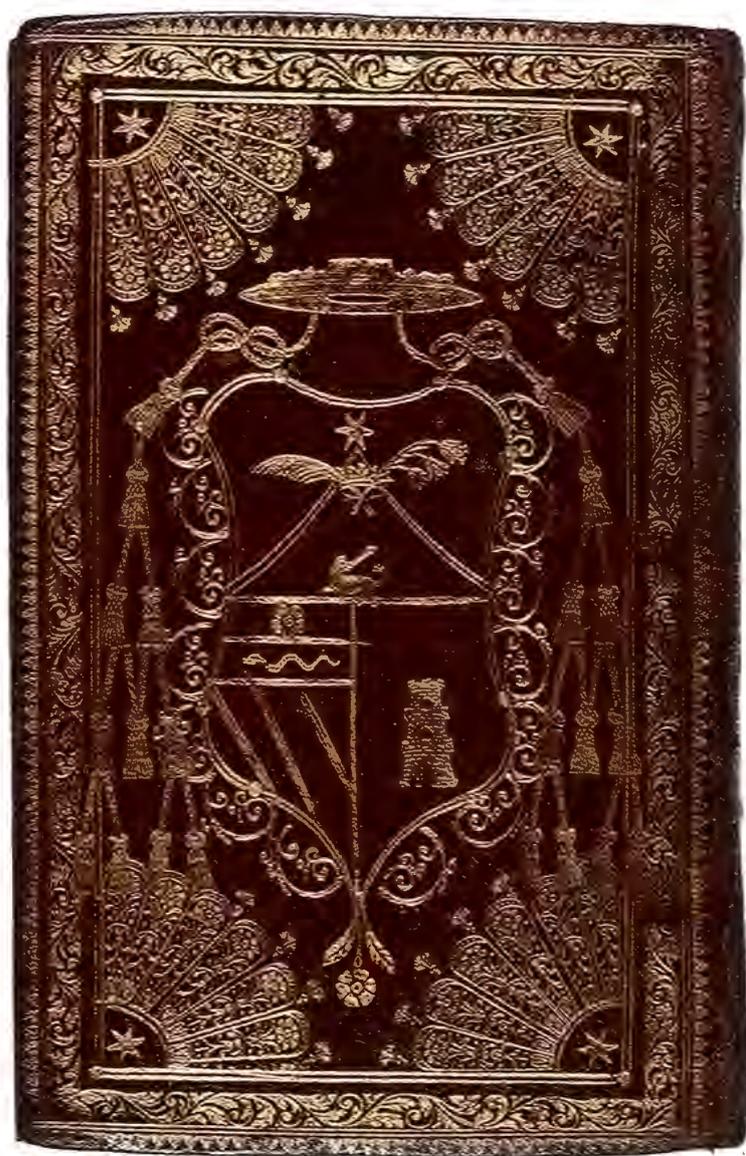


Tavola 62

86. **MELCHIORI, Francesco**

Pie meditationi - Venezia, Domenico e Giovanni Battista Guerra, 1583

Legatura con stemma della famiglia Orsini - Gravina di Bracciano

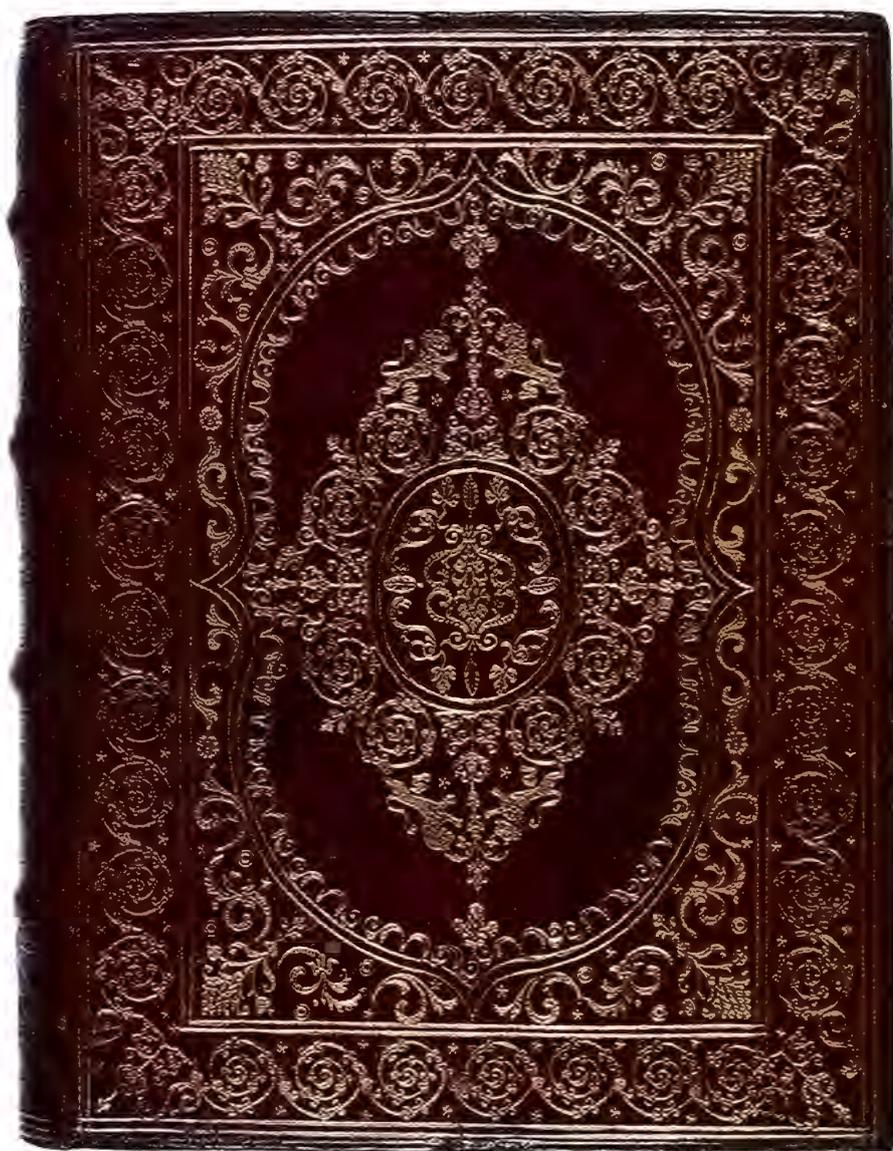


Tavola 63

79. **TASSO, Torquato**

Il Goffredo - Padova, Francesco Bolzetta - Gasparo Crivellari, 1616

Legatura

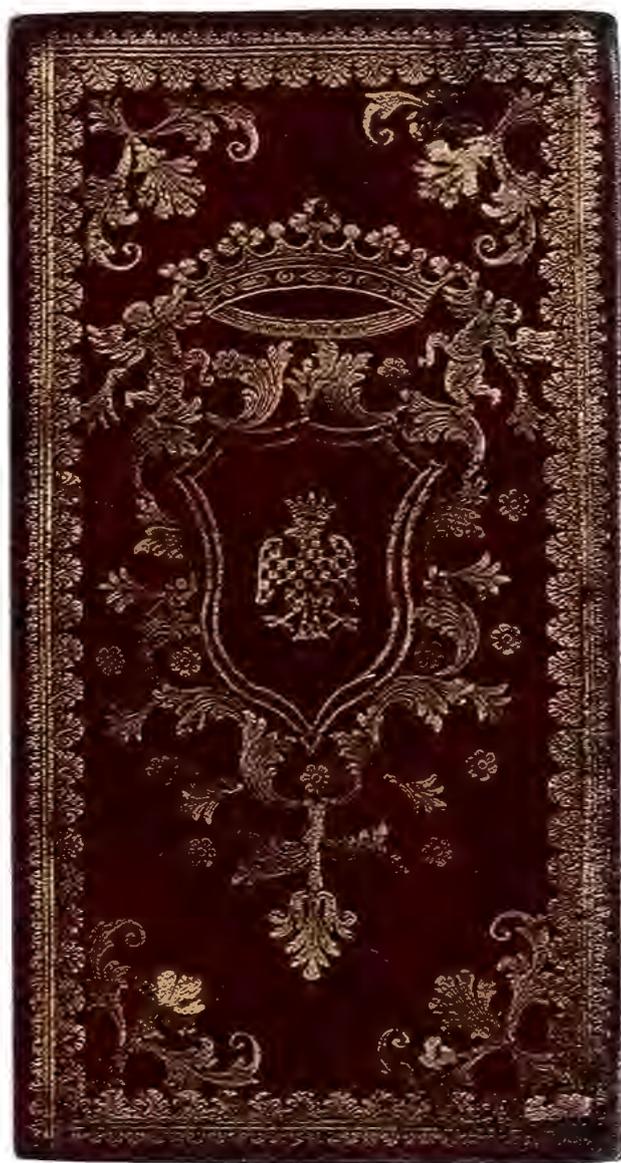


Tavola 64

45. **ROSSINI, Pietro**

Il Mercurio errante. - Roma, Giovanni Generoso Salomone, 1750

Legatura con stemma della famiglia Conti di Roma



Tavola 65

89.
Officio della Beat.ma Vergine - Torino, Stamperia Reale, 1750
Legatura



Tavola 66

87. **DESFONTAINES, Guillaume-François Fourques Deshayes**

Les bains de Diane - Paris, Jean Pierre Costard, 1770

Piatto interno anteriore: carta dorata e incisa a rilievo utilizzata per risguardia



Tavola 67

87. **DESFONTAINES, Guillaume-François Fourques Deshayes**

Les bains de Diane - Paris, Jean Pierre Costard, 1770

Piatto interno posteriore: carta dorata e incisa a rilievo utilizzata per risguardia



Tavola 68

87. **DESFONTAINES, Guillaume-François Fourques Deshayes**
Les bains de Diane - Paris, Jean Pierre Costard, 1770
Legatura "a mosaico"



Tavola 69

47. **MATTEI, Saverio**

Uffizio della B.V. Maria - Siena, Giovanni e Giuseppe Pazzini Carli, 1777

Legatura con stemma del possessore



Tavola 70

65. **MURATORI, Lodovico Antonio**

Della regolata divozione de' Cristiani. - Siena, Vincenzo Pazzini Carli, 1789
Legatura

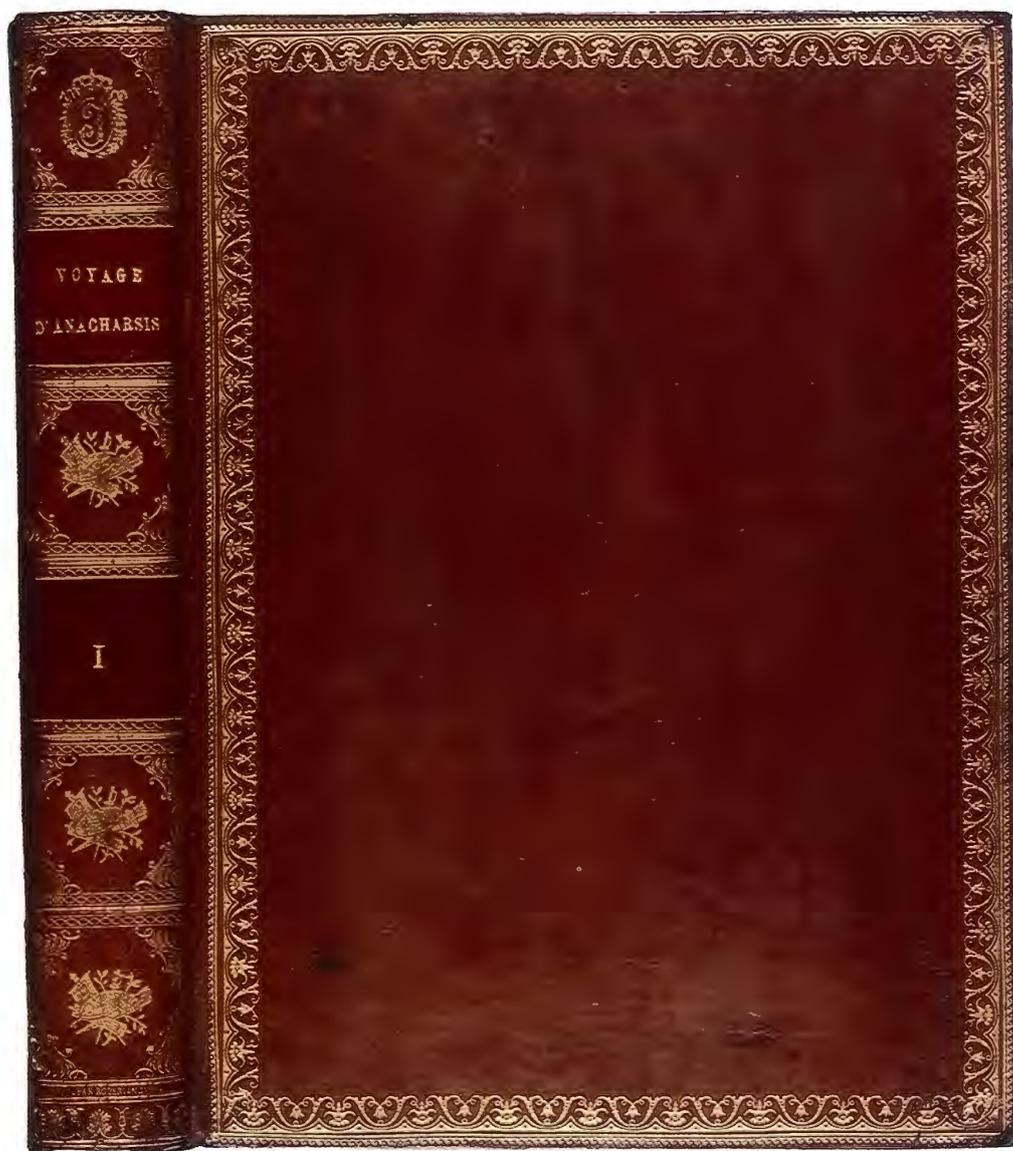


Tavola 71

146. **BARTHÉLEMY, Jean-Jacques**

Voyage du jeune Anacharsis en Grèce - Paris, Didot il giovane, [1799]

Legatura coeva firmata Bozerian il giovane



Tavola 72

142. **FERRARI, Filippo**

Costumi n. XXX di Roma e di altri paesi dello Stato Pontificio - Roma, Luigi Nicoletti, 1825
Legatura con stemma dei Borboni del Regno delle Due Sicilie



Tavola 73

54.

Falconeto, de la bataie che lui fece con li paladini de Franza e de la sua morte. - Venezia, Melchiorre Sessa, 1511

Legatura ottocentesca

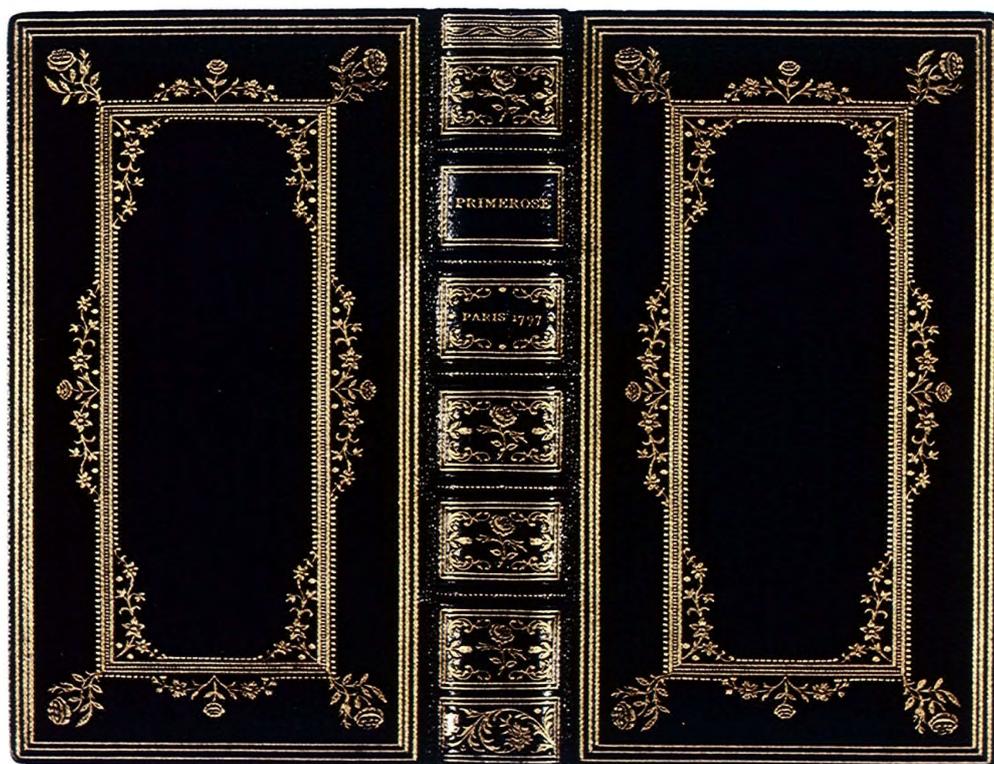


Tavola 74

30. **MOREL DE VINDÉ, Charles Gilbert Terry**
Primerose. - Paris, P. Didot l'aîné, 1797
Legatura firmata Chambolle - Duru



Tavola 75

20. **ARIOSTO, Lodovico** (1474-1533)

Orlando furioso di Lodovico Ariosto. - Firenze, G. Barbèra, 1890.

Legatura con dipinto il monogramma del possessore



Tavola 76

132. **PACIOLI, Luca**

Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita - Toscolano, Paganino de' Paganini, 1523.

Ex-libris di Girolamo Narducci (sec. XVII) applicato all'interno del testo



Tavola 77

148. **FERRERO DI LAURIANO, Francesco Maria**

Augustae regiaeque sabaudae domus arbor gentilitia - Torino, Giovanni Battista Zappata, 1702.
Ex-libris di Andrea Romagnano firmato G. Tasniere (fine del secolo XVII)



Tavola 78

72. **MOUTONNET de CLAIRFONS, Julien Jacques**
Anacréon, Sapho, Bion et Moschus - Paris, Michel Le Boucher, 1773
Ex-libris in ceralacca



Tavola 79

76. **ARIOSTO, Lodovico**

Orlando furioso - Lyon, Guillaume Rouillé, 1556.

Ex-libris di Jaques Annibal Claret De La Tourrette datato 1719

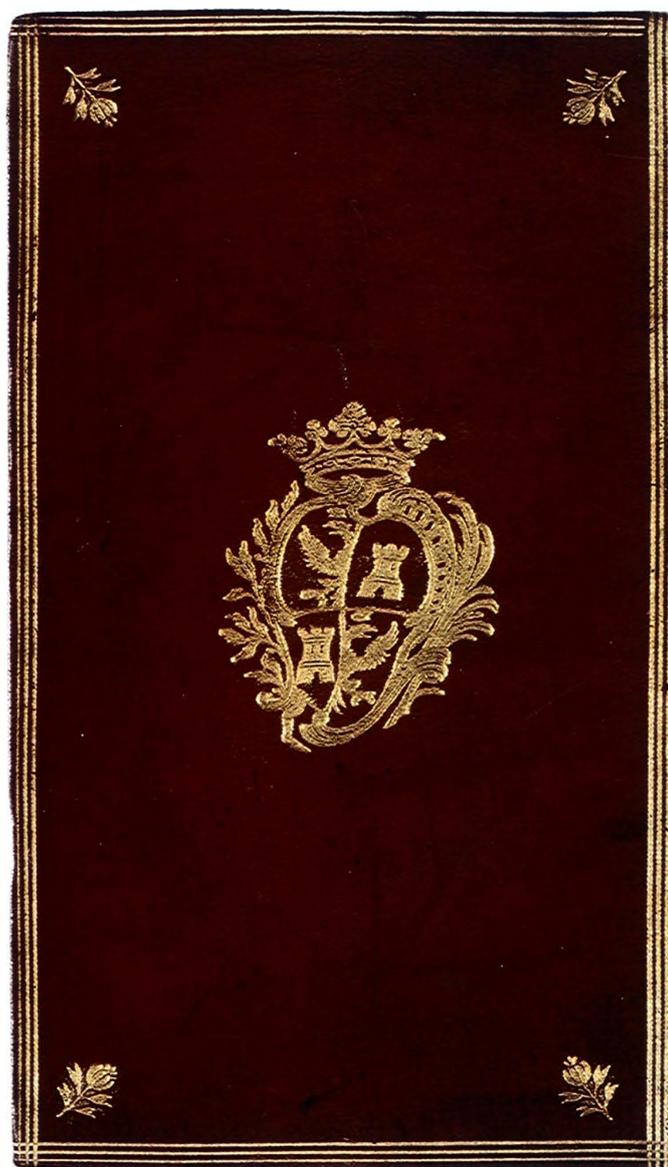


Tavola 80

49. **MENANDRO** (343 a.C. - 292 a.C.)

FILEMONE (361 a.C. - 263 a.C.)

Menandri et Philemonis reliquiae - Amsterdam, Thomas Lombrail, 1709

Legatura con stemma del possessore

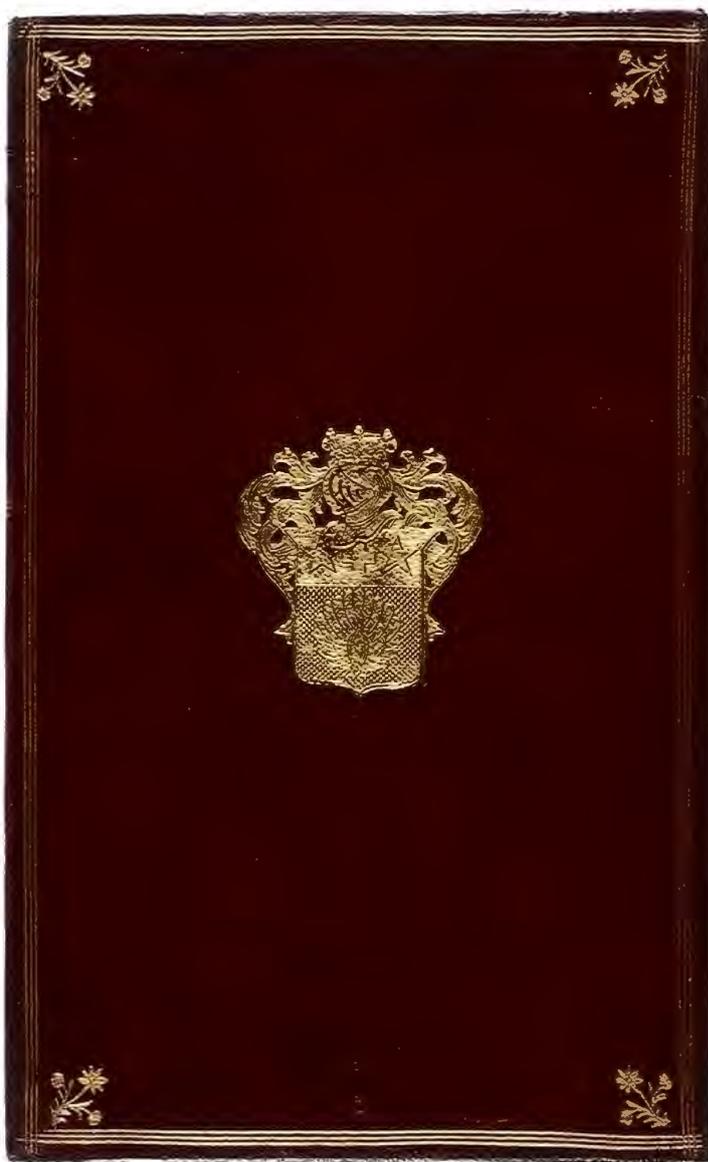


Tavola 81

71. **LUCREZIO CARO, Tito** (99/95 a.C. - 55/51 a.C.)

Della natura delle cose - Amsterdam [Parigi], a spese dell'editore T°.P°. [vol. II: T°.S°], 1754
Legatura con stemma del possessore

A
MADemoISELLE DE FAVEROLLES.

Mademoiselle,

Daignez agréer le dernier exemplaire
qui me reste des Mémoires & Lettres de
Madame de Maintenon. Je vous aurais
offert le premier, si j'avois eu le bonheur
de vous connoître plutôt : & le livre est été
plus digne de vous. Les Mémoires auroient
eu quantité de ces choses agréables & fines
qu'on prend nécessairement dans votre com-
merce. Les Lettres, auroient été réduites au
petit nombre de celles qui m'auroient paru
écrites comme les vôtres.

Je suis avec respect,

Mademoiselle,

à Paris, 27 7bre 1770.

Notre très humble
& très obéissant ser-
viteur
La Beaumelle

Tavola 82

1. LA BEAUMELLE, Laurent Angliviel de

Mémoires pour servir à l'histoire de Madame de Maintenon et à celle du siècle [sic] passé - Amsterdam, aux dépens de l'auteur, 1755-1756.

Vol. I: dedica autografa

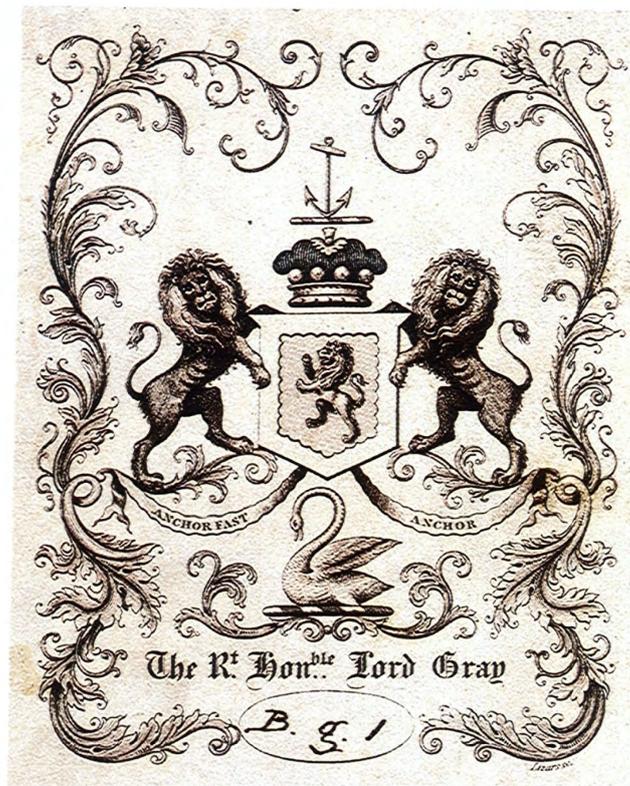


Tavola 83

75. **VOLTAIRE, François-Marie Arouet**
Romans et contes - Bouillon, Société Typographique, 1778.
Ex-libris di Lord Gray firmato Lizars



Tavola 84

117. ARIOSTO, Lodovico

Orlando furioso - Parigi, P. Plassan, 1795

Ex-libris di Tommaso Vargas Maciucca (secolo XVIII): parte araldica

Leges , Volumina ex Bibliotheca nostra commodato accepta, lecturis. Secundum auspicia lata Lictor Lege agito in Legirupionem. Mas vel Foemina fuas , hac tibi lege, Codicis istius usum, non interdiciamus.

I. **H**unc ne Mancipium ducito. Liber est : ne igitur notis compugito. II. Ne coesim punctimve ferito : hostis non est. III. Lineolis , intus , forisve , quaquaversum , ducendis abstineto. IV. Folium ne subigito , ne complicato , neve in rugas cogito. V. Ad oram conscribillare caveto. VI. Atramentum ultra primum exesto : mori mavult quam foedari. VII. Puroe tantum papyri Philuram interserito. VIII. Alteri clanculum palamve ne commodato. IX. Murem , tineam ,⁹ blattam , muscam , furunculum absterreto. X. Ab aqua , oleo , igne , situ , illuvie arceto. XI. Eodem utitor , non abutitor. XII. Legere , et quaevis excerpere , fas esto. XIII. Perlectum , apud te perennare ne sinito. XIV. Sartum tectumq. , prout tollis , reddito. XV. Qui faxis , vel ignotus Amicorum albo adscribitor : qui secus , vel notus eradetor. Has sibi , has aliis praescribit leges in re sua , Ordinis Hyeresolimitani Eques Dux Thomas Vargas Maccinca. Quoi placeas annue , quoi minus , quid tibi nostra tactio est ? Facesse.

Tavola 85

117. ARIOSTO, Lodovico

Orlando furioso - Parigi, P. Plassan, 1795

Ex-libris di Tommaso Vargas Maciucca (secolo XVIII): parte normativa



Tavola 86

**49. MENANDRO
FILEMONE**

Menandri et Philemonis reliquiae - Amsterdam, Thomas Lombrail, 1709.
Ex-libris di Filiberto Remigio Costa (primi del XIX secolo) firmato G.A. Stagnon



Tavola 87

48. **BRUNO, Giordano**

De umbris idearum. [Parte seconda:] Ars memoriae - Paris, Gilles Gourbin, 1582.
Ex-libris di Gerolamo d'Adda (secolo XIX)

EX-LIBRIS



E. DÉLICOURT

Tavola 88

77. TUCCARO, Arcangelo

Trois dialogues de l'exercice de sauter, et voltiger en l'air - Paris, Claude Monstr'oeil, 1599.
Ex-libris di E. Déricourt



Tavola 89

52.

Historia de Hyppolito et Lionora - s.n.t. [sec. XVI].

Ex-libris di Giacomo Manzoni e di Giuseppe Cavalieri (sec. XIX)



Tavola 90

77. TUCCARO, Arcangelo

Trois dialogues de l'exercice de sauter, et voltiger en l'air - Paris, Claude Monstr'oeil, 1599
Superlibros



Tavola 91

57. **ANTONINO Pierozzi**, *santo* (1389-1459)

Somma dello arcivescovo Antonino Omnis mortalium cura. - [Firenze, Bartolomeo de' Libri, ca. 1488].

Superlibros

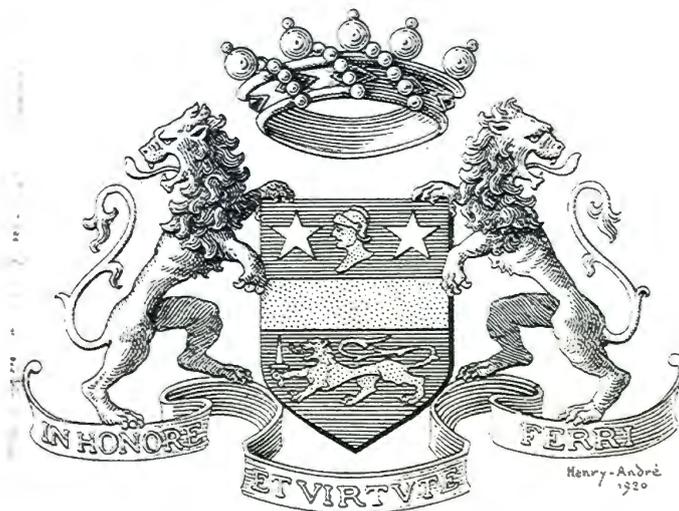


Tavola 92

44. **STRAPAROLA, Gianfrancesco**

Les facétieuses nuits - Paris, chez P. Jannet libraire (imprimé par E. Thunot avec les caractères elzeviriens de P. Jannet), 1857.

Ex-libris firmato Henry-André e datato 1920



Tavola 93

31. **MEDICI, Lorenzo de'**

Selue damore - Firenze, Giovanni Stefano di Carlo - Bernardo Pacini, 1520.
Ex-libris di Giuseppe Martini firmato F.G. Junod e datato 1931

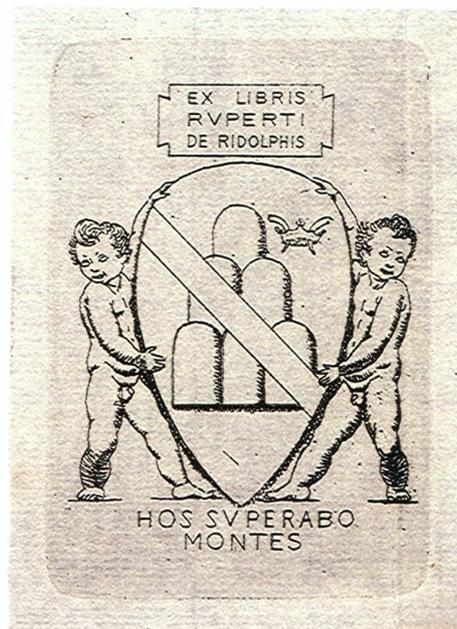
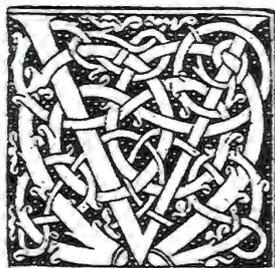


Tavola 94

42. **FICINO, Marsilio**

Il comento sopra il Conuito di Platone et esso Conuito - Roma, Francesco Priscianese, 1544.
Ex-libris di Roberto Ridolfi (secolo XX)



INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Le riproduzioni fotografiche di alcune pubblicazioni descritte nel catalogo tendono a mettere in luce vari aspetti del "bene librario" e possono ripartirsi in due sezioni, entrambe ordinate cronologicamente.

Nella prima, relativa all' edizione, viene evidenziata l' evoluzione del frontespizio, dal XV all' inizio del XIX secolo, nonché il mutare del gusto nella impaginazione e nell' illustrazione del testo. Sono stati riprodotti, inoltre, il frontespizio o la pagina iniziale di alcune delle opere non riscontrate nei repertori o nei cataloghi di grandi biblioteche.

Nella seconda sezione, relativa all' esemplare, vengono invece mostrate le legature di maggior pregio e bellezza, nonché i più interessanti fra gli ex-libris e le note di possesso.

- Tav. 1** APPIANO
[*Historia romana*] - Venezia, 1477 c. [1]r: cartiglio manoscritto 90
- Tav. 2** APPIANO
[*Historia romana*] - Venezia, 1477 c. [1]v: indice manoscritto e stemma del possessore 90
- Tav. 3** APPIANO
[*Historia romana*] - Venezia, 1477 c. [2]r: prefazione di Pier Candido Decembrio e dedica a Niccolò V 90
- Tav. 4** APPIANO
[*Historia romana*] - Venezia, 1477 c. [2]v 90
- Tav. 5** APPIANO
[*Historia romana*] - Venezia, 1477 c. [3]r: proemio 90
- Tav. 6** BARBIERI, Filippo
Tractatus sollemnis et utilis - [Roma, ca. 1482] c. [2]r: incipit 70

- Tav. 7** BARBIERI, Filippo
Tractatus sollemnis et utilis - [Roma, ca. 1482] c. [5]v: figura di Sibilla 70
- Tav. 8** BORGHI, Piero
[*Aritmetica mercantile*] - Venezia, 1488 c. [2]r: intitolazione e incipit 80
- Tav. 9** ANTONINO, Pierozzi
Somma "Omnis mortalium cura" - [Firenze, ca. 1488] Frontespizio 57
- Tav. 10** PACIOLI, Luca
Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita - Venezia, 1494 c. [1]r: intitolazione e indice 91
- Tav. 11** PACIOLI, Luca
Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita - Venezia, 1494 pt. 1^a, c. 36v: tavola con indicazione chironomica delle cifre 91
- Tav. 12** GIOACCHINO da Fiore
Vaticinia circa Apostolicos viros - Bologna, 1515 Frontespizio 82
- Tav. 13** GIOACCHINO da Fiore
Vaticinia circa Apostolicos viros - Bologna, 1515 c. [5]r 82
- Tav. 14** DONATO, Elio
De octo orationis partibus libri octo - Perugia, 1517 Frontespizio 67
- Tav. 15** HUTTEN, Ulrich von
Ad Caesarem Maximilianum ... exhortatorium - [Augsburg], 1519 Frontespizio 56
- Tav. 16** MEDICI, Lorenzo de'
Selue damore - Firenze, 1520 Frontespizio 31
- Tav. 17** *Serafina* - Valencia, 1521 c. 1r 134
- Tav. 18** PACIOLI, Luca
Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita - Toscolano, 1523 Frontespizio 132
- Tav. 19** PACIOLI, Luca
Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita - Toscolano, 1523 pt. 1^a c. 1r 132

- Tav. 20** ALBERTO da Castello
Rosario de la gloriosa Vergine Maria - Venezia, 1524 Frontespizio 84
- Tav. 21** ALBERTO da Castello
Rosario de la gloriosa Vergine Maria - Venezia, 1524 cc. 3v-4r 84
- Tav. 22** *Historia de la Regina Oliua* - s.n.t. [metà sec.XVI] c. [1]r 59
- Tav. 23** PONTE, Antonino,
Rhomitypion - Roma, 1524 Frontespizio 83
- Tav. 24** ALIGHIERI, Dante
Comedia - Venezia, 1529 Frontespizio 133
- Tav. 25** ARIENTI, Giovanni Sabadino degli
Porretane - Venezia, 1531 Frontespizio 18
- Tav. 26** ANDREA da Barberino
Libro chiamato Reali di Franza - Venezia, 1532 Frontespizio 64
- Tav. 27** MESSI SBUGHI, Cristoforo
Libro nouo sul qual s' insegna à far d' ogni sorte di uiuanda - Venezia, 1552 Frontespizio 39
- Tav. 28** FIRENZE E SIENA (*Ducato*)
Bando et prouisione... sopra e pagamenti delle lettere di cambio, - Firenze, 1563 Frontespizio 107
- Tav. 29** FIRENZE E SIENA (*Ducato*)
Bando contra li banchieri che differiscano li pagamenti & uendano la moneta ducale - Firenze, 1568 Frontespizio 109
- Tav. 30** *Auisi di diversi parti del mondo* - Venezia, [1569] Frontespizio 41
- Tav. 31** CAROSO, Fabrizio
Il ballarino - Venezia, 1581 pt. 2^a, c. 30r 78
- Tav. 32** CAROSO, Fabrizio
Il ballarino - Venezia, 1581 pt. 2^a, c. 56v 78
- Tav. 33** CAROSO, Fabrizio
Il ballarino - Venezia, 1581 pt. 2^a, c. 57r 78
- Tav. 34** MELCHIORI, Francesco
Pie meditationi - Venezia, 1583 Frontespizio 86

- Tav. 35** MELCHIORI, Francesco
Pie meditationi - Venezia, 1583 cc. [1]v-[2]r 86
- Tav. 36** MELCHIORI, Francesco
Pie meditationi - Venezia, 1583 cc. [8]v-[9]r 86
- Tav. 37** VERSTEGAN, Richard
Theatrum crudelitatum haereticorum - Anversa, 1592 p. 37 95
- Tav. 38** MARINO, Giambattista
L'Adone - Venezia, 1626 Frontespizio 73
- Tav. 39** MARINO, Giambattista
L'Adone - Venezia, 1626 pp. 2-3 73
- Tav. 40** *Strambotti e rispetti bellissimi* - Siena, 1606 c. [1]r 60
- Tav. 41** BALZAC, Jean-Louis Guez de
Oeuures diuerses - Leide, 1658 Frontespizio 32
- Tav. 42** FERRERO DI LAURIANO, Francesco Maria
Augustae regiaeque Sabaudae domus arbor gentilitia - Torino, 1702 Frontespizio inciso 148
- Tav. 43** FERRERO DI LAURIANO, Francesco Maria
Augustae regiaeque Sabaudae domus arbor gentilitia - Torino, 1702 Tavola aggiunta datata 1732 148
- Tav. 44** JUVARA, Filippo
Raccolta di targhe - Roma, 1727 Tavola n. 4 135
- Tav. 45** ROSSINI, Pietro
Il Mercurio errante - Roma, 1750 Tavola n. [13] f.t. 45
- Tav. 46** LUCREZIO CARO, Tito
Della natura delle cose - Amsterdam [Parigi], 1754 Vol. I: frontespizio inciso 71
- Tav. 47** LA BEAUMELLE, Laurent Angliviel de
Mémoires pour servir à l'histoire de Madame de Maintenon - Amsterdam, 1755-1756 Vol. I: frontespizio 1
- Tav. 48** *Il Gazzettiere americano* - Livorno, 1763 Vol. I: tavola fuori testo successiva a p. 140 93
- Tav. 49** *Il Gazzettiere americano* - Livorno, 1763 Vol. III: tavola fuori testo successiva a p. 70 93
- Tav. 50** PACIAUDI, Paolo Maria
Descrizione delle feste celebrate in Parma l'anno 1769 - Parma, [1769] p. 1 144

- Tav. 51** OVIDIO NASONE, Publio
Les Métamorphoses - Paris, 1767-1770 Frontespizio inciso 88
- Tav. 52** OVIDIO NASONE, Publio
Les Métamorphoses - Paris, 1767-1770 Vol. I: p. [1]: dedica incisa 88
- Tav. 53** OVIDIO NASONE, Publio
Les Métamorphoses - Paris, 1767-1770 Colophon inciso 88
- Tav. 54** ZATTA, Antonio
Atlante novissimo - Venezia, 1779-1784 Vol. I: frontespizio 141
- Tav. 55** ZATTA, Antonio
Atlante novissimo - Venezia, 1779-1784 Vol. I: tavola n. C III 141
- Tav. 56** SAINT-NON, Jean-Claude-Richard
Voyage pittoresque - Paris, 1781-1786 Vol. I: p.[1]: dedica incisa 137
- Tav. 57** SAINT-NON, Jean-Claude-Richard
Voyage pittoresque - Paris, 1781-1786 Vol. I: tavola n. 92 137
- Tav. 58** MOUTONNET DE CLAIRFONS, Julien Jaques
Anacréon, Sapho, Bion et Moschus - Paris, 1773 Illustrazione a pag. 237 72
- Tav. 59** MOUTONNET DE CLAIRFONS, Julien Jaques
Anacréon, Sapho, Bion et Moschus - Paris, 1773 Illustrazione a pag. 245 72
- Tav. 60** MANZONI, Alessandro
I promessi sposi - Milano, 1825 Vol. I: frontespizio 68
- Tav. 61** FERRARI, Filippo
Costumi n. XXX di Roma - Roma, 1825 Incisione n. 23 142
- Tav. 62** MELCHIORI, Francesco
Pie meditationi - Venezia, 1583 Legatura con stemma della famiglia Orsini-Gravina di Bracciano 86
- Tav. 63** TASSO, Torquato
Il Goffredo - Padova, 1616 Legatura 79
- Tav. 64** ROSSINI, Pietro
Il Mercurio errante - Roma, 1750 Legatura con stemma della famiglia Conti di Roma 45

- Tav. 65** *Officio della Beatissima Vergine* - Torino, 1750 Legatura 89
- Tav. 66** DESFONTAINES, Guillaume-François
Les bains de Diane - Paris, 1770 Piatto interno anteriore: carta dorata e incisa a rilievo utilizzata per risguardia 87
- Tav. 67** DESFONTAINES, Guillaume-François
Les bains de Diane - Paris, 1770 Piatto interno posteriore: carta dorata e incisa a rilievo utilizzata per risguardia 87
- Tav. 68** DESFONTAINES, Guillaume-François
Les bains de Diane - Paris, 1770 Legatura “a mosaico” 87
- Tav. 69** MATTEI, Saverio
Uffizio della Beata Vergine Maria - Siena, 1777 Legatura con stemma del possessore 47
- Tav. 70** MURATORI, Lodovico Antonio
Della regolata divozione de' Cristiani - Siena, 1789 Legatura 65
- Tav. 71** BARTHÉLEMY, Jean-Jacques
Voyage du jeune Anacharsis en Grèce - Paris, 1799 Legatura coeva firmata Bozerian il giovane 146
- Tav. 72** FERRARI, Filippo
Costumi n. XXX di Roma - Roma, 1825 Legatura con stemma dei Borboni del Regno delle Due Sicilie 142
- Tav. 73** *Falconeto* - Venezia, 1511 Legatura ottocentesca 54
- Tav. 74** MOREL DE VINDÉ, Charles Gilbert Terry
Primerose - Paris, 1797 Legatura firmata Chambolle-Duru 30
- Tav. 75** ARIOSTO, Lodovico
Orlando furioso - Firenze 1890 Legatura con dipinto il monogramma del possessore 20
- Tav. 76** PACIOLI, Luca
Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita - Toscolano, 1523 Ex-libris di Girolamo Narducci 132
- Tav. 77** FERRERO DI LAURIANO, Francesco Maria
Augustae regiaeque Sabaudae domus arbor gentilitia - Torino, 1702 Ex-libris di Andrea Romagnano 148
- Tav. 78** MOUTONNET DE CLAIRFONS, Julien Jaques
Anacréon, Sapho, Bion et Moschus - Paris, 1773 Ex-libris in ceralacca 72

- Tav. 79** ARIOSTO, Lodovico
Orlando furioso - Lyon, 1556 Ex-libris di Jaques Annibal Claret
De La Tourrette 76
- Tav. 80** MENANDRO
FILEMONE
Reliquiae - Amsterdam 1709 Legatura con stemma del posses-
sore 49
- Tav. 81** LUCREZIO CARO, Tito
Della natura delle cose - Amsterdam [Parigi], 1754 Legatura con
stemma del possessore 71
- Tav. 82** LA BEAUMELLE, Laurent Angliviel de
Mémoires pour servir à l'histoire de Madame de Maintenon - Paris,
1755-1756 Vol. I: dedica autografa 1
- Tav. 83** VOLTAIRE, François-Marie Arouet
Romans et contes - Bouillon, 1778 Ex-libris di Lord Gray 75
- Tav. 84** ARIOSTO, Lodovico
Orlando furioso - Parigi, 1795 Ex-libris di Tommaso Vargas
Maciucca: parte araldica 117
- Tav. 85** ARIOSTO, Lodovico
Orlando furioso - Parigi, 1795 Ex-libris di Tommaso Vargas
Maciucca: parte normativa 117
- Tav. 86** MENANDRO
FILEMONE
Reliquiae - Amsterdam, 1709 Ex-libris di Filiberto Remigio
Costa 49
- Tav. 87** BRUNO, Giordano
De umbris idearum - Paris, 1582 Ex-libris di Gerolamo
d'Adda 48
- Tav. 88** TUCCARO, Arcangelo
Trois dialogues - Paris, 1599 Ex-libris di E. Delicourt 77
- Tav. 89** *Historia de Hyppolito et Lionora* - s.n.t. [sec.XVI] Ex-libris di
Giacomo Manzoni e di Giuseppe Cavalieri 52
- Tav. 90** TUCCARO, Arcangelo
Trois dialogues - Paris, 1599 Superlibros 77
- Tav. 91** S. ANTONINO
Somma "Omnis mortalium cura" - [Firenze, 1488 ca.] Superli-
bros 57

- Tav. 92** STRAPAROLA, Gianfrancesco
Les facetieuses nuits - Paris, 1857 Ex-libris firmato Henry-André
e datato 1920 44
- Tav. 93** MEDICI, Lorenzo de'
Selue damore - Firenze, 1520 Ex-libris di Giuseppe Martini 31
- Tav. 94** FICINO, Marsilio
Il comento sopra il Conuito di Platone - Roma, 1544 Ex-libris di
Roberto Ridolfi 42

*I capilettera riprodotti all'inizio di ciascuna sezione sono tratti, nell'ordine, dal n. 78 (CAROSO, Fabrizio, *Il ballarino* - Venezia, 1581 pt. 2^a c. 8r), dal n. 135 (JUVARA, Filippo, *Raccolta di targhe* - Roma, 1727 p. III), dal n. 132 (PACIOLI, Luca, *Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita* - Toscolano, 1523 pt. 1^a c. [2]r), dal n. 39 (MESSI SBUGHI, Cristoforo, *Libro nouo* - Venezia, 1552 c. 3r), dal n. 84 (ALBERTO da Castello, *Rosario de la gloriosa Vergine Maria* - Venezia, 1524 c. 53r), dal n. 90 (APPIANO, [Historia romana] - Venezia, 1477 c. [2]r), dal n. 67 (DONATO, Elio, *De octo orationis partibus* - Perugia, 1517 c. [1]v), dal n. 73 (MARINO, Giambattista, *L'Adone* - Venezia, 1626 p. 3), dal n. 91 (PACIOLI, Luca, *Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita* - Venezia, 1494 pt. 2^a c. 5v), dal n. 141 (ZATTA, Antonio, *Atlante novissimo* - Venezia, 1779-1784 vol. I p. [5]), dal n. 134 (*Serafina* - Valencia, 1521 c.1r), dal n. 80 (BORGHI, Piero, [Aritmetica mercantile] - Venezia, 1488 c. [2]v), dal n. 132 (PACIOLI, Luca, *Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita* - Toscolano, 1523 pt. 1^a c. [1]v), dal n. 77 (TUCCARO, Arcangelo, *Trois dialogues* - Paris, 1599 c. 1r), dal n. 70 (BARBIERI, Filippo, *Tractatus sollempnis et utilis* - [Roma, ca. 1482] c. [11]v), e dal n. 91 (PACIOLI, Luca, *Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita* - Venezia, 1494 pt. 1^a c. 67v).*



INDICE GENERALE

Introduzione	5
Sigle dei cataloghi e dei repertori bibliografici	23
Catalogo topografico	29
Fonti delle note biografiche	151
Indice cronologico delle edizioni	159
Indice degli autori, coautori e traduttori	179
Indice delle opere anonime	189
Indice degli incisori e degli illustratori	193
Indice dei tipografi, editori e librai	197
Indice dei luoghi di pubblicazione o di stampa	209
Indice dei legatori	219
Indice dei possessori	223
Indice dei nomi	227
Illustrazioni	241
Indice delle illustrazioni	337

*Finito di stampare
nel mese di novembre 1996
presso il Centro Stampa
della Banca d'Italia in Roma.*